PER NARIA HANNO DECISO: FINALMENTE A CASA?

TORINO — Potrebbe arrivare oggi per Giuliano Naria — piantonato alle Molinette — l'autorizzazione a tornare a casa, agli arresti domiciliari. Ieri pomeriggio, infatti, la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma si è riunita per esaminare il caso dell'ex operaio dell'Ansaldo di Genova ed è giunta ad una conclusione, presumibilmente positiva, che sarà resa nota solo oggi. Le motivazioni della sentenza sarà infatti depositata alla cancelleria probabilmente nella tarda mattina.

Il 10 luglio si era già pronunciata a favore degli arresti domiciliari la Corte d'Appello di Bari, competente per il ricorso contro la sentenza del Tribunale di Trani che, a gennaio, ha condannato in primo grado Naria a 17 anni e mezzo per la rivolta dell'80 al supercarcere pugliese. Naria non era però tornato a casa perché mancava il parere dei magistrati romani.

Proprio per la rivolta di Trani, attende ora il processo di secondo grado, mentre a Roma deve essere ancora giudicato per l'accusa di insurrezione armata.

Naria, gravemente provato da un'anoressia di origine nervosa che lo costringe a letto da oltre un anno (ora pesa 50 chili), è stato assolto a Torino con formula ampia, per non aver commesso il fatto, al processo d'appello per l'omicidio Coco (in primo grado all'assoluzione era stata data formula dubitativa). Naria aspetta gli arresti domiciliari dal giugno dell'anno scorso. Forse questa è la volta buona.

Giuliano Naria

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 203

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 10 Agosto 1985

SCALFARO CONTRO LA MAFIA «COLPIREMO SENZA PIETA'»

Il ministro ha ricevuto i sindacati di polizia. «Chi vuole essere trasferito da Palermo, lo sarà». E' l'omertà la grande alleata dei mafiosi

ROMA — Mentre a Palermo, abbattimento e dolore ancora avvolgono ambienti e persone vicine alle vittime della strage mafiosa, la tensione è tornata su Roma. Nella capitale ieri si è svolto il programmato incontro tra il ministro dell'Interno Scalfaro e i sindacati della polizia. I rappresentanti di Siulp e Salp sono stati ricevuti separatamente. Gli incontri hanno permesso di mettere a punto alcune misure concrete. Innanzitutto è stato deciso di permettere una più efficiente rotazione del personale in servizio in Sicilia. I poliziotti che vorranno quindi essere trasferiti da Palermo potranno farlo senza problemi. Un'altra decisione importante riguarda la segretezza sul nomi dei poliziotti protagonisti di indagini anti-mafia.

Al termine della riunione il ministro ha concesso un'intervista al Gr1. Ecco cosa ha detto Scalfaro. «Il modo con cui è stato ucciso Cassarà — ha spiegato — è un modo estremamente preoccupante. Cassarà, era da sei giorni che non andava a casa a pranzo; quel giorno ha deciso di andarvi ed è andato, si dice, in un'ora assolutamente nuova e diversa: anomala. E' stato ucciso da persone che sparavano da tre piani diversi della casa di fronte, con armi lunghe. Nessuno li ha visti, nessuno ha sentito. I giornali hanno aggiunto che la sposa dilaniata nel suo amore e nella sua famiglia ha bussato a una serie di porte: nessuno ha aperto».

Signor ministro, quali le sue considerazioni?

«Non le posso fare, perché le constato della realtà. Ma se io dovessi tirare delle somme mi inserirei su procedure del magistrato che non posso fare».

Signor ministro, l'«Osservatore Romano» dice che «la paura ha tenuto la città lontana dai funerali», qualcuno ha interpretato questa considerazione come il segnale della definitiva sepoltura del tentativo intrapreso dal generale Dalla Chiesa di riorganizzare intorno allo Stato la

● SEGUE A PAGINA 11

Il ministro Scalfaro

L'Italia scrive a Cossiga 20 mila lettere in un mese

CARO PRESIDENTE... FACCIAMO INSIEME LE NOZZE D'ARGENTO?

ROMA — Ventimila lettere circa (5 mila delle quali hanno già avuto una risposta dal Presidente) sono il bilancio della corrispondenza giunta al Quirinale in questo primissimo periodo della permanenza di Francesco Cossiga. Un bilancio che conferma la popolarità e il favore che riscuote il nuovo Capo dello Stato. Ma che cosa scrivono gli italiani al loro Presidente? Come esprimono i loro sentimenti, le loro richieste, le loro perplessità e le speranze? Nei modi più diversi, e alle volte stravaganti, come si evince da una selezione panoramica fatta dall'Agenzia Adn-kronos.

«*Caro Presidente* — scrive la signora F. S. di Toscanella (Bologna) — *vorrei esporle un mio desiderio: il Santo Padre è nato ed è vissuto tra le sue belle montagne in Polonia, è un figlio della montagna. A lei ora tutto è possibile: crede che potrebbe mettere a disposizione del Santo Padre una baita, un rifugio per sé, perché possa sciare, come tanto ama, e per ritemprarsi durante i caldi mesi estivi?*».

Il signor C. T., cittadino di Montefiorino (Modena), scrive a sua volta al Presidente: «*Io e mia moglie festeggiamo il prossimo 22 settembre i 25 anni di matrimonio, cioè le nozze d'argento, e so che pure lei e sua moglie festeggerete il 24 settembre il medesimo anniversario. Scusi se mi permetto: vorrebbe ella e la sua gentile consorte essere miei ospiti in quella occasione?*».

C'è poi una bambina di 9 anni figlia di un ex collaboratore di Cossiga: «*Carissimo Francesco Cossiga, questa lettera l'ho scritta all'insaputo dei miei genitori e forse non è molto corretta. Sono molto felice con tutta la mia famiglia della sua nomina*». E aggiunge: «*Noi ci siamo conosciuti nello studio dentistico del dr. O. S.*». A dimostrazione di un sia pur fugace contatto con il Presidente.

C'è qualcun altro invece che ha lanciato il *Cossiga Drink*, ed è il barman L. S. che dice di aver creato questo cocktail il giorno dell'elezione del Presidente, in segno di augurio e di compiacimento. Il signor L. S. dà anche la ricetta del *Cossiga Drink*, che è composto da un terzo di vodka, un terzo di bitter, un ottavo di fette di mandorlo, un ottavo di succo di limone, due-tre gocce di angustura e pompelmo.

«*Si prepara* — spega l'autore — *direttamente nel bicchiere (o caraffa) con molto ghiaccio. Quando si sono versati gli ingredienti si riempie il bicchiere di succo di pompelmo a piacere. E' un ottimo dissetante di gusto e colore ottimo e gradevole*».

Molti sono i sardi o gli amici della Sardegna che si felicitano perché un loro conterraneo è salito alla massima magistratura del Paese. Tra questi ultimi il signor U. M., ufficiale di Finanza della riserva: «*Calabrese di nascita, ma che ho molto in comune con i sardi: per dirittura di carattere, per onestà; perché sanno conservare le mani pulite, sino alla morte*».

Un amico della Sardegna si dichiara anche il presidente della giunta provinciale trentina che trova delle analogie fra la sua regione e la Sardegna. «*Per noi* — scrive — *è particolarmente significativa la presenza al vertice dello Stato di un uomo di assoluta imparzialità, figlio di una nobile terra che accomuna al Trentino grandi tradizioni e vocazioni autonomistiche unitamente a un profondo rispetto e amore verso la nazione*».

C'è anche chi ricorda Moro, come l'ex segretario provinciale e consigliere nazionale della dc, Diodato Carbone di Salerno. «*Quando l'assemblea dei grandi elettori ha applaudito alla sua elezione a Capo dello Stato* — scrive Carbone — *sono andato col pensiero anche al presidente Moro, che di lei aveva particolare stima e per la tragica morte del quale ella ebbe tanto a soffrire*».

Ci sono naturalmente anche le lettere di amici ed estimatori di prestigio come Maria Teresa Regard, moglie di Franco Calamandrei, che augura al Presidente della Repubblica, «*nel ricordo di Franco che tanto la stimava, in particolare per il suo fermo impegno nella lotta contro il terrorismo*», un proficuo lavoro al servizio del nostro Paese che lei ed io profondamente amiamo».

● OSLO — Il presidente della Repubblica Cossiga è da ieri a Oslo per una visita privata che si concluderà lunedì. Accompagnato dal ministro Spadolini, è stato accolto dal ministro degli esteri Stray e si incontra con re Olav.

A Torino, la prima volta in Italia

DUE TRANSESSUALI CAMBIANO SESSO

■ A PAGINA 2

Mancavano le ricevute di 31 mila pasti

MULTA DI 9 MILIARDI A 2 RISTORANTI LIGURI

● A PAGINA 11

Dalla borsa della spesa alle tariffe pubbliche

COME AUMENTERANNO I PREZZI A SETTEMBRE

■ A PAGINA 10

In Cile Pinochet libera 32 dirigenti di sinistra

IN SUD AFRICA GUERRA CIVILE ZULU' CONTRO INDIANI

Durban. Incendi e saccheggi nel ghetto degli indiani - Santiago. Violenti scontri tra dimostranti e «carabineros» davanti al palazzo delle Forze Armate

SANTIAGO — Ieri, nella capitale cilena, una delle più grandi e importanti proteste popolari contro il regime del generale Pinochet. Migliaia di persone hanno partecipato alla giornata «per il diritto alla vita» promossa dall'arcivescovado.

Pinochet, che ieri si è appellato all'«unità della polizia», ha intanto liberato 32 dirigenti della sinistra. Tra i beneficiati dal provvedimento, vi sono i dirigenti del Movimento democratico Popolare Jaime e Mario Insunza. Domenica scorsa, 14 leader di sinistra, quasi tutti comunisti, erano stati portati al confino.

JOHANNESBURG — Il numero dei morti continua a salire. Secondo gli attuali bilanci sarebbero una cinquantina. Gli scontri continuano in molte zone del SudAfrica, ma l'epicentro delle violenze è Durban e la sua periferia, con i suoi ghetti, dove si affrontano neri e polizia, zulù e indiani.

Notizie filtrate dopo gli incontri viennesi tra le autorità sudafricane con Robert McFarlane, inviato di Reagan, dicono che il regime razzista sarebbe ormai convinto a varare, e sarebbero ormai imminenti, importanti riforme: quali?

Ridurre l'import danneggia soprattutto l'Italia

REAGAN RINVIA ANCORA LA GUERRA DELLE SCARPE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno ieri nuovamente rinviato ogni decisione sul controverso problema delle importazioni di calzature e, trovatosi di fronte a una serie di opinioni e raccomandazioni contrastanti, il presidente Reagan ha preferito prendere tempo piuttosto che compiere una scelta in favore o contro il protezionismo commerciale.

Reagan ha presieduto alla Casa Bianca una riunione protrattasi per quasi tre ore con il suo «consiglio per la politica economica» guidato dal ministro del tesoro James Baker, e ha fatto poi sapere di essersi riservato una decisione tra le tre opzioni presentategli: quella di imporre un contingentamento delle importazioni, quella di aumentare i dazi doganali sulle scarpe che arrivano dall'estero e quella infine di lasciare le cose come stanno.

E' dal giugno scorso che la commissione del commercio internazionale ha raccomandato al presidente una drastica riduzione delle importazioni di scarpe per proteggere l'industria americana in crisi, ma i pareri alla Casa Bianca

■ SEGUE A PAGINA 12

EROINA AL FIGLIO DI SEI MESI PER NON SENTIRLO PIANGERE

MILANO — *Si chiama Luca, ha appena sei mesi ed ha già conosciuto la droga. La madre, una giovane donna di 27 anni, tossicodipendente, lo drogava per non farlo piangere.*

Luca è nato già drogato, ma subito dopo il parto le cure dei medici erano riuscite a disintossicarlo e così il bimbo ha potuto uscire dall'ospedale e raggiungere la mamma, che non è sposata e vive in un palazzone della periferia di Milano.

Questi i retroscena dell'assurda vicenda, così come hanno potuto ricostruirla gli inquirenti, che ieri hanno arrestato e rinchiuso nel carcere di San Vittore la donna per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Francesca Manca. La madre amava il figlio ma Luca, come tutti i bambini appena nati, la notte piangeva costringendo la donna a lunghe ore insonni. Il pianto continuo del bambino deve aver angosciato la madre certo più apprensiva (perché dedita all'uso degli stupefacenti) delle mamme normali.

E alla donna l'eroina deve essere sembrata un buon rimedio contro i pianti notturni del figlio. Così «buco» dopo «buco» Luca ha conosciuto l'eroina fino al [illegible] luglio quando l'ultima «dose» ha rischiato di ucciderlo.

Il piccolo è stato trasportato in fin di vita all'ospedale milanese di Niguarda ed i medici lo hanno salvato per miracolo, sottoponendolo ad una nuova terapia: iniezioni di morfina accompagnate da altre sostanze. Subito dopo i sanitari hanno compilato un lungo rapporto sull'episodio, lo hanno spedito alla procura della Repubblica e per la madre di Luca sono scattate le manette.

Adesso la donna è rinchiusa in una cella con l'accusa di lesioni aggravate. Rischia di restare in carcere per tredici anni. Luca, dopo l'ospedale, sarà affidato a nuovi genitori.

Polizia stradale mobilitata ovunque

PARTE L'ULTIMA ONDATA DI FERRAGOSTO

Servizi di pattugliamento su tutte le strade per il mare e la montagna. Qualche consiglio e percorsi alternativi.

Le frecce indicano i «punti caldi» del traffico, che si consiglia di evitare con percorsi alternativi

Tra oggi e domani si completa il grande esodo per le vacanze estive, con l'ultima ondata verso le località marine e montane. Ci sarà ancora qualche «sfortunato» che deve rimandare la partenza alla vigilia di Ferragosto, ma gran parte dei torinesi giungeranno alla meta in questo weekend.

La Polizia stradale è mobilitata in forze con un piano di servizi di pattugliamento, di pronto intervento e «auto-civetta» per rilevare le infrazioni più gravi. E si pone, come ogni anno, il problema di andare in vacanza senza correre rischi, sia per la guida in strada, sia per le condizioni delle vetture.

In quest'ultimo caso le raccomandazioni sono le solite: controllare (o far controllare) lo stato dell'auto, in modo da mettersi in viaggio con un certo margine di sicurezza evitando guai meccanici o elettrici originati dall'imprevidenza e quindi uno sguardo a olio, acqua, freni, impianto elettrico, gomme non è mai sprecato. Improvvise fermate possono creare disagi non solo agli occupanti della vettura, ma anche agli altri automobilisti.

Per chi si mette in viaggio inoltre arriva il consiglio di diluire la partenza in modo «intelligente», evitando, almeno in parte i percorsi troppo affollati e scegliendone in alternativa altri, magari leggermente più lunghi ma sicuramente meno faticosi, soprattutto in fatto di stress. Vediamo alcune possibilità.

Per chi va al mare sulla direttrice della A 21, invece dell'immissione in autostrada al casello di Villanova, c'è l'opportunità di optare per la tangenziale fino allo svincolo di Santena, la statale 29 fino a Poirino, la statale 29 bis fino a Villanova, la statale 10 (Padana Inferiore: Torino-Asti-Alessandria-Piacenza), sino ai caselli di Asti Est e Ovest.

Per chi si reca in Liguria e vuole evitare l'intasamento della A 6 (Torino-Savona), c'è l'alternativa della strada statale 20 «Colle di Tenda», fino a Genola, poi la 28 «Colle di Nava» fino a Ceva, quindi la 28 bis fino a Carcare e poi la 29 che raggiunge Savona.

A chi si reca in montagna nella Vallée, non dovrebbe creare problemi il traffico sulla Torino-Ivrea-Aosta: se uno non si fida può ripiegare sulla statale 26 (Chivasso-Ivrea-Pont St-Martin).

Per chi gravita in un raggio piemontese le maggiori attenzioni vanno prestate all'uscita dalla città, anche se ormai gli svincoli sono talmente numerosi che sembra difficile trovare code.

Le Valli del Cuneese, il Pinerolese, al Vale di Susa, le Valli di Lanzo e il Canavese (che dispone in più della nuova bretella che da Caselle si immette sulla strada tra Lombardore e Rivarolo) sono raggiungibili con un uso razionale dell'anello tangenziale.

Le raccomandazioni che si fanno riguardano innanzitutto ancora l'auto: evitare le vetture mal caricate, perché in caso di incidente, anche banale, può avere conseguenze serie (si frena meno bene, la tenuta di strada è compromessa).

E poi il comportamento mentre si guida: è necessario osservare le distanze di sicurezza tra una macchina e l'altra. Infine si consiglia di mettersi in viaggio in ore «fresche»: tra le 5 e le 10, oppure tra le 18 e le 22. Di notte il traffico è più scarso ma occorre saper riposarsi per non essere preda di un colpo di sonno.

p. g.

Due transessuali operati all'ospedale Mauriziano

HAN CAMBIATO SESSO E HA PAGATO LA MUTUA

A tre anni dal varo della legge, per la prima volta a Torino si viene a sapere che in un ospedale della città, il Mauriziano, due giovani sono stati operati e hanno potuto cambiare sesso, dopo aver chiesto la *rettificazione* alla magistratura e aver compilato una normalissima richiesta di ricovero sui moduli del Servizio sanitario nazionale. L'équipe che ha compiuto gli interventi (e si prepara ad effettuarne un terzo) è quella dell'urologo Marten Perolino.

I due giovani, un disoccupato e uno studente universitario diplomato perito elettronico, hanno evitato il viaggio nella ormai *mitica* Casablanca ricorrendo alla legge approvata dal Parlamento nell'aprile del 1982, che consente di ottenere dal tribunale la cosiddetta *rettificazione* del sesso. In sostanza, il giudice istruttore ha la facoltà di ordinare una perizia sulle condizioni psico-sessuali del transessuale. Quando occorre, la magistratura autorizza con sentenza il ricorso a «*trattamento medico chirurgico* per *l'adeguamento dei caratteri sessuali*».

Una volta effettuato l'intervento il giudice ordinario dispone che anche lo stato civile rettifichi il nome e il sesso dell'ex transessuale. La sentenza (che però non ha effetto retroattivo) prevede lo scioglimento dell'eventuale matrimonio della persona in questione. La legge prevede infine che l'accoglimento della domanda di rettificazione del sesso «*estingua i reati cui abbia dato luogo il trattamento medico-chirurgico*» compiuto prima dell'entrata in vigore della normativa.

I due giovani operati al Mauriziano nelle scorse settimane hanno dovuto sottoporsi ad alcuni accertamenti psicologici, poi l'intervento. Spiega il prof. Perolino: «*Le difficoltà che deve affrontare il chirurgo non sono particolari. L'operazione dura quattro ore. Necessita, semmai, di un costante supporto psicologico, prima e dopo, per i risvolti che può avere il cambiamento di sesso*».

Il chirurgo ha presentato i risultati del suo lavoro al congresso della Società piemontese di urologia: il punto di riferimento del prof. Marten Perolino è per i risultati ottenuti il noto Bureau di Casablanca. La legge approvata tre anni fa ha motivato gruppi di chirurghi italiani a tentare la specializzazione della *transessualizzazione androginoica*. Oggi, in Italia, secondo quanto afferma Perolino, da 5 a 10 persone chiedono ogni mese la rettificazione del sesso alla magistratura. Con una differenza importante rispetto al passato: dal 1982 chiunque può affrontare l'intervento che prima era alla portata soltanto di persone abbienti; soprattutto è diventato possibile *rifarsi una vita*, interrompendo quel perfido e frustrante balletto delle beffe provocato dalla diversa identità anagrafica che risultava dai documenti di identità. A Torino, pochi mesi prima del varo della legge, una giovane militante del Mit (Movimento italiano transessuali) aveva pubblicamente *denunciato* il suo cambiamento di sesso a Casablanca. Tempi ormai lontani.

ARRESTATI DOPO LA RAPINA

Vittima una donna di 28 anni. Aveva accettato di essere accompagnata a casa in auto. Alla Pellerina l'aggressione

Una donna di 28 anni, Maria Teresa Ferrarini, è stata rapinata ieri sera da una coppia di amici occasionali, dopo che aveva trascorso la serata con loro. I due rapinatori, Mauro Mastricci, anche lui di 28 anni, e Turchetto Bianca, di 40 anni, sono stati arrestati dagli uomini della squadra mobile.

La Ferrarini, che abita in corso Novara 21, ha litigato con il marito ed è uscita di casa per andare a sbollire altrove il malumore. Verso l'ora di cena ha pensato di mangiare un paio di panini in un bar ed è entrata nel primo trovato aperto in corso Giulio Cesare. Nel locale sono arrivati altri due avventori: Mauro Mastricci, che abita in via Palazzo di Città 24, e Bianca Turchetto, residente in via IV marzo 11.

I tre hanno cominciato a chiacchierare del più e del meno e sono trascorse così, tra una bibita ed un gelato, alcune ore. Al termine della serata, verso mezzanotte, i due si sono offerti di accompagnare la donna a casa con la loro automobile. Ma la direzione presa dall'autista è stata diversa da quella che avrebbe portato in corso Novara.

L'automobile, nonostante le proteste della donna, si è diretta verso una zona buia della Pellerina e il Mastricci ha tentato alcuni approcci con Maria Teresa Ferrarini. Alle proteste di quest'ultima che voleva scendere dall'auto la galanteria è stata messa da parte e la coppia ha intimato alla occasionale amica di consegnare tutti i valori. Così la donna ha dovuto cedere due orologi di valore, due anelli, la borsa ed anche le scarpe.

Dopo la denuncia alla polizia non è stato difficile risalire, indagando nel bar di corso Giulio Cesare, all'indirizzo dei due rapinatori che sono stati entrambi arrestati.

Appuntamento di piena estate: domani ritorna il GranBalon

QUEL FASCINO DISCRETO DEL PASSATO

Antiquariato e «ricordi» di un tempo che non c'è più

Domani ritornano a Porta Palazzo le bancarelle del Gran Balon: affari d'oro in vista

Terzo appuntamento, domani, per gli oltre centosessanta espositori del Granbalon, la fiera del passato che ogni seconda domenica del mese è organizzata nell'area fra via Lanino, Borgo Dora, via Mameli e via Cottolengo. Terza occasione per chi ama le buone vecchie cose di una volta di far qualche affare girando fra le bancarelle.

Ma «girando con il cervello, oltreché con gli occhi e con i piedi — dice il presidente dei commercianti del Balon, Locci — perché solo così sarà possibile apprezzare le varie proposte che, grazie anche all'apporto di diversi antiquari torinesi, hanno assicurato a questa nuova fiera un livello qualitativo decisamente superiore alle previsioni: dalla statua di evangelista alla tavola fratino del '500 fino al tavolo con gambe a bottiglia del '600 o alla ribalta intarsiata in olivo del più puro Settecento piemontese».

Fra i frequentatori, gente «qualunque» in cerca dell'occasione, ma anche esperti d'arte come il pittore Luciano Proverbio, che del Granbalon è un frequentatore assiduo, il che dimostra che davvero il livello della manifestazione è abbastanza elevato, se riesce ad interessare anche chi è «del mestiere».

E la gente questo l'ha capito, almeno a giudicare dalla piccola folla che si è aggirata fra le bancarelle nelle due edizioni passate. Adesso, in pieno Ferragosto, siamo alla prova del nove. Se il Granbalon riuscirà a raccogliere, domani, gli ultimi superstiti di una città deserta o quasi, allora vorrà dire che la sua è una validità assoluta e che l'esperimento può considerarsi concluso e positivamente. Che potrà essere continuato, trasformato in una scadenza fissa anche durante l'inverno. Ed il fatto che Torino abbia bisogno di manifestazioni capaci di coagulare un certo interesse è un dato indiscutibile.

Ma che cosa si può trovare, in pratica, alla fiera del passato? Ecco pezzi d'antiquariato «firmati» o anche cose più semplici? L'antiquariato c'è, come abbiamo visto. Ma certamente le possibilità sono infinite: ad esempio vecchie penne stilografiche in bachelite, carillons con ballerini e ballerine ed anche una coppia scarsamente (o niente) vestita che, caricata la molla, dà vita a «cose» che non si possono raccontare, antiche lampade da ufficio pubblico collezioni di pennini scolastici tipo Deamicis, soprammobili che raccontano di un'epoca passata, più felice di ora forse solo perché filtrata dalle lenti rosa del ricordo e della malinconia. Un'infinità di cose, insomma, che attirano l'attenzione.

Avete presente il salotto di Nonna Speranza di gozzaniana memoria? Avete presente le buone cose di pessimo gusto, il «pappagallo impagliato» e via elencando? Bene, il Granbalon è un angolo di tutto questo e il delicato, crepuscolare accento del Gozzano aleggia un po' dovunque, qui, a ricoprire della polvere degli anni oggetti che, in fondo, fanno parte di ognuno di noi, della sua vita di ragazzo o di quella dei suoi genitori o dei nonni.

Per questo, per il ritrovarci un po' della nostra vita, il Granbalon ha il successo che ha. Un successo che certamente non è immeritato.

STASERA CADON LE STELLE

E' la notte in cui piovono stelle: San Lorenzo. E a Torino, città a metà strada fra il romantico, il tecnico-scientifico e il magico, questa notte ci sarà un appuntamento importante. Un appuntamento con le stelle.

Dalla terrazza della mostra Experimenta, in viale Settimio Severo, i torinesi (e non) avranno la possibilità di trascorrere qualche ora di questo giorno eccezionale in modo diverso dal solito: un'osservazione «guidata» del cielo.

Gli organizzatori, con la collaborazione del gruppo astrofili William Herschel, saranno a disposizione di quanti vorranno stare un po' con il naso all'insù. Sarà possibile vedere un buon numero di Perseidi (questo il nome delle meteoriti che incrociano in queste notti la nostra atmosfera). Tutti a guardar le stelle, dunque e, magari, ad esprimere un desiderio segreto.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 669.898, orario continuato tutto l'anno 9,30-19,30. Chiuso lunedì intera giornata.
MAGAZZINI DORINA confezioni. Aperto agosto. Prezzi bassi. V. Monginevro 53.
DENTIERA ROTTA? Accurate riparazioni in giornata protesi. Tel. 334.896.
DENTISTA ANCHE FESTIVI orario continuato via Carlo Alberto 55, telefono 530.042, riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA aperto anche festivi ore 9-20. Esecuzioni e riparazioni protesi urgenti. Via Carrera 16, tel. 613.388.
ACCONCIATURE CARLA, c. Rosselli 83, tel. 508.088. Aperto tutto agosto.
ACCONCIATURE NINO, c. Duca Abruzzi 70 (aperto agosto), tel. 592.839.
ATELIER MASSIMO coiffeur ed estetica, via S. Teresa 10, tel. 519.053.
BIAGIO coiffeur Volvera 14, t. 329.988.
COIFFEUR GIANNI TOMA tel. 268.204.
COIFFEUR v. Cibrario 17, t. 534.949.
COIFFEUR POUR DAMES Tony Gambaresi, c. Marconi 28, tel. 682.603.
HAUT COIFFEUR CUPANI LUIGI, via Teofilo Rossi 3, tel. 540.872.
MARA COIFFEUR estetica depilazione, c. Fiume 2 p. 1°, t. 650.6960.
MARCO PINO COIFFEUR aperto in agosto, via San Quintino 4, tel. 547.204.
NICOLA E ANTONELLA salone da coiffeur, via C. Alberto 41, t. 534.778.
NINI PETTENUZZO parrucchiere per signora, Via Alfieri 16, tel. 530.844.
NUCCIO COIFFEUR, c. Trapani 4.
PARRUCCHIERE ENZO, c. Adriano 8.
COLORIFICIO TORINO, via San Donato 80, tel. 481.741, carta da parati, moquettes, copridivani, tendaggi.
ELETTRODOMESTICI GALLENCA TV colori videoregistratori Hi-Fi, via S. Donato 44, tel. 488.268. Chiuso lunedì.
ERTE LAMPADARI, via Cigna 3, telefono 521.2214. Aperto agosto per risolvere i vostri problemi d'illuminazione.
AQUA Arredobagno, tel. 669.917.
ERBORISTERIA MERISIDUE, via Mazzini 17, telefono 548.180. Aperto agosto orario 10-12 e 16-19.
FIORI «IL MEGLIO», via Tripoli 113 Bonsai, Fleurop tel. 325.087 - 393.165.
FIORI JUCCI, v. Cibrario 44, t. 568.678.
LIBRERIA SELLIS articoli scuola e regalo, via Colombo 41, tel. 564.744.
OROLOGERIA MAJER, via Po 24, oreficeria, sveglie, pile, orologi. Tel. 871.751.
OROLOGERIA SVIZZERA sotto stazione Porta Nuova, tel. 538.223.
OTTICA GRICCO lenti a contatto (aperto agosto), p. V. Veneto 9, t. 882.551.
OTTICA MODERNA, via Moncalvo 8, tel. 819.260 (Gran Madre). Aperto agosto.
PARATI MOSSETTO vinilici, carta, tessuti. Via Susa 26, tel. 794.061.
PROFUMERIA M. Cristina Dogliani, c. Belgio 144, tel. 895.581. Offerte solari solarium, viso e corpo, coiffeur.
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria. Via Po 14, tel. 839.7000.
TINTORIA, v. Monfalcone 17, t. 389.047, c. Principe Oddone 82, t. 471.588.
ELETTRICISTA interventi 24 ore su 24. Rapidità. Telefonare 931.1842.
IDRAULICO per interventi giorno notte Telefonare 618.735 - 619.2584.
LAVATRICI elettriche riparazioni 331.091.
TAPPARELLE idraulica riparaz. 331.091.
RIPARAZIONI serrande e tapparelle. Telefonare 832.230 - 487.005.
TV da riparare? Tele SOS t. 738.1538.
TV GUASTO? Videosoccorso 730.0066.
TV ASSISTENZA TV tel. 472.510.
TV riparazioni rapide, t. 473.0277.
LA BECCACCIA ristorante, strada della Vetta 70, telefono 881.0485.
PUB BIG BEN v. Galliari 12, t. 683.203.
RISTORANTE IL CIGNO Cambiano. Per prenotazioni telefonare 944.1498.
RISTORANTE MULATTO, c. Casale 194, aperto tutto agosto, tel. 890.721.
ROSSO, v. XX Settembre 1, t. 545.477.
TRATTORIA del Peso Genore t. 830.561.
AUTOFFICINA elettrauto gomme carburatori carrozzeria. Tel. 787.811.
AUTOSOCCORSO t. 266.000 tutti giorni.
ELETTRAUTO anche interventi su strada, via Ormea 90, tel. 682.620.
ELETTRAUTO via Brandizzo 39, telefono 856.182. Aperto tutto agosto.
ELETTRAUTO c. U. Sovietica 229.
ELETTRAUTO VALLE v. Terraneo 3.
ELETTRAUTO Francia 141, tel. 744.874.
CENTRO CONVERGENZA, via Gorizia 181, telefono 323.000. Vendita riparazione pneumatici.
GOMMISTI aperti in agosto, via Gubbio 74, telefono 358.098; via Buenos Aires 114, telefono 381.992.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masserani, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso - Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

Il difficile «mestiere» dell'anziano

ASSISTENZA? SI' E SOLIDARIETA'

A Torino il quartiere Centro è tra i più popolati di persone con oltre 66 anni

Essere anziani a Torino può essere difficile, come in tutte le metropoli, ricche forse di strutture, ma non di rapporti umani. Il quartiere Centro è una delle zone della città ad avere il maggior numero di persone dai 66 anni in su: attualmente circa ottomila. Nella circoscrizione Crocetta-San Secondo-Santa Teresina sono 9000, 8200 a Cenisia-Cit Turin, 6900 per Campidoglio-San Donato, 9000 a Santa Rita. Ma il Centro è la zona dove è certamente più difficile preservare rapporti umani e di solidarietà, a causa soprattutto del processo di continua espulsione della popolazione civile sostituita dal pendolarismo impiegatizio. L'ufficio assistenza della circoscrizione ha una dozzina di addetti domiciliari che seguono un centinaio di anziani tutto l'anno occupandosi dell'igiene della persona, del governo della casa, del disbrigo di pratiche, della preparazione dei pasti. Nel periodo estivo l'abbassamento degli organici rende particolarmente difficile esaudire tutte le richieste: l'ufficio assistenza, in Centro come nel resto della città, interviene di conseguenza con un contributo economico per il pagamento di una temporanea collaborazione domestica ad ore.

«Quello che allo stato attuale non può essere garantito — osserva il responsabile dell'ufficio assistenza della circoscrizione Centro — *è un tipo di intervento che non si limiti alla pura assistenza, ma che consenta di dare all'anziano un riferimento anche umano. Gite o soggiorni sono pur sempre momenti temporanei. Viceversa riteniamo possibile offrire un servizio, in collaborazione con il volontariato o attraverso convenzioni con cooperative, che si prolunghi nei giorni festivi e negli orari serali. Fare la spesa o rassettare la casa è importante, ma può esserlo altrettanto una serata insieme al cinema o semplicemente in casa a fare due chiacchiere. Pensavamo poi a dei Club, differenti dai centri di incontro, dove queste persone possono coltivare i loro hobby e rendere patrimonio comune le loro particolari capacità. Insegnando ai giovani per esempio».*

Un'altra strada sarebbe quella delle comunità alloggio. In città ne esistono sei, in via Melchiorre Gioia, via Principi d'Acaja, lungo Dora Savona, largo Leonardo da Vinci, via Spaventa e via Carema: *«Ma non so* — spiega ancora il funzionario del Comune — *se questa strada è semplicemente riproducibile».* Le comunità infatti sono composte da sette ad otto ospiti autosufficienti che contribuiscono alle spese in proporzione alle loro possibilità economiche. Possono funzionare egregiamente, ma quella degli anziani che si adattano a questo tipo di esperienza costituisce più l'eccezione che la regola. Né è pensabile forzare in un senso piuttosto che in un altro la cultura e le tradizioni di ogni singolo individuo con le sue specifiche esigenze.

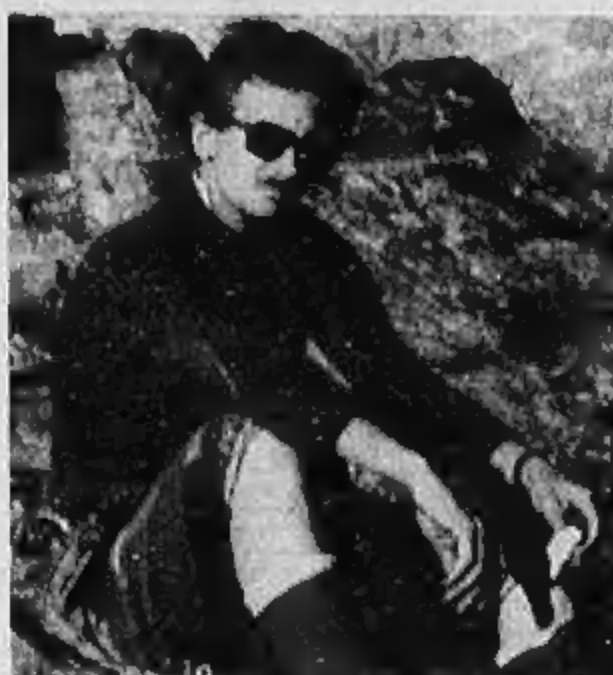
Per gli anziani non autosufficienti l'istituzione interviene invece con gli istituti comunali. Potrebbe e dovrebbe intervenire anche con le strutture più marcatamente sanitarie, ma il vecchio vicino alla morte viene purtroppo ancora considerato un soggetto con meno diritti e gli ospedali tendono ancora ad espellere i casi considerati scomodi.

Il salto di qualità dall'intervento strettamente assistenziale a quello di carattere sociale è comunque all'ordine del giorno, ma, per passare dai buoni propositi accademici all'attuazione concreta e verificabile di un miglioramento della qualità della vita dei nostri vecchi, già oggi occorre superare l'ostacolo di bilanci non certo in espansione come quelli per le spese militari: una camicia stretta con la quale è necessario fare i conti.

Salvatore Rotondo

Il pretore e l'amico ritrovati sotto il Lyskamm

SORPRESI DALLA MORTE BIANCA I DUE ALPINISTI

I due corpi recuperati ieri da un elicottero dell'Airzermatt. Il decesso risale a lunedì pomeriggio. Avevano infilato i piedi nello zaino. Il magistrato, appassionato di montagna, era consigliere della sezione Uget

Il pretore Renato Mamini morto lunedì pomeriggio sotto la Nord del Lyskamm ed Ermanno Susa (a destra un compagno di scalate)

Li hanno trovati accucciati nella neve, con i piedi negli zaini, segno che si preparavano ad affrontare un bivacco durissimo a più di 4 mila metri, al gelo, flagellati da una violentissima tempesta di neve, impossibilitati a scendere anche a causa della fitta nebbia. Renato Mamini e Ermanno Susa sono stati uccisi dal freddo e dalla fatica, alla base della parete nord del Lyskamm, forse dopo aver interrotto l'ascensione della punta Dufour per la bufera. Non sono riusciti però a raggiungere la Monte Rosa Hutte, rifugio in territorio svizzero, né tantomeno la Capanna Margherita a poco più di un'ora di marcia, ma con un dislivello in salita di oltre 350 metri. Un percorso non difficile col bel tempo, micidiale in caso di bufera con il vento furioso che acceca e taglia il viso, impedisce la visibilità, moltiplica la fatica.

Le salme sono state recuperate dall'elicottero dell'Air Zermatt e trasportate direttamente a Champoluc in val d'Ayas, dove sono state composte nella piccola sala mortuaria del cimitero. Alle estenuanti operazioni di ricerca e soccorso hanno anche partecipato le guide alpine della Val d'Ayas e di Gressoney, insieme ai colleghi partiti da Aosta con l'elicottero della protezione civile di stanza all'aeroporto di Pollein, pronto ad intervenire 24 ore su 24.

La notizia ha lasciato increduli e sgomenti tutti quanti hanno seguito col cuore in gola le varie fasi della ricerca. Specialmente i famigliari del pretore Mamini, hanno sperato fino all'ultimo: la moglie Vanna Lavatelli, insegnante d'inglese (le rimangono tre bambini, Laura di 8 anni, Francesco di 5, Luigina di 15 mesi), i genitori, padre e madre di Ermanno Susa che, in vacanza a Lignod, una frazione di Champoluc, stavano trascorrendo le ferie col figlio, come facevano da almeno vent'anni. Angelo Susa, padre di Ermanno, lavora da qualche anno alla Fiat di Avellino, e domenica era appena arrivato in valle dal sud.

Secondo i commenti degli amici del Cai Uget — entrambi gli alpinisti erano soci, e Mamini anche consigliere — l'unica imprudenza che si può imputare alle vittime, è di aver sottovalutato le previsioni meteorologiche che già domenica scorsa indicavano un progressivo peggioramento. Eppure in quei giorni tutto il gruppo del Rosa, dal Breithorn alla Vincent, era percorso da cordate. Solo sulle creste, a partire da lunedì a mezzogiorno, si cominciava a sentire il vento fortissimo che spazzava la neve e sfilacciava le nuvole. Mamini e Susa avevano un rispettabilissimo curriculum di salite: il pretore aveva fatto il Bianco, il Cervino, la Dent d'Herens, oltre a esperienze in Africa, Tibet e sulle Ande. Due settimane fa insieme avevano scalato il Weisshorn, un colosso svizzero di 4.500 metri, in 18 ore d'arrampicata.

r. m.

SCIPPATORI RICETTATORI IN CARCERE

La Questura ha operato ieri in città con servizi di sorveglianza e posti di blocco. E' stato arrestato su un'auto rubata Vincenzo Bertoldo, di 27 anni, residente a Moncalieri in via Cellini 3. L'uomo ha convinto gli agenti di non averla rubata personalmente ed è stato arrestato per ricettazione.

E' stato arrestato anche uno scippatore senegalese: Laba Sovv, 27 anni, senza fissa dimora. Aveva strappato il borsello a Bruno Piga in corso Massimo d'Azeglio, ieri sera, alle 20,30.

Due uomini armati di pistola hanno rapinato questa mattina di 13 milioni l'ufficio postale di Alpignano, entrando con gli impiegati all'ora di apertura. Sono fuggiti su una «A112» blu. Ancora stamane alle 7 sconosciuti hanno dato fuoco alla porta di ingresso di un parrucchiere: Francesco Sciarrone, via Pacchiotti 28.

Alle Nuove e alle Vallette sono circa dodici: sposi di ogni età, di tutte le condizioni

QUANTI «SI'» OGNI ANNO DIETRO LE SBARRE: E POI?

Restano i drammi di chi, condannato a lunghe pene, forse non uscirà mai

Ogni tanto i fiori d'arancio, con il rituale contorno di pasticcini e spumante, di sorrisi e lacrime, di strette di mano e abbracci, entrano anche in carcere. A «fare notizia», di quando in quando, sono le nozze dei detenuti *eccellenti*, per notorietà pregressa o acquisita con il tipo di reati commessi, ma i «sì» pronunciati dietro le sbarre, davanti al prete o al consigliere comunale designato in caso di rito civile, sono molto più numerosi: a Torino, fra «Nuove» e Vallette, sono una dozzina l'anno, in media, le coppie che si uniscono in matrimonio, spesso con la prospettiva, affrontata coscientemente, di non aver mai la possibilità di ottemperare alle condizioni fondamentali della convivenza e della «consumazione».

Facendo una elementare proporzione, si può calcolare (non esiste, curiosamente, una statistica precisa in merito) in circa quattrocento il numero dei matrimoni celebrati in Italia fra detenuti, o fra una persona in carcere e una in libertà, che è il caso più frequente, com'è ovvio: così come è molto più frequente il caso della donna libera che decide o accetta di sposare un detenuto del rapporto inverso, e non basta a capire perché il semplice dato della maggiore presenza maschile nelle patrie galere.

«Forse perché le donne s'innamorano più dell'idea d'amore che della persona fisica, convivono più facilmente degli uomini con il solo pensiero dell'uomo amato, e l'attesa, della sua libertà o anche soltanto di quel fuggevole momento nel parlatorio, non pesa loro», ipotizza l'avvocato Romana Vigliani, ricordando però anche i *«bidoni sentimentali»*, subiti da quelle donne sposate da detenuti solo *«per comodità»* e abbandonate subito dopo la scarcerazione.

«Scremando» le nude cifre di quelle nozze comunque destinate a trovar poi seguito normale (felice o infelice che sia) per via della breve pena da scontare da parte di uno dei coniugi o di entrambi, resta un nucleo consistente di coppie dal futuro difficilmente inquadrabile secondo schemi *normali*, almeno finché la riforma carceraria non troverà la strada, e non si tratta di un problema di semplice soluzione, per consentire, fra altri, anche questo tipo di «relazioni umane».

Maurice Bignami e Maria Teresa Conti di Prima linea si sono sposati in carcere

Si dice: il matrimonio fra condannati a lunghe pene detentive o di un condannato con una persona in libertà — è il caso, per non andare molto indietro nel tempo, dei terroristi quali Maurice Bignami e Loredana Biancamano, convolati a nozze a Torino con i parimenti detenuti Maria Teresa Conte e Claudio Vacchér, di Enrico Galmozzi e Giulia Borelli, che nella gabbia della Corte d'assise hanno in verità trovato modo di diventare persino genitori, o di Franco Bonisoli, quattro ergastoli sulle spalle, sposo a San Vittore con una ragazza sarda senza pendenze giudiziarie — rappresenta un grido di speranza, una sfida alla «morte civile» lanciata attraverso l'eterno viatico dell'amore o, più banalmente, una ratificazione necessaria per facilitare i colloqui in carcere concessi, particolarmente in presenza di una sentenza definitiva, solo ai parenti stretti.

Probabilmente tutte le spiegazioni, etiche e pratiche, sono valide: resta il fatto, testimoniato da quei pochi autorizzati a presenziarvi, che quelle nozze celebrate in una breve parentesi gioiosa della vita carceraria destano sentimenti contrastanti, dalla malinconia alla fiducia nella «vita che continua», dalla disperazione (al momento del forzato distacco) alla solidarietà, tangibile nelle feste e nei fiori e regali, solo apparentemente patetici, offerti dai compagni di prigionia. Per non parlare dei rapidi baci e carezze scambiati durante i colloqui, a volte effettuando complicati equilibrismi, magari approfittando del (complice?) voltar le spalle della guardia...

Introdurre nella normativa carceraria la possibilità di incontri più durevoli e concreti non vuol dire, è il parere di molti giuristi e penalisti, rendere meno dura la pena di chi ha commesso colpe gravissime, ma spesso evitare di «punire», con la mutilazione psicofisica dell'astinenza sessuale anche il coniuge incolpevole; e l'aver concesso recentemente a un detenuto di avere un figlio dalla moglie tramite l'inseminazione artificiale, comunque segno di civiltà, non sembra davvero sufficiente.

Maurizio Spatola

L'esperimento di sei giovani durerà mesi, inverno compreso

SOPRAVVIVERE COME SECOLI FA

Dieta vegetariana, banditi i marchingegni del progresso

Notizie dalla comunità di Damanhur di Baldissero Canavese, piccolo comune a pochi chilometri da Castellamonte, sulla strada per la val Chiusella: il singolare esperimento denominato «Sopravvivenza '85» (che durerà parecchi mesi, inverno compreso), consistente nel tentare di sopravvivere con mezzi assolutamente primitivi, rifiutando ogni apporto della tecnologia moderne, sta andando avanti con buoni risultati. I sei giovani ricercatori impegnati nel programma sono entrati nella fase «Robinson Crusoe»: esaurite cioè le scorte alimentari «normali», stanno mettendo a punto una dieta che comprende quasi esclusivamente vegetali raccolti sul posto o coltivati.

Da circa una settimana inoltre, hanno sostituito i capi di vestiario contemporanei e le calzature, con manufatti autoprodotti.

Inutile sottolineare le difficoltà della vita quotidiana ricondotta ad un livello primitivo: perfino i fiammiferi sono stati eliminati, e il fuoco viene acceso con la lente, la pietra focaia, lo sfregamento dei bastoncini. Ma soprattutto viene tenuto sempre vivo, così come succedeva una volta in campagna. La dieta vegetariana — come spiegano i responsabili della comunità — ha già prodotto l'effetto di far perdere a quasi tutti i «trogloditi volontari» i chili di peso in eccesso; mentre i pasti vengono preparati tenendo conto del valore calorico e nutritivo del cibo. I sei mangiano latte, formaggio, uova, vegetali come ortiche, portulaca, tarassaco e altre erbe spontanee commestibili, e pochissima carne.

Il gruppo controlla accuratamente lo stato di salute di ciascuno, annota quotidianamente i dati considerati importanti: pressione, variazione di peso, apporto calorico del cibo, e sforzo fisico compiuto. Interessanti le reazioni psicologiche alla nuova situazione, che comporta, tra l'altro, la cura di animali da cortile, l'accumulo di scorte per l'inverno (cibo e combustibile).

L'obiettivo dell'esperimento è raggiungere la totale autosufficienza: nei prossimi mesi, continuando il viaggio a ritroso nel tempo, il gruppo entrerà nella fase più dura, della «età del bronzo», nel corso della quale verranno prodotti utensili che andranno a sostituire quelli moderni.

In questo momento vengono utilizzate invece anche risorse contemporanee, purché rigorosamente ecologiche, come lo specchio solare (nella foto) che serve a produrre acqua calda. Ogni partecipante infine, ha preso il nome di un animale. La ragazza nella foto, si chiama «Lepre».

Foglizzo in festa per i preparativi: appuntamento a fine mese

MARATONA D'AGOSTO IN COLLINA

Quattro camminate in programma: una al giorno

Gli operatori del centro iniziative foglizzesi, anche quest'anno, non vanno in vacanza impegnati come sono nell'organizzare il tradizionale appuntamento sportivo di fine agosto: la «Quattro giorni internazionale di Foglizzo» che da tredici anni a questa parte richiama nel piccolo centro del Canavese un sempre crescente numero di maratoneti, provenienti non solo da tutt'Italia ma anche dall'estero.

Certa sin d'ora, è la presenza fra il 29 agosto e il 1° settembre degli atleti del gruppo podistico francese di Biron, al gran completo come sempre, di quello norvegese di Horten e in ordine sparso, di inglesi, svizzeri, belgi e tedeschi che rinnovano l'iscrizione di anno in anno.

Le quattro «camminate» che si snoderanno, una per giorno, su tracciati di 21 o 42 chilometri, a discrezione di quanti aderiscono, non sono competitive, non hanno fini agonistici: alla «Quattro giorni internazionale di Foglizzo» non vengono compilate classifiche e pertanto non vengono neppure consegnati i premi di merito, ma solo di partecipazione. Le maratone sono, per i podisti che si incontrano a Foglizzo, un motivo per trascorrere, in modo forse un po' originale, alcune ore in compagnia di vecchi e nuovi amici, che condividono la passione per la stessa pratica sportiva.

Ma dove i sempre più di trecento partecipanti trovano posto in un paese tanto piccolo? Nelle case private, nelle camerate messe a disposizione dall'Istituto salesiano e nella palestra delle scuole, che in quell'occasione si trasforma in confortevole «dormitorio». Tutta Foglizzo si mobilita in quei quattro giorni, perché tutti possano trovare un ricovero per la notte e un piatto caldo.

Per gli approvvigionamenti, poi, gli organizzatori iniziano a stilare liste chilometriche quanto prima, perché i grossisti non si trovino spiazzati al momento di soddisfare gli ordini: qualcosa come, tanto per dirne una, cento litri di latte, dozzine e dozzine di uova, chili di affettati e via discorrendo. Tutte queste provviste servono ad imbandire gli stands che i maratoneti incontrano sul percorso di gara o a Foglizzo all'arrivo nel grande cortile del castello, sede del Consiglio comunale.

Per allietare le serate di quanti partecipano alla «Quattro giorni», inoltre, gli organizzatori hanno pensato di contattare gruppi musicali e teatrali che offriranno spettacoli serali per l'intera durata della manifestazione. Resteranno inoltre aperte al pubblico mostre di pittura, di prodotti in cuoio e legno e di altri prodotti locali.

NUOVO CENTRO SPORTIVO

Inaugurato a Castagneto Po, a lato di piazza Rovere, il nuovo centro sportivo comunale intitolato alla memoria di Livio Vogliotti. Comprende un campo di calcio, giochi da bocce e campi da tennis, nonché un fabbricato con spogliatoi, docce e bar. E' stato realizzato dall'amministrazione comunale con un contributo da parte dei famigliari del Vogliotti, grande sportivo deceduto circa due anni fa.

Alla cerimonia, oltre agli amministratori guidati dal primo cittadino Angelo Revello, erano presenti i rappresentanti delle Associazioni locali, i famigliari del Vogliotti, il pievano don Giorgio Oddenino che ha benedetto l'impianto e tantissima gente. Il sindaco ha affermato che: «Questo gesto di donazione non va soltanto a favore degli sportivi, ma è un servizio che si pone a disposizione di tutta la cittadinanza».

Quando per chi non va in vacanza la vita diventa complicata

UNA GUIDA PER CHI RESTA IN CITTA'

I RISTORANTI APERTI

Centro

A La Mola, via Verdi 12; **Accademia**, via A. Albertina 41; **Alfieri**, via Alfieri 24; **Balbo**, via Doria 11; **Cordon Bleu**, via S. Quintino 1; **Da Ignazio**, via Rattazzi 1; **Delle Indie**, via Verdi 10; **Burgheriume**, via Amendola 6; **Firenze**, via S. Francesco da Paola 41; **Gasthouse**, via Gramsci 3; **Il Menhir**, via San Massimo 4; **La Caravella**, via Vasco 2; **La Grande Muraglia**, c. P. Eugenio 42; **La Nuova Fenice**, c. S. Martino 5; **Rullo**, via Mazzini 25; **La Scaletta**, via C. Alberto 49; **La Taverna dei Mercanti**, via Mercanti 28; **Marinella**, via Verdi 33; **Mister Hu**, via Mercanti 16; **Molla**, c. Vittorio 82; **Mellow**, c. Siccardi 16; **Statuto**, corso S. Martino 0; **Löwenbräu**, via Arsenale 24; **Nuova Lampara**, via Doria 21; **Nuovo Regio**, p. Castello 117; **Nuovo Rodi**, via Rodi 4; **Pam-Pam**, c. Vittorio 45; **Pollastrini**, c. Palestro 2; **Porta di Savona**, p. Vittorio 2; **Risorgimento**, via Volta 8; **Rosso**, via XX Settembre 1; **Samoa**, via Montebello 11; **Tango**, v. A. Doria 4; **Sotto le Mole**, via Montebello 9; **Statuto**, p. Statuto 17; **Vittoria**, via C. Alberto 34.

San Salvario - Valentino

Al bon mangé, c. M. d'Azeglio 3; **Al ghiottone**, via Galliari 12; **Cit Resturant**, via Canova 40; **Bistrot**, via Galliari 4; **Cantina Verde**, via Saluzzo 17; **Dante Alighieri**, via Berelli 2; **Da Nello**, via M. Cristina 116; **Del Chianti**, via Saluzzo 11; **Giappone**, via Galliari 16; **Giusti**, via P. Tommaso 17; **Il Papavero**, c. Raffaello 5; **Mike e Jack**, via Nizza 64; **La Posada**, via Berthollet 8; **L'Elite**, c. Marconi 35; **Piatto d'Oro**, via Galliari 8; **Ristodante**, via Saluzzo 112; **Colosseum**, via M. Cristina 82; **Zia Amelia**, via Nizza 30; **Posillipo**, via Berthollet 3; **Messico**, via Galliari 8; **Del Mare**, via Galliari 25.

Crocetta - S. Secondo

Aladino, via Cassini 4; **Crocetta**, via Marco Polo 21; **Lo Zingaro**, via Torricelli 51; **Locanda Esperia**, via Assietta 5; **La Rete**, c. Rosselli 86; **Wu Xian Sheng**, via Camerana 12; **Da Aldo**, via Massena 5; **Vecchia Napoli**, c. Mediterraneo 70; **Pub Senior**, via Correggio ang. via Marocchetti.

San Paolo

King Hua, via Brunetta 10; **Il Peppe Gaja**, via Braccini 57; **La Giara**, via Barge 15; **La Pergola**, via Cesana 54; **Al Ritrovo**, via Rivalta 23; **La Grange**, v. Monginevro 75; **Monginevro**, via Monginevro 9; **Sitrana**, v. Monginevro 59; **Universo**, c. Peschiera 166; **Rosa**, via Chiomonte 22; **Danilo**, via Germanasca 24/d.

Cenisia - Cit Turin

Orage, via Beaumont 31; **La Coccinella**, via Principi d'Acaja 61.

Campidoglio - San Donato

Al Centro, via Balbis 11; **Black and White**, strada delle Ghiacciaie 1; **Da Luis**, c. Svizzera 58; **Il Carretto**, corso Umbria 20; **La Grupia**, via Rocciamelone 17; **Self Service**, via Principi d'Acaja 57.

Aurora Rossini - Valdocco

Lucia, c. Regina 108; **Mandrake**, lungo Dora Napoli 18; **San Giors**, via Borgo Dora 3; **Cosmio**, corso Vercelli 8; **Pacinotta**, via Don Bosco 12.

Vanchiglia - Vanchiglietta

Il Bagatto, via Tarino 3; **Italia**, via Ocilia di Barolo 50; **La Smeccata**, c. S. Maurizio 41; **Rossini**, c. S. Maurizio 25; **Topazio**, c. Regina 22; **La Brace**, via Napione 28; **La Gaia Scienza**, via Guastalla 22; **Camepi**, corso Belgio 28.

> Per quanto riguarda i ristoranti che rimangono aperti, le indicazioni ci vengono comunicate direttamente dai titolari dei locali.
> Purtroppo è già accaduto che talvolta non siano esatte. Si verifica infatti anche il fenomeno del locale che, da noi segnalato in elenco come aperto, chiuda invece i battenti quando il proprietario si accorge che la clientela non c'è.
> Ci scusiamo con i lettori per tale spiacevole inconveniente.

Millefonti Nizza

Gulluzzi, via Vigliani 184; **La Lupa**, via Tepice 5; **Senneca**, via Richelmy 7; **Il Marinaio**, via Genova 63; **Schwemeller**, via Nizza 215.

Mercati Generali - Lingotto

Bengasi, piazza Bengasi 15; **Nab**, piazza Bengasi 145.

Santa Rita

Il Glicine, via Filadelfia 222; **Jour et nuit**, v. Buenos Aires 22; **Tavola calda Santa Rita**, corso Orbassano 88; **La Svizzera**, via Rovereto 79; **Gennargentu**, corso Leopardi 4.

Mirafiori Nord

Città Giardino, v. Reni 171; **La Gusiba**, corso U. Sovietica 128; **Le Tre Lanterne**, corso Orbassano 277; **Su Sirboni**, v. Reni 125.

Pozzo Strada

Mignon, via Boggiani 4; **San Domenico**, strada della Pronda 15; **Teseriera**, v. Cristalliera 11; **Giordano**, c. Francia 219; **La Biga**, via Luca della Robbia 26.

Parella

Au Lapin Agile, v. Ghemme 1; **Da Nino**, v. Bianchi 48; **Il Ventaglio**, corso Francia 219; **D'Agostino**, v. Cossa 79.

Le Vallette - Lucento

New Team Pub, via Valdellatorre 120; **Seri**, via Giachino 71; **La Creta**, c. Lombardia 144.

Madonna di Campagna - Lanzo

Montegonera, via Foligno 88; **La Minuit**, v. Perugia 41; **Manaini**, via Lanzo 43.

Borgata Vittoria

La Strana Gente, via Ala di Stura 43; **Ristoro Sospello**, via Sospello 168.

Barriera di Milano

Al Rusticone, c. Giulio Cesare 163/b; **Ciau Turin**, c. Giulio Cesare 174; **Da Ivo**, c. Novara 77; **Da Pietro**, c. Vigevano 4; **Hostaria Sardegna**, c. Vercelli 349; **Le Carrettera**, c. Vercelli 195; **Lo Squalo**, c. Giulio Cesare 83; **Mezza Salvatore**, c. G. Cesare 83; **Ristorino**, c. Novara 8; **Pub**, v. Cigna 122.

Falchera - Rebaudengo Villaretto

La Piola, piazza Rebaudengo 7.

Madonna del Pilone

Cinzia Federico, corso Chieri 48; **Cucco**, c. Casale 89; **Il Passatore**, strada d'Harcourt 50; **Il Salincielo**, strada Funicolare Superga 3; **Italia**, strada Basilica Superga 45; **Le Cloche**, strada Traforo del Pino 108; **Ponte Sassi**, p. Pasini 3; **La Daniera**, c. Casale 321; **Il Mulatto**, c. Casale 194.

Borgo Po - Cavoretto

Albarosa, corso Moncalieri 285; **Il Carugio**, c. Moncalieri 466; **Bastian Contrario**, strada Moncalvo 102; **Calasso**, strada Valsalice 178; **Carletto**, p. Colle della Maddalena; **Escargot**, strada ai Ronchi 73; **Fontana dei Francesi**, strada Pecetto 23; **Garden**, strada Valsalice 2; **Gran Corona**, corso Moncalieri 502; **La Cicala**, strada del Fioccardo 3; **La Cucina**, v. Monferrato 2; **La Gondola**, c. Moncalieri 190; **La Griglia**, strada ai Ronchi 84; **La Beccaccia**, strada la Vetta 70; **Il Pavia**, via Thovez 60; **Premiata Hosteria dell'Hermada**, piazza Hermada 15.

Mirafiori Sud

Al Fojot, c. Orbassano 460; **Niagara**, corso Orbassano 392; **Quemado**, c. Unione Sovietica 600; **Imperia**, c. Unione Sovietica 445.

LE FARMACIE APERTE DOMANI E LUNEDI'

Domenica 11 agosto 1985, con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 19,30:

Alsola, via delle Verbene 15/T; **Caruso**, corso Belgio 180; **Comunale n. 24**, via Bellardi 3; **Comunale n. 24** (Ospedale Maria Vittoria), via Cibrario 72; **Cooperativa n. 6**, via Monginevro 29; **Delle Molinette**, via Nizza 183; **Filadelfia**, via Filadelfia 271/C; **Grezzo**, via Pietro Buma 59/C; **Gran Madre**, piazza Gran Madre di Dio 1; **Madonna di Campagna**, via Grosseto 256; **Monginevro**, via Monginevro 178; **Museo**, corso Re Umberto 38; **Pellina**, corso Regina Margherita 134; **San Giuseppe**, via S. Francesco d'Assisi 24; **San Marco**, via Mazzini 24; **San Michele**, corso Taranto 15; **Santa Rita**, corso Sebastopoli 143.

N.B. — Domenica 11 agosto 1985 presterà servizio anche serale dalle ore 19,30 alle ore 22,30 la farmacia Cooperativa n. 6, via Monginevro 29.

Lunedì mattina 12 agosto 1985 (ore 9-12,30).

Sabato 17 agosto 1985 (ore 9-12,30; 15-19,30).

Alzona, corso Unione Sovietica 491; **Amici**, via San Marino 37; **Anglesio**, via Milano 11; **Aurora**, corso Giulio Cesare 34; **Balbis**, piazza Rivoli 11; **Bernardi**, via Duchessa Jolanda 10; **Bertocco e Borgogno**, piazza Lagrange 1; **Boniscontro**, corso Vittorio Emanuele 66; **Borelli**, via San Donato 9; **Borgarelli**, via Madama Cristina 62; **Borgo Rossini**, via Reggio 1; **Bullio**, corso Racconigi 188; **Calandra**, via Crescentino 34; **Chierici**, via Chiesa della Salute 105; **Comunale n. 1**, corso Orbassano 249; **Comunale n. 3**, via Gorresio 37; **Comunale n. 4**, via Oropa 69; **Comunale n. 7**, corso Trapani 150; **Comunale n. 8**, corso Traiano 24; **Comunale n. 9**, corso Sebastopoli 272; **Comunale n. 11**, via Lanzo 96; **Comunale n. 12**, corso Vercelli 236; **Comunale n. 17**, corso Vittorio Emanuele 182; **Comunale n. 26**, via Teodoreto 7; **Comunale n. 27**, via S. Paolo 49/F; **Comunale n. 30**, corso Cosenza 39; **Comunale n. 35**, via Cimabue 8; **Comunale n. 36**, via Vandalino 9/11; **Cooperativa n. 3**, via Pietro Micca 2; **Della Rocca**, via dei Mille 48; **Ducato**, via Malta 84/A; **Ferrando**, corso Regina Margherita 68; **Frejus**, corso Francia 35; **Gamba**, via Asiago 36; **Garelli**, via Cardinal Massaia 45; **Gavazza**, via Pietro Cossa 106; **Gallarda**, largo Sempione 187; **Guadalupe**, corso Unione Sovietica 85.

Igea, largo Toscana 50; **Internazionale**, via Carlo Alberto 24; **Lingotto**, via Nizza 354; **Lucania**, via Valentino Carrera 89; **Lucento**, via Oglianico 4; **Madonna della Salute**, piazza della Vittoria 29; **Madonna delle Rose**, piazza Galimberti 7; **Marcato**, corso Vittorio Emanuele 121; **Menga**, via Livorno 2; **Montarosa**, corso Giulio Cesare 158; **Monumento**, corso Vittorio Emanuele 84; **Morgari**, corso Palermo 116; **Muratore**, via Garibaldi 14; **Negro**, corso De Gasperi 55; **Ornavasso**, via Genova 64; **Ospedale Mauriziano**, corso F. Turati 46; **Ospedale Omeopatico**, via Lombroso 30; **Porinelli**, corso S. Maurizio 67; **Preito**, viale Mughetti 1; **Rossano**, corso Montegrappa 66; **San Carlo**, via Giolitti 2; **San Francesco da Paola**, via S. Francesco da Paola 10; **San Salvatore**, via Nizza 27; **Sant'Agnese**, strada S. Mauro 35; **Sant'Eraldo**, via Arnaldo da Brescia 35; **Santa Giulia**, via Santa Giulia 38; **Santa Rosa**, via Di Nanni 42; **S. S. Cosma e Damiano**, piazza Omero 18; **Sennacheribbo**, via Candiolo 31; **Serravalle**, via Lessona 29; **To Esposizioni**, corso Massimo d'Azeglio 100; **XX Settembre**, via XX Settembre 87.

(Continua a pag. 9)

Le privative che rimangono aperte nei quartieri della città

QUESTE LE TABACCHERIE DI TURNO

Evitata la chiusura massiccia degli scorsi anni

Aperte oggi:

Piazza E. Filiberto 7; via Tunisi 131; corso Agnelli 60; via Gonin 39; corso Lepanto 8; corso Vittorio Emanuele 28; corso Toscana 192; via Sacchi 38; piazza della Repubblica; via Ormea 15; corso San Martino 7; via Garibaldi 36; corso Casale 62; corso Regina Margherita 234; via Stradella 157; via Onorato Vigliani 184; via Roma 364; corso Marconi 21; via San Donato 6 bis; via Mongrando 26; via Chiesa della Salute 26; corso Francia 305; via Vibò 45; via Arsenale 1.

Corso Stati Uniti 9; via S. Teresa 28/A; corso Giulio Cesare 25; corso Vittorio Emanuele 98; via Cernaia 29; via San Donato 84; via Reggio 8 bis; corso Novara 25 bis; corso Principe Eugenio 34; strada Pianezza 10; corso Re Umberto 42; corso Francia 81; corso De Gasperi 52; corso Palermo 14; via Revello 15; corso Vercelli 22; corso Belgio 52; via Bardonecchia 81/A; via Nizza 343; corso Francia 143; lungo Dora Napoli 16; corso Regina Margherita 92; corso Regio Parco 32; via Candia 7.

Corso Belgio 4; via Asti 23/E; corso Regina Margherita 231; corso Unione Sovietica 506; strada Altessano 55; via Orvieto 65/B; via delle Rocca 60; corso Trapani 36; corso Giulio Cesare 34; corso Palermo 50; corso Re Umberto 56; corso Re Umberto 9/M; corso Galileo Ferraris 6; via Lancia 69; via 7 Comuni 41; via Veglia 71; via Cabrini 7; strada Lanzo 117; via Vezza 6/B; corso Inghilterra 29; piazza Palazzo di Città 6; via Milano 20; via XX Settembre 26; via San Francesco da Paola 5/H.

Via Cernaia 16; via Nizza 29; piazza Vittorio Veneto 14; corso Vittorio Emanuele 58; corso Vittorio Emanuele 34; via Sospello 164; via Passalacqua 2; via Amendola 16; via Valprato; via Nizza 82 bis; via Braccini 84; corso Lecce 49; via Di Nanni 79; corso Vittorio Emanuele 182/A; via Barletta 66; corso Novara 96; via Reiss Romoli; via Pramollo 10; via della Primule 36; via Nicola Fabrizi 85; via Barbaroux 6; via Bertola 29; via Pietro Micca 10; via del Carmine 6.

Corso Regina Margherita 144; via Berthollet 17; via San Donato 18; via Foscolo 30; via San Paolo 39; corso Tazzoli 184; via Biglieri 1; corso Francia 111; via Villa Giusti 41; via Rossini 20; corso Racconigi 144; via Lagrange 51/5; piazza Derna 236; piazza Campanella 7; corso Unione Sovietica 401; corso Einaudi 53; corso Duca degli Abruzzi 10; via Onorato Vigliani 14; via M. Coppino 136; corso Lione 32.

Via Mazzini 21; via Nizza 71; corso Moncalieri 492; via Grioli 11; corso Francia 249/B; via Cesana 81; via Santa Giulia 39/8; via F. Carle 9; via Cibrario 74; corso Alessandria 2; via Barbaroux 27; via Ventimiglia 88; via Pianezza 164; via Buenos Aires 66; corso Cosenza 26; corso Giambone 46; largo Racconigi 168; via Tiziano 45.

DA LUNEDI'

Aperte nella settimana dal 12 al 17 agosto

Piazza Emanuele Filiberto 7; via Tunisi 131; corso Agnelli 60; via Gonin 39; corso Lepanto 8; corso Vittorio Emanuele 28; corso Toscana 192; via Carlo Alberto 15; via Appio Claudio 1; via Exilles 43; via Sesia 35; via Germanasco 13; via Genova 39; via Brandizzo 45; via Monginevro 43; via Nizza 108; via Medici 100; via Belfiore 16/D; via Cir Sanche 109; corso Traiano 89; via Maria Vittoria 19; via San Francesco d'Assisi 15; corso Corsica 179; corso Duca degli Abruzzi 70; via Nort 14; corso Racconigi 225; via Genova 73/E; via Vische 14 bis; via N. Bianchi 11; via Tirreno 143/15; via Nizza 82; via Stradella 157; corso Vercelli 237; via Onorato Vigliani 184; corso Unione Sovietica 249; via Roma 364; via San Donato 6 bis; via Bologna 244; via Mongrando 26; via Chiesa della Salute 26; corso Francia 305; corso Vercelli 113; via Vibò 45; corso De Gasperi 33/C; via San Massimo 2; piazza IV Marzo 7; via San Domenico 2; corso Casale 308; via Colombo 25; via Nizza 305; via Sacchi 56; via Po 52; via Pio VII 164/7; piazza della Repubblica; via Ormea 15; via Millefonti 14; via Luserna 15; via Cibrario 43; via Sesia 35/F; corso Giulio Cesare 61; corso Belgio 169; via Bologna 31; via Arcivescovado 25; corso San Martino 7; via Pietro Cossa 70; via Baltimora 136.

● «I love Paperino» è il titolo della mostra in corso al castello del Valentino, facoltà di Architettura. L'esposizione arriva da Roma, dove l'anno scorso era stata inaugurata per festeggiare il cinquantesimo compleanno del più famoso personaggio di Walt Disney. In omaggio al celebre papero, alcuni tra i maggiori artisti italiani hanno realizzato delle tavole interpretando ciascuno a suo modo il personaggio. La mostra presenta Paperino nelle versioni di Fellini, Luzzati, Crepax, Forattini, Schifano, Nespolo, Altan e molti altri. La sezione letteraria comprende invece i commenti di Umberto Eco, Lucio Dalla, Renzo Arbore, Evtuscenko, Zanotto. Un excursus nella storia degli omaggi grafici al personaggio disneyano completa l'esposizione. Curata dalla Cooperativa Dire e dall'assessorato alla Cultura del Comune, la mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 10 e 30 alle 21 e 30 fino al 24 agosto. Ingresso libero.

● Rimane aperta fino al 31 agosto presso la sala degli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25 la mostra fotografica «Raccontare un fiume: il Po a Torino» organizzata dall'Associazione Culturale Fotocinematografica e dal Club Piemonte con il contributo degli assessorati alla Cultura e all'Ecologia della Provincia. L'esposizione presenta immagini del tratto torinese del Po nelle diverse stagioni e pone in evidenza le strutture che si sono sviluppate o si stanno sviluppando sulle rive del fiume. Orario, dalle 9 alle 19, festivi chiuso.

● La Prefettura di Torino rende noto che sono state istituite 120 borse di studio per la frequenza di corsi per aspiranti segretari comunali. I corsi — che si terranno a Roma (per 60 posti), Torino (per 30 posti) e Venezia (per 30 posti) — consisteranno in lezioni, esercitazioni pratiche e conferenze, comprenderanno un periodo di tirocinio di 45 giorni presso i Comuni e avranno inizio il 1° novembre prossimo per terminare il 30 aprile 1986. Per essere ammessi, i candidati devono essere cittadini italiani, non aver superato i 35 anni di età, non avere obblighi militari da assolvere nell'85/86 ed essere laureati in giurisprudenza. Le domande, su carta da bollo e dirette al ministero dell'Interno, vanno presentate entro questa data alla Prefettura, dove ci si può rivolgere per ulteriori informazioni.

● «Armando Testa, il segno e la pubblicità» è il titolo della mostra in corso alla Mole Antonelliana. Organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune, l'esposizione rimarrà aperta fino al 13 ottobre. Orario: 9/19 nei giorni feriali; 10/13 e 14/19 nei festivi. Lunedì chiuso. Ingresso L. 2.000.

● In occasione del periodo delle ferie, dal 1° al 31 agosto 1985, in deroga all'obbligo della chiusura settimanale, è consentita l'apertura di bar, ristoranti e self-services. Lo ha comunicato l'assessore al Commercio del Comune, Franco Ferrara.

● «Luglio e agosto insieme» è l'iniziativa di Arci, Uisp e sindacati Pensionati in collaborazione con il Circolo Da Giau per permettere ai numerosi pensionati di Mirafiori, Nizza e Borgo San Pietro di continuare a ritrovarsi, anche durante l'estate, e passare le giornate in modo tranquillo e sereno. Il Circolo De Giau, in via Castello di Mirafiori, sul Sangone, mette a disposizione i campi da bocce e la sala da ballo all'aperto (sono previsti per agosto alcuni pomeriggi danzanti), un servizio bar fornitissimo a prezzi modici e le strutture per ogni tipo di iniziative gastronomica.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.228): ore 15,30-21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 La metà.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
LE PARC: ore 21 Armandino e Raffaela.
EDEN (via Rismondo 10): balliamo in allegria il nostro liscio tradizionale; Orch. Romy.
GARDEN: 15,30 pomeriggio con noi, 21 ore liete nelle vacanze con noi al Garden.
LA PERLA del Valentino: 15,30 e 21.
LE ROI-GIARDINO: 21 Gil Musette.
MAGDALA DANZE: riapertura il 31 agosto.

LE CASCINE - Stupinigi (900.2581).
ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture, sino al 31-12-85. Mostra Bernd & Hilla Becher. Castelli di estrazione, dal 13-7 al 29-9-1985. Orario continuato 10-19, venerdì 10-22. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da tecnici).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-19. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65. Orario 10-21; venerdì e sabato fino alle 24, lunedì chiuso. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

Gli incendi che devastano il Sud e la Toscana

PERCHE' L'ITALIA BRUCIA?

Parla l'ingegner Nicolella, vicecomandante dei vigili del fuoco
Il pericolo maggiore viene dai mozziconi accesi gettati nei boschi

Come ogni anno, l'estate porta con sé il suo bagaglio di distruzione. L'Italia ancora una volta sta bruciando, soprattutto al Sud e in Toscana, benché neppure la Liguria ne sia rimasta immune. In provincia di Foggia brucia il Monte Todisco. In Basilicata nella zona del Lagonegro sono scoppiati contemporaneamente dieci incendi e il fronte delle fiamme ha raggiunto l'estensione di un chilometro. In provincia di Pesaro, sul Monte Nerone, vanno in fumo cento ettari di bosco.

L'episodio più doloroso è sicuramente quello che si è svolto nell'isola d'Elba dove — com'è noto — quattro persone sono morte in un immenso rogo scatenatosi nei boschi. Le fiamme (che si sono sviluppate per precisa volontà di qualcuno, o — nella migliore delle ipotesi — per colpevole incoscienza) hanno attaccato un residence a Sant'Ilario, hanno accerchiato alcuni turisti che si trovavano su una strada per San Piero di Campo ferendo gravemente nove persone e sono giunte a minacciare le abitazioni di Marina di Campo.

Per ora il vento fortissimo ha ostacolato le operazioni di spegnimento. Poco prima che l'incendio si sviluppasse la pioggia aveva bagnato il terreno: quasi impossibile pertanto che il fuoco sia divampato spontaneamente. Oltre cinquecento persone, vigili del fuoco e volontari, hanno fatto l'impossibile per arginare le fiamme, coadiuvati da sette aerei e dall'opera della Protezione Civile, che anno dopo anno ha purtroppo modo di acquisire nuove esperienze e che ha evitato che il disastro raggiungesse proporzioni maggiori.

E' la cronaca che purtroppo vale per altri cento episodi, ma in questo caso il bilancio è stato pesantissimo — come s'è detto — non solo per le cose ma per gli uomini: quattro morti.

Non c'è davvero nulla che si possa fare per evitare le ricorrenti devastazioni del suolo e le assurde morti di chi vede trasformarsi una tranquilla passeggiata nel verde in un inferno di fuoco da cui non riuscirà ad uscire? Niente da dire sull'intervento dei vigili, generalmente tempestivo e coraggioso, ma sul piano della prevenzione ciò che viene fatto è davvero inaccepibile? E' quanto abbiamo cercato di accertare con la piccola inchiesta che vi proponiamo.

TORINO — L'Italia brucia, come ogni estate. E come ogni estate si spendono centinaia di milioni per tentare di salvare almeno qualche ettaro di bosco o di prato. E, ancora, torna come ogni estate la solita domanda: perché?

Fino a qualche anno fa era di gran moda l'autocombustione. Una favola alla quale non crede più nessuno.

«E in effetti il caso in cui si verifica un innesco per autocombustione, vale a dire che materiali compattati si surriscaldino al loro interno fino a dar luogo alla fiamma, è talmente raro e richiede così specifiche condizioni collaterali — spiega il vicecomandante provinciale dei vigili del fuoco di Torino, ingegner Nicolella — *che il suo verificarsi è quasi argomento da "letteratura". Meno raro, ma sempre occasionale, il caso delle fiamme innescate da un fondo di bottiglia o di bicchiere che casualmente si dispongono in modo da fungere da lente e quindi concentrano i raggi del sole su materiale infiammabile».*

Lei ha detto *casualmente*: ci sono esempi di collocazione *volontaria* di elementi ustori di quel tipo?

«E' accaduto, in passato. Ma molto meno di quel che si pensa. La dolosità dell'incendio è sempre un elemento da prendere con le molle. Nonostante il molto che si dice e si crede, in realtà la maggior parte degli incendi (parlo sempre del Piemonte, ovviamente) avviene per via delle cicche accese che vengono lanciate dalle automobili o, peggio ancora, da escursionisti e gitanti a piedi».

«Poi ci sono i fuochi accesi nei boschi e nei prati, mai sorvegliati e non spenti prima di abbandonarli. Sono due elementi assai importanti, nell'elenco delle cause».

In Piemonte, quindi, pochi incendi e niente dolo?

«Il numero degli incendi è veramente basso, considerata la superficie boschiva piemontese. Il dolo, qui da noi, è del tutto assente, o quasi».

In altre regioni, però, pare che non sia così, se è vera la statistica resa nota dall'Istat e relativa al 1982. In essa si dichiara che 29.000 ettari di boschi sono bruciati per cause dolose, 6.000 per sigarette e fiammiferi, 3.600 per attività agricole e 4.000 per altre cause involontarie.

Ma come si sviluppano gli incendi boschivi? E' possibile prevedere in qualche modo il loro nascere, crescere e progredire?

E' possibile e proprio al Piemonte si deve uno studio approfondito in questo senso, realizzato da Bovio e Saitta, rispettivamente dell'Ispettorato regionale delle Foreste e dell'Istituto di scienza dell'informazione dell'Università di Torino.

«Per realizzare un efficace sistema di lotta agli incendi boschivi e per poter impiegare i mezzi che la tecnologia mette a disposizione — dicono Bovio e Saitta — *è necessario svolgere ricerche che evidenzino nel modo più dettagliato le caratteristiche pirologiche, vale a dire di combustibilità, della zona nella quale si opera».*

Per far questo, in Piemonte ci sono alcuni circuiti di telecamere con centralino di sorveglianza: uno ad Almese, uno a Dronero, uno a Biella ed uno sul Mottarone. Qualche altro è in via di installazione. Mediante queste telecamere (ad esempio quelle di Almese controllano tutta la valle di Susa) si tiene sotto sorveglianza un'estensione notevole di territorio, consentendo agli interventi di essere praticamente immediati, non appena si avvisti un filo di fumo.

Al di là dei mezzi tecnici, però, è assai importante poter prevedere con ragionevole certezza quando e come una certa zona si avvicina alla soglia della pericolosità. In linea di massima le statistiche indicano che nelle regioni settentrionali il periodo più pericoloso (contrariamente a quanto suggerirebbe l'intuito) è quello primaverile-autunnale, mentre per il centro-sud l'estate è la stagione a maggior rischio.

Per poter prevedere con ragionevole approssimazione, occorre tener presenti alcuni fattori.

Le condizioni meteorologiche, precipitazioni e venti, sono fondamentali. Devono essere valutati con attenzione per poter sapere quale sia la saturazione idrica che si verifica nel terreno e nella lettiera del sottobosco.

La lotta preventiva segue principalmente due linee: una è in grado di agire sulle cause disponenti, cioè quelle che rendono *possibile* un incendio, l'altra sulle cause determinanti, vale a dire quelle che materialmente l'incendio lo provocano.

Fa capo al primo concetto quell'insieme di lavori ed opere che mirano a far sì che la vegetazione abbia minori probabilità di bruciare, la seconda linea invece si basa soprattutto sull'educazione dei cittadini.

Tanto per essere chiari facciamo un esempio del primo tipo: la costituzione dello strato di arbusti nel sottobosco è fondamentale. Se la biomassa che lo compone supera certi valori caratteristici e relativamente facili da calcolare, gli incendi di carattere *radente* che si limiterebbero a percorrere la vegetazione vicina al terreno, passano sui palchi inferiori degli alberi e si trasformano in incendi di *chioma* o di *corona*. Il controllo del sottobosco, quindi, è essenziale.

Ancora in fatto di prevenzione: i viali tagliafuoco sono importanti. Sono di due tipi, attivi o passivi. Quelli attivi possono essere larghi anche solo 15 metri ed hanno la funzione essenziale, oltre che di rallentare le fiamme, di permettere il passaggio delle squadre di emergenza.

Quelli passivi arrivano anche ai 200 metri e non sono superati dal fuoco grazie alla distanza fra i due lati. A causa dei problemi di carattere idrogeologico che possono dare i viali passivi, si tende a realizzarne di attivi, cioè più stretti e meno *pesanti* da sopportare per la vegetazione, il panorama e il terreno che, troppo disboscato, potrebbe essere dilavato dalle acque piovane.

Anche nella costruzione dei viali, le caratteristiche della zona, orologiche e meteorologiche, sono importanti. Sapere la direzione prevalente dei venti o delle precipitazioni è essenziale per dare al viale la misura giusta, né inutilmente larga, ma nemmeno altrettanto inutilmente (dal punto di vista della capacità di fermare il fuoco) ridotta.

In conclusione, l'estinzione di un incendio boschivo richiede l'applicazione di tecniche pratiche e di un lungo studio preliminare che consenta, data una certa zona, di poter prevedere e predisporre le suddette tecniche *prima* che l'incendio si sviluppi. In Piemonte questo tipo di ricerche è stato compiuto ed è tuttora in fase di sviluppo. Il fatto che nella nostra regione gli incendi boschivi siano sufficientemente isolati e rari non è frutto del caso, anche se molto, moltissimo è ancora da fare.

Mauro Benedetti

Scacchi

ECCO I GRANDI TORNEI: E SE PROVASSIMO CON L'ANTIDOPING?

A conferma delle vicende che da mesi animano l'ambiente scacchistico mondiale in vista della ripresa della sfida tra Karpov e Kasparov, si potrebbero raccontare aneddoti ed episodi in gran numero, con lo spirito di chi, lungi dal volere suscitare dibattiti, vuole contribuire all'allegria del periodo di vacanze.

Il seguente potrebbe essere definito come «storia di ordinaria burocrazia», per parafrasare un noto autore americano, ed ha origini fuori del mondo degli scacchi.

E' in corso un ampio dibattito per accertare se certe regole sportive, come l'antidoping, debbano essere estese ad attività ove lo spirito agonistico e la posta in palio siano molto alti. Potrebbe essere il caso del cricket o, per citare un altro esempio, del biliardo.

E allora, perché non introdurre l'antidoping anche negli scacchi? E' quanto si chiede l'esperto inglese Michael Stean, lamentando una carenza in questo senso da parte della Federazione internazionale per non avere sottoposto ad esami medici e di laboratorio i due contendenti di Mosca. La miccia è accesa.

Il grande maestro russo Lev Alburt, che ora gioca negli Stati Uniti, afferma a questo punto di essere certo che Karpov ha fatto uso, nel corso del match, di stimolanti i cui effetti erano tenuti sotto stretto controllo da fisiologi. Un'affermazione grave che fa torto ad un grande campione come Karpov. Alburt ha esagerato e merita un trattamento adeguato.

Ecco così scomparire il suo nome dall'elenco dei giocatori Fide pubblicato dal numero sette della rivista di scacchi 64, la più importante dell'Urss. La rivista è diretta da un «pool» di grandi maestri capeggiato da... Karpov.

In questo documento ufficiale vi è anche un'altra «dimenticanza». Non compare il nome di Ivanov, divenuto noto per essere stato l'ultimo giocatore russo a battere Karpov prima di abbandonare, a propria volta, l'Urss per trovare ospitalità in Canada.

Inoltre, nella lista Fide, la nazionalità dell'ex campione del mondo Boris Spassky, che nella versione ufficiale viene fornita per francese, è stata modificata in russa.

● L'aspetto più deludente dell'ultimo match mondiale è stata la scarsa combattività mostrata in gran parte delle partite. Cosa che non manca invece nella seguente partita giocata al torneo internazionale di Linares. Timman-Miles (Difesa Ovest-Indiana): 1. d4, Cf6 2. c4, e6 3. Cf3, b6 4. Cc3, Ab7 5. a3, d5 6. cxd5, Cxd5 7. e3, Cxc3 8. bxc3, g6 9. h4 (manifestando subito i propri propositi aggressivi), Ag7 10. Ab5+, Cd7 11. h5, 0-0 12. hxg6, hxg6 13. e4 (un sacrificio necessario per trasferire i pezzi sul lato di Re), Axe4 14. Cg5, Axg2 15. Th2, Ad5 16. Ch7, Cf6 (obbligata) 17. Cxf8, Dxf8 18. Af4, Ch5 19. Cxh5, gxh5 20. Ad3, f5 21. Dxh5, Df7 22. Dh2, Af3 23. Rd2, Dh5 24. Dxh5, Axh5 25. Axc7, Tc8 26. Af4, Af 3 27. a4, Ac6 28. a5, b5 29. Tg1, Rf7 30. Ae2, Af8 31. a6, b4 32. c4, Re8 33. Ae5, Rd7 34. c5, Ah6+ 35. f4, Ad5 36. Ab5+, Re7 37. Tg3, Rf7 38. Ad7, Ta8 39. c6, Ac4 40. c7, Axa6 41. d5, il Nero abbandona. A 41. ... Axd5 seguirebbe 42. Ac6, Tc8 43. Axp+, Re7 44. Tg8 guadagnando un Alfiere. Una notevole partita d'attacco di Jan Timman.

A cura di
Ferruccio Pozzato

La situazione in Liguria: i danni più gravi a Casarza

IN SEI MESI 24 MILA ORE DI FUOCO

Perdite incalcolabili per il patrimonio forestale

Sopra: il disegno illustra le cause principali degli incendi. A destra: un bosco in fiamme. Sotto: l'opera di spegnimento dei vigili del fuoco

GENOVA — La violenta pioggia dei giorni scorsi ha spento i residui degli incendi che stavano devastando alcune zone della Liguria, specialmente a Casarza Ligure, nell'entroterra di Chiavari, e sulle alture di Vendone, e fra Sanremo e San Romolo.

La situazione più grave s'è avuta a Casarza Ligure, dove il fuoco si era sviluppato su un fronte di oltre 3 chilometri. Sono intervenuti gli aerei «Hercules» e «G222» che hanno fatto la spola con l'aeroporto di Pisa, dove si sono riforniti di liquido ritardante. Ma è andata distrutta un'enorme quantità di castagni e di boschi. La superficie devastata è di circa 100 ettari.

A Casarza Ligure sono andati distrutti 200 ettari di bosco, cespugliame e pascoli. La Liguria è una delle regioni italiane più insidiate dal fuoco. Nel 1984 sono andati distrutti 7000 ettari di bosco, 900 di cespugli, 2000 di pascoli e colture abbandonate. Fino al 30 giugno di quest'anno sono divampati circa 600 incendi (2400 ore di fuoco) che hanno percorso 1400 ettari di bosco, 500 di cespugli e un migliaio di altre colture.

Le punte di maggiore intensità si sono avute in marzo (187 incendi), in aprile (167) e in febbraio (130). In tutto il 1985 gli ettari coinvolti dal fuoco sono stati complessivamente novemila e questo è relativamente un miglioramento.

In una decina di anni il patrimonio boschivo e forestale della Liguria ha avuto perdite incalcolabili: tra l'altro sono andate distrutte rarissime piante della tipica flora mediterranea. E questo è accaduto specialmente sul Monte di Portofino.

Quali le cause? Alla fine degli Anni Cinquanta, non pochi incendi risultarono dolosi. Alcuni costruttori, di fronte ai vincoli e alle leggi naturalistiche, avevano escogitato il catastrofico sistema di appiccare il fuoco; poi chiedevano di edificare sul terreno devastato, offrendo magari di mettere a dimora un certo numero di piante.

Li chiamarono quelli del «mattone e del cerino». Ma, col passare degli anni, le difese dell'ambiente si sono rafforzate, si è creata una maggiore coscienza anche negli abitanti che, se prima lasciavano perdere, ora in alcuni casi denunciano.

E allora perché le fiamme continuano a divorare boschi e pascoli? Si dà la colpa ai campeggiatori, agli automobilisti che gettano mozziconi di sigaretta dai finestrini delle automobili, agli zingari che si accampano e cucinano nei boschi. Qualche caso del genere è stato segnalato. Ma avviene raramente.

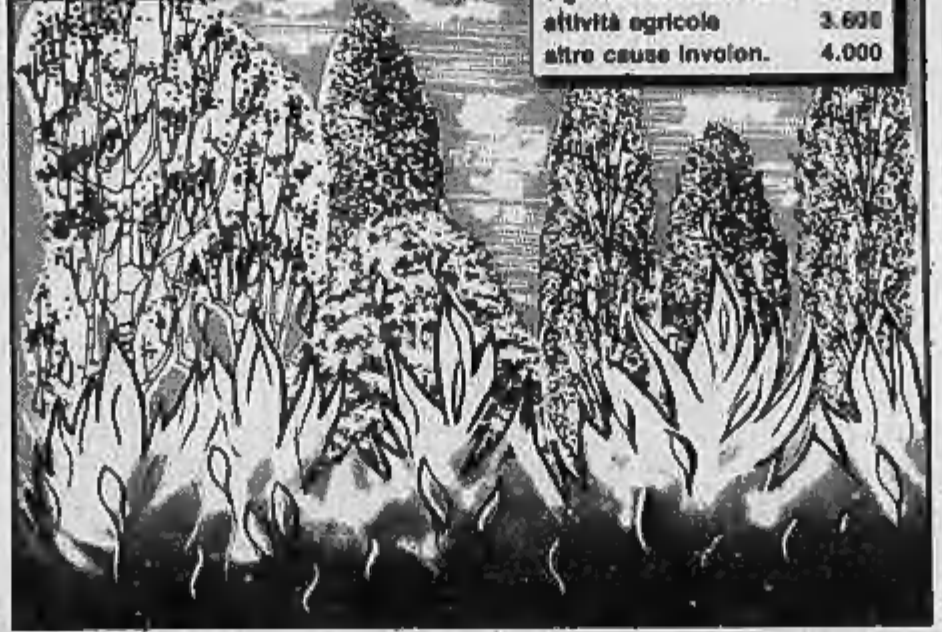
«La causa principale deriva dalle pratiche connesse con le attività agrarie» spiega l'ingegner Silvio Sommazzi, responsabile del corpo forestale della Liguria. Ed ecco una prova: quando il Consiglio regionale, lo scorso anno, varò una legge che obbligava gli agricoltori a segnalare preventivamente ogni accensione di fuochi, spiegandone la necessità, le fiamme si diradarono. Ricomparvero allorché, in seguito alle proteste arrivate dalle campagne e dalle colline, la normativa fu allentata.

Il fuoco trova le sue cause anche nella mutata situazione delle popolazioni agricole. Attratti i giovani dalla città, sono rimasti gli anziani; molti lavorano nei campi part-time. Si è indebolita la forza-uomo, i tempi di lavorazione sono diventati più stretti per cui — ammette un agricoltore dell'Albenganese — «si fa più presto col fuoco che con la falce». Poi, se il vento allarga le fiamme, dal fuochetto che doveva bruciare i residui di lavorazione e gli sterpi, si arriva rapidamente al disastro.

Non è soltanto un danno boschivo e di flora spesso pregiata; è anche un allentamento delle difese contro le calamità naturali. Non trovando alberi sul suo cammino, per esempio, l'acqua può irrompere — e purtroppo ciò accade — negli abitati.

«In Liguria — dice l'ingegner Sommazzi — gli incendi divampano in tutti i mesi dell'anno». E spiega che, contrariamente a quel che si crede, le fiamme si scatenano più nel periodo invernale: quando, cioè, non si può evidentemente dar la colpa ai turisti e ai campeggiatori sventati.

La Liguria ha mezzi efficaci contro questa minaccia ricorrente. Quattro aerei «Piper», noleggiati dalla Regione, fanno servizio di sorveglianza otto ore al giorno, segnalando eventuali focolai. Accertato lo svilupparsi di un incendio, entrano in azione velivoli e mezzi di tutti i corpi dell'esercito, dell'aviazione e della marina che fanno capo alla Protezione civile.

Guido Coppini

Animali

LA GATTA VUOLE I BEBE' L'ACCONTENTIAMO? FORSE E' MEGLIO DI NO

«Appassionato gattofilo, vorrei conoscere i tempi di riproduzione dell'animale e a che età i cuccioli si staccano dalla madre».
Leo Meliano, Revigliasco.

Prima di elencare le notizie che mi richiede, vorrei ricordare agli estimatori del felino che i gatti non sono in via di estinzione; ogni proprietario dovrebbe provvedere a far sterilizzare i propri animali, maschi o femmine, per evitare il problema della sistemazione dei cuccioli, problema che molto spesso è purtroppo risolto con brutali uccisioni.

Un gatto castrato, maschio o femmina che sia, mantiene, al contrario di quanto si crede, del tutto integra la sua intelligenza e la sua indole giocherellona; non aumenta di peso e non perde in alcun modo la sua bellezza. Per di più è ospite gradevole: non insudicia la casa, non lancia urla lamentose, non graffia nevroticamente mobili e poltrone; la femmina non rischia ogni volta la vita in gravidanze non sempre felicissime.

Fatte queste considerazioni, informerò chi comunque volesse incrementare il numero dei felini domestici, che la loro stagione riproduttiva va da gennaio fino a ottobre e che i calori delle femmine si succedono periodicamente ogni tre settimane. I maschi a sette mesi sono già pronti per la riproduzione, le femmine invece hanno una maturazione sessuale più lunga e sono pronte sui nove-dieci mesi. Dal punto di vista del comportamento, il maschio non esita nella routine e non solo ogni esemplare ha un suo particolare stile di corteggiamento ma ad ogni nuova avventura adotta tecniche studiate sul temperamento della femmina che ha stimolato la sua attenzione. I «messaggi vocali», soprattutto, lunghi, insistenti e modulati alla luce della luna sono stati interpretati dagli etologi come vere lettere d'amore, personalissime e passionali. Se nell'arco di 8-10 giorni la femmina non si dimostra sensibile al richiamo, la ricettività del maschio cessa per tornare a manifestarsi tre settimane dopo.

Se invece il corteggiamento va a buon fine, la femmina dopo 63-68 giorni partorirà da due a sette cuccioli, che allatterà per sette settimane circa. I cuccioli nascono ciechi, aprono gli occhi dopo dieci giorni circa, e a 10 settimane cominceranno ad accompagnare la madre alla ricerca del cibo, imparando da lei giochi e tecniche di caccia.

Quanto alla sua domanda relativa all'età del distacco dei cuccioli, anche se dalla quinta settimana in poi le cure materne diminuiscono a tre mesi il gattino è del tutto autosufficiente; da sottolineare che questa specie manifesta un inconsueto attaccamento alla madre. Se la madre partorisce altri cuccioli, figli di annate diverse dividono senza gelosie il giaciglio materno: gli adulti sembrano non rendersi conto di non essere più lattanti e continuano a gradire le carezze materne, mentre per parte sua la madre continua a offrire ai figli di qualsiasi età piccole prede vive e morte, o comunque i bocconi migliori. Tutto questo almeno allo stato domestico: nella durezza della vita selvatica (in cui tra l'altro il gatto si riproduce solo due volte: a febbraio e a maggio) è improbabile che questi animali differiscano da quella che è la regola generale per gli altri felini, e cioè uno sbrigativo allontanamento dei cuccioli non appena sono in grado di far da sé. Ancora un'osservazione può essere utile a chi, con tutto l'amore che questi felini sanno suscitare in chi è in grado di comprenderli, decida di ospitarne uno: il gatto è generalmente più sano, più longevo e meno bisognoso di assistenza di un cane. Inoltre il suo look si mantiene pressoché identico dall'adolescenza alla morte, senza passare attraverso le fasi del decadimento.

Marina Di Bartolo

A colloquio con un noto fotografo, giurato di Marviniade

LA MIA PASSIONE? UNA FOTO...

QUALCHE CONSIGLIO, MOLTE AVVENTURE, TANTI RICORDI

Per una foto qualcuno ha rischiato di andare in galera, altri si sono messi in maschera per riprendere il carnevale di Venezia, altri ancora — cerca l'inquadratura giusta; prova con questo obiettivo; no, è meglio con quell'altro — si sono distratti e il ladro mano veloce ha fatto la festa al loro armamentario di reporter.

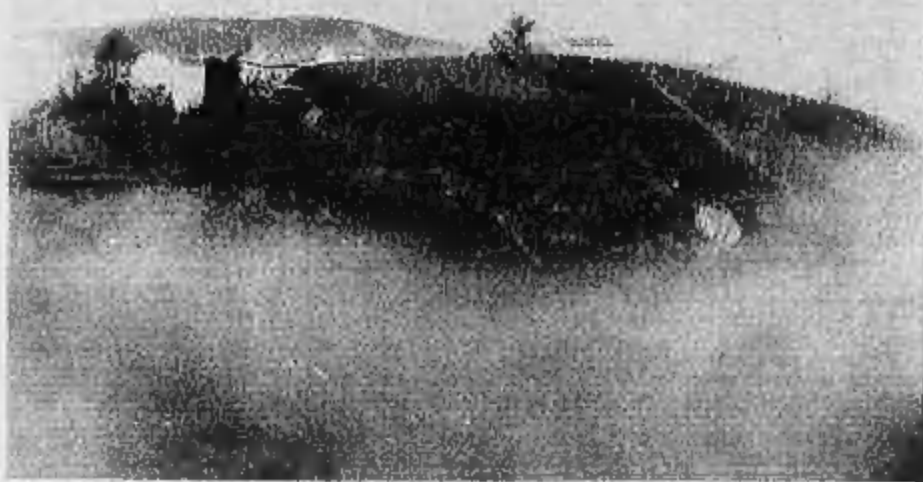
Quanto a Renzo Miglio, ricorda bene Londra: cambio della guardia a Buckingham Palace. *«Ero in prima fila, davanti a tutti. Forse troppo davanti, perché è arrivato il poliziotto, mi ha fatto notare che avevo i piedi sulla strada e dovevo stare sul marciapiedi. Mi ha spinto indietro di una spanna».*

Amor di fotografia non teme difficoltà: *«Io l'ho lasciato passare e mi sono rimesso dov'ero prima. Lui mi teneva d'occhio, è tornato, mi ha rimandato indietro. Parlava inglese: io rispondevo in piemontese».*

Come nei film comici, la scena si è ripetuta tre volte. Avanti uno a sfidare la collera di Scotland Yard; indietro l'altro con la costanza e la flemma britannica.

«Mi ha preso per un braccio e mi ha portato via. Ho gridato a mia moglie di aspettarmi lì, senza muoversi, perché non sapevo quando sarei tornato. In realtà pensavo di finire in prigione. Invece mi ha portato proprio al centro della piazza, dove ho potuto fare foto splendide. L'invidia dei miei amici».

Reporter si nasce e la passione per la fotografia è nel sangue. Però agli obiettivi ci si avvicina per caso.

Renzo Miglio, dipendente della Regione Piemonte, era un socio del Cine club di corso Regina Margherita. Uno dei primi circoli che si occupava di film a passo ridotto 8. I loro lavori li mandavano a Montecatini dove, ogni due anni, organizzavano una rassegna cinematografica.

Era la biennale di Venezia dei dilettanti. Ma occorrevano fotografie e scene per i dépliants, le cartelle stampa, i manifesti.

«Sono stato incaricato di provvedere. Ho preso una Exacta e ho cominciato a scattare qualche fotogramma. Poi sono passato alla Nikon. Il risultato è che ho lasciato il film per la fotografia».

Una passione che ti avvolge e ti assorbe, ti sveglia, ti stimola, ti invoglia. Spesso la fotografia popola i sogni e qualche volta fa anche ammattire.

«Le notti senza sonno con il soffitto che si colora di immagini, di paesaggi che vuoi stampare sulla carta... Quale inquadratura migliore? Come mettersi? Che fuoco e che apertura per dare efficacia a quelle immagini stupende?»

Renzo Miglio è diventato un *animatore*. Ha messo insieme il gruppo fotografico *La Mole* e il gruppo *Fotogramma di Collegno*. I suoi lavori compaiono su giornali e riviste, ha offerto collaborazione come giurato del nostro concorso organizzato con la Marvin.

Il suo curriculum è una hit parade di successo. Per undici volte ha vinto il concorso mondiale Nikon, è arrivato due volte secondo e quattro volte terzo. Fotografandosi in pigiama mentre beveva un caffè ha conquistato il primo premio per un concorso bandito dalla Inge: un viaggio in Egitto dove chi ama la fotografia ha pane per i suoi denti. Poi, per due volte, si è classificato al primo posto per il concorso della Marina Opel. Un vero mago dell'obiettivo.

Quali soggetti?

«Mi diverte il paesaggio, il ritratto, il reportage. Sto lavorando a un'idea che mi incuriosisce: quella di documentare "i mestieri che muoiono". E' uno specchio di umanità agli sgoccioli che rischia di andare perduta: inghiottita dal tempo e dalla fretta. Io dedico qualche ora per cercare il carrettiere, il fabbro, il piastrellista, il decoratore di mobili o l'intagliatore di legno».

Gli ultimi?

«Forse gli ultimi che meritano un pizzico della nostra attenzione».

Invece «non mi piace il *fotomontaggio: l'immagine costruita in laboratorio mettendo insieme diverse foto in una specie di collage».*

Consigli?

«Non avere fretta: scegliere il soggetto e poi non stancarsi di controllare tutto. Ricordo di aver visto immagini stupende rovinate da un nonnulla: un filo dell'elettricità che taglia la foto. O un palo della luce messo proprio lì dove non dovrebbe esserci. O un bidone dell'immondizia al quale, prima, non si bada e che, poi, sciupa un buon lavoro».

Adesso si usa meno il bianco-nero e più il colore. Ma è la diapositiva a vivere una stagione di grande popolarità. L'immagine proiettata in grande sulla parete ha una resa enorme. Tutti la guardano nello stesso momento: si può parlare, discutere, raccontare le cose che riguardano quel soggetto. Soprattutto chi viaggia preferisce raccontare le sue esperienze di turista con diapositive. Ci sono le cassette che consentono di conservare i lavori. Le pellicole possono essere custodite — praticamente in albums — in contenitori che si chiudono a portafoglio e riparano dalla polvere, che è la prima nemica del fotoreporter.

La foto solletica la fantasia, offre parentesi di estro, dà la sensazione che ha il cacciatore in attesa della preda. Non per nulla li chiamano *safari fotografici*.

Uno, un *birdwatcher*, si era intestardito a fotografare il pulcino proprio mentre spuntava dall'uovo. Una ripresa eccezionale ma che pretende pazienza. Lui, tutto preso da quell'avvenimento, ha dimenticato il pranzo, la cena e non si è nemmeno accorto della notte che giungeva. Quando, rientrando in sé, si è ricordato della famiglia, c'erano già squadre di parenti sguinzagliati per la campagna preoccupati della sua sorte. Ma l'amore di un reporter per hobby mette in conto anche questo.

Lorenzo Del Boca

Giorgio Paschetta, Torino: «Mattino d'inverno tra le vigne»

Francesco Locuratolo, Torino: «Infanzia e balocchi»

Stanislao Berardi, Aosta: «Quando... incornicia la natura»

Storia di un fotoamatore che voleva fare una cortesia all'amica

«TANTI CLIC ATTORNO AI CAPITELLI DI UNA CASERMA... SCATTATO L'ALLARME, HO RISCHIATO L'ARRESTO»

Marilena Massaglia, Torino: «Bar Patria»

Avventure di fotografi. Raccontano di uno che per fare una cortesia all'amica studentessa di architettura è andato a caccia di capitelli e di particolari architettonici inconsueti. Con obiettivi, grand'angoli, *tele* e una quantità di pellicole si è trovato in piazza Carlina, proprio accanto a Palazzo Bergia, dove sta il comando dei carabinieri.

Forse non lo sapeva, forse s'era dimenticato che gli obiettivi militari sono *off—limits*; ha cominciato a consumare pellicole sparando flash contro la caserma. Sfortuna ha voluto che proprio in quel momento uscisse un'auto blindata con alcuni personaggi la cui presenza a Torino veniva tenuta segreta e quell'obiettivo indiscreto si è trasformato all'improvviso in un pericolo.

C'è anche da aggiungere che erano anni *difficili* per Torino — anni di piombo — con il terrorismo in piena attività.

Ecco dunque gli uomini in divisa piombare addosso a questo reporter improvvisato (stupefatto e piuttosto spaventato per l'inconsueta avventura che stava vivendo) e trascinarlo in ufficio.

Che cosa faceva?

«Fotografavo i capitelli...per una ricerca sull'architettura torinese».

I capitelli?

«Sì, i capitelli delle colonne. Sembra siano una rarità. Un gioiello che viene dal passato. Insomma interessa gli studenti di architettura...»

Gli studenti?

«Sì, la mia ragazza frequenta l'Università. E' l'insegnante che le ha affidato una ricerca. Ma la relazione deve essere corredata da immagini. Io so qualcosa di fotografia... Mi ha chiesto se potevo...»

Sembra ci sia voluto un pomeriggio intero per spiegare e, soprattutto, per convincere. I carabinieri hanno voluto vedere, controllare, accertare. Hanno sviluppato la pellicola e quando si sono accorti che i fotogrammi portavano immagini inequivoche di marmi e non di persone l'hanno mandato a casa. Era proprio un fotografo. Ma quando il malcapitato è uscito dalla caserma, non c'era più luce per riprendere le immagini. E la sua ragazza si è anche arrabbiata.

Guido Mauro Mariano, Avigliana (Torino): «Come si faceva il burro»

[illegible] Marty, Saint Vincent (Aosta): «La natura ci sorride»

Un nuovo romanticismo fiorisce negli accessori

TRECCE FLUORESCENTI STILE ROCK ...E GAROFANI NEI CAPELLI

Mai come quest'anno attorno all'abbigliamento balneare la moda ha creato una cornice tanto ricca di accessori, servendosi di tutto quanto può capitare per esaltare la fantasia più scatenata. Da questi elementi suddivisi tra «indispensabili e superflui» nascono i look, gli stili incredibilmente diversificati destinati a vivere lo spazio di una sola estate.

Nel girotondo degli accessori si avverte l'eco di un nuovo romanticismo probabilmente ispirato alla riscoperta della letteratura rosa da parte delle adolescenti. Riappaiono ad esempio i fiori (necessariamente finti) nei capelli. Non sono le timide violette di lontana memoria che diedero fama a un romanzo di Luciana Peverelli a rispuntare tra le chiome delle donne. Si tratta invece di esuberanti fioriture che prediligono soprattutto i garofani purché siano a colori vivaci. Trionfa il rosso, e già qualcuno parla di acconciature politicizzate. Bimbette in tenerissima età, teen-agers, giovani e meno giovani signore, dal mattino alla sera fanno sfoggio del leggiadro ornamento floreale applicato a un pettinino la cui voga si è popolarizzata anche per merito del suo costo irrisorio. Altrettanto economiche, sebbene meno poetiche, le mollette-giganti a mezzaluna col becuccio tondo o a conchiglia, largamente usate come fermagli per bloccare i capelli. Se ne vedono di tutti i colori e materiali. In plastica trasparente, in metallo, in legno, sovente arricchite da pietre luccicanti. Gli acchiappacapelli sono utilizzati quotidianamente da chi ha lunghe chiome e conferiscono un'aria molto casuale alla pettinatura.

Altro accessorio (voluttuario) per i capelli in vacanza è il «toupé» da applicare alla sera quando si desidera avere la testa a posto ma non si è trovato il tempo o la voglia di andare dal parrucchiere. Molte signore prima di partire per le vacanze ordinano il cosiddetto «postiche» nel colore dei propri capelli a foggia di chignon, coda di cavallo o treccia. Le giovanissime patite delle rock-stars punkettare tipo Nina Hagen inalberano invece code e trecce sintetiche a colori fluorescenti che si accentuano sotto le luci psichedeliche delle discoteche.

Occhiali da sole firmati Yves Saint-Laurent

Acconciature «à la Saint-Just» firmate da Alexandre

Il revival degli Anni Cinquanta in atto nella moda-mare permette al mondo femminile di mettersi in testa la cuffietta da bagno in gomma liscia come usava all'epoca. Il foulard drappeggiato a turbante stile Wanda Osiris o più semplicemente posato sul capo a triangolo e annodato attorno al collo alla maniera di Audrey Hepburn in «Vacanze romane». Ritornano sul filo del rétro i cappelli dalla falda grandissima in candido piquet che fanno tanto Anni Venti in contrasto al new-romantic delle paglie di Firenze ornate di fiori campestri, anch'esse quest'anno riportate in auge come le paglie povere sfrangiate tipo «povero negro» del vecchio Mississippi.

Il grande exploit della moda si fa sentire nel campo dei gioielli vistosamente falsi, creati apposta per sfolgorare sulla pelle abbronzata. Qualche signora di dubbio gusto si ostina malgrado i tempi nell'ostentare sulla spiaggia l'anello col solitaire.

Furoreggiano i monili appariscenti, grandissimi, in modo particolare le collane che colmano le vertiginose, volutamente impudiche scollature degli abiti da sera. Tutte imitazioni sfacciate riproducenti autentici preziosi s'individuano nei festosi bouquet di cristalli multicolorati a forma di fiori, nelle foglie dorate che incorniciano pietre dure e nelle gocce di perle alternate a grappoli di strass.

Illuminano altresì il volto i grovigli di catene e i massicci collari d'oro obbligatoriamente falso in parure ai bracciali e agli enormi cerchi genere ku-ku-yu appesi alle orecchie. Collane primitive fatte con conchiglie oppure con sassi levigati e dipinti a colori solari infilati in una cordicella fanno parte del vasto campionario dei monili estivi nel quale si introduce il tema sportivo della palla da tennis appesa ad un lungo spago che non passa inosservato, e quello esotico della collana d'estrazione cambogiana fatta con pezzetti di legno inciso da segni magici.

Altrettanto simbolici i bracciali barbari in argenteo metallo simili a quelli usati dalle bellezze berbere della Cabilia. Polsi moderni invece imprigionati nei braccialetti smaltati in una sequenza di cinque o sette cerchi di vari colori mettono allegria solo a guardarli. Non meno trascurate le caviglie (presumibilmente sottili) delle eccentriche a tutti i costi che in sostituzione all'ormai abusata catenina d'oro esibiscono cavigliere suggerite dalle danzatrici indù.

Fantastici scialli di pizzo per «chi tira a fare mattino»

CASCATA DI GIOIELLI COME ORECCHINI

Diamanti, smeraldi, rubini, tutto a prezzi imbattibili

Estrose cinture, sandali di ogni foggia, rasoterra, di pelle dorata o platinata, per il lungomare, la spiaggia e per la sera, fantasiose borse, completano l'abbigliamento un po' «pazzo» dell'estate '85

Qui a fianco: torna di moda il cappellino di paglia. Il bikini in pelle è di Al Centaro. A destra: fiori nei capelli. L'abito è di Bonanni

Il record dei gioielli va decisamente attribuito agli orecchini. Impressionante è il loro effetto voluminoso, pesante tanto da chiedersi come possano essere sostenuti senza il pericolo di lacerare i lobi. In realtà sono realizzati con materiali sintetici leggerissimi che non provocano alcun fastidio. Le mille sfaccettature dei brillanti, smeraldi, rubini e di altre pietre autentiche sono fedelmente riprodotte dalla chimica moderna. Il mito dell'oro continua a risplendere in tutta la falsità dei metalli tutt'altro che nobili. Orecchie decorate in tanti modi brillano, tintinnano al ritmo del rock e del samba quasi a volere evocare il ritornello di un'antica canzone masai: «Per i nostri uomini ai lobi infiliamo larghi orecchini e nella frenesia della danza stimoliamo i loro desideri».

Leitmotiv delle calzature da mare (indispensabile) i sandaletti rasoterra in pelle superleggera metallizzata, argentata, dorata, platinata e colorata. Pelli luccicanti per gli infradito che denudano il piede mentre più severi appaiono i sandali in cuoio naturale nella nuova elaborazione più ariosa dei coturni.

Le donne alzano i tacchi di sera con gli stilizzati sandaletti a fascia larga in nappa perlata, in raso, in seta opaca. Gale, farfalle, pietre colorate, stelle di strass, ghirigori ricamati, caratterizzano le calzature da ballo. Le elegantone (spendaccione) alternano questi vezzosi sandaletti ai modelli in rettile dai riflessi sia ramati che lunari.

Borse e cinture non rinunciano alla maniacale ricerca del falso splendore dei decori scintillanti. Sempre più maxi i borsoni da spiaggia in cotone grezzo, tela jeans, plastica variopinta arricchite da borchie metalliche e pietre di varie tonalità. L'ultima delle novità è la grande borsa di cuoio a portafoglio con tracolla vagamente ispirata alle duplici sacche piatte da sella tipiche dei cow-boys del vecchio Far West, con la differenza che questo contenitore d'avventura è impreziosito da strass cerchiati d'oro incastonati come diamanti.

Accessorio sempre più importante la cintura che offre una scelta illimitata di modelli. Cinture in pelle scamosciata altissime, rigide come bustini a serrare la vita fin sotto il seno si contrappongono alle fusciacche in nappa morbidissima da drappeggiare attorno ai fianchi. Cinture mascoline in cuoio, in lucertola da infilare nei passanti dei pantaloni classici e cinture ricamate a colori smaglianti su pelli pregiate da portare anche sui costumi da bagno.

Quelle della notte che tirano le ore piccole alle belle étoile, per non avvertire il brivido blu della brezza marina si avvolgono negli scialli. E' questo l'anno dello scialle rinverdito dalle diverse Carmen cinematografiche. Di grande attualità i grandi scialli in lucente pizzo stampato nei toni preziosi delle vetrate bizantine contornati da setose frange nere. «Eleganza divertita — spiega Borbonese — negli scialli di merletto tempestato di fiori in tulle recintati di ruches, di taffetà oppure lo charme da gitana di lusso se la fioritura multicolorata risplende sul nero totale dello sfondo».

Indispensabili gli occhiali, difensori degli occhi dalla luce violenta del sole e dalle sferzate del vento. A questo accessorio, che non va mai perso di vista, è riconosciuta inoltre la non trascurabile funzione di paravento per nascondere stati d'animo non sempre piacevoli. Rappresentano la maschera ideale da applicare (non soltanto nel tempo libero) quando non si è in grande beauté. Ma guai ad usare un occhiale sbagliato, perché appoggiato com'è sulle tempie e sul naso se non è ergonomico può risultare pesante e provocare dolore, insomma dare molto fastidio.

Tutti questi problemi sono risolti dall'ottico di fiducia, attendibile consigliere nell'indicare i modelli non solo esteticamente intonati al viso ma, come dice Bruno Munari, che di design se ne intende, secondo «l'estetica della logica». Finita l'era degli occhiali all'americana da Mefistofele, medusa, farfalla o cigno che facevano faville negli Anni 50, si riafferma l'eleganza della linea classica, volutamente semplice, non priva di un tocco di classe nei colori tradizionali nella gamma delle tonalità tartarugate. Tuttavia vi sono ancora molte signore che non resistono allo sfavillio degli strass, delle fantasie incise sul metallo dorato. Molti amori nostalgici suscitano i grandissimi occhiali che divorano il viso da agente segreto in gonnella e qualche interesse destano gli occhiali cosiddetti da gatto, di linea molto allungata sulle tempie, studiata per la maliarda in vacanza.

Elsa Rossetti

Francobolli

«ITALIA 85» SI AVVICINA ECCO IL FOGLIETTO CON VICTOR & VICTORIA

• **Victor Black!** — Il ministero delle Poste ha presentato le immagini fotografiche dei foglietti che verranno emessi per *Italia 85*. Avremo modo di parlare diffusamente di questa emissione così attesa e tanto «chiacchierata». Come previsto, il foglietto da 4.000 lire, quello che ha suscitato più discussioni, riproduce a sinistra il primo francobollo d'Italia, il *Victor Black*, con re Vittorio Emanuele II, il quale, volto a destra, sta guardando la regina Vittoria d'Inghilterra, che spicca nel *Penny Black*, primo francobollo del mondo. Negli altri foglietti, come avevamo spiegato, sono riprodotti francobolli classici tra i più rari del mondo e degli Antichi Stati d'Italia. La Sardegna è rappresentata nel francobollo da 500 lire, compreso nel foglietto da 1750 lire. E' la dimostrazione che il valore nero con re Vittorio, accanto al *Penny Black*, non rappresenta la Sardegna (la quale avrebbe allora due suoi francobolli riprodotti) bensì l'Italia protesa nel suo slancio unitario nazionale.

• **Verso Riccione** — Al Palazzo del Turismo di Riccione proseguono con buon ritmo i preparativi per le manifestazioni filateliche che si svolgeranno dal 31 agosto al 2 settembre. Il primo piano è riservato agli operatori filatelici, agli editori di cataloghi, alle ditte. Nel secondo piano, oltre all'Istituto Poligrafico dello Stato e all'esposizione filatelica *Europa*, si terranno le cerimonie per la presentazione dei cataloghi *Bolaffi*, *Sassone* e *Unificato*.

Per la rassegna *Europa* il tema prescelto quest'anno — tema che ha dato origine a numerose serie commemorative in ogni angolo del mondo — è la musica, in tutte le sue espressioni. A Riccione sarà pure allestito il «Primo Salone internazionale della cartolina d'epoca», per il quale, però, si sta ancora cercando una sede idonea.

Alle manifestazioni di Riccione hanno assicurato la propria rappresentanza ufficiale: Austria, Cina Popolare, Cipro, Isole Faeroer, Francia, Gran Bretagna, Guernesey, Islanda, Jersey, Onu, Pakistan, Portogallo, Senegal, Somalia, Svezia, Turchia, Unione Sovietica e Stati Uniti.

All'interno del palazzo, al piano rialzato, verranno collocate le rappresentanze di Italia, San Marino e Vaticano.

• **A Bardonecchia** — Successo della mostra filatelica e delle manifestazioni collaterali organizzate a Bardonecchia sul tema *Medicina e dono del sangue* mentre la locale Avis festeggia il ventennale. Sono state stampate cartoline e adottato un annullo speciale.

Il foglietto da 4000 lire per «Italia 85»

Monete

ANCHE LE DONNE CINESI NEL DECENNALE DELL'EMANCIPAZIONE

• *Per le donne* — La donna, e lo segnaliamo per la lettrice Laura Demaria che ci ha inviato una cortese lettera, è stata ricordata nel decennale (1976-1985) con una serie di iniziative numismatiche che hanno avuto soprattutto l'appoggio delle Nazioni Unite, con un particolare messaggio del Segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar. In seguito a tale autorevole intervento, molti Stati hanno provveduto alla coniazione sia di monete sia di medaglie che hanno suscitato interesse tra i numismatici.

La Cina per le donne

All'iniziativa ha preso parte, come la lettrice desiderava sapere, anche la Cina Popolare, con la coniazione di un pezzo in argento sul quale spiccano, al *diritto*, i volti di tre giovani donne. Per ottenere le monete coniate dalla Cina — e anche da altri Stati lontani, dell'Asia oppure dell'Africa — è indispensabile rivolgersi a un numismatico che procuri le novità. Non è facile, infatti, provvedere personalmente all'importazione delle monete.

• **Se è intaccata** — Che cosa succede se una moneta è stata «intaccata»? Cadendo a terra oppure subendo un urto, alle volte anche solo per brusco contatto con altre monete con le quali è stata conservata in una scatola, un pezzo può aver subito una «tacca». Diciamo subito che il guaio è irreparabile. Un collezionista, Adriano Pinna, ha acquistato una moneta d'oro di un paese americano (non precisa quale), spiegando che per *«accertare se fosse veramente d'oro, qualcuno in, pezzato prese una lima e portò via una piccola porzione del bordo, così la moneta oggi appare intaccata. E' un guaio?»*. E' proprio un guaio, senza rimedio e il valore della moneta, che non conosciamo, decresce proporzionatamente a tale danneggiamento.

Fu un'operazione rozza, di danneggiamento e del tutto inutile. Per verificare infatti se il metallo fosse oro, sarebbe stato sufficiente un rapido esame. Si è scelto invece un metodo abbastanza insolito, come «tagliare una fettina» del pezzo e oggi, anche senza vederlo, possiamo dire che vale a peso, come oro, anzi, come rottame aureo. Sotto l'aspetto numismatico è... un disastro.

• **I falsi** — Come riconoscere le monete false? E' un quesito del lettore Marco Alloatti, di Vercelli. Qualche volta è sufficiente un raffronto, ma è indispensabile in questo caso avere materiale per un esame comparativo. Meglio rivolgersi a un perito. Il periodico *Panorama numismatico* ha pubblicato nel n. 10 (luglio-agosto) un servizio sull'argomento dal titolo *Imitazioni e falsificazioni - Breve storia dei falsi numismatici* che fornisce interessanti annotazioni e forse potrà esserle utile.

• **Da San Marino** — La recente serie sammarinese dedicata all'Anno della Musica, che onorava pure Bach, ha avuto ottimo successo. In alcuni Paesi queste monete d'argento sono segnalate in aumento, anche per il fatto che fanno parte del vasto giro numismatico del tema musicale.

Anticipiamo le rubriche «Francobolli» e «Monete» che altrimenti, a causa della pausa di Ferragosto, «salterebbero» una settimana.

A cura di **Renzo Rossotti**

Le gemelle ultrasettantenni di Trinità e il gioco di Stampa Sera

LE NETE: IL BINGO A MEZZANOTTEEE

FRANCESCO GUCCINI LE HA «SCOPERTE» E ARBORE LE HA «LANCIATE»

TRINITA' — A 74 anni sono state ospiti d'onore del «Lido» di Parigi e di Palazzo Pitti a Firenze, passano con tranquillità da «Quelli della notte» con Renzo Arbore che le coccola ai vinosi concerti di Francesco Guccini che le adora e, fra qualche giorno, saranno a Firenze per prendere parte ad alcune sequenze del film «Amici miei atto III» (al fianco di Tognazzi, Moschin, Celi, Montagnani...) su invito personale del regista Nanni Loy. Insomma per le gemelle Nete si può ben dire che la grande avventura sia iniziata con la terza età, a 70 anni compiuti.

«Avventura? Mai. Guardi che per noi non è mica cambiato niente. Certo siamo contente di andare in giro, di vedere tanti bei posti e di conoscere della brava gente che ci vuole bene. Pensi che noi non eravamo mai uscite dalla provincia... Però per noi tanto è cantare in casa con delle amiche e tanto è farlo per la Rai o in uno spettacolo. Quai se, alla nostra età, ci emozionassimo o ci dessimo delle arie. E poi per noi la musica è stato un grande dono e allora non c'è da fare tanto le artiste. Se ci chiamano artiste allora sì che ci vergognamo».

Nella loro linda casetta, dietro la piazza principale di Trinità (paese di 3000 anime fra Fossano e Bra, ai confini delle Langhe), le deliziose gemelle raccontano pazientemente per l'ennesima volta la loro storia al cronista. «Tutto è cominciato quando avevamo dieci anni e un cliente portò a nostro padre, che era falegname, una chitarra da incollare. Per quella chitarra impazzimmo subito e la suonammo giorno e notte finché restò in casa. Poi quel signore venne a ritirarla e noi ci rimanemmo malissimo. Così ce ne costruimmo una noi, con una scatola di cartone, degli elastici e fiammiferi e suonavamo con quell'affare per delle ore. Allora un vicino di casa che sapeva la musica, disse a nostro padre che ci doveva comperare una chitarra vera».

Le Nete alla chitarra e alla macchina per cucire. Anche per loro sale la febbre del Bingo?

Giovanni Costamagna salì in bicicletta e andò a Cuneo a comperare la chitarra. «Al suo arrivo sembravamo matte e ci chiudemmo subito in camera, sedute sul letto, a cantare le canzoni del momento cominciando a fare i primi accordi, tutto a orecchio. C'era un maestro di musica che veniva in chiesa una volta la settimana, da Fossano, per insegnare a solfeggiare e suonare l'organo ma costava 5 lire all'ora e noi, figurarsi, eravamo nella miseria. C'era neanche di che comprare il pane, altroché pagare per suonare!».

Passa il tempo e il papà delle gemelline torna a Cuneo per comprare un mandolino: la coppia ormai è stabilita con Anna (da cui il diminutivo Annetta e quindi il soprannome delle «Nete» perché non si riusciva a distinguerle) che suona la chitarra e Domenica al mandolino e poi al banjo. «Abbiamo sempre cantato e suonato con passione ma senza pretese: con le amiche, alle feste della parrocchia, nelle gite, per i pranzi di matrimonio o per i battesimi, le cresime, qualche spettacolino nei balli a palchetto. Poi sono arrivate le televisioni locali e allora hanno cominciato ad invitarci».

Le Nete arrivano così sul teleschermo, ma è ancora per un pubblico limitato finché non incontrano i giovani dell'Arci di Bra che subito si innamorano di loro. «E' stato Carlo Petrini a provocare tutto quanto. Un giorno ci arriva in casa e ci chiede se possiamo andare a suonare in una cena con amici. Va bene, diciamo, si va a Bra o a Alba? "No, dice lui, andiamo a Pistoia". Pistoia? E dov'è, fuori della provincia!».

A quella cena ci sono Paolo Conte, Roberto Vecchioni, Francesco Guccini... E l'avventura ha inizio. Guccini porta le Nete al Festival del Club Tenco a Sanremo dove conoscono Roberto Benigni che parla di loro a Renzo Arbore che sta preparando un nuovo programma. Arbore incontra le Nete e le gemelle di Trinità entrano trionfalmente in Rai prendendo parte a «Telepatria International». Seguono «Che fai, mangi?» con Enza Sampò, «Io sabato» con Gigliola Cinquetti, «Pomeridiana»..., sino alla sigla della trasmissione «Cari amici vicini e lontani» che le consacra come «giovani» personaggi del teleschermo.

«Per registrare quella canzone, "Non ti fidar di un bacio a mezzanotte", siamo rimaste a Roma dieci giorni perché dovevamo impararla e suonarla con l'orchestra». Questa canzone non è nel vostro repertorio? «No, è degli Anni 40 e per noi è troppo moderna. Noi cantiamo le canzoni di Bixio, di Cherubini, degli Anni 20 e 30, canzoni che sono poesie che fanno sognare...».

Arbore si affeziona alle signorine di Trinità e le vuole come ospiti nella serata d'onore di «Quelli della notte» dove le Nete cantano «Gira e rigira biondina» con la New Patetic Elastic Orchestra. «Arbore è un vero amico e ci vuole bene. E' davvero un bravo ragazzo, così come Guccini, Benigni (che è un po' matto), Conte... E naturalmente Carlin Petrini che arriva qui sotto a prenderci con la macchina per correre di qua e di là con la chitarra e il banjo».

Nella casa delle Nete — sul campanello è scritto così — ci sono targhe ricordo, manifesti, fotografie, autografi, disegni dappertutto. «Noi abbiamo sempre fatto le camiciaie e le ricamatrici e ancora adesso arriva qualche amica o amico con il colletto da rivoltare, i polsini da cambiare, gli strappi da sistemare».

Domenica e Annetta girano con i giovani dell'Arci ma ogni giovedì pomeriggio vanno a cucire nel pensionato degli anziani del paese: «Le suore ci preparano i vestiti, le tovaglie, le lenzuola da rammendare e noi lo facciamo con grande piacere. Sono troppo vecchi, loro, e non riescono a farlo».

Sempre in ordine, truccate e sorridenti, le Nete arrivano sul palcoscenico con naturalezza e, subito, è tempo di valzer, tanghi, mazurche e fox-trot con amori sussurrati, capinere, mogliettine, vecchie povertà e giovani ardori, passioni abbozzate e rossori. E ora cosa state facendo, signorine? «Ora ci riposiamo per qualche giorno e poi ripartiamo. Aspettiamo la telefonata di Carlin e poi via. Ci piace da matti». Domenica e Anna Costamagna, da Trinità, classe 1911.

Alberto Gedda

Lunedì prossimo una delegazione si recherà in Perù

TRA BIELLA E AREQUIPA GEMELLAGGIO IN NOME DELL'ALPACA

Ottimi rapporti tra i due comprensori. La città peruviana è la capitale mondiale per la produzione della fibra e lì si riforniscono le aziende tessili biellesi e valsesiane che la trasformano in piccole opere d'arte

La città di Biella si gemellerà con la peruviana Arequipa

BIELLA — Prima in Francia, una ventina di anni fa con Tourcoing, poi in Estremo Oriente con Kiriu, una delle perle del Giappone, adesso con Arequipa, in Perù: un nuovo nome si incastona così nell'elenco delle città gemellate con Biella. Ad unire i due centri è simbolicamente un filo di alpaca, la preziosa fibra dei tessuti di altissima qualità.

Lunedì, una delegazione guidata dal sindaco Luigi Squillario e formata dagli assessori Franco Bielli e Stefano Foria, dal consigliere Mario Furia, dal comandante dei vigili urbani Italo Monti, dall'industriale Guido Alvigini titolare ad Arequipa di una fabbrica, e da altri operatori commerciali, partirà dalla Malpensa e, via Toronto, raggiungerà il Perù.

Spiega il primo cittadino: «Il perché di questo patto d'amicizia è presto detto. Da sempre esistono ottimi rapporti commerciali e sociali tra i due comprensori. Arequipa è la capitale mondiale dell'alpaca. Nel suo territorio esistono decine e decine di allevamenti, là si svolge il mercato di questa meravigliosa fibra ed è laggiù che le nostre industrie si riforniscono».

Se l'alta moda, le stoffe più pregiate, quelli dei [illegible] più famosi [illegible] alla Ermenegildo Zegna di Trivero, alla Cerruti, alla Bertotto, alla Loro Piana di Quarona, alla Laneria Agnona di Borgosesia, le materie prime vengono acquistate ad Arequipa.

Aggiunge il sindaco: «Le aziende biellesi, assieme ai due complessi valsesiani, costituiscono i maggiori importatori al mondo di alpaca. E' da noi che la fibra diventa uno stupendo tessuto, una piccola opera d'arte».

E' nel nome di questo pregiatissimo filo di alpaca che Biella ed Arequipa si gemellano, anche perché le due città, [illegible] caso, contano su numerosi punti di affinità.

Prosegue Luigi Squillario: «Pure geograficamente, al di là della diversa altezza: Arequipa è a circa duemila metri, lo scenario è simile: l'una, Biella, è circondata dalle Alpi Pennine, l'altra ha sullo sfondo imponenti vulcani».

L'idea di unirsi in perenne fratellanza è nata l'anno scorso. Ad Arequipa nell'autunno dell'84 si è costituita l'Aia, l'associazione internazionale che ha come scopo la tutela e la diffusione del marchio dell'alpaca, un organismo che raggruppa i grandi operatori, allevatori, commercianti, imprenditori. Durante il meeting, è nata l'idea di unire simbolicamente le città.

Il gemellaggio si compone di due fasi, una in cartellone la settimana prossima in Perù, l'altra prevista per metà settembre a Biella.

La cerimonia ufficiale oltre oceano è fissata per mercoledì 14: tra l'altro in programma figura l'inaugurazione di un giardino pubblico chiamato Biella.

r. cyn.

A Ventimiglia

DOMANI CORTEO STORICO E PALIO MARINARO

VENTIMIGLIA — (l. m.) *La 10ª edizione del Corteo storico di Ventimiglia che si svolgerà domani e costituirà il clou dei festeggiamenti dell'«Agosto medioevale» è ormai sulla dirittura d'arrivo. I sestieri stanno dando gli ultimi tocchi non solo ai costumi ma anche alla sceneggiata che rappresenteranno nell'antica piazza medioevale della Città Alta.*

I sei equipaggi dei gozzi che si sfideranno nello specchio d'acqua antistante la passeggiata a mare stanno arrotando i remi per aggiudicarsi il Palio marinaro [illegible]. I sestieri: Auripeu, Campu, Cuventu, Burgu, Ciassa e Marina stanno preparandosi per far scattare i loro atleti per la staffetta in notturna che si svolgerà questa sera alle ore 21. Infatti, in ordine al piazzamento ottenuto nella staffetta, i singoli sestieri avranno diritto di scelta per la corsia di gara per il loro gozzo. Dal 1975, quando questa manifestazione ha preso il via, ne è passato del tempo e il Corteo storico dell'«Agosto medioevale» ha assunto una risonanza che ha varcato i confini provinciali.

Quest'anno il momento storico scelto pare quasi un romanzo rosa: Ludovico Lascaris, frate francescano, poeta provenzale di alta rinomanza, citato anche da Nostradamus, incontra la donna del cuore in Tiburgia di Boglio, nobildonna della zona. Per amore di questa getta la tonaca alle ortiche e diventa capitano di ventura al soldo della regina Giovanna d'Angiò.

La sovrana, in riconoscimento dei servizi resi dal Lascaris, interviene in suo favore presso il papa Clemente VI. Quest'ultimo, con apposita bolla, concede all'ex frate, anche cavaliere della Tavola rotonda, una dispensa speciale: potrà coronare e legalizzare il suo sogno d'amore, ma dopo 25 anni dovrà reindossare il saio e tornare in convento. Cosa che però non avvenne, non per inadempienza del focoso Ludovico ma perché morirà prima in battaglia.

I primi dati parziali indicano un calo di stranieri

TURISMO IN CRISI NELLA PROVINCIA DI NOVARA

Sulle rive del Lago Maggiore quest'anno si è registrata una flessione nell'arrivo dei turisti

NOVARA — Dopo i brillanti bilanci degli ultimi due anni, il turismo in provincia di Novara è in crisi. Non ci sono ancora i dati definitivi (la stagione estiva è in corso e le somme si tireranno a settembre) ma i dati parziali parlano chiaro: il boom dell'83 e dell'84 è purtroppo solo un ricordo. L'evolversi della situazione viene seguito con attenzione all'Ente Provinciale per il Turismo della provincia. La cosa che preoccupa di più è il «calo» degli stranieri, una componente che aveva tenuto in piedi l'impalcatura turistica provinciale nelle ultime stagioni.

«Era stato grazie a tedeschi, inglesi, francesi e, soprattutto americani se negli ultimi due anni avevamo mantenuto o addirittura migliorato il numero di arrivi e presenze», spiega Giorgio Ciampanelli, direttore dell'EPT di Novara, «ma sembra che questi turisti stiano cambiando i loro itinerari. Nel mese di giugno le nostre attrezzature alberghiere, sia sui laghi e che nelle località montane, hanno accusato una diminuzione di arrivi e di presenze. Lo stesso fenomeno si è ripetuto il luglio. Non ci rimane che sperare in una inversione di tendenza in agosto». Negli ultimi due anni il turismo sui laghi novaresi (Maggiore e Orta) e sulle belle località montane era sempre stato una voce attiva. «La crisi delle altre località turistiche italiane», dice Ciampanelli, «non ci aveva toccato grazie essenzialmente agli stranieri, gli stessi che quest'anno stanno venendo meno».

I punti di maggiore «calo» sono localizzati su alcune tradizionali stazioni turistiche del lago Maggiore, prima fra tutte Stresa, la più rinomata che ha fatto registrare fino ad ora un calo di circa il 10%. In difficoltà anche Arona e Baveno, mentre sul lago sembra resistere solo Verbania. I punti nei quali la crisi è stata fino ad ora avvertita meno sono il lago d'Orta, che ha una particolare clientela di stranieri letteralmente «innamorati» del suggestivo e tranquillo Cusio, e alcune località montane come S. Maria Maggiore e Macugnaga.

Altrove i turisti sono dappertutto in diminuzione.

«Per quanto riguarda le previsioni relative ad agosto», dice sempre il direttore dell'EPT di Novara, «c'è da dire che come sempre sono legate alle condizioni del tempo. Senza nubifragi (che incidono negativamente sui campeggi) e se fa bello dovremmo avere un discreto arrivo di turisti italiani per i quali agosto è il mese tradizionalmente riservato alle vacanze. Gli stranieri? Rappresentano un grosso interrogativo: fino a poco tempo fa snobbavano questo periodo ma noi speriamo che abbiano cambiato abitudini e che arrivino adesso quelli che non sono arrivati nei mesi scorsi».

Marcello Sanso

Sono i volontari del soccorso alpino nazionale

I SAMARITANI DELLA MONTAGNA

In Piemonte, nell'84, soccorse 245 persone

VINADIO — Lo scorso anno, i volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino hanno hanno compiuto oltre mille interventi in tutt'Italia, 370 dei quali con l'impiego di elicotteri e 55 con cani da valanga; hanno soccorso 1371 persone, per la maggior parte turisti imprudenti (694) e alpinisti (340), ma anche sciatori (81) e speleologi (13).

In Piemonte, sempre nel 1984, gl'interventi sono stati 195, per un totale di 245 persone soccorse.

Li hanno definiti «i samaritani della montagna», ma loro rifuggono dai paroloni.

Abbiamo seguito l'esercitazione estiva della squadra della Valle Stura, nella gola di Riofreddo, presso Pratolungo.

I volontari, in collaborazione con gli uomini della Guardia di finanza, hanno simulato recuperi in parete con mezzi di fortuna e sacchi di gramminger, soccorso feriti leggeri mediante teleferica, scalato pareti e stabiliti contatti via radio.

«Queste giornate sono importantissime per noi — spiega il capo stazione del Soccorso alpino Fiorenzo Beltrando —, *perché permettono di mantenerci in allenamento e di uniformare le tecniche d'intervento.*

«Normalmente effettuiamo tre o quattro esercitazioni all'anno, parte su roccia, parte su neve». La squadra della Valle Stura è il frutto della fusione dei gruppi di Bagni e di Vinadio, e comprende 42 volontari: il più giovane di loro è Marco Fossati, di Sambuco, 21 anni; il più anziano è il messo comunale di Argentera, Antonio Giavelli, sessantenne.

«Sono rappresentate tutte le categorie di lavoratori — spiega Beltrando — *operai e contadini, maestri di sci e guardiacaccia, commercianti e albergatori. L'età media è piuttosto elevata: supera i 40 anni. Però è meglio così, perché non c'interessa il ragazzotto che viene con noi per avere la patacca».*

Quanti interventi effettuati ogni anno?

«Sette od otto uscite, le più svariate — risponde il capo stazione —: *si soccorrono turisti che scivolano sui sentieri, cacciatori, alpinisti, ma si dà anche una mano ai margari in caso di nevicate eccezionali, quando occorre portare del fieno negli alpeggi e radunare le bestie».*

In Valle Stura, tra Argentera e Pietraporzio, sono dislocati una ventina di punti di chiamata: è di qui che parte l'allarme. I volontari, allora, si riuniscono nella loro sede, presso l'ex-caserma dei carabinieri di Vinadio, e organizzano le squadre d'intervento, che si mantengono in contatto via radio. Per acquistare queste radio lo stesso Beltrando è diventato scrittore, e ha preparato un libro sui sentieri e le passeggiate della sua valle. *«Dalla vendita del libro ho ricavato più di un milione* — racconta — *soldi che ci hanno permesso di acquistare attrezzature».*

I volontari, per i loro interventi, hanno facilitazioni sul lavoro? *«Assolutamente no, poiché il problema non è molto sentito. Chi lavora sotto padrone si mette in ferie, chi lavora in proprio ci rimette la giornata».*

Non ricevete rimborsi-spese?

«La diaria giornaliera di un volontario sarebbe di 70 mila lire, ma se poi si prendono 25 o 30 mila lire è già molto. Noi non abbiamo mai richiesto rimborsi-spese a nessuna delle persone soccorse, anche se il regolamento lo concederebbe».

Utilizzate spesso gli elicotteri?

«Questo è un problema serio perché di elicotteri in zona non ce ne sono — risponde Beltrando —; *allora bisogna appoggiarsi ai carabinieri di Volpiano o al IV Corpo d'armata dell'esercito a Venaria, che però spesso non possono intervenire».*

Marco Sannazzaro

FERIE PIU' LUNGHE ALLA BURGO PER LA SCOTT NUOVI INVESTIMENTI

Le due industrie cartarie di Verzuolo devono affrontare nello stesso tempo la crisi del mercato e il rinnovo tecnologico degli impianti. Moderata soddisfazione del sindacato per gli accordi raggiunti

VERZUOLO — Notizie contrastanti continuano a provenire dalle cartiere cittadine (Burgo e Scott) che occupano poco meno di 1500 persone. La Burgo infatti, dopo essere uscita da una lunga crisi che aveva travagliato l'intero gruppo cartario (che è il maggiore d'Italia) facendo addirittura temere un drastico ridimensionamento dello stabilimento verzuolese, sembra non avere ancora trovato una definitiva ripresa produttiva, soprattutto per l'incertezza dei mercati, interno e internazionale.

Così la direzione dello stabilimento ha deciso di prolungare la fermata d'agosto fino a sabato 17, con una conseguente messa in cassa integrazione ordinaria per una settimana per tutti i reparti produttivi della cartiera.

Per quanto invece riguarda la Scott è rientrato il timore di una riduzione del personale nello stabilimento che il gruppo americano (sino a due anni fa in società con la Burgo) ha nella frazione di Villanovetta: 331 dipendenti sono infatti ritenuti «in esubero» dalla proprietà che intende portare l'organico complessivo della fabbrica (nella quale si producono carta igienica, asciugatutto, tovaglioli e fazzoletti di carta) a [illegible] unità.

Le organizzazioni sindacali e il Consiglio di fabbrica hanno raggiunto un'importante intesa nei giorni scorsi con la direzione dell'azienda per una graduale riduzione degli addetti alla produzione nel giro di quattro anni. «L'azienda ha in progetto una massiccia riconversione tecnologica — spiega Bruno Gerbaudo della Camera del lavoro comprensoriale — per cui verrà ridimensionato l'organico degli operai. L'accordo che abbiamo raggiunto è importante perché evita i licenziamenti ricorrendo invece ai prepensionamenti oltreché alle dimissioni per anzianità e lascia aperti spazi di manovra per altre verifiche da fare di volta in volta per vedere se e quanti operai vengono «espulsi» dalle nuove tecnologie. Il numero di 331 persone in esubero è infatti il frutto di una stima fatta come limite massimo».

Due progetti dell'azienda, inoltre, possono ridimensionare il ricorso alle dimissioni dei lavoratori. Da una parte, infatti, c'è l'intenzione di realizzare un magazzino merci tutto automatizzato che occuperebbe almeno [illegible] persone. «Se la Scott riuscirà a costruire questo magazzino nelle vicinanze della fabbrica potrà esserci uno spostamento di operai dalle linee produttive tecnologicamente avanzate a questo magazzino per il quale l'azienda prevede di spendere 20 miliardi di lire, ovvero la stessa cifra che è stata investita, in quattro anni, per il rinnovo tecnologico della fabbrica».

Poi c'è la ricerca di nuovi prodotti «poveri» di carta ma «ricchi» di lavoro, come ad esempio i fazzoletti firmati o i tovagliolini personalizzati. Dice ancora Gerbaudo: «Oltre all'accordo che evita i licenziamenti, c'è stata anche l'intesa a non ricorrere, per quanto possibile, alla cassa integrazione guadagni fino al prossimo febbraio. E' stato il massimo cui si poteva arrivare e l'azienda si è dimostrata disponibile a ragionare sui programmi per il futuro».

Alberto Gedda

(Segue da pag. 4)

E' mancata

Teresa Stratta ved. Civardi

La piangono la figlia [illegible] col marito [illegible], la nipote [illegible] col marito Carlo e la piccola [illegible], parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 agosto 1985.

La figlioccia [illegible] con Laura [illegible] e famiglia sono fraternamente vicini a Clara.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Napoli

anni 71

Addolorati ne danno annuncio, la moglie Giovanna, i figli Enzo e Piera, la nuora, le nipoti. Funerali oggi ore 10,15 nella Cappella dell'Ospedale [illegible]. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 agosto 1985.

I Colleghi del Servizio Personale partecipano al dolore di Enzo per la scomparsa del papà sig.

Alfonso Napoli

— Torino, 9 agosto 1985.

In Alassio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Vercelli (Gigi)

di anni [illegible]

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresina, i figli Cristina e Francesco e parenti tutti. [illegible]
— Alassio, 9 agosto 1985.

Sono vicini a Teresina, Franco e Cristina gli amici di Torino, [illegible] per la scomparsa del caro Gigi.
— Alassio, 9 agosto 1985.

E' mancato

Silvio Milano

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, le sorelle [illegible], i nipoti [illegible] e parenti tutti. [illegible] Si ringraziano quanti hanno preso parte al dolore.
— Torino, 7 agosto 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Tricerri

anni 79

[illegible] FIAT

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia con il marito e la [illegible] nipote, la sorella, le cognate e parenti tutti. Un ringraziamento particolare per le «Piccole Suore dell'Assunzione» che hanno amorevolmente prestato le loro cure durante la malattia. I funerali oggi ore 14,30 Parrocchia S. Vincenzo de Paoli.
— Torino, 10 agosto 1985.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Mario Boscolo Detto Chio per il decesso della mamma

Rosa Boscolo ved. Boscolo Detto Chio

— Torino, 9 agosto 1985.

I Colleghi dell'Ufficio [illegible] si uniscono al lutto del rag. Mario Boscolo Detto Chio per la scomparsa della MAMMA.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Scaffa per la scomparsa del padre

CAV. GR. CROCE AVV.

Tomaso Scaffa

— Torino, 10 agosto 1985.

[illegible] Forte e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Mirella Forte

— Torino, 9 agosto 1985.

«Voi di angeli li accompagnate cantando al tuo riposo»

Dai monti che tanto amava è tornato al Signore il

dott. Renato Mamini

Angosciati lo annunciano la moglie Vanna con i piccoli Laura, Francesco e Luisa; la mamma Lidia, il papà Ezio; i fratelli Cesare con [illegible], Paola, [illegible], Anna con Eugenio e parenti tutti. La cara salma partirà alle ore 15 dalla parrocchia S. Anna [illegible] ove nella chiesa parrocchiale si svolgeranno i funerali. Non fiori, ma preghiere e opere buone.
— Torino, 10 agosto 1985.

Profondamente commossi partecipano al grave lutto i suoceri Adriano e [illegible], i cognati Clara e [illegible] con la piccola [illegible].

Vicini nel grande dolore partecipano [illegible].

I cugini [illegible] e Ruggero Mamini con le rispettive famiglie partecipano affranti al grave lutto.

[illegible] partecipano al grave lutto che ha colpito Vanna e famiglia per l'immatura perdita del carissimo RENATO.

[illegible] ricorda con affetto fraterno l'amico di sempre e partecipa profondamente addolorata alle grave perdita dei famigliari.

[illegible] si uniscono commossi alle famiglie nel ricordo del caro RENATO.

[illegible] partecipano commossi al dolore degli amici Mamini.

Gli zii [illegible] e le loro famiglie partecipano al dolore di Vanna e famiglia per l'immatura, tragica scomparsa del nipote

Renato Mamini

— Torino, 10 agosto 1985.

[illegible] sono affettuosamente vicini a Ezio e Lidia in questo tristissimo momento.

I Compagni, i Genitori, [illegible] della [illegible] del Collegio Sacra Famiglia partecipano commossi al dolore di Laura.

[illegible] partecipa al dolore della famiglia.

[illegible] di Sci Alpinismo del Cai Uget si uniscono al dolore dei familiari per la tragica scomparsa di

Renato Mamini e Ermanno Susa

— Torino, 9 agosto 1985.

La Sezione Uget del Club Alpino Italiano è in lutto per la tragica scomparsa nel Gruppo del Monte Rosa del consigliere

Renato Mamini

e del socio

Ermanno Susa

— Torino, 9 agosto 1985.

[illegible] e figli sono vicini alla famiglia Mamini per la tragica scomparsa di RENATO.

La montagna che tanto amava ha voluto con sé il dottor

Ermanno Susa

anni 26

[illegible] l'annunciano mamma, papà, nonni, zii, cugini, parenti tutti. Si ringraziano la guida alpina del Monte Rosa e in particolare l'amico Albertino Favre, la Protezione civile di Aosta, l'Air Zermatt e tutti coloro che hanno collaborato alle ricerche. Funerali in [illegible] oggi ore 15 chiesa parrocchiale quindi la salma proseguirà per il cimitero di [illegible].
— [illegible], 10 agosto 1985.

[illegible] e famiglia partecipano affranti al dolore dei coniugi Susa.

[illegible]

Dopo breve malattia è mancato

Chialfredo Fornetti

Lo annunciano con dolore la moglie, i figli con le rispettive famiglie, fratelli, cognati e nipoti. I funerali si svolgeranno sabato 10 corr. alle ore 15 direttamente nella chiesa parrocchiale di Sampeyre.
— Sampeyre, 9 agosto 1985.

E' mancato

Mario Gilodi

anziano FIAT

Lo annunciano: la moglie [illegible], zia, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in forma civile oggi ore 8,15 partendo dall'ospedale Molinette per il Cimitero Generale.
— Torino, 9 agosto 1985.

E' mancata serenamente coi conforti religiosi

Severina Barberis vedova Sandri

Ne danno l'annuncio la sorella [illegible] col figli [illegible] I funerali si svolgeranno parrocchia S. Maria di Verzuolo (Cn) sabato 10 agosto partendo dall'abitazione corso Re Umberto 216 alle ore 16.
— Verzuolo, 10 agosto 1985.

Improvvisamente è mancato

Secondo Borio (Gianni)

anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio i figli [illegible] con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi 10 corr. alle ore 15,30 nella parrocchia di [illegible].
— Torino, 9 agosto 1985.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Machetta vedova Gori

di anni 81

L'annunciano il figlio Giorgio con Lucia e Simona, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 nella cappella della Piccola Casa, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di [illegible]. Un particolare ringraziamento alle madre superiora e alle reverende suore della Piccola Casa per l'assistenza.
— Trofarello, 10 agosto 1985.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Riata ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della cara

Maria Gioanini vedova Riata

— Torino, 10 agosto 1985.

ANNIVERSARI

1967 1985

Vittorio Valletta

Memore affettuoso profondo il ricordo e il rimpianto della moglie e dei familiari tutti.
— Torino, 10 agosto 1985.

1967 1985

[illegible] ricordano a tutti coloro che lo amarono e lo stimarono il loro caro

Attilio Dezzani

industriale laniero

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domenica 11 agosto ore 11 nella chiesa N. S. della Valle in Cunico d'Asti.
— Cunico d'Asti, 8 agosto 1985.

Poi, al posto di questo nulla, tornerà il giorno, ma intanto è nulla.

Federico Ramondo

Nel 3° anniversario della sua prematura scomparsa. I tuoi cari.
— Torino, 10 agosto 1985.

1981 1985

Ernesto Masaucco

Sempre ricordato.

Dalla borsa della spesa ai rincari delle tariffe

AUMENTI DI SETTEMBRE

ACQUA, GAS, TRENI, CARNE, PESCE, SURGELATI

ROMA — Sventato, almeno per il momento, il pericolo di un rincaro della benzina, gli ultimi ritardatari partono per le vacanze tranquilli, mentre chi resta in città può godersi l'agosto in pace e al riparo da altre sorprese: questo è tradizionalmente il periodo dell'anno in cui non si registrano aumenti dei prezzi. Ma a settembre, quando tutto riprenderà il suo corso normale, cosa ci aspetta?

Gli eventuali aumenti dei prodotti petroliferi dipendono dagli automatismi Cee, legati al mercato petrolifero internazionale, e dunque è difficile fare previsioni. Ma certamente, dopo le vacanze, le massaie dovranno sopportare un aumento del costo della borsa per la spesa giornaliera, di circa il 10 per cento. Con molta probabilità, aumenteranno le bollette di acqua e gas. Sicuramente costerà di più viaggiare in treno. E ineluttabile sarà l'ormai usuale e massiccio sovraprezzo dei libri scolastici.

Se per prezzi e tariffe, settembre si tradurrà in una classica «stangata», dipende infine dalla manovra tariffaria e fiscale che il governo sta preparando, e per la quale i ministri finanziari hanno già iniziato a riunirsi. Nel frattempo, l'Unione consumatori ha compilato la «mappa» autunnale dei rincari, registrando gli aumenti già sicuri, quelli in forse, e le voci della spesa che resteranno stazionarie.

PREZZI DI MERCATO — Il «salvadanaio», cioè il paniere dei venti prodotti di largo consumo a prezzo concordato, subirà la prima verifica proprio a settembre. Saranno dunque ritoccati i prezzi di quei prodotti che avranno superato il tasso programmato d'inflazione all'origine. Alcuni prodotti hanno già subito un ritocco, e per tutti gli altri, l'aumento del prezzo al consumo è previsto tra il 5 e il 17 per cento. Questi prodotti vanno dalla carne al pesce, surgelati, detersivi, abbigliamento, calzature e medicinali. Alcolici e cosmetici registrano invece un ribasso, dovuto alla riduzione dell'Iva. Frutta e verdura, dopo le impennate della primavera, sono tornate a livelli normali, e non dovrebbero subire aumenti. Dal 17 agosto poi, entrerà in vigore l'obbligo per molti prodotti di indicare il prezzo al chilo o al litro; ma le categorie interessate premono per un'ulteriore proroga.

ACQUA — Quei comuni che non hanno ancora aumentato la tassa di depurazione sull'acqua potabile da 60 a 150 lire ogni metro cubo, lo faranno entro i primi giorni di settembre, perché così prevede la legge finanziaria del 1985.

AEREI — Anche le compagnie aeree hanno chiesto all'inizio dell'estate l'adeguamento dei prezzi. Probabilmente il governo lo concederà prima della fine d'anno, in misura del tassi di inflazione programmata.

GAS — Tutte le aziende interessate hanno già richiesto al Cip l'autorizzazione per l'aumento delle tariffe. Il Cip non ha ancora deciso (ma lo farà presto) i nuovi prezzi standard, che poi dovranno essere verificati a livello locale dai comitati provinciali prezzi. Già dall'anno scorso, le bollete del gas sono commisurate alle calorie effettivamente erogate, e non più al metri cubi.

SIGARETTE — Anche questo è un prodotto che rientra nelle ventilate misure governative. L'ultimo aumento delle sigarette è avvenuto all'inizio dell'anno, e in questo periodo le vendite dei monopoli di Stato sono diminuite del 2 per cento; questa considerazione, potrebbe frenare la decisione di aumentare ancora i prezzi.

ELETTRICITA' — Non si prevedono aumenti in autunno, perché la maggiorazione del sovrapprezzo termico è già programmata a partire dal 1° gennaio dell'anno prossimo. Ma non è escluso che, per frenare il disavanzo pubblico, possa essere rivista la quota di 12 lire a chilowattora destinata agli enti locali.

LIBRI SCOLASTICI - Tipica stangata settembrina, anche quest'anno i libri per la scuola aumenteranno tra il 10 e il 15 per cento. Ci si augura che le scuole rispettino l'indicazione ministeriale di non cambiare i testi per almeno tre anni: in questo modo, ci si potrà rivolgere ai mercatini dell'usato.

TELEFONO — Anche per la bolletta telefonica non sono previste novità e tutto è rimandato al 1986, quando ci sarà una vera rivoluzione: limitazione della fascia sociale, progressiva abolizione del duplex, diminuzione del contributo per i nuovi impianti, variazioni tariffarie per «grandi parlatori» e seconde case. Buone notizie per gli utenti di Bologna, Venezia, Firenze, Palermo e Catania: l'introduzione della «Tut», la tariffa urbana a tempo, prevista per la fine di settembre, slitterà all'anno prossimo per problemi di adeguamento tecnico delle linee.

FERROVIE — L'ultimo aumento delle tariffe ferroviarie risale al 1° dicembre dell'anno scorso. E' quasi certo che il ministero dei Trasporti autorizzerà l'adeguamento richiesto dalle FS già il mese prossimo. La nuova legge di riforma infatti, semplifica la procedura per i rincari.

TRASPORTI URBANI — In alcune città (L'Aquila, Perugia, Reggio Calabria) il biglietto dell' autobus è ancora a 300 lire; in altre (Roma, Firenze, Ancona, Bari, Genova, Napoli, Palermo, Trieste) costa 400, e in tutte le altre 500 lire. Quasi tutte le aziende municipalizzate hanno chiesto un adeguamento, ma è molto probabile che i problemi di immagine legati alla formazione delle nuove giunte, facciano slittare gli aumenti alla fine dell'anno.

TARIFFE POSTALI — L'ultimo aumento del francobollo è del giugno scorso, e dunque questo fronte dovrebbe restare tranquillo. Ma non è escluso che il ritocco delle tariffe postali possa rientrare tra le misure per contenere il deficit pubblico.

E. P.

Analisi ICE

PREZZI IMPORT PIU' CARI DI QUELLI EXPORT

ROMA — Il continuo peggioramento della bilancia commerciale (saldo negativo di 8.300 miliardi di lire nei primi tre mesi dell'anno e di 11.550 miliardi nei primi cinque mesi) è determinato da un andamento del volume e dei prezzi all'importazione ben più sostenuto di quello registrato dagli stessi valori all'esportazione. Lo rileva l'Istituto per il commercio estero in uno studio in cui analizza l'andamento del commercio estero dell'Italia nel primo trimestre '85.

In particolare, nel periodo considerato le esportazioni sono aumentate in valore del 12,4% rispetto allo stesso periodo del 1984, come risultato di un aumento in volume del 4,1% e nei prezzi del 7,9%. Si tratta — osserva l'Ice — di un «rallentamento critico» rispetto ai risultati conseguiti nella seconda parte dell' anno scorso. Infatti, dato che le esportazioni mondiali dovrebbero essere aumentate nel primo trimestre dell'anno in misura superiore, e cioè all'incirca del 5%, il dato sulle esportazioni italiane indica «una nuova perdita della quota complessiva dell'Italia».

La dinamica dei prezzi all'esportazione, inferiore dello 0,4 per cento ai prezzi interni all'ingrosso — osserva ancora l'Ice — non consente una valutazione precisa della «profittabilità» delle esportazioni italiane, ma se questo dato viene considerato congiuntamente alla dinamica sostenuta della domanda interna, «si può fondatamente ipotizzare una riduzione della propensione ad esportare dei produttori nazionali».

Dal lato delle importazioni si rileva un aumento in valore sempre nel primo trimestre dell'anno, del 22,5% con incrementi del 10,3% in volume e dell'11 per cento nei prezzi. Quest'ultimo valore — rileva lo studio — sta a indicare la convenienza degli operatori esteri ad aumentare i propri sforzi di penetrazione nel mercato italiano.

DISOCCUPAZIONE NELLA CEE L'ITALIA E' «SOLO» QUARTA AL PRIMO POSTO C'E' L'IRLANDA

Dopo Irlanda Paesi Bassi e Belgio. Ma per colpa dell'inflazione è in testa nella percentuale «di malessere economico»

L'Italia, nell'Europa dei Dieci, non è il Paese a più elevato tasso di disoccupazione (ha davanti Irlanda, Paesi Bassi e Belgio), ma, a causa del suo elevato tasso di inflazione, si trova ad avere il grado di «malessere economico» (misurato dalla somma dei due tassi) al livello massimo.

All'aprile del 1985 l'Europa dei Dieci contava 12.711.000 disoccupati iscritti alle liste di collocamento.

Il 25,8 per cento di essi (vale a dire 3.272.600 unità) sono di competenza del Regno Unito e un altro 23 per cento (vale a dire 2.928.100 unità) sono di competenza dell'Italia. La Francia concorre al fenomeno con 2.299.300 unità (pari al 18,4 per cento della disoccupazione comunitaria) e la Germania Federale con altre 2.304.000 unità (pari al 18,1 per cento).

Tra gli altri Paesi, hanno una disoccupazione di rilievo, anche in assoluto, i Paesi Bassi (748.100 disoccupati, 5,9 per cento della disoccupazione Cee).

Ed ecco come si atteggia, sempre all'aprile 1985, il tasso di disoccupazione (percentuale di disoccupati sulla popolazione civile) nei singoli Paesi Cee:

Paese	%
Irlanda	17,6
Belgio	13,2
Paesi Bassi	13,1
ITALIA	12,8
Regno Unito	13,4
media Cee	10,9
Francia	10,3
Danimarca	9,7
Germania Federale	8,5
Grecia	2,1
Lussemburgo	1,7

Per quanto riguarda l'altro elemento del grado di malessere economico, il tasso di inflazione, si spazia tra il livello minimo del 2,5 per cento della Germania Federale e dei Paesi Bassi e il livello massimo del 17,7 per cento della Grecia. Ma l'Italia ha il secondo peggior tasso d'inflazione della Cee (9,4 per cento), mentre relativamente prossimo al tasso minimo abbiamo il Lussemburgo (4,4 per cento).

Carlo Beltrame

La Corte dei conti denuncia

«I SERVIZI MARITTIMI SONO ALLO SFASCIO»

ROMA — Uno dei motivi dello sciopero indetto in questi giorni dai comandanti di navi e dai direttori di macchina è la gravità della situazione dei nostri servizi marittimi, soprattutto di quelli sovvenzionati dallo Stato. Questo «sfascio» è sottolineato anche quest'anno dalla Corte dei Conti, con tutta la sua autorità di controllore della spesa pubblica e delle amministrazioni statali.

Già nel 1981 la Corte aveva mandato al ministro della Marina mercantile un «avviso» sul mancato rispetto delle norme per la stipula delle convenzioni previste dalla legge numero 684 del 1974 per la ristrutturazione delle linee «pin» (preminente interesse nazionale) tanto nel settore passeggeri quanto in quello delle merci. Ora, nella relazione al Parlamento sull'attività del ministero nel 1984 (relazione fortemente critica anche per quanto riguarda i settori della cantieristica, della pesca e della tutela del mare e delle coste) la Corte afferma che la legge continua ad essere «largamente disattesa» e che le poche convenzioni stipulate recentemente, e con grave ritardo, non sono che «strumenti di formale ratifica dei disavanzi gestionali delle società di navigazione, disavanzi posti a carico dello Stato».

Per il settore merci sono state approvate nel 1984 una convenzione per gli anni '75-'76 e due per gli anni '75-'79. Ma per legge le convenzioni dovrebbero essere annuali; e inoltre, quando riguardano esercizi finanziari chiusi da tempo, non si può verificare l'esistenza del loro obbligatorio presupposto, cioè la «momentanea impossibilità delle compagnie di conseguire l'equilibrio economico di gestione».

Una analisi dell'Unione consumatori

L'ACQUA DEGLI ACQUEDOTTI E' INSUFFICIENTE «DIFFIDATE DELLE FONTANE»

ROMA — Meglio non fidarsi dell'acqua di sorgenti e fontanili: in molti casi, anche se odore e sapore non destano sospetti, la falda è inquinata da scarichi fognari ed industriali oppure da fertilizzanti e antiparassitari, specie in una stagione di secca come quella estiva.

L'avvertimento è dell'Unione Consumatori che, sulla base di segnalazioni provenienti dalla Uci, consiglia a villeggianti, campeggiatori ed escursionisti di non fidarsi dell'acqua non erogata dagli acquedotti.

Le conseguenze più ricorrenti sono solo fastidiosi disturbi intestinali, ma esiste un reale rischio di infezioni più gravi da germi patogeni o da sostanze velenose, per cui è imprudente rifornirsi di acque di fontanelle pubbliche e portarsele a casa. Tale avvertimento è motivato anche dal fatto che, nei mesi estivi, il ricorso all'acqua «non acquedottistica» è assai più frequente: nei mesi da luglio a settembre, infatti, l'acqua degli acquedotti risulta «insufficiente» per 23 milioni di persone, di cui la maggior parte in Sicilia, Sardegna, Puglia, Campania e Calabria. Ciò è dovuto in gran parte al massiccio impiego di acqua potabile in agricoltura, nel giardinaggio e in altre attività non domestiche (circa 900 miliardi di litri nei tre mesi estivi), che potrebbe essere impedito attraverso la costruzione di una «seconda rete idrica» con acqua prelevata da bacini superficiali e trattata con opportune tecniche in base a semplici requisiti igienico-sanitari.

Si eviterebbe così il depauperamento di preziose risorse sotterranee e si risparmierebbe un costo di potabilizzazione sempre più elevato per usi inappropriati.

Una produzione frutto di una lunga esperienza ed apprezzata sui mercati «ricchi» di Usa, Giappone e Germania Federale

LA «CAPITALE DELL'ORO» CERCA IL RILANCIO

Appuntamento a Valenza con la mostra del gioiello

VALENZA — Una città, 20 mila abitanti, adagiata nel cuore della campagna alessandrina, è conosciuta come «capitale dell'oro» forse più all'estero che in Italia. I suoi prodotti di alto artigianato artistico, infatti, sono sistematicamente presenti alle grandi esposizioni di Tokyo, Parigi, Basilea, dove si impongono per originalità e stile.

Queste due qualità derivano dagli orafi valenzani da un'esperienza che nel corso dei secoli si è tramandata di generazione in generazione e che ha sempre saputo aggiornarsi e adeguarsi ai gusti e alle mode di una clientela sofisticata ed esigente.

Proprio quest'anno l'Associazione orafi valenzani (Aov) compie quarant'anni di vita e nella circostanza il suo presidente, Stefano Verità, compie un bilancio del passato e traccia alcune linee di condotta per l'avvenire. *«Siamo in un momento di svolta — dice — poiché la crisi economica generale ha lasciato il segno anche nel nostro settore».*

In effetti, più che di una massiccia caduta della domanda sul mercato interno e su quelli esteri, si deve parlare di un disagio determinato dalla necessità di trovare un nuovo modo di produrre. Entrano in gioco qui le nuove tecnologie che soppiantano in parte i metodi tradizionali e arricchiscono le naturali doti d'inventiva e di stile che sono ormai un patrimonio acquisito e consolidato.

Questa evoluzione qualitativa punta a una sostanziale diversificazione del prodotto, e soprattutto a battere la concorrenza che si sta manifestando nel mondo; ed è in questo spirito che l'Associazione ha promosso la campagna «Valenza produce» alla quale aderiscono 150 aziende locali. L'iniziativa tende non solo a rilanciare il ruolo della città ma anche e soprattutto a rinvigorirne l'immagine che, secondo Stefano Verità, deve *«tornare a riflettere quello spirito di imprenditorialità che fu tipico degli Anni 60».*

Dunque si torna indietro per poter andare avanti. E in questo caso l'andare avanti significa la conquista di nuovi spazi di mercato soprattutto all'estero, dove il made in Italy non ha perso nulla del suo smalto.

Per fornire un'idea dell'importanza di Valenza in questo settore basti ricordare che nel 1983 sono stati esportati gioielli, oro semilavorato e altri preziosi per un valore che ha superato i 65 miliardi di lire. Ma l'aspetto importante e singolare di questo indirizzo è dato dal fatto che si esporta su mercati «ricchi» come gli Stati Uniti, il Giappone, la Germania Federale. Sono dunque questi traguardi che vanno salvaguardati e difesi attraverso un impegno di tipo nuovo, inteso a conciliare le qualità antiche con le esigenze moderne.

Gli orafi valenzani sono consapevoli di questa necessità ma chiedono anche che i loro interessi, i quali non hanno alcunché di corporativo, vengano tutelati. Ad esempio essi considerano lesivo del prestigio del settore il fenomeno dilagante delle «aste» televisive che non sono ancora state regolamentate per legge. Da qui la richiesta al ministro dell'Industria, Altissimo, affinché si addivenga al più presto a una disciplina.

Oltre a un nuovo modo di produrre occorre però studiare e mettere in atto anche un nuovo modo di vendere, assicurando al prodotto sbocchi sicuri e sistematici mediante una qualificata riorganizzazione della rete distributiva. E' questo un problema che non concerne solo il settore orafo ma anche tutti quei rami produttivi che si basano soprattutto sulla qualità e sulla ricchezza dell'immagine.

In altri termini, bisogna saper valorizzare il prodotto nella sua giusta misura, articolarne lo smercio in più direzioni, ampliarne insomma la presenza, non trascurando i mercati che apparentemente possono sembrare poco ricettivi.

Muovendosi su questa strada gli orafi di Valenza non fanno che rivendicare una sorta di primogenitura che affonda le sue radici nella tradizione e che non deve venire appannata dalle difficoltà congiunturali.

Vi è poi un altro aspetto di notevole rilievo, ed è quello del prezzo della materia prima (l'oro) che così come in questi anni è stato soggetto a sbalzi improvvisi in seguito all'andamento del dollaro sui mercati finanziari mondiali. Questo stato di cose tende naturalmente a creare incertezze poiché manca all'operatore un quadro di riferimento stabile e preciso.

Ma appunto per questo è necessario insistere nell'ammodernamento degli apparati produttivi che devono essere posti in grado di muoversi con la dovuta snellezza operativa e con la inevitabile tempestività. Non bisogna neppure dimenticare che questa attività che sta fra il genere artigianale e quello artistico è affidata a piccoli complessi i quali hanno dalla loro la possibilità di adottare strategie rispondenti ai capricci delle circostanze. Questo carattere quasi individualistico del lavoro non deve però impedire decisioni di massima di carattere generale che saranno tanto più producenti quanto più rifletteranno gli orientamenti dell'intera categoria.

Sono questi alcuni dei problemi che oggi interessano una cittadina che ha saputo fare le sue fortune con le proprie forze, con la propria iniziativa e soprattutto con una tenacia che deriva a questa gente dalla certosina pazienza con cui sanno trasformare un metallo in autentici gioielli.

Ecco perché le vicende di settori produttivi come questo vanno seguite con interesse e con simpatia anche se il loro raggio d'azione appare relativamente circoscritto. In definitiva, così come accade per la moda che sta diventando un veicolo importante per il nostro export, anche la lavorazione dell'oro ha saputo guadagnare un posto di tutto rispetto nella vita economica italiana.

r. c.

SULLE GIUNTE CALANO LE BANDIERE ROSSE (10%) PENTAPARTITO: PIU' 20%

ROMA — Al comune di Foligno è stato eletto un sindaco socialista, che guiderà una giunta laica e di sinistra, composta da pci, psi e pri. Alla provincia di Nuoro invece, battuta d'arresto nell'accordo tra comunisti, sardisti e socialisti: l'assemblea è stata riconvocata per il [illegible] settembre. Ancora una fumata nera poi, per la provincia di Matera, [illegible] dc, psi, psdi e pri [illegible] già sottoscritto da tempo l'accordo politico: manca [illegible] l'intesa sulla distribuzione degli [illegible]. A Firenze inoltre continuano le polemiche mentre la dc [illegible] che «se a Palazzo Vecchio [illegible] farà [illegible] giunta [illegible] o di sinistra, lo scudo crociato starà all'opposizione». A Taranto infine, è saltato l'accordo tra pci, psi, pri e pli (che prevedeva un sindaco socialista e un presidente provinciale [illegible]nista), per un ripensamento dei liberali.

In rapida sintesi, sono questi gli ultimi avvenimenti sul fronte delle giunte locali, l'unico grande problema politico che [illegible] è andato in va[illegible] [illegible]. A [illegible] [illegible] dalle elezioni amministrative, molte regioni, province e comuni [illegible] già il nuovo governo: in molti altri enti [illegible] le trattative sono a buon punto, ed è già possibile prevedere il traguardo finale. Solo per [illegible]che situazioni, il destino è ancora incerto. Un agosto di lavoro per i governi locali, che è già a buon punto, e che permette dunque di stilare un primo bilancio.

Il pentapartito è in netta espansione, ma è ancora [illegible] sistente il p[illegible] delle giunte di sinistra, che accusano però un forte [illegible] rispetto a cinque anni fa. Per chi ama le statistiche, il calcolo di quanto è già avvenuto o sta accadendo in questi giorni nei [illegible] capoluogo di provincia, rivela che le giunte pentapartito registrano una crescita del venti per cento, mentre tanto le giunte di sinistra quanto quelle centriste, subiscono una diminuzione del dieci per cento.

La sintonia fra alleanze locali ed equilibri politici [illegible]nali, è dimostrata dalla mappa [illegible] [illegible] giunte regionali. Nelle 15 Regioni a statuto ordinario in cui si è votato il 12 maggio, 8 hanno già il nuovo governo: in 6 (Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio, Campania e Basilicata) è sta[illegible] [illegible] una coalizione pentapartito; [illegible] [illegible] Romagna, è retta [illegible] [illegible] [illegible] monocolore [illegible]; e nell'altra, l'Umbria, è stata [illegible] una giunta di sinistra. Delle sette Regioni in cui le trattative continuano, solo [illegible] [illegible] [illegible] quasi [illegible] una giunta di sinistra. [illegible] il Molise sarà retto da un monocolore dc; per le rimanenti (Liguria, Marche, Abruzzo, Puglia e Calabria), ci si [illegible] avviando verso la formazione di giunte pentapartito.

[illegible] variegato è il panorama offerto dagli [illegible] [illegible] capoluogo di provincia rinno[illegible] [illegible] [illegible] le elezioni di maggio, ma la tendenza all'uniformità con il governo centrale è ugualmente ben delineata. Metà dei grandi comuni, 41, hanno già il [illegible] sindaco: 26 con giunta pentapartito, 6 con coalizioni di sinistra, 5 con monocolori pci; 3 con giunte di centro, ed uno, Aosta, [illegible] da un'alleanza laica.

Ma un'indagine tra i responsabili per gli [illegible] [illegible] dei vari partiti (gli unici capopenti politici a tener aperto l'ufficio romano anche alla vigilia di Ferragosto), rivela che per gli altri 42 comuni capoluogo, i giochi sono già a buon punto quasi ovunque, e consentono di fare previsioni [illegible] [illegible]. Alla fine di settembre, quando tutte le città avranno il nuovo sindaco, si conteranno 53 giunte comunali pentapartito (erano 37 prima del 12 maggio): 19 di sinistra, di cui 5 [illegible] il [illegible] (erano 26 in precedenza, e solo 3 a monocolore pci); 8 giunte di centro (erano 17); ed una giunta laica. Solo per due comuni capoluogo, il futuro della giunta è ancora in alto mare e di difficile previsione.

Se tutto sta andando se[illegible] i patti sottoscritti a Roma, non [illegible] però [illegible] spunti polemici in seno ai cinque alleati di governo, per alcune situazioni locali che si stanno muovendo in [illegible] contrario. A Taranto infatti, tanto per la giunta comunale quanto per quella provinciale, nell'alleanza [illegible] e di sinistra, i socialdemocratici si preparano a subentrare ai liberali. A Firenze, il [illegible] si adeguerà sulla [illegible] della giunta di sinistra, in formazione per la regione. E in Sardegna, socialisti, repubblicani e socialdemocratici si accingono ad entrare nella giunta regionale, insieme a comunisti e partito[illegible] d'azione [illegible] per dar [illegible] alle polveri delle polemiche, si aspetta settembre.

E. P.

QUALCHE GIORNO DI PAUSA ANCHE PER LA POLITICA

GOVERNO PARTITO PER LE VACANZE

ROMA — Il [illegible] [illegible] oggi è in vacanza. [illegible] a Roma solo il ministro dell'Interno Scalfaro, mentre tutti gli altri «colleghi» hanno raggiunto le località di villeggiatura. Craxi starà lontano da Palazzo Chigi per una decina di giorni, poi tornerà per mettere a punto il programma d'autunno.

Lo attende una fittissima serie di impegni: dalla discussione della legge finanziaria (dalla quale dipendono il contenimento dell'inflazione e [illegible] la manovra economica del governo), alla Rai (nomina del consiglio di amministrazione), al «giallo» del «venerdì nero» della lira, alla riforma dell'equo canone, delle pensioni ecc. Un «autunno caldo» per il presidente del Consiglio.

Ieri Palazzo Chigi ha informato che Craxi ha accettato l'invito ad effettuare una visita ufficiale in Giappone il prossimo anno. L'invito gli fu rivolto personalmente dal primo ministro giapponese Nakasone, in occasione del suo viaggio in Italia e dei colloqui intervenuti tra i due uomini di Stato.

In quella occasione Craxi espose all'illustre ospite l'opportunità di intensificare i rapporti commerciali fra i due Paesi ed in particolare di aprire all'industria italiana il mercato del Paese asiatico, anche al fine di equilibrare la bilancia dei pagamenti. La risposta del governo di Tokyo non ha tardato. Si è appreso in questi giorni che il governo giapponese si appresta a varare un pacchetto di misure per favorire l'ingresso dei prodotti italiani, e più in generale stranieri, nel mercato nipponico.

Come ha osservato scherzosamente lo stesso presidente Craxi: «Si vede che le cravatte italiane che ho regalato a Nakasone le hanno favorevolmente impressionate».

Il viaggio in Giappone [illegible]trebbe aprire nuovi sbocchi commerciali per le imprese italiane.

CRAXI IN TUNISIA NATTA A ONEGLIA ANDREOTTI A MERANO ALTISSIMO IN FRANCIA

Spadolini

Andreotti

Natta

Altissimo

ROMA — Craxi ha raggiunto come sempre la sua villa in Tunisia, ad Hammamet, il ministro degli Esteri Andreotti tornerà a Merano. Per quest'anno le vacanze [illegible] dei «vip» della [illegible] salvo rare eccezioni, rivelano [illegible] [illegible] propensione [illegible] consuetudine e alla tradizione [illegible] abituali, passeggiate con gli amici, qualche nuotata.

Vacanze «uguali», quindi, anche per il segretario del partito comunista, Alessandro Natta, che soggiornerà, come di [illegible] [illegible]solito, nella residenza estiva di Oneglia, in Liguria, e per il ministro della Difesa (nonché segretario del pri) Giovanni Spa[illegible] che, fedele alle sue abitudini, trascorrerà tutto il tempo [illegible] [illegible] nella villa di famiglia a Castiglioncello.

Grandi nuotate e mangiate di pesce attendono invece il ministro per il Commercio Estero, Nicola Capria, nel [illegible] [illegible] natìo di San Ferdinando sulla costa «viola» [illegible] Calabria. E i «vip» dell'economia? Quali località raggiungono i massimi responsabili del potere economico? Al Sud si dirigerà anche il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, che spezzetterà il suo [illegible] di riposo in varie località marittime. [illegible] riscoperta dell'archeologia» è invece il tema del viaggio del ministro dei Trasporti, Claudio Signorile, che, con la moglie Fiorella e il figlio Iacopo di 11 anni, a cavallo di Ferragosto si sposterà sulla costa Igea della Turchia. Tappe previste: Alicarnasso, Smirne, Pergamon.

Stesso discorso per il presidente della Consob, Franco Piga, che a Venezia preferisce però Gaeta, [illegible] balneare vicino a Napoli, dove da molti anni [illegible] [illegible] [illegible] con la famiglia. [illegible] all'estero sono stati, invece, scelti dai vertici del partito liberale. Il segretario uscente Valerio Zanone oltrepasserà i confini per una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] precisata, mentre il ministro dell'Industria Altissimo si sposterà con tutta la famiglia nella [illegible] della madre sulla Costa Azzurra.

Al [illegible] andrà anche il ministro del Bilancio, Pier Luigi Romita che raggiunerà la famiglia nella villa dell'Argentario. Ignote le destinazioni del neo presidente del [illegible] Fanfani, e del ministro delle Finanze Visentini. Fanfani si è riservato di prendere una decisione «solo all'ultimo momento», mentre Visentini (come assicurano i suoi più stretti collaboratori), non sceglie [illegible] [illegible] [illegible] unica perché, essendo un amante della musica, preferisce spostarsi in occasione di concerti e festival.

r. l.

[illegible] NEL PCI A PRATO L'EX SINDACO SI DIMETTE DAL PARTITO PER PROTESTA

[illegible] — [illegible] sindaco di Prato, il comunista Goffredo Lohengrin Landini, ora eletto consigliere regionale per il suo partito, in seguito [illegible] esclusione dalla nuova giunta regionale Toscana (pci-psi-psdi), ha annunciato che, [illegible] protesta, si dimetterà da funzionario del pci e da altri incarichi che ricopre nel partito. Landini ha detto che resterà, invece, in Consiglio regionale perché intende «continuare la battaglia a sostegno delle esigenze di Prato» di [illegible] è stato sindaco [illegible] due [illegible] legislature.

Il segretario della federazione di Prato [illegible] pci, Claudio Martini, [illegible] rilevato che per l'esclusione di Landini i comunisti pratesi non [illegible] loro rappresentanti nel governo regionale, soggiungendo che «il caso non è chiuso. La ferita inferta al pci pratese [illegible] si rimarginerà facilmente: questo richiederà una [illegible] chiarificazione».

L'ALFA ROMEO AI PRIVATI? IL SINDACO DI NAPOLI SCRIVE A DUE MINISTRI

NAPOLI — In relazione alle notizie [illegible] [illegible] alcuni giornali sulle presunte trattative in corso [illegible] la privatizzazione dell'Alfa Romeo, il [illegible] di Napoli, Carlo d'Amato, ha reso noto di aver inviato [illegible] sera una lettera al presidente del Consiglio, Craxi, ed ai ministri delle Partecipazioni Statali, Darida, e del Lavoro [illegible] Michelis, per conoscere la «natura dei rapporti instaurati [illegible] [illegible] la Techint».

Sottolineato che «non si è [illegible] conclusa la vicenda della [illegible] (la finanziaria alimentare dell'Iri messa in vendita ai privati ndr.)», il sindaco di Napoli afferma che «per la seconda volta in pochi giorni società a partecipazione statale, le quali rivestono un'importanza strategica nell'economia del Mezzogiorno, vengono scorporate dal [illegible] pubblico per [illegible] de[illegible]ate ai privati».

Alberto Teardo è tornato a casa. Alcuni imputati [illegible] sono in grado di pagare la cauzione

L'EX SINDACALISTA BUZZI, SEPARATO DALLA MOGLIE E SENZA CASA USCITO DAL CARCERE NON SAPEVA DOVE TRASCORRERE LA NOTTE

SAVONA — Dopo due anni e due mesi di carcere Alberto Teardo, ex presidente della giunta regionale, è tornato a [illegible] nella sua abitazione di Albisola Superiore. Condannato a 12 anni e 8 mesi di reclusione, ha potuto ottenere la libertà dopo il pagamento di una cauzione di 40 milioni e con lo [illegible] sistema sono messi in [illegible] [illegible] presidente dell'amministrazione provinciale Domenico Abrate, condannato a 6 anni e 11 mesi; [illegible] Nino Gaggero, [illegible] [illegible] e 6 [illegible], l'ex assessore all'Urbanistica di Savona Massimo De Dominicis, 8 anni e 4 mesi; Giovanni Rossetti, 11 anni e 2 mesi. Re[illegible] in carcere [illegible] vicepresidente dell'amministrazione provinciale Gianfranco Sangalli, [illegible] presidente del Savona Calcio Leo Capello, [illegible]berto Siccardi e Marcello Borghi.

Pare che [illegible] difficoltà a pagare la cauzione. [illegible] fare ricorso comunque al tribunale, che potrebbe adottare nei loro confronti altre mi[illegible] come l'obbligo di presentarsi ogni giorno ai carabinieri.

Come è [illegible] possibile la scarcerazione malgrado le severe condanne? Risponde l'avvocato Silvio Romanelli, difensore di Alberto Teardo: «Dall'ordinanza di rinvio a giudizio al processo di primo grado non possono passare più di 6 mesi nel caso in cui i giudici facciano cadere l'accusa più grave dell'associazione mafiosa. L'ordinanza di questo processo [illegible] stata [illegible] positata il 24 giugno dello [illegible] [illegible] [illegible] il calcolo quindi è presto fatto. E' passato [illegible] anno e due mesi e [illegible] imputati possono tornare in libertà».

Alberto Teardo ha [illegible] il carcere di Sant'Agostino alle [illegible] sull'auto, una Volvo, dell'avv. Romanelli.

Sul portone [illegible] [illegible] [illegible]tazione un cuore rosso [illegible] la scritta «Il nostro cuore è pieno di [illegible] per il tuo ritorno. Resta [illegible] con noi Papà». La firma Daniele e Marco, figli dell'ex presidente della giunta regionale [illegible] [illegible] voluto incontrare i cronisti. Ha solo scambiato qualche battuta.

[illegible] detto: «Dopo un calvario di sofferenze il lato più significativo di questa vic[illegible] è [illegible] il tribunale ha fatto giustizia sulla [illegible] imputazione di associazione [illegible] delinquere di tipo [illegible] oltre all'altra ignobile implica[illegible] che mi vedeva mandante di [illegible]».

La [illegible] prima erano usciti dal carcere gli altri imputati minori: l'ex sindaco di Albenga Mauro Testa, l'ex sindacalista della Uil-Poste [illegible] [illegible] l'ex sindaco di Finale Lorenzo Bottino, l'ex segretario provinciale del psi Roberto Bordero, il nipote di Alberto Teardo Giorgio [illegible]. Ad attenderli c'era [illegible] [illegible] di parenti.

L'unico ad essere [illegible] Bru[illegible] [illegible] che è [illegible] assolto con formula ampia per non avere commesso il fatto dal[illegible] l'accusa di avere piazzato nell'aprile del 1983 [illegible] [illegible] [illegible] sotto una gru che [illegible] costruendo un ponte sul fiume Letimbro a Savona.

Buzzi è scoraggiato. Ha detto ai cronisti: «Q[illegible] vicenda [illegible] ha rovinato. [illegible] mesi dopo [illegible] mia [illegible]glie ha [illegible] la separazione per le infamanti accuse che mi [illegible] state [illegible] ho [illegible] [illegible] la casa e i tre figli, non so dove andrò a trascorrere questa notte».

Alla domanda chi lo [illegible] trascinato nella vicenda Buzzi ha risposto: [illegible] [illegible] [illegible] strumento di questa vicenda, facevo [illegible] a qual[illegible] [illegible] e mi hanno tenuto in carcere apposta. Non ho mai conosciuto Teardo, soltanto nel 1979 mi [illegible] adoperato, sebbene indirettamente, nella sua campagna elettorale per le elezioni europee». Il pubblico ministero del tribunale di [illegible] dopo la sentenza ha deciso di presentare appello.

Gian Paolo Carlini

Alberto Teardo, dopo due anni e due mesi, è tornato a casa

Verso la Svizzera

[illegible] [illegible] PER I [illegible] ITALIANI

LUINO — Da martedì 13 finalmente la Svizzera toglierà il divieto alle importazioni di carni fresche e salumi italiani al minuto. Era in vigore dallo scorso inverno dopo che alcuni casi di malattie infettive e in particolare di [illegible] epizootica s'erano manifestati in alcune regioni della penisola.

[illegible] provvedimento, appli[illegible] dai doganieri svizzeri in maniera quanto mai drastica, ne avevano patito oltre ai commercianti italiani dei centri di confine, anche i lavoratori frontalieri e gli escursionisti occasionali che si [illegible] visti sequestrare persino il panino al prosciutto. La fine dell'embargo è [illegible] annunciata [illegible] un [illegible]municato nel quale le auto[illegible] sanitarie elvetiche dichiarano che essendo migliorata sensibilmente la situazione sanitaria nelle regioni in precedenza colpite «il divieto di importazione di carni fresche e di insaccati [illegible] può essere levato».

INTERVISTA A SCALFARO «L'OMERTA' E' LA VERA ALLEATA DELLA MAFIA»

(Segue dalla 1ª pagina)

solidarietà della società civile di Palermo.

«Il fatto che io ho indicato pocanzi, certo, [illegible] [illegible] dar segni di esseri umani viventi e doni di solidarietà; da segni umani viventi di connivenza e di paura. Quindi per parlare di solidarietà occorre fare molti passi. Malgrado questo non sarò mai pessimista».

Signor ministro, ma non c'è stato anche un allentamento nello sforzo che perseguiva proprio il generale Dalla Chiesa di operare su più piani oltre [illegible] [illegible] quello strettamente di [illegible] competenza?

«[illegible] escluderlo citando dei fatti. I blitz che sono avvenuti in questi anni; la serie delle persone [illegible] sono state arrestate; persone colpite ad ogni livello, ha dimostrato che lo Stato ha il coraggio di colpire senza guardare in faccia nessuno».

Signor ministro, che cosa c'era dietro alle proteste di alcuni agenti di polizia durante i funerali?

«Probab[illegible] c'era anche una cattiva interpretazione di questi provvedimenti. E poi c'era una serie di sofferenze, di stati d'animo pesanti; ma, insieme a questo, c'è anche stato chi, forse, ha soffiato un po' in modo, come posso dire... non consono, su questi provvedimenti. Perché i provvedimenti hanno avuto una motivazione di una chiarezza assoluta».

Il giudice Falcone ha affermato che è inutile fare delle indagini e, forse, sono inutili anche i maxi-processi se, intanto, non si arrestano i latitanti. In concreto, [illegible] risponde? Insomma insieme agli 800 carabinieri che cosa [illegible] lo Stato a Palermo?

«Io non credo [illegible] l'aumento delle forze in sé rappresenti un fatto sufficientemente rapido. La ricerca dei latitanti è il [illegible] dominante che incombe sul ministero e sulle forze. E' noto, ed è evidente, che il controllo del territorio ha [illegible] grossa capacità di prevenzione. Ma bisogna anche dire che la prevenzione dev'essere attuata anche [illegible] forme di indagini fatte da persone particolarmente capaci».

Avrebbero evaso la ricevuta fiscale per almeno 31 mila pasti in tre anni

UNA MAXIMULTA DI NOVE MILIARDI A DUE RISTORATORI DELLA RIVIERA

GENOVA — La mannaia della Guardia di finanza si è abbattuta pesantemente su due ristoratori della riviera: avrebbero evaso la ricevuta fiscale, complessivamente, per 31 mila pasti in meno di tre anni, cioè in un periodo compreso fra il 1983 e il 1985. [illegible] [illegible] 9 miliardi di lire.

I due sono: Pietro Rossi, che gestisce il [illegible] «La Nave», e il figlio, titolare [illegible] «La Marina». I due ristoranti, famosi per le specialità marinare, sono uno accanto all'altro a San Michele di Pagana, piccolo centro marinaro fra Santa Margherita Ligure e Rapallo.

Il clamoroso provvedimento, che non ha precedenti (multe ce ne sono state, a carico di ristoratori della riviera, ma mai oltre la decina di milioni) ha suscitato fortissimi timori in tutti gli esercizi del litorale, dalle pizzerie ai locali (specialmente di Portofino) dove non sempre il cliente, uscendo, porta con sé la ricevuta fiscale.

Come si è arrivati ai 9 miliardi, che padre e figlio dovrebbero pagare? Tutto è cominciato il [illegible] giugno scorso, quando un finanziere ha fermato un cliente [illegible] «La [illegible]» e gli ha chiesto la ricevuta. Risposta: «Non ce l'ho, l'avrò dimenticata sul tavolo». Ma sul tavolo non c'era. E' [illegible]tata così l'inchiesta, subito estesa al vicino ristorante. Sulle presunte irregolarità pareva essere calato il silenzio. Ma ai primi di agosto la sorpresa: 9 miliardi da pagare.

La Finanza è [illegible] a questa cifra con [illegible] metodo molto semplice, controllando [illegible] le forniture (specialmente di pesce e di carne) e rapportandole ai pasti serviti e dei quali [illegible] stata rilasciata la ricevuta fiscale. «La Nave» avrebbe [illegible] la ricevuta su 14 mila pasti, «La Marina» su 17 mila.

La [illegible] (che ha studiato a lungo la contabilità sequestrata nei due locali e portata negli uffici delle Fiamme Gialle) afferma nel [illegible] rapporto che [illegible] 10 pasti venivano mediamente rilasciate solo cinque ricevute.

Reagisce Pietro Rossi: «Naturalmente [illegible] ricorso. E' tutto assurdo. Quando mai riusciremo a [illegible] una simile cifra? Certo, clienti [illegible] abbiamo. Ma è troppo facile [illegible] a sbirciare nel nostro locale da giugno a fine agosto: questo è il periodo in cui registriamo il tutto esaurito; siamo molto conosciuti e apprezzati in riviera anche perché da noi si servono piatti autentici. Non conosciamo i surgelati. Ma il locale pieno si limita al periodo estivo. E d'inverno, la gente non viene. Vogliamo tenere conto anche di questo? E del fatto che noi lavoriamo dalla mattina alla notte, senza limiti di orario?».

Spiega il figlio: «Ci sarebbe un'alternativa, pagare subito 2 miliardi a testa. Stiamo consultando i nostri legali. Ma anche questa è una somma enorme, del tutto fuori dalla nostra portata». I due titolari ammettono di aver omesso in alcune occasioni di rilasciare la ricevuta fiscale ma contestano le cifre della Guardia di finanza: le «[illegible]sioni», secondo loro, sarebbero state meno di un terzo di quelle che hanno portato la Finanza a stabilire la maximulta.

Guido Coppini

PROPOSTE DI INTERVENTI DELLA SEZIONE DEL WWF APERTA AD ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — [illegible] all'inquinamento, si [illegible] istituzione di aree protette e all'applicazione delle leggi [illegible] la tutela dell'ambiente. Così si può sintetizzare l'attività e gli scopi del WWF, il World Wildlife Fund, un'Associazione la cui sigla è o dovrebbe essere nota a chi ama la natura.

In città da qualche tempo si è aperta [illegible] sede del WWF competente anche per [illegible] [illegible] di Acqui, Ovada, Valenza e i responsabili, oltre [illegible] appoggiare le grandi campagne su scala nazionale, hanno [illegible] [illegible] una serie di interventi a livello locale.

Dicono i dirigenti dell'Asso[illegible] che la provincia di Alessandria, ricca di bellezze naturali ma anche di problemi spinosi per qualsiasi ecologo, è un buon campo di battaglia. Il primo punto riguarda il fiume [illegible] tanto inquinato ma [illegible] ricco di vita. Richiede, in collaborazione con le associazioni ambientaliste che da tempo se ne occupano, un drastico risanamento; ma anche la salvaguardia e il [illegible]pero di alcune zone dove l'ambiente naturale non è troppo compromesso.

Un discorso diverso, per così dire di prevenzione, merita il torrente Orba, minacciato nella sua quasi integrità (il corso d'acqua è il [illegible] inquinato della provincia) dall'insediamento di un'industria chimica genovese e che vede le sue rive trasformarsi in discariche grazie ai [illegible] [illegible] gitanti, incuranti del danno che deriva a loro stessi.

Concludono i responsabili della sezione: «La nostra intenzione è di collaborare con le forze sociali e gli enti locali che non possono disattendere le aspettative [illegible] popolazioni le quali chiedono, con sempre maggiore decisione, l'applicazione delle leggi di tutela ambientale. Ci adoperiamo per una migliore qualità dell'igiene ambientale e per la istituzione di aree di protezione, anche di limitata estensione, per la conservazione di particolarità paesaggistiche, botaniche e faunistiche [illegible] non mancano nel nostro territorio e sono un patrimonio della collettività».

[illegible] s.

Ad Andora l'incontro «clou» della serie A di pallone

FRA AICARDI E ROSSO E' DERBY LIGURE QUASI IN RIVA AL MARE

ANDORA — Sfida appassionante domani nella sedicesima giornata del campionato di serie A di pallone elastico. Nello sferisterio di S. Bartolomeo di Andora, a cinque minuti di macchina dalla vicina spiaggia ormai affollata di bagnanti, e all'ombra di un maestoso campanile, il mancino ligure Riccardo Aicardi finora prim'attore in campionato assieme all'intramontabile Bertola, sfiderà un pericoloso rivale, Rodolfo Rosso. Un derby tutto ligure fra Don Dagnino e Spec di Cengio anche se per la verità Rosso è cuneese, nativo di Priola, un piccolo centro a due passi da Garessio.

Aicardi ultimamente è stato sconfitto solamente ad [illegible] Bertola ma si è preso il [illegible]so di strapazzare parecchi avversari compreso Balocco sabato scorso a Santo Stefano Belbo. Rosso, dal canto suo, vincitore [illegible] settimana su Bertola a Cuneo nella finale di Coppa Italia, punta anche lui alla qualificazione imme[illegible] alle [illegible] e tenterà il colpaccio [illegible] agganciare Aicardi [illegible] classifica a quota 12.

Un [illegible] molto [illegible] quello fra Don Dagnino e Spec che richiamerà di certo nella [illegible] centinaia di appassionati dalle varie province piemontesi e liguri e f[illegible] rinunciare al bagnetto pomeridiano molti torinesi in [illegible]ca ad Andora.

L'altro capolista, Bertola, sarà di scena nello sferisterio di Canale, opposto a Vacchetto. Il pluricampione d'Italia ha da[illegible] sua il favore [illegible] pronostico, ma la Canalese-Musso Macchine Agricole, quarta in classifica con 7 punti, tenterà l'impossibile per conquistare una clamorosa vittoria.

Vacchetto, battitore dal pallone difficile, vuole entrare nella poule scudetto, piazzarsi cioè fra il terzo e il sesto posto per poter sperare di accedere alle finali.

Il traguardo non è [illegible] matematicamente raggiunto perché Berruti (che in settimana ha superato a Castelletto Molina Pavese per 11-4) potrebbe, vincendo i restanti tre incontri, portarsi a quota 8 in classifica [illegible] la Canalese, dopo [illegible] dovrà misurarsi ad Andora [illegible] Aicardi e in [illegible] con Balocco nell'ultima giornata.

Molta [illegible] quindi per la prova di Vacchetto e Solferino, protagonisti di [illegible] buon finale [illegible] stagione [illegible] prestazioni alterne nell'andata. Non difficile, sulla carta, il compito [illegible] Balocco a Ceva contro lo sfiduciato Pavese e [illegible] Berruti a Castelletto Molina contro Tonello, sconfitto mercoledì scorso [illegible] Balocco a [illegible] e tagliato fuori quindi [illegible] lotta per [illegible] qualificazioni.

Programma di domani (ore 16): a Canale, Vacchetto-Bertola; a Ceva, Pavese-Balocco; [illegible] Andora, Aicardi-Rosso; a Castelletto Moli[illegible] Berruti-Tonello.

[illegible] Binda

[illegible] sarà impegnato [illegible] un di[illegible]

Golf — Prova del Trofeo Lancia

CORA-MERLETTI DOMINATORI A SESTRIERES

Nonostante la diff[illegible] d'età, l'anziano «leader» della Nazionale e il giovane torinese for[illegible]o [illegible] coppia molto affiatata. Stamane è cominciata la «Coppa T[illegible] S. B[illegible]

SESTRIERES — Piero Cora e Alessandro Merletti sono i vincitori della 26ª pro[illegible] del Tro[illegible] Lancia, torneo nazionale di golf giunto alla 6ª edizione. La manifestazio[illegible] che coinvolge da marzo a settembre ben 32 circoli in tutta la penisola, avrà il suo epilogo il 28 e 29 settembre al Golf Club [illegible] Monticello, in provincia [illegible] Como.

«*Non è stata certamente una sorpresa la vittoria* [illegible] *Cora e Merletti* — ha confer[illegible] il direttore sportivo [illegible] Circolo del Golf di Sestrieres, Marco Marcellin — *Nonostante la differenza di età i due giocatori si trovano splendidamente assieme*».

Piero Cora non ha bisogno di presentazioni: iniziò a giocare al golf 37 anni fa, all'età di 10 anni.

La sua è stata una carriera brillante, costellata di decine e decine di successi. [illegible] un lungo periodo [illegible] in Nazionale, nel '[illegible] venne confermato capitano non-giocatore della rappresentativa azzurra, [illegible] riveste tuttora.

Interviene al termine della prova: «*Sia io sia il mio compagno abbiamo giocato bene; ad essere onesti il successo è stato raggiunto soprattutto per merito di Alessandro, in quanto sulla decima buca, intorno a metà gara, ha compiuto un vero miracolo, mandando la pallina* [illegible] *buca in un sol colpo*».

Alessandro Merletti, 21 anni, torinese, si frega le mani per la contentezza: «*La fortuna una volta tanto ci ha aiutati. Nel golf succede così di rado. E' la prima volta che mi riesce di fare buca in un sol colpo*».

Al secondo posto della classifica [illegible] «prima categoria» [illegible] piazzati, [illegible] lo [illegible] punteggio netto di 59, [illegible] Saccone e Marina Forchino. Ha fatto da discriminante [illegible] miglior handicap di Cora [illegible] Merletti, rispettivamente 8 [illegible].

La gara, che ha visto al via 42 coppie, era riservata, oltre che ai giocatori di prima categoria, a quelli di seconda e terza. Vincitori [illegible] speciale classifica di «seconda» sono risultati Erika Giacosa e Stefano Namari, che con un punteggio netto di 57 (il migliore in assoluto della giornata) hanno preceduto di un solo colpo Giovanni Tamagno, ex azzurro [illegible] rugby, ed Etta Merletti.

[illegible] terza categoria successo abb[illegible] scontato di Gerard Jayme e Paolo Guarmani [illegible] loro punteggio netto) davanti ad Alessandro Bocchietti ed Antonella [illegible] (62 colpi). Primi della speciale classifica juniores Luciano Valsesia e Daniela Milani, con un netto piuttosto alto: soltanto 72. Vincitori della classifica seniores, con 63 colpi, Giacomo Bosso e Luciano Pavesio.

[illegible] stamane ha intanto preso il «via» [illegible] Coppa Teatro San [illegible] 36 [illegible] medal che [illegible] nel pomeriggio [illegible] domani. [illegible] previste le prime [illegible] buche [illegible] formula greensome, domani le altre 18 [illegible] formula «quattro palle-la migliore».

Piero Abrate

Battuta a Toronto da Claudia Kohde

LA NAVRATILOVA K.O. A SORPRESA

A Kitzbuehel Becker fuori anche dal doppio (eliminato da Claudio Panatta e Canè)

Martina Navratilova: per lei una brutta giornata

Grossa sorpresa agli [illegible] di tennis [illegible] si stanno disputando a Toronto. Martina Navratilova, [illegible] di serie numero uno, è stata [illegible] battuta [illegible] set [illegible] quarti [illegible] tedesca occidentale [illegible]de Kilsch (che l'aveva [illegible] superata in [illegible] precedente confronto), la quale si è imposta per 3-6, 6-4, 6-3 dimostrando di avere nel servizio e nella risposta al [illegible] le armi vincenti. Inoltre, come ha [illegible] la stessa Navratilova, ha saputo sfruttare meglio le situazioni più incerte.

«Ci [illegible]no stati molti punti giocati in perfetto equilibrio e Claudia ha finito per aggiudicarsi quelli che con[illegible]o» ha aggiunto la «numero uno» del tennis mondiale, ch[illegible] incappata così nella quarta sconfitta dell'anno (contro 57 vittorie).

La Navratilov[illegible] battuta per [illegible] volte in questa stagione dalla Lloyd e una dalla Mandlikova.

Intanto a Kitzbuehel, Claudi[illegible] e Paolo Canè sono stati protagonisti [illegible] superando nei quarti di [illegible] la coppia Becker-Stoati, [illegible] numero [illegible] Già [illegible] nel singolo dall'uruguaiano Perez, il giovane campione tedesco ha così collezionato [illegible] seconda sconfitta in due giorni.

L'azzurro (che vive [illegible] Settimo Torinese) favorito ai prossimi mondiali di ciclismo [illegible] pista

DAZZAN NUOVO RE DELLO SPRINT?

«Potrebbe essere la volta buona: perché si gareggerà in Italia e anche perché non ci sarà più il giapponese Nakano». Dazzan punta anche ad [illegible] medaglia nel keirin

Octavio Dazzan, ventisettenne pistard azzurro, [illegible] la punta di diamante della nostra [illegible] prossimi Campionati [illegible] Mondo di Bassano del Grappa (dal [illegible] agosto).

Ad onor del vero Dazzan è un italiano naturalizzato, [illegible]sendo nato a Quilmes, [illegible] Argentina, dove ha iniziato, a tredici anni, ad [illegible] in bicicletta. Ma da quasi [illegible] anni, ormai, è cittadino [illegible]liano e, a tutti gli effetti, abi[illegible] a Settimo Torinese, dove ha anche un negozio di biciclette, ed è sposato con Nadia che gli ha dato anche la piccola Vanessa.

Conobbe l'Italia per la prima volta nel '75, durante la preparazione in vista dei mondiali juniores in Svizzera con la Nazionale argentina, e subito se ne innamorò. Alcune incomprensioni con il suo allenatore e le maggiori prospettive che gli offriva il nostro Paese per il suo [illegible]uro di corridore lo convinsero, l'anno dopo, a lasciare l'Argentina per stabilirsi presso i nonni friulani, ottenendo la cittadinanza italiana.

L'inizio non fu privo di qualche difficoltà, soprattutto per un tipo chiuso e introverso come lui, [illegible] quasi subito arrivarono i risultati: [illegible] *primo anno in Italia* — ricorda Dazzan — *vinsi il Campionato nazionale juniores nella velocità ed anche l'anno dopo, negli Assoluti, arrivai primo sia nella velocità che nell'americana. Da dilettante fui quarto ai mondiali di Monaco del '78, vinsi* [illegible] *tre maglie tricolori nel '79 ma arrivai solamente ottavo nella velocità alle Olimpiadi dell'80, a causa di una* [illegible]*dinite*».

Iniziò quindi per Dazzan la carriera da professionista [illegible] la formazione «Gli amici [illegible] pista», ma fu un periodo difficile e duro, con pochi soldi in un'attività che in Italia non trova ancora un giusto spazio.

Dazzan tuttavia [illegible] rimanere al vertice, collezionando [illegible] diversi [illegible] italiani nella velocità e nel keirin, ma soprattutto emergendo anche in campo internazionale, con un sesto posto nella velocità ai mondiali di [illegible]cester ne[illegible], una medaglia di bronzo nella [illegible] specialità l'anno successivo a Zurigo ed infine due argenti [illegible] scorsa stagione a Barcellona, ancora nella velocità e nel keirin.

«*Quest'anno i mondiali* [illegible] *pista si disputeranno a Bassano del Grappa* — ha sottolineato Dazzan —, *dunque potrebbe essere la volta buono per salire sul gradino più alto del podio. Nella velocità forse* [illegible] *sarà più Nakano, il giapponese che mi battè lo* [illegible] *e* [illegible] *ha vinto gli ultimi otto Mondiali* [illegible] *seguito. I miei* [illegible] *mi danno per favorito ma io* [illegible] *mi fido. I giapponesi, in particolare,* [illegible] *trovano bene sulle piste lunghe come quella di Bassano e saparanno sostituire il loro grande campione.* [illegible], *ormai,* [illegible] *quattordici anni di bicicletta* [illegible] *imparato a smaliziarmi, conquistando con la forza le posizioni e le traiettorie migliori. Il pistard deve anche saper rischiare, senza paura, come un pilota di formula uno. Solo così si può sperare di emergere in due specialità molto difficili come la velocità ed il keirin*».

L'obbiettivo di Dazzan sono due medaglie. Il suo fisico robusto, quasi rotondo, [illegible] bene sperare. Un successo coronerebbe una vita di sacrifici, mitigando la nostalgia per l'Argentina: «*Laggiù ho lasciato i miei genitori e mio fratello* — conclude Dazzan — *e spesso rimpiango la natura* [illegible] *il senso di libertà di quei luoghi, e* [illegible] *battute di caccia e pesca della mia giovinezza. Il mio futuro, però, è ancora in Italia, a cominciare* [illegible] *prossimi mondiali*», ed una medaglia d'oro a Bassano del Grappa potrebbe offuscare il malinconico [illegible] degli spensierati anni giovanili.

Giorgio Viberti

VATANEN IN RIANIMAZIONE PER PROBLEMI AI POLMONI

Le condizioni del pilota della Peugeot uscito di strada ai 190 all'ora nel rally di Spagna sono definite «quasi critiche»

HELSINKI — Il finlandese Ari Vatanen, che ha avuto un grave incidente nel corso del rally d'Argentina, è in sala di rianimazione da ieri. Lo ha annunciato oggi il dottor Aarne Kauste, del centro chirurgico dell'ospedale di Helsinki.

Vatanen è stato operato ieri al ginocchio dal dottor Kalevi Oesterman il quale, dopo il lungo intervento, ha constatato che il pilota aveva difficoltà a respirare ed ha pertanto deciso di trasferirlo in sala di rianimazione.

Kauste ha precisato che nei polmoni di Vatanen si potrebbe essere formato un grumo di sangue a seguito di una forte contusione subita dal pilota al torace. Il chirurgo ha aggiunto che le condizioni di Vatanen sono gravi, quasi critiche.

Vatanen, al volante della 205 turbo 16 della Peugeot, era uscito di strada ad una velocità superiore ai 190 chilometri orari il 31 luglio, nei pressi di Cordoba, nel corso della prima tappa del rally d'Argentina.

Il bollettino medico diceva che il pilota aveva riportato fratture multiple alle costole del fianco sinistro, la frattura della seconda vertebra lombare ed una frattura con spostamento dell'estremità superiore [illegible] sinistra.

Con interessanti appuntamenti

BARDONECCHIA OFFRE SPORT PER 9 GIORNI

In programma tornei di pallavolo, calcetto e tennis tavolo.

Il tranquillo [illegible] della vita estiva di Bardonecchia, [illegible] sole, distensive [illegible] in montagna e «vasche» in via Medail, sta per essere interrotto dalla irruzione di una serie [illegible] manifestazioni sportive che, da oggi a domenica prossima, costituiranno [illegible] un vivace punto di riferimento per tutti i villeggianti della zona.

Tra i punti-chiave di questa edizione dell'«Estate sportiva bardonecchiese» che vuole testimoniare il sempre maggiore impegno del prestigioso centro turistico valsusino nel proporre una vacanza «diversa», più completa [illegible]ca di appuntamenti interessanti, qualificati e per tutti i gusti da oggi a venerdì, il Palasport di via Melezet ospiterà il 6° torneo di pallavolo, suddiviso in due categorie maschili ed una femminile, mentre dal 16 al 18 andranno in scena il 5° torneo di calcetto ed il 3° torneo di tennis da tavolo che comprenderà ben sei distinte categorie.

Promotori di questa iniziativa che non ha eguali in tutta la zona, [illegible] locale Gruppo Villeggianti e la filiale di Oulx di una società assicuratrice in collaborazione con il Comune di Bardonecchia e l'Azienda Autonoma di Soggiorno che, tramite l'assessore allo Sport Aldo Timon e i signori Pelle e Nosenzo, hanno garantito un contributo operativo fondamentale.

«*Si tratta di uno sforzo organizzativo non indifferente* — spiega Danilo Arlagno, membro del comitato «Bardonecchia-Estate '85» — *soprattutto* [illegible] *che chi si dà da fare è in ferie come gli altri e lo fa per* [illegible] *passione. Le soddisfazioni, comunque, non mancano: quest'anno riusciremo a «muovere» più di 500 persone nei tre tornei. Se a questo numero aggiungiamo quello dei turisti che assisteranno alle varie competizioni (nella passata stagione* [illegible] *finale di pallavolo fu seguita* [illegible] *oltre* [illegible] *spettatori), diventa facile capire perché* [illegible] *ha fatto di questa manifestazione uno dei suoi fiori all'occhiello*».

Se l'inserimento nel programma di calcetto e tennis tavolo è stato fatto in ossequio al principio di favorire la partecipazione [illegible] maggior [illegible]mero possibile di gente, [illegible] prese con sport «popolarissimi», il momento tecnicamente più qualificato del trittico di [illegible] sarà sicuramente il torneo di pallavolo, caratterizzato dalla partecipazione di alcuni dei «nomi» più quotati del volley torinese.

L'appuntamento-clou è [illegible] calendario per i giorni [illegible] 14 e 16 con le partite del torneo maschile ad inviti al quale parteciperanno la rappresentativa del 4° Corpo d'Armata alpino (vittoriosa l'anno scorso), una selezione di «All Stars» della Valsusa, la Sai Assicurazioni (con i due fratelli Arlagno, Fulvio e Roberto, del Cus Torino; il novarese Mazzini; Fasolis, Trucchi e Magliano della Sa.Fil) ed il Volley Sport (in campo mezzo Moncalieri di C1, rinforzato dall'alpignanese Rolla e, forse da Giorgio Vigna, neo acquisto del Cus Torino).

Parallelamente alle gare dei «big» si disputeranno [illegible] torneo maschile «open» (aperto a tutti con la possibilità per ciascuna squadra di schierare un atleta di serie nazionale oppure due di serie regionale) ed il to[illegible] femminile che avrà la sua grande favorita nella compagine del Campeggio «Bokky», guidata dalle «cugine» Accastello e Romagnolo.

Roberto Condio

Dopo i gol a raffica a Casale, domani sera la Juve gioca a Parma

MANFREDONIA GOLEADOR? LUI NON CI CREDE «SONO PRIMA DI TUTTO UN DIFENSORE»

Mercoledì Casale, domani Parma. L'escalation [illegible] test continua: dopo la trasferta [illegible] domani infatti la Juve sarà in Romagna mercoledì prossimo per affrontare il Cesena, quindi grande chiusura domenica 18 contro [illegible] Verona al «Bentegodi», ultimo banco di prova prima [illegible] via ufficiale della stagione. E la Juve cresce in maniera direttamente proporzionale [illegible] difficoltà delle partite [illegible] sostiene. Da Villar a Casale c'è stato un notevole passo in avanti e qualcosa di meglio ancora Trapattoni si attende [illegible] partita di domani a Parma, dove manderà in campo la [illegible] formazione di Casale, anche se c'è un piccolo dubbio legato alla presenza di Scirea, dolorante al tendine d'Achille della gamba destra.

A Casale i tifosi hanno scoperto soprattutto un Laudrup travolgente ed un Manfredonia già inserito perfettamente nel meccanismo bianconero. Domani [illegible] toccherà a qualche altro [illegible] nuovi [illegible] in luce, come capita sempre nelle prime partite della stagione, quando la condizione è ancora incerta e [illegible] partita [illegible] tra il rendimento di un giocatore sale e quello di un altro scende.

Ma pur data per scontata la scarsa attendibilità delle verifiche estive, resta netta la sensazione, osservando in campo la Juve nuova-era, che qualche giocatore sia chiaramente destinato a far parlare di sé non solo adesso. E' il caso di Manfredonia che, [illegible] da un ruolo a lui congeniale, sembra [illegible] entrato meglio di tutti nella parte. Impiegato a Casale prima a centrocampo, poi come «libero», si è dimostrato assoluto padrone della situazione. Salendo sul fuoristrada alla moda si schermisce: *«I primi impegni hanno importanza relativa, perché quello che conta è soprattutto fare fiato, [illegible] ammettere che in questa Juve mi sembra di esserci da sempre. Non avevo dubbi sul fatto che mi sarei ambientato con facilità, [illegible] che vado ancora meglio [illegible] previsto. Merito soprattutto dei compagni che mi hanno permesso di [illegible] farmi subito, [illegible] farmi sentire il notevole passo che ho compiuto passando dalla Lazio alla Juventus».*

Il neo-acquisto Manfredonia è già tra i bianconeri più in forma

Tutto semplice e [illegible] che si affretta ad aggiungere: *«Il calcio del resto non ti dà tregua. O ti adegui in fretta o sei spacciato, perché la stagione è fitta di impegni e non si può perdere tempo prezioso. Inoltre il fatto che possa giocare in una posizione che mi è familiare, è un notevole vantaggio».*

I confronti [illegible] Tardelli [illegible] già [illegible], era inevitabile. Manfredonia non si nasconde, [illegible] cerca di evitare [illegible] goal. Spiega: *«Io sono più difensore di lui ed inoltre gioco [illegible] sinistra e [illegible] sulla [illegible] come Tardelli. Come lui cerco di inse[illegible] quando si presenta l'occasione, ma [illegible] futuro [illegible] molto prudente in questi sganciamenti. Un conto infatti è giocare a Casale ed un altro contro squadre di A, più organizzate».*

Indietro e avanti, Manfredonia [illegible] comunque una pedina fondamentale della [illegible] Juventus, su questo non possono [illegible] dubbi. Il gol segnato mercoledì sera a Casale lo porta anche alla ribalta come goleador. Aggiunge: *«Segnare mi piace e se mi si presenta l'occasione [illegible] di essere utile anche in [illegible] gol. Il problema però è sempre quello della cautela da osservare in campo. [illegible] difendere [illegible] che offendere. Comunque, alla fine del campionato [illegible] quattro o cinque gol [illegible] avrò fatto. [illegible] promesse, sia chiaro».*

Tutti esaltano Laudrup. Manfredonia non si stupisce: *«Ha un fisico eccezionale ed uno tecnico da campione. Nella Juve sfonderà al [illegible] per cento».*

Fabio Vergnano

Nel Genoa che stasera si esibirà a Siena

MAUTI-SHOW: «IL TAPPABUCHI NON ERA UN RUOLO PIACEVOLE»

Il giocatore (l'anno [illegible] molto discusso) tra i migliori. Produttiva concorrenza all'attacco [illegible] Marulla Tacchi e Auteri. Burgnich è soddisfatto [illegible] riserva

BARGA — Dopo Pontedera, Siena: le «amichevoli» del Genoa in terra toscana proseguono secondo la cadenza (due alla settimana) fissata da Burgnich. E, tutto sommato, i più felici di potersi [illegible] partita [illegible] proprio gli [illegible] che, [illegible] quando giocano, [illegible] stretti e [illegible] «cura-Burgnich».

Il quale, peraltro, manifesta una [illegible] per quello [illegible] mercoledì a Pontedera, e al tempo stesso [illegible] notare questa sera a Siena un [illegible] miglioramento. «*All'attacco e a centrocampo* — dice il trainer [illegible] — *i ragazzi si [illegible] mossi in modo molto positivo, [illegible] tutta la squadra a piacermi nel suo complesso. [illegible] parte, è chiaro, qualche incertezza*».

L'allenatore si ri[illegible] settore difensivo: il portiere Cervone [illegible] è apparso [illegible] del tutto a posto e anche Bini ha avuto qualche sbandamento: tutto questo ha provocato qualche rischio di troppo. Ma, secondo Burgnich, «*è un discorso di con[illegible] Gli elementi [illegible] maggiore taglia fisica stentano più degli altri, in questa fase. Impiegano più tempo ad en[illegible] forma. Niente di preoccupante, insomma, [illegible] tutto come previsto*».

Burgnich appare partico[illegible] soddisfatto per la condizione e l'intesa raggiunta dalle «punte» [illegible] e Marulla, e per il [illegible] quale [illegible] funzionato le cose a [illegible] Mauti ha marciato a [illegible] regime. Il primo [illegible] della stagione, quindi, ha [illegible] in mostra, secondo Burgnich «*una squadra promettente. C'è da lavorare ancora, è chiaro, ma le premesse sono indubbiamente buone*».

L'allenatore Burgnich

Se a Barga, domenica, il goleador-principe era stato Marulla, a Pontedera, mercoledì sera, in questi panni si è calato Oscar Tacchi, ma l'attaccante si schermisce: «*Nel Genoa — dice — non vi sono protagonisti singoli, quello che conta è la squadra. E poi i gol, in questo periodo, sono relativamente importanti. Di questi tempi serve di più cercare l'intesa, e con Marulla le cose stanno andando piuttosto bene. A Pontedera ho segnato la prima rete grazie a un suo passaggio. Insomma, stiamo trovando l'accordo. E, se vogliamo conservare il posto di titolare, sia io sia Marulla dobbiamo impegnarci al massimo, perché dietro di noi c'è Auteri che, reduce da un brutto infortunio, sta facendo grandi progressi*».

Ma in queste prime «amichevoli» del Genoa si è messo in luce un altro elemento che lo scorso anno aveva fatto parecchio discutere, e cioè Mauti. «*Il fatto che quest'anno abbia un posto da titolare* — osserva il giocatore — *mi ha dato quella sicurezza psicologica che mi [illegible] anno fa, quando giocavo soltanto se Peters non era in grado di scendere in campo. E quando si è psicologicamente tranquilli, si rende molto di più. Anche quest'anno la concorrenza non manca, ma la situazione è differente: un conto è la concorrenza, un altro è sapere di essere «chiuso» e di servire solo come tappabuchi*».

Giorgio [illegible]

Stasera, contro il Bari allenato dall'«ex» Bolchi, primo confronto fra squadre di serie A

PER IL TORO E' (QUASI) CAMPIONATO

C'è fiducia, ma Bolchi attende con ansia il Toro

IL MATCH CON I GRANATA SARA' PER IL BARI LA PRIMA PROVA DELLA VERITA'

L'affiatamento della «vecchia guardia» è [illegible] garanzia che non illude però il tecnico anche perché i collaudi sostenuti sono stati poco probanti

Nelle foto a fianco Sclosa e Bolchi

CORNAIANO — Bolchi evita di emettere giudizi, nella maniera più assoluta, ed è capace di guardarti torvo se lo sollecili. Gli [illegible] che si parli di impressioni e, tutto sommato, è pure logico che sia così. I primi test effettuati dalla formazione-base [illegible] possono che rappresentare soltanto un approccio con i problemi [illegible] oggi [illegible] qualcosa di più dei suoi pur consistenti propositi.

Certo, la squadra ha il vantaggio di avere un affiatamento di base che riguarda ben sette elementi; e se a ciò si aggiunge che i nuovi (Cowans, Rideout, Sclosa e Pellicanò) hanno fatto in fretta ad assimilare la prima parte degli schemi preparati dal tecnico, si può capire perché sabato scorso contro i belgi militanti [illegible] le cose — sul piano dell'impostazione della manovra e sul successivo sviluppo — siano andate più che bene.

Ma ripetiamo, e con noi ripete Bolchi, da questo a dire che il Bari è già bell'e pronto per gli impegni di Coppa [illegible] poi del campionato, è un po' troppo. Un dato inequivocabile, [illegible] munque, non [illegible] assoluto. Riguarda [illegible] Cowans. Il tutto interno dell'Aston Villa è [illegible] il cervello della squadra; Bolchi evidentemente gli [illegible] assegnato un compito altamente strategi[illegible] centrocampo e l'inglese, non solo ha seguito pedissequamente le direttive del tecnico, ma vi ha aggiunto tutto quanto fa parte del suo notevole bagaglio [illegible]: la rapidità, l'intelligenza, la caparbietà sino [illegible] al ripiegamento tattico [illegible] la propria area di rigore. Attorno a lui, quindi, si muove e più ancora si muoverà la squadra.

Alla sua sinistra agisce, con notevole coordinazione, l'ex torinese Sclosa, il cui apporto sin d'ora sembra basilare nel raccordo di una manovra che ha gli avvii terminali in Rideout e Bivi. Rideout, uno stangone di un metro e 85, con [illegible] spalle da superman (scoperto e [illegible] gnalato ai dirigenti baresi da Amos Mariani) è l'uomo che è venuto a colmare [illegible] vecchia lacuna in attacco. Bivi e Bergossi, in serie B, si alternavano a fare le prime punte, ma nessuno dei due possiede grandi doti di sfondamento. Bolchi ora, invece, può contare su un Rideout che sarà il «faro» al limite dell'area di rigore avversaria con Bivi pronto agli inserimenti sui ritorni che il giovane attaccante inglese è capace di garantire, sia perché ha una notevole elevazione (segna spesso di testa), sia perché è prontissimo a rilanciare la palla al mittente, rapida che siano.

Sola e Cuccovillo, gli altri «punti» del quadrilatero della seconda linea barese, pur non avendo ancora raggiunto una condizione analoga a quella dei colleghi, rappresentano una sicurezza per Bolchi che ne conosce molto bene caratteristiche e potenzialità.

Sulla [illegible] (la [illegible] dello scorso anno, [illegible] il portiere Pellicanò) [illegible] un interrogativo. C'è gente molto giovane (Loseto e De Trizio) che in due anni è passata dalla C alla A; ci sono Cavasin e Piraccini che hanno un po' più di esperienza (hanno giocato in A due anni fa); [illegible] il portiere Pellicanò che [illegible] sue doti. Sei uomini che dovranno affrontare i tanti spauracchi rappresentati dai potenti attacchi delle altre squadre. Qui Bolchi si affida allo spirito di corpo, alla tenacia, alla forza di volontà di tutti. Ogni domenica per questi [illegible] un [illegible] difficile.

In [illegible] disamina approfondita il [illegible] comunque [illegible] maricare [illegible] colpitore di rango, ma il tecnico continua a [illegible] che il reparto sia [illegible] così e d'altro canto si deve ricordare che il mercato non ha [illegible] l'opportunità di un rinforzo a misura delle [illegible] cifiche necessità. Si deve [illegible], quindi, [illegible] venga fuori Carboni, fluidificante [illegible] me [illegible] da [illegible] ruolo di [illegible] puro.

L'impegno di [illegible] il Torino [illegible] un'altra [illegible] propizia per quest'altra [illegible] di valu[illegible] che, ripetiamo, [illegible] degli [illegible] ed [illegible] consistenti [illegible] sponsabilità. Ma l'amichevole [illegible] i torinesi [illegible] virà anche a ribadire (o meno) i giudizi positivi che i primi test hanno reso possibile per i centrocampisti e per le punte.

[illegible] bene, perciò, Bolchi a predicare umiltà e molta consapevolezza. La preparazione ha nella gradualità una logica fondamentale. Perciò non ha senso esaltarsi per i nove gol dati ai dilettanti altoatesini. Ha senso, invece, fare le cose per benino nei confronti con squadre professionistiche del calibro del Torino. [illegible] decina di giorni, perciò, [illegible] dire di più e di meglio sulle caratteristiche e sulle possibilità della squadra.

Il Bari ritornerà in sede lunedì per riprendere la preparazione in vista della quarta amichevole con il Monopoli (il 18) che precederà di tre giorni l'inizio della Coppa Italia (primo turno in casa [illegible] il Campobasso).

Vito [illegible]

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] — [illegible] il Torino [illegible] il Bari [illegible] prima uscita [illegible] della stagione. [illegible] e Brescia, [illegible] di [illegible], «pari grado» dunque, in grado di saggiare la consistenza effettiva della squadra di Gigi Radice. Si tratta di un impegno importante, [illegible] perché chiude il ciclo del ritiro [illegible] e renderà [illegible] più chiare, le prime [illegible] stagionali dell'allenatore.

Fra poche ore scenderanno in campo [illegible] (il portiere è in splendida forma [illegible] certo di fare un'ottima figura), Ezio [illegible] (uno dei giocatori [illegible] Gigi Radice vede meglio, un [illegible] che si dedica alla [illegible] preparazione in modo veramente valido), Francini (un altro dei giovani [illegible] sui quali Radice conta in modo particolare), Zaccarelli (Cravero), Junior, [illegible] Pileggi, Beruatto (Pusceddu), Schachner (Mariani), [illegible] Comi.

[illegible] quindi un abbozzo di quello [illegible] potrà essere il nuovo Torino, tenendo però [illegible] alcune considerazioni importanti. Infatti mancherà Dan[illegible] infortunato leggermente al piede destro (ma non c'è [illegible] grave e le radiografie hanno escluso [illegible] complicazione) e non ci [illegible] Bari (squalificato per il primo [illegible] di [illegible] Italia: logico [illegible] Radice voglia organizzare la squadra [illegible] conto di lui).

Che contro il Bari l'impegno sia già importante è dimostrato dalla cura con cui è stato preparato: ieri sera l'allenatore ha tenuto [illegible] discorsetto [illegible] squadra [illegible] poi parlato con i singoli giocatori, pro[illegible] chiarire con tutti loro le [illegible] iniziali. Anche [illegible] si è un risultato importante in palio e la partita è decisamente amichevole, è [illegible] Radice da una parte e Bolchi per il Bari dall'altra vogliano ottenere un risultato positivo, se non altro per tenere sotto tiro i [illegible] gazzi, [illegible] saranno certamente pungolati da un risultato di indubbio prestigio contro [illegible] gioca in serie A.

Per quanto riguarda il resto, tutti i granata stanno bene e si preparano ad affrontare il campionato in generale e l'impegno di stasera in particolare con uno spirito molto valido. Sembra di dover sempre ripetere le stesse cose, ma è evidente che lo spirito di amicizia che anima la squadra e che Gigi Radice ha coltivato con la massima cura, è una cosa molto importante. «*Noi abbiamo fatto le nostre scelte* — ha detto Radice — *che sono in linea con la politica della società, che è sempre intenzionata a valorizzare i suoi giovani e a non fare follie sul mercato. Quindi, e questo è un discorso molto importante per tutti noi, vogliamo dimostrare che la linea che stiamo seguendo è quella giusta: mi auguro proprio che i fatti mi diano ragione*».

E' perfettamente inutile continuare a parlare di Comi, anche deve essere definito l'autentica scoperta di questo ritiro di Caldaro, nonostante le sue qualità fossero note nell'ambiente già dall'anno scorso. Comunque, non [illegible] il caso di continuare a parlare di Comi come di un sostituto di Serena: l'attaccante che è passato alla Juventus non è più citato nell'ambiente del Toro, e tutti pensano a Comi come ad un'giocatore ritrovato anche senza... l'intervento del nuovo juventino.

Per quanto riguarda Schachner, si [illegible] di vedere se riesce a trovare al più presto un'accettabile coordinazione dei movimenti: sarà certamente Comi quello che farà coppia con lui quale [illegible] del Torino, ma alle loro spalle Mariani e qualcun altro (leggi Lerda) sono pronti ad inserirsi. Insomma, questa è una squadra dove nessuno è sicuro di avere il posto, tutti dovranno lottare per guadagnarselo. Proprio da questo sano antagonismo, uscirà il nuovo Torino, quello che darà certamente ragione a Gigi Radice: sull'amicizia si può contare, e si possono ottenere risultati importanti.

Beppe Bracco

Martina (in alto) e Gigi Radice

Un po' di «bon ton» all'ombra dei dehors: ristoro e galateo

IL VERO SIGNORE AL BAR PUO' SORRIDERE ALLA CASSIERA

Il giornalista Ansaldo codificò il comportamento del gentiluomo al caffè
Una guida elenca i migliori locali in cui bere un vero espresso

Che piacere «guardare il passeggio» so[illegible] il fresco dei dehors tori[illegible] lasciandosi sommergere da questa [illegible] atmosf[illegible] insieme di incontro e di privacy. Oggi, come quando, nei caffè, si corteggiavano le donne, si vedevano gli amici, si giocava a biliardo o alle carte, si scrivevano opere immortali...

E ci si comportava, in ogni caso, con la civile burbanza che rimane auspicabile anche oggi, con i bermuda e i prendisole di stagione al posto di doppiopetto e tailleur.

In proposito, come ricorda Mariarosa Schiaffino nel suo *«Le ore del caffè»* che fa parte della simpatica collana dei *«Piccoli Piaceri»*, esiste addirittura un galateo carico di sfumature e denso di fragranti sottintesi. Se ne occupò a suo tempo, con lo pseudonimo di Willy Farnese, il giornalista gentiluomo Giovanni Ansaldo. A partire dalla considerazione fondamentale per cui *«l'invito a prendere qualcosa nel primo bar che si incontra è, tra gli italiani, cortesia frequente»*. Tanto abituale quanto socialmente rivelatrice in quanto *«tutti noi conosciamo certe persone il cui incontro ci suggerisce immediatamente il pensiero di una capatina sotto braccio al caffè; e certe altre con le quali non ci ricordiamo di esserci mai accostati allo stucco di un bar»*.

Ed ecco, rotto il ghiaccio, come si comporta in proposito il vero signore. *«Non ostenta troppa familiarità con i baristi né dà loro a gran voce istruzioni sul modo in cui intende essere servito, evitando accuratamente quei locali dove un direttore troppo ricco di iniziative esige dai dipendenti il trucco di ripetere ad alta voce la parola "Grazie" per ogni mancia»*. Il vero signore aborre infatti che le sue munificenze siano segnalate con clamore: *«Se mai, preferirà sussurrare a bassa voce un piccolo complimento alla signorina della cassa...»*.

[illegible] sottovalutare altre

fragili ma minuziose precisazioni. *«Chiunque segga in crocchio [illegible] divani di un caffè e di qui guardi il mondo, è sulla s[illegible] [illegible] confro[illegible] fra le idee proprie e quelle degli altri. [illegible] quindi bene che il vero signore [illegible] caffè, per restare in carattere, non pretenda il monopolio di nessun posto d'angolo, non racconti aneddoti a voce alta e non chiami il cameriere battendo il cucchiaino sulla tazzina: tre operazioni che hanno tutte caratteristiche autoritarie e dittatoriali»*.

Un atteggiamento che vale per tutti, per chi si accontenta del primo bar che gli capita a tiro come per chi si affeziona invece ad un locale e non lo tradisce mai, e dappertutto, qui a Torino come in vacanza. Mentre, per i fortunatissimi che si stanno godendo una villeggiatura di calibro internazionale, Mariarosa Schiaffino ha pronta addirittura *«una prima mappa esigua ma sicura di luoghi stranieri dove trovare l'oasi felice [illegible] un buon [illegible] all'italiana»*.

Risulta così che, mentre in Oriente non c'è di meglio che indirizzarsi al Maxim di Hong Kong, in Germania la città più sensibile al nostro gusto risulta Monaco, dove ben cinque locali (l'Hotel Vier Jahreszeiten, l'Hilton International, il Café Richard, i ristoranti Tantris e Kafer) risultano all'altezza della situazione. Allo stesso livello, questa volta in Francia, del ristorante Cecconi's e di Le Wrand Vepler a Parigi, il Grand Café a Digione, il Casinò a Saint-Etienne, nel Lionese. Senza sottovalutare, al di là dell'Oceano, il profumo di [illegible] raccolto nelle tazzine [illegible] ristorante Ma Maison a Los Angeles, del ristorante Donatello's di San Francisco, di [illegible] Bistro a Beverly [illegible] e del [illegible] Food Show, sulla Columbus Avenue [illegible] [illegible] York, dove i torinesi in trasferta potranno trovare, oltre ad un espresso trionfante, ogni tipo di specialità piemontesi.

Un po' [illegible] storia nelle ricerche [illegible] Dina Rebaudengo. Nel 1714 il primo «Acquavitàr»

ALTRI TEMPI: FRA BAVARESA E BICERIN

Rivoluzione nel 1843: un barista applica il [illegible] al bicchiere

Ogni mattina, a chi gli dava relazione degli affari, Carlo Alberto soleva chiedere cosa mai si dicesse in un certo *«caffè degli aristocratici»* di via Po. Lo ricorda Dina Rebaudengo, appassionata e poetica archeologa del passato piemontese che, da parte sua, sul caffè torinesi ha raccolto argomenti e ricerche di fascino. A partire dall'inizio della loro storia, coagulata qui con un certo ritardo rispetto a Vene[illegible] dove le prime botteghe del caffè risalgono ufficialmente al 1645.

Racconta:

«Troviamo traccia torinese di un primo caffè, che a quel tempo si chiamava acquavitàr, dirimpetto alla porticina della chiesa di San Dalmazzo nel 1714 e sotto la proprietà di un tale Fornieris, anche se altri storici lo fanno precedere da un locale esistente presso la Porta d'Italia, l'attuale Porta Palazzo, già nel 1706 menzionano un altro caffè, più tardi identificato sotto l'insegna della Vedova Arignano, dove si fermò l'assediato principe di Anhalt [illegible] ritorno dalla battaglia».

In quel periodo la colazione d'obbligo era la «bavareisa», una bevanda mista di caffè, cioccolato e latte, servita in grossi bicchieri già dolcificata con sciroppo e che si ordinava con «'n po' d' tut-pur e barb-pur e pur a fior e la stissa». Alla «bavareisa» seguì quindi il famoso «bicerin» tanto caro al Dumas, che era composto dai medesimi ingredienti della «bavareisa» con la differenza che questi erano serviti separatamente. Di qui, sempre secondo Dina Rebaudengo, un armamentario degno di una orientale cerimonia del tè che sarebbe caduto in disuso nel 1843, causa l'innovazione di un certo Calosso della Contrada Doragrossa il quale ebbe il colpo di genio di applicare ad ogni bicchiere il suo bravo manico. Un passo avanti accettato a furor di popolo anche se, per altri decenni, la chicchera del caffè conservò per i torinesi il termine familiare e affettuoso di «bicerin».

Un verteggiativo all'altezza [illegible] un [illegible] consuetudine quotidiana e di una moda ormai adottata [illegible] soddisfazione generale. Tanto da convincere gli «ordinati» del vicario di Torino a favorire nel 1770 i caffettieri, *«fatte loro facoltà [illegible] servire caffè, cioccolate e rinfreschi»*.

Il modo migliore, 44 anni più tardi, per festeggiare il ritorno di Vittorio Emanuele I dalla Sardegna in una cornice di fasti e di splendore dove i caffè cominceranno ad occupare un ruolo di primo piano che Torino non dimenticherà più. Mentre passerà di generazione in generazione «il lusso straordinario dei principali». Tutti quanti *«magnificamente arredati e messi ad oro, a stucchi, a [illegible] e pitture, e colanta loro eleganza viene fatta meglio spiccare nella notte dal gas che gl'illumina»*.

Ed ecco sulla piazza della Consolata la bottega dell'acquacedrataio Dentis, succeduta all'aromataria del flebotomo Pocceno che, rinnovata a fine '800, capiterà intorno alle sue volte basse ed ai tavolini di [illegible] tuttora in funzione ospiti quali la principessa Laetitia, la duchessa vedova [illegible] Genova Maria Massimiliana [illegible] Sassonia, l'arcivescovo Davide de' conti Ricardi o il sindaco conte di Sambuy. Mentre in via Po questa atmosfera fragrante di cioccolata e [illegible] più bisbigli cedevà il [illegible] nell'aulico caffè «dei Codini e dei Machiavelli», ad aristocratici, diplomatici e intellettuali occupati a giocare accanite partite a «Goffo», scorrere le diciassette gazzette allora stampate in città, discutere una cronaca torinese che sarebbe diventata la storia d'Italia. Quella, nell'epoca di Camasio, ringiovanita dagli amori tra studenti e sartine e da una bonaria «scapigliatura» piccolo-borghese che restano tra i ricordi più cari dei nostri [illegible]ni.

E adesso è di nuovo estate, Torino si rilassa assieme a tutta la [illegible]te che le vuol bene, nei [illegible] bar antichi oppure dell'e ultime leve i gelidi bicchieroni [illegible] caffè shakera[illegible] [illegible] momento e carico di schiuma vengono offerti con lo stesso garbo dell'ottocentesco «bicerin».

Luisella [illegible]

Problemi e attrattive turistiche della città

SUSA: LA SENTINELLA DELLE ALPI CAPITALE DELLA DANZA?

Molti motivi per fare [illegible] visita a Susa: dai resti archeologici di grande importanza ai festival musicali. Ma la città è anche un conveniente centro commerciale...

[illegible] immagini: alcuni scorci di [illegible]. La città d'estate organizza manifestazioni musicali di alta qualità

Susa, l'antica capitale delle Alpi Cozie, da [illegible] [illegible] alla vallata che, dalla seconda cintura di Torino, seguendo il corso della Dora Riparia, arriva al confine con la Francia. E' una città ricca [illegible] storia, favorita dalla [illegible] posizione che la faceva un punto [illegible] passaggio [illegible]gato per i commerci. E' [illegible] chiamata «chiave d'Italia», «sentinella delle Alpi», «porta [illegible] guerra», «culla [illegible] dinastia sabauda» (fu il primo possedimento in Italia di Casa Savoia, quando venne portata in dote dalla marchesa Adelaide, figlia di Olderico Manfredi, a Oddone figlio di Umberto Biancama[illegible] di Savoia).

Per chi ama fare un tuffo nel passato non difettano certo i monumenti notevoli per arte e storia: la cattedrale greco-bizantina di San Giusto, affiancata [illegible] [illegible] panile romanico; la chiesetta di San Francesco fuori le mura, con ispirazioni gotiche e notevoli affreschi; il castello della marchesa Adelaide (fu anche sede del Museo Civico). Ma soprattutto [illegible] la bellissima passeggiata tra i monumenti romani: l'Arco di Augusto, che risale all'8 a. C., [illegible] l'iscrizione di [illegible] all'imperatore; l'acquedotto delle Terme Graziane (IV [illegible]colo d. C.) e l'anfiteatro noto come Arena Romana (tra il II e il III secolo d. C.).

Le proposte archeologiche non [illegible] le [illegible] attrazioni della valle. Si è appena [illegible]cluso (lo [illegible] giovedì) uno [illegible] più appetibili appuntamenti estivi di Susa: si tratta di «Susa musica danza», [illegible]segna di concerti e di balletti. A dire il vero è saltato un appuntamento, quello con Luciana Savignano e Marco Pierin, che [illegible] dovevano esibirsi con la Compagnia di danza [illegible] Teatro Nuovo di Torino. Ed è un peccato, poiché v'erano in programma, oltre a un collaudato «After Eden» con musiche [illegible] Hoiby e coreografie di [illegible] Butler (ex seguace di Martha Graham), due prime «mondiali»: «cancer», musica di [illegible]ber e coreografia della svedese Birgit Cullberg; e «Games» per flauto e percussioni, coreografia di Carla Perotti (direttrice della Scuola di danza del Nuovo).

[illegible] rassegna era iniziata il 20 luglio, con [illegible] «Compagnia [illegible] Piemonte» di Marina Puso e Alfredo Roinò: sulla scena dell'Arena romana [illegible] sono susseguite (sotto il titolo «Piemonte in festa») danze rusticane e cortigiane. Si trattava del [illegible] di un lungo lavoro di ricerca della compagnia [illegible] [illegible] e per molti aspetti sconosciuto repertorio coreutico piemontese dei secoli XVI e XVII e contemporaneamente un invito a riscoprire le proprie tradizioni. Quelle «popolari», con correnti, gighe, [illegible]re, balli saltati, pieni di esuberanza; quelle cortigiane, [illegible] [illegible] controllate [illegible] eleganttissime, che hanno reso famosa la corte dei Savoia.

[illegible] venerdì 2 agosto [illegible] stata la volta dei «Solisti di strumenti a corda» della città di Briançon che nell'austera ambientazione [illegible] Duomo hanno eseguito musiche di Bach, Ciajkowskj.

Domenica scorsa, ancora all'Arena, [illegible] scena la Compagnia Danza di Torino, diretta da Sara Acquarone. Il talento e la creatività dell'artista che tanto hanno fatto discutere hanno portato il pubblico a spaziare nella musica attraverso la storia, pur nella personalissima ma [illegible] colta visione dell'Acquarone: così «Asnoi», su antichissime musiche greche; «Concerto», su musica di Vivaldi; «Old american songs», su musiche di Copland.

L'altro ieri sera è stata la volta del Danza Teatro [illegible]ros, diretto da Patrizia Natoli e Massimo Moricone. La formazione romana, composta da elementi con solida preparazione, per lo più classica, esprime un'apertura verso le sollecitazioni e le ambiguità [illegible] mondo d'oggi, con un «look» che è una miscela assortita che va dal classicismo al jazz al pop al rock. Ha proposto «Stravinskij concerto», su musica di Igor Stravinskij; «Koros», su musiche di Patrizia Natoli; «Mambo's» su musiche di Lecuona e Prado.

L'assessore Clemente Canavoso sottolinea la bontà dell'iniziativa seguìta: *«Abbiamo voluto portare a Susa questo tipo d'attrazione, perché convinti che sia [illegible] modo per attrarre gente».*

[illegible] è [illegible] solo dei tanti modi possibili per far conoscere Susa... *«Secondo me* — dice Clemente Canavoso — *è molto importante abbinare discorsi turistici e culturali. Susa è la più significativa città romana del Piemonte, con passeggiate archeologiche di assoluto rilievo, come l'Arco romano, la Porta Paradiso, la Cattedrale di San Giusto, l'Arena romana dove si sono svolti gli spettacoli. E inoltre tutto il centro storico è da vedere, con piccole botteghe e angoli caratteristici».*

Naturalmente conta il lato commerciale... *«Cerchiamo di offrire opportunità commerciali [illegible] turisti [illegible] transito* — continua l'assessore — *in particolare ci rivolgiamo alla clientela francese, che, con la svalutazione della lira, dovrebbe [illegible] avvantaggiata; anche se non si ritorna più al periodo "d'oro" di alcuni anni fa».*

Susa cerca di affrontare anche altri discorsi... *«Ad esempio* — afferma Canavoso — *quello degli impianti sportivi. E' imminente la costruzione di una piscina coperta, dove si potrà fare anche pattinaggio su ghiaccio: presto sarà indetto l'appalto e si dovrebbe partire in autunno. E' un'alternativa agli impianti sciistici che noi [illegible] abbiamo».*

Ma per Susa sorgono altri problemi per il futuro. Conclude l'assessore Canavoso: *«Con la costruzione dell'autostrada del Fréjus, Susa, a differenza di altri centri, rischia il tracollo, perché tutte le correnti di traffico sono [illegible]te sull'arteria principale. E' quindi necessario trovare nuovi agganci, nuove opportunità, crearsi una nuova immagine in modo da "legare", finché si è in tempo, la gente al nostro paese».*

Paolo Querio

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,20 **Master.** Gli speciali del sabato di Luca De Gennaro
14 — **Old blue eyes: Frank Sinatra**, un cantante fra mito e realtà
16,30 **Doppiogioco**
17,30 **Dall'alto in basso, dal basso in alto**
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui bisettimanali su arte cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
19,20 **Freezer.** Ovvero la cucina imbecille accorcia la vita
20,25 **Il pastone.** Rotocalco molto vario poco sotto ideato e recitato da Oreste Rizzini con Angiolina Quinterno
21,30 **Giallo sera:** Radiodrammi con brividi,
22,27 **Teatrino Terra di mi...**, di Nanni La Scala

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...**
19,15 **Superstereouno**
21,30 **Coppa del Jazz '85**

DUE (FM 95,6)

15 — **Spazio racconto.** Scrittori ... Mitteleuropa
15,35 **Hit ...**
16,35 **Mille e ... canzone**
17,02 **Con ... Ricci oltre la Grande Muraglia Cinese**
17,32 **In diretta della La...** Incontri, spettacoli e ... d'estate
19,50 **Buoni motivi per un piacevole ascolto** proposti da Olga Zonca
21 — **Dal Foro italico ... Roma Vienna Vienna** - ... dirett... Kurt Woess

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **F. M. Musica.** Notizie e dischi ... adesso per i momenti della vostra serata
21,30 **Disconovità**

TRE (FM 5,6)

11,50 **Mirelle.** Musica ... Charles Gounod
15,30 **Folkconcerto** ... di Pierluigi Tabasso
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate ... Bonadeita Sini
21,10 **Dall'Auditorium** ... Napoli ... **Cameristici Rai** ... bale
21,50 **Pagine ... La pena di vetro** ... Sylvia Plath
22,05 **Johannes Brahms**
23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e ... per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

18 — **Nuoto: Campionati europei**
19 — **Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico**
19,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, Constance Towers — *Lotta accanita per il potere politico fra due famiglie che mirano alla conquista della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
20,30 **Tennis: Torneo Open d'Austria**
22 — **Nuoto: Campionati europei** — Al termine: **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 13 — **Ehi gringo, scendi dalla ...**, di Peter Harrison, con Michael Rivers, Barbara ... Spagna western 1971 — *Il proprietario di una piccola fattoria uccide un fuorilegge e sbaraglia la sua banda*
14,30 **Jeeg robot**, cartoni animati
15 — **Le spie**, telefilm
15,50 **Laramie**, telefilm
16,40 **Long ridge story**, telefilm
17,30 Cartoni animati: **Bos squadra speciale — Gollon — Ape ...** — **Il cartonissimo**
19 — **Doris Day show**, ...
19,30 **Le spie**, telefilm
FILM **Fernandel, scopa e pennel**, con Fernandel, Dora Doll, Memmo Carotenuto. Italia - ... commedia 1959
FILM 22 — **... schiava degli apaches**, ... Barbara Stanwyck. Stati Uniti ...
23,30 **Primo mercato**
FILM 2 — **Il diario proibito di Fanny**
FILM 3,30 **Il magnifico West**, di Gianni Crea, con Vassili Karis, Dario Pino. ... western 1972
FILM 5 — **Fuga nel sole**, di Robert Darène, con Jean Marais, Della Scala. Francia ... tura 1955

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14,30 **Tra l'amore e il potere**, ... neggiato
FILM 15 — **Il barbaro e la geisha**, di John Huston, con John Wayne, Eiko Ando. ... avventuroso 1958
17 — **La grande vallata**, telefilm
... — ... **Celeste**, sceneggiato
19 — ...
19,15 **Agenda ...**
19,30 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
20 — **I cento giorni di Andrea**, sceneggiato
FILM 20,25 **Dietro lo specchio**, di Nicholas Ray, con James Mason. Usa drammatico ... — *Dopo ... un uomo dà segni di squilibrio mentale al punto ... provocare l'odio del proprio figlio. Superata una grave crisi ... l'aiuto della moglie, guarisce e ritrova la serenità mentale*
22,15 **Agenda ...**
FILM 22,30 **Il sorriso ... Gioconda**, di Zoltan Korda, con Charles Boyer, ... Blyth, Jessica Tandy. Usa drammatico 1948
24 — **Videonotizie**
0,15 **Enos**, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — **Ugo il re del judo**, cartoni animati
13,30 **Trider G7**, cartoni animati
14 — **Incontro di catch**
15 — **The magician**, telefilm
16 — **I detectives**, telefilm
17 — **Il mondo della magia**, telefilm
17,30 **Viva**, per i ragazzi: ... **man**, cartoni animati — **Trider G7**, cartoni animati — **Gachaman**, cartoni animati
19 — **La signora torna a scuola**, telefilm
19,30 **The magician**, telefilm
FILM 20,20 **Le inibizioni del dottor Gaudenzi, vedovo col complesso della buonanima**, di Gianni Grimaldi, con Carlo Giuffrè. Italia commedia 1972 — *Un siciliano sposa ... donna per interesse. Lei muore, ma prima gli fa giurare eterna ... minacciandolo di perseguitarlo ... Ma lui s'innamora...*
22,15 **Incontro di catch**
FILM 23,15 **L'affare Dominici**, di Claude Bernard - Aubert, ... Jean Gabin. Francia drammatico ...

Svizzera R1 tv

15,55 **Atletica: Coppa d'Europa — Nuoto: campionati europei**
18,30 **Il Vangelo di domani**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Il quotidiano**
20 — **Il Telegiornale**
FILM 20,30 **I giochi ... l'amore**, con J. P. Cassel, G. Cluny. Francia commedia 1960
21,50 **Telegiornale**
22 — **Sabato sport**
23,55 **Telegiornale**

Primantenna Canali 21, 37

FILM 20,30 **Suspense**, di Jack Clayton, ... Deborah Kerr, Peter Wyngarde, Megs Jenkins, Michael Redgrave, Pamela Franklin. Gran Bretagna drammatico 1961
22 — **E ... guardare**, sceneggiato
23 — **Piemonte vacanze**
23,30 **Soldato Benjamin**, telefilm
... 24 — **Spe... di varietà**, di Arthur Freed, con Fred Astaire, Cyd Charisse, Nanette Fabray, Jack Buchanan. ... musicale ...

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — **Shopping ...**
15 — **Proposte per l'abbigliamento**
16 — **Superproposte**
17,30 **Un giallo tra ...**
19,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
FILM ... **Rock**, con Monty Garrison, Cecilia Bonocore, Aurelia Gal. Italia commedia ... — ... *a ripetizione, ... e discoteche al ... con vicende drammatico-sentimentali. Nel ... c'è Cecilia Bonocore che ... una breve notorietà televisiva e spari dal video alcuni anni fa*
FILM 22,30 **Incontro con Franco e Ciccio - I due sergenti del generale Custer** — Prima parte
23,30 **Superproposte**

Quartarete Can. 22, 35, 23

17 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
17,30 **Invaders**, telefilm
18,30 **Doris Day show**, telefilm
19 — **A tuttamore**, telefilm
19,30 **Super eroi**, cartoni animati
20 — ... **Marchand**, telefilm
FILM 21 — **I fanciulli ... West**, di James W. Horne, ... Stanlio e Ollio. ... comico 1937
23 — **Invaders**, telefilm
24 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
... 0,30 **Amore ...** di ... Vancini, ... Lisa Gastoni. Italia drammatico ... — *A Ferrara ... prima dello scoppio della guerra mondiale uno studente, di famiglia antifascista, s'innamora ... una vedova che invece ... parte del gruppo dei fedelissimi al regime. La passione è travolgente, ma troppe cose dividono i due. ... rinuncia allo studente e sposa un ... A guerra finita lo ... l'emozione la ...*
FILM 2,30 — **Il vizio ... famiglia**, con Renzo Montagnani, Edwige Fenech. ... commedia 1975

Capodistria

FILM 15 — **Jack lo squartatore**, di R. S. Baker, con Lee Patterson, Eddie Byrne, Betty ... well. Gran Bretagna drammatico 1958
18,30 **Combat**, telefilm
17,30 **Soko**, telefilm
18 — **Skippy il canguro**, ...
19 — **Atletica ... Budapest: Coppa Europa**
FILM 21 — **La prima moglie**
22 — **Gli uomini della Rai**, telefilm
FILM 23,30 Titolo non pervenuto in tempo utile

Tele Subalpina Canale ...

18 — **Ellery Queen**, ...
19 — **Cartoni animati**
19,30 **Il giorno del Signore**
20 — **I novellini**, telefilm
... 20,20 **L'ammiraglio**, di Christian Caza, con Jacques Dufilho, Rosy Varte. Francia commedia 1973
FILM 22,30 **Sotto le stelle della California**, con Roy Rogers. Usa musicale

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 **L'allenatore Wulff**, telefilm
14 — **Grandi tragedie**, telefilm
14,30 **Sceneggiato**
15,30 **Selvaggio West**, telefilm
16,30 **Cartoni animati**
17 — **Boys and girls**, telefilm
18 — **Gli inafferrabili**, telefilm
18 — **Curiosità sportive**
19,30 **Notiziario**
20 — **Spaceman**, telefilm
20,30 **Selvaggio West**, telefilm
21,30 **Stars on ice**
FILM 22 — **I paracadutisti**, ... Ken Wederhom, ... John Di Santi, Dan Chandler. Usa ... dia 1979
... 24 — **Maria R. e gli angeli ... Trastevere**, di Diana Thermes, con Barbara Belli, Nicolò Piccolomini. Italia drammatico 1975 — *In un quartiere della Roma trasteverina ... prostituta Maria ... diventa quasi un'istituzione per gli abitanti. Michele, operaio del Nord, la sposa. Dopo varie difficoltà inizia una nuova ... per entrambi*

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

14,15 **Il ... quartiere**, telefilm
FILM 14,45 **La pacifista**, di Miklos Jancso, con ... Villi, Pierre Clementi, Peter ...
17 — **All music**
18 — **Cartoni ...**
19 — **Fuga disperata**, telefilm
FILM 20,15 **Per ... di ... giorno**, di Silvio Amadio, con Dick Palmer, Annamaria Pierangeli. Western Italia 1966
FILM 22,15 **La casa in campagna**

Canale 68 Canali 68, 57

15,30 **Addio cicogna addio**, telefilm
FILM 17 — ... **Berlino**, con Claire Bloom, James Mason. Gran Bretagna drammatico 1953
18,40 **Torino musica**
19,30 **La pagina ... erbe**
20 — **Le comiche**
FILM 20,35 **Agente 027 da Las Vegas**
22,15 **Jimmy Swaggart**
... 23 — **Universo di ...**

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — ... **americano ... corte di Artù**, di ... Butler, ... Will Rogers, Maureen Sullivan. Usa commedia
14,45 **Mannix**, telefilm
16 — ... **Trek**, telefilm
17 — **Gundam**, cartoni animati
17,30 **Guyslugger**, cartoni animati
18 — **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
18,30 **Laura**, sceneggiato
19 — **Mannix**, telefilm
20 — **Villa Paradiso**, sceneggiato
FILM 20,30 **Fuga nel sole**, di Robert Darène, con Jean Marais, Della Scala. Francia avventura 1955
FILM 22,30 ... **delle damigelle**, di Helmut Weiss, ... bert Christian, Monica Pardo. Germania commedia 1966
FILM 0,45 **Pensionato particolare per signorine di ... femmi...**, ... Aubin, ... Erika Cool, Yves Gauthie. Francia erotico

Videouno Canali 53, 39, 26

16,30 **Combat**, telefilm
17,30 **Soko**, telefilm
18,30 **Skippy il canguro**, telefilm
19 — **Atletica: Coppa Europa**
FILM 21 — **La prima moglie - Rebecca**, di A. Hitchcock, con Joan Fontaine. Usa giallo 1940 — *Il ricordo di una donna ... perseguita una giovane sposa*
23 — **Combat**, telefilm
FILM 24 — **Jack lo squartatore** (replica)

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

17,30 **La grande vallata**, ...
18,30 **Family tree**, telefilm
... **Lone ranger**, telefilm
20 — **Arrivano i superboys**, cartoni animati
FILM ... **La ... di Broadway**, di Roy ... Ruth, ... Doris Day, ... Nelson. Usa ... 1951
22,15 **La grande vallata**, ...
23,15 **Family ...**, telefilm
FILM 0,15 **Schiava e signora**, di Henry Levin, con ... Hayward e Charlton Heston

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Se l'amore continua a rivelarsi ... voi, l'Ariete ... compenso in un successo personale e in alcune nuove gratificanti amicizie. Favoriti sia gli sport sia le attività di tipo intellettuale. Spostamenti sotto buona stella.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Un comportamento irascibile nei ... del prossimo è dovuto principalmente a marchiani errori di giudizio: ... maggiore duttilità per ... pire anche gli altri e ... dimostrarsi meno intransigenti. Non tutti sono docili come il partner.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Un'altra giornata fortunatissima, caratterizzata da gioia di vivere e da intuito nel saper approfittare di ogni circostanza per emergere in primo piano e ottenere successi personali. Nessun contrasto, ma intese perfette con amici e con conoscenze occasionali.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) Continua a considerarsi una bella storia d'amore e se il Cancro rinuncia alle fantasie morbose la fortuna è certa. Il successo in campo sentimentale avviene infatti in un contesto generale positivo e in via di miglioramento sotto tutti i punti di vista.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Continuano a presentarsi ottime opportunità che il Leone potrebbe sfruttare con successo a proprio vantaggio, soltanto che rinunciasse al comportamento arrogante nei confronti delle persone che contano più di lui nella ... sociale.

... (23 agosto - 22 sett.) ... di decisioni lunatiche ... in seguito a piccoli ostacoli facilmente superabili ... un ... ritmo di elasticità e ... prontezza. Vi ... che il partner ... a darvi sicurezza, consigliatevi con lui e date retta ai suoi consigli.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Anche domani avete un appuntamento con la fortuna. Ma prima dovrete liberarvi di un partner troppo implicato che solo ... la vostra libertà. Felice con diplomazia, perché la situazione sentimentale è ... Dopo di che, il successo personale è garantito.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Passionalità e immaginazione continuano ad alimentare un forte rapporto d'amore. Ma esiste ancora il pericolo di creare inimicizie in campo sociale, di fomentare pettegolezzi e maldicenze e di commettere pericolosi errori di valutazione.

... (23 nov. - 21 dic.) Continua la probabilità ... notevoli successi in campo sociale, con allargamento ... proprio raggio d'azione e con nuovi interessi ... che stimolano. Ciò nonostante, l'umore non sarà ancora dei migliori ... relativi ... reazioni lunatiche.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Aumentano ... incomprensioni ... interesse del Capricorno verso ... Prima di idealizzarla fino a rompere il vecchio rapporto, pensate bene a quello ... stato per lei.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Un altro successo vi aspetta lontano dal solito ambiente e vi offre ancora la possibilità di gratificanti esperienze. Ma questa non è una buona ragione per diventare insopportabili con gli amici di sempre e di litigare con loro ... alcun motivo. Dominatevi.

... (19 febbraio - 20 marzo) Continua a consolidarsi il rapporto sentimentale, pur non perdendo romanticismo e ... La vita potrebbe essere molto piacevole, ma un momento ... inspiegabile malinconia ... giornata ... domani creando un sottofondo di irrequietudine.

Oroscopo della settimana

di Olga Zonca

ARIETE: ATTENTO AI PASSI FALSI!

ARIETE — Continua il pericolo, per l'Ariete di Marzo, di cacciarsi in qualche impresa poco chiara che stuzzica la fantasia un po' distorta. Anche l'Ariete di Aprile tende alle azioni [illegible] e prive di riflessione, ma incontra il successo: i disinganni arrivano soltanto in amore.

TORO — Esperienza romantica e indimenticabile per [illegible] Toro di Aprile. Il Toro di Maggio si [illegible] appagato in amore, ma [illegible] spirito critico è troppo aggressivo e l'impazienza e l'irascibilità provocano complicazioni in campo sociale e liti con gli amici intimi.

GEMELLI — Il coraggio delle proprie idee e la sapiente dialettica nel manifestarle facilita il successo di tutti i Gemelli, che possono contare su veri e propri colpi di fortuna in ogni campo e che superano gli eventuali ostacoli della routine con vincente ottimismo.

[illegible] — To[illegible] a sognare troppo per il Cancro di Giugno che [illegible]storce la vita reale con le proprie fantasie morbose. Colpo di fulmine o ritorno di fiamma per il Cancro di Luglio, fortunato in amore e quindi invulnerab[illegible]. I rapporti sentimentali diventano stabili.

LEONE — La vitalità del Leone di Luglio è [illegible] calo. Quella [illegible] Leone di Agosto esplode con tracotanza: sarà bene evitare le intemperanze nelle parole e negli atti per non rovinare [illegible] settimana che si rivela fortunata sotto molti punti di vista. Notizie da lontano.

VERGINE — Settimana tranquilla e positiva che appaga i desideri pacati della Vergine. Un [illegible] più quieto che travolgente offre tranquillità ai nati nel Segno, le amicizie si rivelano [illegible] oltre che congeniali e le giornate tra[illegible] all'insegna del buon senso.

BILANCIA — Confusione [illegible] idee in amore, incertezza nell'indirizzo dei propri slanci e difficoltà a concretizzarli. Ciò vale soprattutto per [illegible] Bilan[illegible] di Settembre che rischia di idealiz[illegible] la persona sbagliata. Per i nati in Ottobre può trattarsi di delusioni passeggere.

SCORPIONE — Settimana [illegible] dedicare all'amore: [illegible] fascino magnetico non perdona e il [illegible] opposto capitola senza riserve. Meno bene la sfera delle relazioni e delle amicizie occasionali: possono nascere pettegolezzi o maldicenze. Statevene [illegible] con [illegible] partner e avrete momenti magici.

SAGITTARIO — Il bisogno di [illegible]festarsi continuamente nelle azioni immediate potrebbe far nascere degli ostacoli, peraltro brillantemente superabili. Gli hobbies, le amicizie, la [illegible] sociale sono sotto ottimi auspici, a patto di usare la volontà in maniera razionale.

CAPRICORNO — La [illegible] è caratterizzata da [illegible] profonda crisi sentimentale e quindi da dubbi e incertez[illegible]. Ma [illegible] di rompere un rapporto per iniziarne un altro, occorre riflettere a lungo. D'altra parte il Capricorno [illegible] maestro nel temporeggiare, senza logorarsi troppo nelle attese.

ACQUARIO — Il coraggio [illegible] proprie idee non significa parlare e agire in maniera illogica, incoerente e indiscriminata. Invece l'Acquario tende a tenere un comportamento irrazionale, impaziente e irascibile. Ciò allontana la fortuna, almeno temporaneamente, e crea ostacoli.

PESCI — Un amore approvato anche dalla ragione, alimentato [illegible] felici intuizioni e da sensibilità a livelli superiori, appaga completamente i Pesci.

La Luna dice che...

[illegible] **10 AGOSTO** — La Luna transita [illegible] Gemelli fino a 13° e una fortuna improvvisa e irrazionale gratifica [illegible] dialettica e l'originalità dei nati nel Segno più pirotecnico dello Zodiaco, prima del 3 Giugno. Piaceri sollecitati per l'intellettuale Bilancia nata prima del 6 Ottobre e nuove esperienze sociali per l'anticonformista Acquario nato prima del 2 Febbraio.

Qualcosa va storto al Sagittario nato prima [illegible] 5 Dicembre che non riesce a catechizzare nessuno; i Pesci nati prima del [illegible] Marzo si sentono inspiegabil[illegible] depressi e malinconici; la Vergine nata prima [illegible] Settembre è inquieta per futili motivi.

DOMENICA 11 — La Luna transita ancora in Gemelli da 13° a 25° e [illegible]nua ad [illegible] di tipo intellettuale ad alcuni nati nei Segni d'Aria: emergono per la loro dialettica i Gemelli nati tra il [illegible] e il 15 Giugno; [illegible] fa ammirare per l'elegante diplomazia la Bilancia nata tra il 5 e il 18 Ottobre; affascina [illegible] proprio ambiente sociale l'Acquario nato tra il 3 e [illegible] 14 Febbraio che instaura [illegible] dialogo intelligente.

Decisioni improvvise e lunatiche caratterizzano la giornata del Sagittario nato tra il 5 e il 12 Dicembre; si rivela[illegible] bizzosi e sbadati i Pesci nati tra il 3 e il 15 Marzo; diventa suscettibile e [illegible] la Vergine nata tra il 5 e il 18 Settembre.

LUNEDI' [illegible] — La Luna transita [illegible] 25° in Gemelli a 8° in Cancro e gratifica i nati tra il 15 e il 20 Giugno: giornata brillante per i Gemelli nati dopo il 15 e [illegible] della sera caratterizzate da [illegible]ticismo [illegible] il Cancro nato prima del [illegible]. Nuove amicizie di tipo intellettuale e successi nel campo delle frequentazioni per [illegible] Bilancia nata dopo [illegible] 8 Ottobre e per l'Acquario nato dopo [illegible] 5 Feb[illegible] che trascorrono una euforica giornata; passionalità e fascino in aumento per lo Scorpione di Ottobre. [illegible] e intuito a livelli superiori per i Pesci [illegible] Febbraio, nel corso [illegible] una serata dedicata all'amore.

Il Sagittario non riesce a concretare [illegible] propria aspirazione, per colpa [illegible]l'impazienza, se nato dopo il 17 Dicembre; il Capricorno di Dicembre idealiz[illegible] in serata una persona di poco conto e [illegible] rimane in seguito deluso.

MARTEDI' 13 — La Luna transita da 8° a 21° in Cancro, [illegible] congiunge [illegible] Venere e consente [illegible] nati tra il 20 Giugno e il 13 Luglio [illegible] scrivere [illegible] capitolo più bello della loro storia d'amore. Incontrano la fortuna [illegible] campo sentimentale anche [illegible] Scorpione nato tra il 30 Ottobre e il 13 Novembre e i Pesci nati tra il 28 Febbraio e l'11 Marzo.

Disinganni sentimentali [illegible] il caparbio Capricorno nato tra [illegible] 30 Dicembre e il 12 Gennaio, per l'immaturo Ariete nato tra il 28 Marzo e l'11 Aprile e per la permalosa Bilancia nata tra il 30 Settembre e il 13 Ottobre.

MERCOLEDI' 14 — La Luna [illegible] 21° in Cancro a 4° in Leone. Giornata ricca di intime soddisfazioni per Cancro, Pesci e Scorpione nati nell'ultima decade. Serata brillante dal pun[illegible] di vista sociale per [illegible] magnifico Leo[illegible]. [illegible] cordiale Sagittario e l'infantile Ariete nati nei primi quattro giorni [illegible] rispettivo Segno.

Musoneria e pessimo umore per gran parte del giorno per il Capricorno [illegible] dopo il 12 Gennaio: [illegible] della [illegible] deludenti per l'Acquario [illegible] prima [illegible] 25 Gennaio che non riesce a socializzare come vorrebbe.

GIOVEDI' 15 — La Luna [illegible] in Leone da 4° a 17°, [illegible] congiunge con Marte e consente a Leone, Sagittario e Ariete di gestire con raziocinio i propri entusiasmi: limitatamente però ai nati tra il 27 Luglio e il 9 Agosto, tra il [illegible] Novembre e il 9 Dicembre e tra il [illegible] Marzo e [illegible] 7 Aprile.

L'Acquario [illegible] tra il 25 Gennaio e il 7 Febbraio si rivela fanatico; [illegible] Toro nato tra il 24 Aprile e il 7 Maggio perde la proverbiale pazienza e si lascia andare a scatti d'ira; lo Scorpione nato tra il 28 Ottobre e il 9 Novembre soffre per una tensione tra sensibilità e aggressività.

[illegible]' 16 — La Luna transita in Leone da 17° in poi, si congiunge con Mercurio e regala idee lungimiranti, equilibrio interiore e possibilità di influenzare il prossimo, al Leone nato dopo il 9 Agosto che [illegible] gli altri con mezzi [illegible], al Sagittario nato dopo il 9 Dicembre che li coinvolge nei propri entusiasmi e all'Ariete nato dopo il 7 Aprile che li trascina con [illegible] slancio travolgente.

L'Acquario nato dopo il 7 Febbraio non riesce [illegible] adattarsi ad un nuovo ambiente; il Toro nato dopo il 7 Maggio [illegible] troppo suscettibile; lo Scorpione [illegible] dopo il 9 Novembre soffre [illegible] menzogna patologica fino all'autoinganno.

L'amore

Settimana magica per i Pesci che vi[illegible] in un mondo di sogni e di realtà felici, con amori corrisposti in primo piano. Ovunque [illegible] trovino, l'intesa con il partner è perfetta: un colpo di fulmine o un ritorno di fiamma tende ogni ora più incantata della precedente. Così si accende la [illegible], la sensibilità si fa più raffinata del solito, ispirando nuove intese a tutti i livelli. C'è anche da dire che il sentimento — appena sorto o rifiorito che sia — viene approvato da un inconsueto raziocinio che elabora i dati suggeriti dall'intuito e li mette in pratica [illegible] tempismo. In tal modo, il bel rapporto può t[illegible]marsi in legame duraturo e stabile. E i Pesci, abituati da [illegible] a fare le cose giuste al momento opportuno senza che le loro [illegible] vengano comprese fino in fondo, si sentono finalmente gratificati, anche perché la fortuna li accompagna in tutti i campi e la vita a d[illegible] non rimane racchiusa in limiti ristretti, ma si espande in mezzo agli altri, incontrando il successo.

Il lavoro

L'Ariete in [illegible] specie di esibizione pirotecnica che trascina il prossimo nelle imprese più impensabili, con continui quanto repentini cambiamenti [illegible] programma. Se questa vitalità del ragazzino dello Zodiaco può anche stancare, durante la settimana si [illegible] a coinvolgere la gente in una spensieratezza vacanziera che spinge continuamente verso nuove avventure. I giorni trascorrono felici: conoscenze occasionali si trasformano in vere amicizie, persone importanti affascinate dalla simpatia dell'Ariete offrono la loro protezione, mentre [illegible] piacevoli di tutti i tipi piovono letteralmente addosso.

Chi si trovasse ancora in città, dedito [illegible] proprio lavoro, può approfittare di questo periodo per mettere in luce le proprie [illegible] migliori, fare passi avanti [illegible]lla professione o raggiungere le mete desiderate. Nulla di brutto può succedere all'Ariete che ottiene — dovunque e comunque — un gratificante successo.

Raiuno

11 — **Santa [illegible]**
11,55 **Giorno di festa**, attualità
13 — **Maratona d'estate.** [illegible]gna internazionale di danza a cura [illegible] Vittoria Ottolenghi: **La [illegible] addormentata nel bosco**
13,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 **Eleanor e Franklin**, di Daniel Petrie, [illegible] Jane Alexander, Pamela Franklin, David Hoffmann. Usa film biografico per la tv 1982 — **Seconda parte** — *Franklin raggiunge il successo in politica, e la sua vita privata viene turbata dall'amore che lui comincia a provare per una giovane donna attraentissima. Roosevelt si ammala di poliomelite, ed è la moglie a sostenerlo e [illegible] dargli [illegible] forza di lottare*
15,30 **Il meraviglioso circo del mare**, documenti
16 — **Ciclismo: Tre valli varesine**
17,10 **Giovani ribelli**, telefilm
18 — **Italia mia**, varietà con Mario Merenco e Jocelyn
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Indiscreto**, di Stanley Donen, con Cary Grant, Ingrid Bergman. Usa commedia 1958 — *Un banchiere incontra una bella attrice che s'innamora di lui. Lui [illegible] ricambia, [illegible] ha paura di impegnarsi troppo e finge c[illegible] lei di [illegible] già sposato. L'attrice ci sta male, accetta la situazione per un po', scopre che niente di quanto lui le ha detto [illegible] vero.*
22,10 **Hit parade, i successi della settimana**, musicale
22,45 **L'ora [illegible] Agatha Christie: Magnolia in fiore**, telefilm
23,25 **Tg1 notte**

Cary Grant alle 20,30

Raitre

16,55 **Diretta sport: Nuoto: Campionati europei — Pallanuoto: Italia-Germania**
19 — **Tg3**
19,25 **Di Gei musica**, varietà musicale condotto da Enzo [illegible]rsuader e Max Pagani
20,30 **Vita [illegible] Nivasio Dolcemare**, sceneggiato. Paolo Bonacelli
21,35 **Tg3**
22 — **Domenica gol**
22,30 **La cinepresa e [illegible] memoria: L'altra città**, documenti
22,45 **Concertone: White Snake**, musicale
23,35 **Speciale Orecchiocchio con Amedeo [illegible] e Ja[illegible] Senese**, musicale

Raidue

Toshiro Mifune alle 18,40

10,45 **Più sani, più [illegible]**, settimanale [illegible] salute ed estetica
FILM 11,15 [illegible] **di paglia**, di Pietro Germi, con Pietro Germi, Franca Bettoja, Luisa Della Noce. Italia drammatico 1957 — *L'operaio Andrea ha più di quarant'anni, [illegible] sposato e ha figli. Un giorno incontra una ragazza molto più giovane di lei, indifesa e fragile, e la seduce pur sapendo che per lei [illegible] il grande [illegible] e per lui solo un'avventuretta che cercherà di troncare quando i rimorsi [illegible] confronti della moglie lo convincono a tornare alla normalità. Per la ragazza [illegible] la tragedia: non le resta che il suicidio. La critica parlò male del [illegible]*
13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno: [illegible] fare?**, con Elisabetta Pozzi, Romo Girone, Anna Maestri, [illegible] Guidotti. Regia di Gianni Serra
[illegible] 14,[illegible] **Cuori [illegible]** [illegible] di Giorgio Bianchi, [illegible] Tumiati, Marina Berti, Camillo Pilotto, Jacques Sernas. Italia commedia 1949 — *Paolo e Massimo, allievi ufficiali della Marina, [illegible] Doris, bella attrice cinematografica: [illegible] le fa la corte, [illegible] l'altro se ne inna[illegible] segretamente anche [illegible] promesso ad un'altra*
16,05 **Uno scrittto** [illegible] **tutti**, te[illegible]
16,55 **Baci [illegible] Hollywood**, varietà. Con James Garner, Angie Dickinson, Victoria Principal
18,40 **Samurai** [illegible] **padrone**, telefilm. Con Toshiro Mifune, Toshi Oide, Jiro Sakagami
19,50 **Tg2**
20 — **Tg2** [illegible] **sprint**, fatti e personaggi [illegible] giornata sportiva
[illegible] **L'ispettore Derrick**, telefilm
21,30 **Tg2 stasera**
21,40 [illegible] **su Dublino**, sceneggiato. Cyril Cusak, Angela Harding, Peter Ustinov, Peter O'Toole. Prima parte
23,10 **Tg2 trentatré**, medicina
23,45 **Tg2 stanotte**

Eurotv

Canali 24, 36, 65

[illegible] 8 — **Zorro [illegible] maschera della vendetta**, con Charles Quiney. Italia avventura 1973
12 — **Il ritorno del Santo**, telefilm
13 — **Le avventure di Huck Finn**, cartoni animati — **Yattaman**, cartoni animati
14 — **L'incredibile Hulk**, telefilm
15 — **Petrocelli**, telefilm
16 — **I Rookies**, telefilm
17 — **I pionieri [illegible] cielo**, telefilm
18 — **I mostri**, telefilm
18,30 **Le nuove avventure [illegible] Pinocchio**, cartoni animati — **Yattaman**, cartoni animati — **Belle [illegible] Sebastien**, cartoni animati — **Blackstar**, cartoni animati
FILM 20,30 **Tenente dinamite**, di Frederick [illegible] Cordova, con [illegible] Murphy, Joan Evans. Usa western 1958 — *Nel Nuovo Messico del 1851 si fronteggiano nordisti, sudisti e indiani della tribù Navajos. I sudisti [illegible] per prevalere su tutti, ma arriva un colonnello pacifista che riesce ad ottenere [illegible] quanti una pacifica convivenza*
22,30 **Il ritorno del Santo**, telefilm
FILM [illegible] **Quando la carne urla**, dramma erotico
FILM 1,30 **Film non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

FILM 10,45 **I giovani fucili del Texas**, di Maury Dexter, [illegible] James Mitchum, Alan Ladd. Usa western 1964
12,15 **Hardcastle [illegible] McCormick**, telefilm
13,15 **Grand prix**
14 — **Deejay Television**, musicale
FILM 16,15 **Pigs & Freaks**, [illegible] Dick Lowry, [illegible] Tony Randall. Usa commedia 1980
18 — **Masquerade**, telefilm
19 — **La banda [illegible]**, telefilm
20 — **Simpatiche canaglie**, cartoni animati
FILM 20,30 [illegible] **d'estate con Hitchcock: Psyco**, di Alfred Hitchcock, [illegible] Janet Leigh, Anthony Perkins, John Gavin. Usa giallo [illegible]
FILM 22,30 **Gli uccelli**, di Alfred [illegible]tchcock, [illegible] Tippi Hedren, Rod Taylor, Jessica Tandy, Ethelm Griffies. [illegible] drammatico [illegible] — [illegible] *uccelli improvvisamente [illegible] ribellano alle leggi della natura, fanno alleanza fra loro [illegible] a tratti, imprevedibilmente attaccano l'uomo. Il [illegible] se[illegible] [illegible] vicenda di [illegible] uomo e della [illegible] famiglia in fuga dalla città in cui si [illegible] scatenato il fenomeno. Capolavoro di Hitchcock*
FILM [illegible] **Frenzy**, di Alfred Hitchcock, [illegible] John Finch, Barbara Leigh-Hunt, Alec McCowen. Gran Bretagna giallo 1972
F[illegible] 2,35 **Topaz**, di Alfred Hitchcock, [illegible] Frederick Stafford. Usa spionaggio 1971

Canale 5

Canali 69, 43, 50, [illegible]

8,30 **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
9,30 **Flo**, telefilm
10 — **Phyllis**, telefilm
10,30 **Mama Malone**, telefilm
FILM 11 — **Il favoloso Andersen**, di Charles Vidor, con Danny Kaye, Farley Granger. Usa fantastico 1952 — *Andersen incanta i ragazzi con le sue fiabe, ma lo perseguita l'incomprensione degli adulti*
13 — **Superclassifica show**, musicale
FILM 14 — **Dono d'amore**, [illegible] Jean Negulesco, con Lauren Bacall, Robert Stack. [illegible] drammatico 1958 — *Una donna pri[illegible] [illegible] morire affianca [illegible] marito un'orfana per farlo sentire [illegible] solo. Ma l'orfana [illegible] è merito si detestano, almeno sulle prime*
FILM 16 — **Monsieur Beaucaire**, di George Marshall, con Bob Hope. [illegible] commedia 1[illegible] — *Il parrucchiere del [illegible] Sole, costretto da strane [illegible]tuazioni, prende il posto di un nobile alla corte del re di Spagna con un compito delicatissimo: impalmare la figlia del [illegible]*
18 — **Gavilan**, telefilm
19 — **Condo**, telefilm
[illegible] **Lottery**, telefilm
20,30 [illegible] **guerra mondiale**, sceneggiato. C[illegible] R[illegible]k Hudson, Kathy Lee Crosby, Brian Keith, David Soul
[illegible],30 **Bandiera gialla**, di Elia [illegible]zan, con Richard Widmark, [illegible] Palance, Barbara Bel Geddes. Usa drammatico 1950

Retequattro

Canali 32, 25, 45

8 — **Church of God**, attualità
FILM 8,30 **La stagione dei ladri**, di Michel Wyn, con Yves Wecker, Christine Laurent. Francia film [illegible] per la tv 1979
FILM 10,10 [illegible] e il [illegible] Bagdad, [illegible] Pietro Francisci, [illegible] Roberto Malcom, Sonia Wilson. [illegible] avventuroso 1973
12 — **California**, telefilm
13 — **Muppet Show**, varietà
13,30 **Jambo Jambo**, [illegible]rio
14 — **Amici per la pelle**, telefilm
15 — **Mi benedica padre**, telefilm
FILM 15,20 **La spada di Alì Babà**, di Virgil Rogel, con Peter Mann, Jocelyn Lane. Usa avventuroso 1964
FILM 16,50 **La donna soldato**, di Hy Averback, con Kathleen Quinn. Usa film comico per la tv 1981
18,30 **Attenti a quei due**, telefilm
19,30 **Bravo Dick**, telefilm
20 — **Con affetto, tuo Sidney**, telefilm
20,30 **California**, telefilm
21,30 **Mai dire sì**, telefilm
22,30 **A cuore aperto**, telefilm
[illegible] 23,30 **L'amaro sapore [illegible] potere**, di Franklyn Shaffner, con Cliff Robertson, Margaret Leighton. Usa drammatico 1963 — *Il mandato del presidente degli Stati Uniti sta per scadere. I due candidati maggiormente favoriti alla sua successione tentano in ogni modo di fargli esprimere giudizi pubblici che li favoriscano. Il presidente si stanca e umilia entrambi*
1,30 **Hitchcock**, telefilm

Temperatura a Torino

[illegible] 8+18

TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso con aumento della nuvolosità e possibili precipitazioni. VENTI: deboli. TEMPERATURA: senza notevoli variazioni. TENDENZA DEL TEMPO: variabilità.

Regioni	[illegible] 8
Aosta	np
Alessandria	+20
Asti	+16
Cuneo	+20
Novara	np
Vercelli	+17
Genova	np
Imperia	[illegible]
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30	
Venezia	+23
Milano	+20
Bologna	np
Ancona	+22
Roma	+20
Napoli	+20
Bari	+23
Reggio C.	+23
Palermo	+25
Cagliari	+22

All'estero ieri		
Atene	+21	+32
Berlino	+13	+23
Bruxelles	+10	+20
Buenos Aires	+ 5	+10
Ginevra	+ 7	+25
Lisbona	+17	+28
Londra	+16	+19
Mosca	+18	+27
New York	+21	+28
Parigi	+14	+24
Tokyo	+21	+34

PUNTI VERDI - L'avvocato Paolo di Asti miete successi

CONTEAUTORE PER EMOZIONI

SOTTO LE STELLE DEL JAZZ C'E' POESIA, MUSICA, VITA

Sotto le stelle del jazz (qualcuna anche cadente, perché è la notte di San Lorenzo), ieri sera al Punto Verde della Pellerina, si sono date appuntamento oltre duemila persone. E, per l'occasione, sono state piazzate anche le sedie: Paolo Conte non si ascolta in piedi.

Ci sono, in prima fila, quelli della sua generazione, gente che «si aggrappava al giro d'armonica come all'ultimo giro dell'ottovolante».

E, come sempre, i giovani, catturati qualche anno fa con una dichiarazione d'amore che parlava di *libertà e perline colorate*, oggi definitivamente — e incredibilmente — conquistati a un mondo di suggestioni che, storicamente, sono loro del tutto estranee.

«Certo, la maggior parte del mio pubblico, quando ascolta Sotto le stelle del jazz, non sa com'era quel periodo — conferma Conte — *ma se ci sta vuol dire che annusa, capisce che là dentro c'è stata della vita, dell'avventura...».*

L'avventura è aggrapparsi disperatamente al jazz, indossare cravatte regolarmente sbagliate, attendere il fischio degli amici, sotto la finestra di casa, per scendere e cominciare a girare nella notte.

La vita è rappresentata, talvolta, da belle ragazze di nome Marisa, che prima o poi ti costringeranno ad acquistare a rate un brutto tinello marrone, che il jazz non lo capiscono, anzi lo odiano e lo considerano alla stregua del rumore: e che, come tutte le donne, «sono noiose, oppure han voglia di fare pipì», ma al momento buono sanno acca[illegible] ogni livido...

[illegible] ritmo di [illegible] fandango, accompagnato da un sax [illegible] struggente [illegible] ammiccante, usando [illegible] Kazù [illegible] prolungamento naturale di una voce roca e ritrosa, e il pianoforte come luogo per «scherzare con le mani», Paolo Conte ha riproposto ieri sera il suo repertorio di sogni, da «Azzurro» — non proprio cantata, quella della — a «Un gelato al limon», fino ai testi dell'ultimo, splendido disco, tra cui «Impermeabili».

Lo accompagnavano Jimmy Villotti [illegible] chitarra, Ares Tavolazzi al basso, [illegible] de Bandini alla batteria, Antonio Marangolo al sassofono, Mimmo Turone alle tastiere.

Anche se qualcuno ha scritto che le sue canzoni sono quasi dei testi da leggere, è la musica a stabilire, ancora per una serata, il [illegible] primato sulle parole.

E' la musica a riempire lo spazio ventilato della Pellerina raggiungendo le [illegible] famiglie li [illegible] per caso in cerca di svaghi estivi, a sedurre per prima, a intrigare. [illegible] aggiungere all'ironia delle parole qualcosa [illegible] più profondo e [illegible] più difficile da definire...

«Nel mio modo di lavorare, infatti — afferma Conte — *la musica arriva per prima, e le parole solamente in seconda battuta. Però [illegible] anche convinto che il mio pubblico sia interessato soprattutto alle parole: sono quelle che fissano i concetti, ed è più facile discutere di parole che di musica. La musica è, quasi sempre, impalpabile».*

L'entusiasmo del pubblico [illegible] lo [illegible] registrato praticamente in tutte le città toccate da una tournée che sta filando liscia [illegible] l'olio e che si concluderà [illegible] in autunno, quando il [illegible] partirà per il Brasile...

«[illegible], in Brasile, a San Paolo: [illegible] stato invitato a tenere [illegible] serie di serate. E' strano, lo so, ma la richiesta arriva da ambienti italiani, o comunque vicini alla cultura italiana. Per quanto mi riguarda, la musica [illegible] mi interessa [illegible] serbatoio folkloristico, ma le sue suggestioni popolari e per quelle, in particolare, espresse dal popolo nero...».

Dopo il Brasile verrà la Francia, terra da tempo (e per ragioni di affinità culturali) conquistata. Anzi, si tratterà di un vero e proprio «tour [illegible] France», lungo ed impegnativo. Ormai è chiaro che [illegible] professione [illegible] avvocato in quel di Asti può attendere.

Parliamo, dunque, [illegible] jazz. E di [illegible] vecchio, [illegible] dilemma: può essere considerato un genere musicale, oppure non lo è?

«Il jazz ha influenzato tutto il nostro secolo. Meglio, ha insegnato l'estetica del nostro secolo. E' una suggestione [illegible] accanto a tutte le altre musiche, ma lui stesso non è musica. Forse per questo è destinato a non sfondare mai...».

Non ha sfondato, per esempio, con la generazione di mezzo. Quella che è stata definita la generazione del rock. Ha conquistato i ragazzi scimmia della fine degli Anni Trenta, sta seducendo lentamente i giovanissimi...

«Per i cinquantenni il jazz è come un emblema, cui non si richiedono grandi novità ma piuttosto conferme di una poesia vissuta in prima persona. E siccome il jazz attuale registra la caduta di alcune formule che erano care alle loro nostalgie, i cinquantenni si sentono un po' traditi. I giovanissimi, invece, sentono per istinto che il jazz è la musica della nostra epoca, e che può continuare ad inventare. Vogliono, insomma, le novità».

[illegible] palcoscenico della Pellerina, Conte è quello di sempre. La gente ormai conosce i suoi vestiti scuri, il suo modo di reclinare il capo fino a scomparire, a tratti, dietro il pianoforte, e la sua mania di accarezzarsi la nuca rasata (non si capisce se per timidezza o per ironia). Il suo è un pubblico fedele, raffinato (magari, in minima parte, anche un po' suggestionabile dalle mode): conosce a memoria parole e [illegible] gi musicali, ritmi e [illegible]. Sa anche che l'avvocato è, [illegible] fondo, un duro dal cuore tenero, e che [illegible] saprà negare il bis fuori programma. L'immancabile, e sempre richiestissima, «Genova per noi».

Eppure ogni concerto, anche quando il copione si ripete rigidamente, sa regalare, a chi ha le orecchie per ascoltare, un'emozione nuova.

Stefania Miretti

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000, [illegible] martedì a domenica L. 5000 (con riduzione [illegible] agli [illegible] e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, [illegible].067
Una poltrona per [illegible], di [illegible], con Dan Aykroyd, Eddie Murphy (Usa-Col.) — Divertenti imprese di due uomini lanciati alla rincorsa del medesimo avanzamento professionale. Chi arriva primo prende quello che vuole. N. viet. Comm. 15,40; 17,50; 20; 22,20 — Riedizione

[illegible] — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Chiuso per ferie.

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Punti verdi: Paris Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinski, Harry Dean Stanton (Germania-Colori) Ore 16,30. Drammatico
Fuori Servizio Ore 19 — Drammatico
48 ore, di Walter Hill, con Nick Nolte Ore 20,35; 22,35 — Poliziesco

[illegible] D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Chiuso per ferie

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.243
[illegible] foresta silenziosa (Cross creek), di Martin Ritt, con Mary Steenburgen, Rip Torn (Usa-Colori) — Una scelta anticonformista (vivere in una foresta isolata) di Marjorie Rawlings, autrice del romanzo «Il cucciolo». Non viet. Avventuroso
16,30; 18,35; 20,40; 22,40 — ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.243
[illegible] rosa purpurea [illegible] Cairo, di Woody Allen, [illegible] Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Colori) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet. Commedia
16,30; 18; 19,30; 21; 22,40 — ★★★★★/●●●

CRISTALLO — via Gallo 5, Tel. 650.71.50
Chiuso per ferie.

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Chiuso per [illegible]

ELISEO [illegible] — piazza S[illegible], Tel. [illegible]
Chiuso per ferie.

[illegible] BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 373.057
Chiuso per ferie.

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Chiuso [illegible] ferie.

[illegible] — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.18
Chiuso per ferie.

[illegible] — via Po 21, Tel. 839.78.82
Chiuso per ferie.

LILLIPUT — via [illegible] Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Colori) — [illegible] bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. L. 6000 — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

[illegible] — Galleria S. Federico, [illegible]
Rue Barbaro, [illegible] Gilles Behat, [illegible] Bernard [illegible]deau, Cristine Boisson (Francia-Colori) — Un uomo isolato contro la banda metropolitana diretta da una maniaco sessuale. Viet. 18 — Drammatico
15,35; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. — ★★/●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 515.905
Chiuso per ferie

[illegible] — via Arsenale 31, [illegible]
Chiuso per ferie

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
[illegible] e il tempio maledetto, [illegible] Steven Spielberg, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Nuova impresa dell'avventuriero-archeologo Indiana Jones alle prese con una setta sanguinaria. Non viet. Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

[illegible] — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Chiuso per ferie

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 530.531
Chiuso per [illegible].

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.789
Chiuso per ferie

PROSEGUIMENTI

[illegible] — via C. Saluzzo 77, Tel. 397.197
Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con Brad Davis, Paul Smith (Usa-Col.). Viet. 18 — Avventuroso
20; 22,30. [illegible] unico [illegible] ridotti 1600 — Riedizione

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Chiu[illegible] Riapertura sabato 31 agosto.

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 458.580
Chiuso per ferie.

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. [illegible]
Chiuso per ferie.

[illegible] — via Venaria 9, Tel. 740.2563
Chiuso per ferie

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 874.171) Femme publique, di Andrzej Zulawski con [illegible] Kaprisky, Francis Huster, Lambert Wilson. (Francia-Colori). [illegible] tato 18 — Drammatico. 20; 22,30.

[illegible] STUDIO (c. Cosenza 68, telefono 309.723) Chiuso.

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171) Chiuso.

[illegible] (via Nizza 56, tel. [illegible]) Chiuso.

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 619.109) Chiuso.

FALCHERA (v. Tonaro 30, [illegible] 262.18.55) Chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 311.260) Momenti caldi di una geloetna, con Pearl Black. Viet. 18. Or.: 14,00; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, [illegible] 484.421) Orgasmi bollenti. Original video system. Ap. 14; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Casandra 18, t. 831.562) Dalle 14,30 alle 23 continuato Josefine mutzenbacher. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

[illegible] (c. Regina Margherita 106, t. 851.904) La bestia nella pelle e Banane Gigiam. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI (via F. Tommaso 5, tel. 688.334) I profu[illegible] (Horse party), con Dagmar Merkel, Sabine Sachon. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MANTA (Largo D. Carsoe 105, t. 287.874) The devil in miss Jones. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] ([illegible] Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70) Chiuso per ferie

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.258) Body Talk. Novità. Ap. 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 745.8081) Night Sensation e Gay fantasies (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (C. Reg. Margh. 143, t. 530.885) 2 film: Vacanze erotiche a Saint Tropez e Il pomeriggio di mia moglie, con Saka. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.786) Fantasie di dolci porcellone, con Marilyn Jess (Super hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617) Chiuso per ferie. Riapertura il 16/8

TORINO (via Bussoli 6, tel. 650.352) Ins[illegible] Marilyn, con Ulinka [illegible]. Ore ore 14,30; ultimo 22,[illegible]. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642) Alpha [illegible], l'universo erotico di G. Bersiaco e Wendee la chiave del piacere. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

VIGNALE DANZA 85 - TEATRO NUOVO TORINO: stasera ore 21 Eleo Pomare Dance Company diretta da Eleo Pomare, musiche di Bach, Ledes, Cor. di E. Pomare. Tel. (0142) 923.451

FUORI CITTA'

[illegible]
NUOVO CHIERESE: [illegible] tore.

CUORGNE'
PERONA: La storia [illegible]

[illegible]
[illegible]: Folli piaceri di [illegible]

PINEROLO
HOLLYWOOD: Delitto al Blue Gay. ITALIA: Breakfast. Non viet. RITZ: [illegible] paranormali incontrollabili.

[illegible]
S. [illegible] Il testimone (Witness).

[illegible]
[illegible] Indiana Jones e il tempio maledetto.

[illegible]
AMBRA: Per [illegible]) più la vita.

I PUNTI VERDI
Rignon
MOLTO RUMORE PER NULLA
[illegible] William Shakespeare
regia di Sandro Sequi
compagnia Teatro e Società
con Valeria Moriconi
e Pino Micol

I PUNTI VERDI
Pellerina
[illegible]
CONTRO KRAMER
di Robert Benton
Ospiti della Festa di Ferragosto
Gianfranco D'Angelo [illegible]
e [illegible] Ferrini

I PUNTI VERDI
[illegible]
BLADE RUNN[illegible]
[illegible] Ridley Scott
CORDA TESA
di [illegible]
Replica domani al Capitol 16,30 - 18,30

VIGNALE DANZA 85
STASERA
ELEO POMARE DANCE COMPANY
La più nuova Compagnia americana di colore
DOMANI
MARATONA DI DANZA
STELLE DA TUTTO IL MONDO
Dal Balletto du XXme Siècle
ANDREY ZIEMSKY - [illegible]
[illegible] - RONAL[illegible]
dall'Opéra di Parigi
FRA[illegible] DUPRIEZ
[illegible] CLAUDE PIETRAGALLA
WILFRIED ROMOLI
dal Balletto del Gran Teatro di Bagdad
SILVANE BAJARD
TERRY EDLEFSEN
dalla «Isadora Duncan Company» di New York
JEANNE BRESCIANI
dalla Compagnia Regionale Teatro Nuovo Torino
MARINA FRISO
CHRISTIAN POGGIOLI

STAMPA SERA

edizione LOTTO

L. [illegible]
ANNO 117 - [illegible]

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. [illegible]
NUMERI ARRETRATI IL [illegible] ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 10 Agosto 1985

Il finanziere della Bi-Invest ha citato in tribunale il presidente della Montedison

BONOMI ACCUSA SCHIMBERNI «LA SUA SCALATA E' ILLEGITTIMA»

La prima udienza già fissata per il 17 ottobre - Il «blitz» in Borsa era avvenuto a metà luglio

L'Italia scrive a Cossiga
20 mila lettere in [illegible] mese

CARO PRESIDENTE... FACCIAMO INSIEME LE NOZZE D'ARGENTO?

ROMA — Ventimila lettere circa (5 [illegible] delle quali h[illegible] già [illegible] una risposta [illegible] Presidente) sono il bilancio della corrispondenza giunta al Quirinale in questo primissimo periodo della permanenza di Francesco Cossiga. Un bilancio che conferma la popolarità e il favore che riscuote il nuovo Capo dello Stato. Ma che cosa scrivono gli italiani al loro Presidente? C[illegible] esprimono i loro sentimenti, le loro richieste, le loro perplessità e le speranze? Nei n[illegible] più diversi, e, alle volte, stravaganti, come si evince da una selezione panoramica fatta dall'Agenzia Adn-Kronos.

«*Caro Presidente* — scrive la signora F. S. di Toscanella (Bologna) — *vorrei esporle un mio desiderio: il Santo Padre è nato ed è vissuto tra le sue belle montagne in Polonia, è un figlio della montagna. A lei ora tutto è possibile: crede che potrebbe mettere a disposizione del Santo Padre una baita, un rifugio per sé, perché possa sciare, come tanto ama, e per ritemprarsi durante i caldi mesi estivi?*».

Il signor C. T., [illegible] [illegible] Montefiorino (Modena), [illegible] a sua volta al Presidente: «*Io e mia moglie festeggiamo il prossimo 22 settembre i 25 anni di matrimonio, cioè le nozze d'argento, e so che pure lei e sua moglie festeggerete il 24 settembre il medesimo anniversario. Scusi se mi permetto: vorrebbe [illegible] e la sua gentile consorte essere miei ospiti in quella occasione?*».

C'è poi una bambina di 9 anni figlia [illegible] un [illegible] collaboratore di Cossiga: «*Carissimo Francesco Cossiga, que[illegible] lettera l'ho scritta all'insaputa dei miei genitori e forse non è molto corretta. Sono molto felice con tutta la mia famiglia della sua nomina*». [illegible] aggiunge: «*Noi ci [illegible] conosciuti nello studio dentistico del dr. O. S.*». A dimostrazione di un sia pur fugace contatto con il Presidente.

C'è qualcun altro invece che ha lanciato il *Cossiga Drink*, ed è il barman L. S. che dice [illegible] aver creato questo cocktail il giorno dell'elezione del Presidente, [illegible] segno di augurio e di complimento [illegible]. Il signor L. S. [illegible] anche la ricetta [illegible] *Cossiga Drink*, che è composto da un terzo di vodka, un terzo di bitter, un ottavo di fette di mandorlo, un ottavo di [illegible] di limone, due-tre gocce [illegible] angustura e pompelmo.

«*Si prepara* — spiega l'autore [illegible] — *direttamente nel bicchiere (o caraffa) [illegible] molto ghiaccio. Quando si sono versati gli ingredienti si riempie il bicchiere di succo di pompelmo a piacere. E' un ottimo dissetante di gusto e colore ottimo e gradevole*».

Molti sono i sardi e gli amici della Sardegna che si felicitano perché un loro conterraneo è assurto alla massima magistratura del Paese. Tra questi ultimi il signor U. M., ufficiale di Finanza della riserva: «*Calabrese di nascita, ma che ho molto in comune con i sardi: per dirittura di carattere, per onestà; perché sanno conservare le mani pulite*».

Un amico della Sardegna si dichiara anche il presi[illegible] della giunta provinciale trentina che trova delle analogie fra la sua regione e la Sardegna. «*Per noi* — scrive — *è particolarmente significativa la presenza al vertice dello Stato di un uomo di assoluta imparzialità, figlio di una nobile terra che accomuna al Trentino grandi tradizioni e vocazioni autonomistiche unitamente a un profondo rispetto e amore verso la nazione*».

C'è anche chi ricorda Moro, [illegible] l'ex segretario provinciale e consigliere nazionale della dc, Diodato Carbone di Salerno. «*Quando l'assemblea dei grandi elettori ha applaudito alla sua elezione a Capo dello Stato* — scrive Carbone — *sono andato col pensiero anche al presidente Moro, che di lei [illegible] particolare stima e per la tragica morte del quale ella ebbe tanto a soffrire*».

Ci sono naturalmente anche [illegible] lettere di amici ed estimatori di prestigio come Maria Teresa Regard, moglie di Franco Calamandrei, che augura al Presidente della Repubblica, «*nel ricordo di Franco che [illegible] la stimava, in particolare per il suo fermo impegno nella lotta contro il terrorismo, [illegible] proficuo lavoro al servizio del nostro Paese che lei ed io profondamente amiamo*».

MILANO — Carlo Bonomi, presidente della Bi-Invest, [illegible] chiesto che il tribunale di Milano dichiari illegittima la scalata alla società messa in atto nello scorso mese di luglio da Mario Schimberni, presidente della Montedison, attraverso la iniziativa Meta (controllata Montedison), e dalla Sifi, una finanziaria il cui controllo è sempre di Montedison.

Atto di citazione in tal senso è stato presentato ieri pomeriggio al tribunale di Milano dal professor Pietro Schlesinger, che rappresenterà la Bi-Invest nel giudizio unitamente agli [illegible] Giovanni E. Colombo, Alberto Santamaria e Federico Stella. A poche ore dalla conclusione [illegible] consiglio di amministrazione Bi-Invest, [illegible] aveva sancito, [illegible] la perma[illegible] nel sindacato di controllo della Gemina (società che possiede la maggioranza relativa del capitale Montedison), che nulla [illegible] cambiato agli effetti degli «incroci» [illegible] determinatisi con la scalata, Bonomi ha dato inizio alla «guerra della carta bollata».

E la «guerra della carta bollata» [illegible] seguito a quella «delle raccomandate». Schimberni, infatti, a nome delle società rappresentate, [illegible] contestato negli ultimi tempi molti fatti gestionali alla Bi-Invest. Ciò in difesa degli interessi di Meta, Montedison e Sifi, per sottolineare che la «scalata» gli dava il diritto di intervenire. [illegible] le raccomandate, Schimberni chiedeva, in pratica, spiegazioni [illegible] Bi-Invest dell'acquisizione del 2 per cento del capitale Montedison e [illegible] perché dell'acquisizione del 2 per cento del capitale dell'Agricola Finanziaria (gruppo Ferruzzi). Infine, l'otto ago[illegible] [illegible], diffidava la Bi-Invest a uscire dal [illegible] di controllo della Gemina, [illegible] notizie di stampa avevano ipotizzato.

Ora sarà il tribunale di Milano (prima udienza il 17 ottobre prossimo) a dover esaminare e decidere su tutte le [illegible] e ciò per effetto [illegible] atto di citazione [illegible] Bi-Invest che, di fatto, blocca ogni ulteriore mossa [illegible] pen[illegible] di giudizio. [illegible] l'atto di citazione, la Bi-Invest chiede che il tribunale dichiari che:

1) «*l'acquisto delle azioni Bi-Invest da parte di Montedison, Meta e Sifi, è stato illegittimo*»;

● SEGUE A PAGINA 11

Stamane la decisione dei giudici

NARIA TORNA A CASA

TORINO — Al repa[illegible] detenuti delle Molinette, Giuliano [illegible] ha ricevuto oggi la notizia che attendeva da da Roma: i giu[illegible] della [illegible] d'Appello [illegible] hanno concesso gli [illegible] domiciliari.

Dopo [illegible] anni di reclu[illegible] l'ex operaio dell'An[illegible] tornerà quindi a casa in [illegible] [illegible] i processi a suo carico vengano definiti. A concedere il beneficio, chiesto dagli avvocati Emilio Ricci e Tommaso Mancini, è stato il presidente della sezione istruttoria della Corte di Appello, Pierfausto Ciucchini. [illegible] motivazione è contenuta in nove cartelle dattiloscritte.

Forse già da domani Naria sarà trasferito a Garlenda di Albenga, in provincia di Savona dove in una villetta risiedono i [illegible] nitori.

[illegible] una svolta nella [illegible] lunga odissea [illegible] sarebbe [illegible] oggi si sapeva: ieri, infatti, la sezione [illegible] [illegible] Corte d'Appello romana (che [illegible] ancora giudicare l'ex operaio dell'Ansaldo per insurrezione armata contro i poteri dello Stato) si era riunita per deliberare [illegible] del beneficio, [illegible] — trattandosi di un «*caso delicato che richiede una motivazione complessa*» — i giudici avevano preferito non rivelare le loro conclusioni prima che la motivazione stessa fosse depositata.

Giuliano Naria

Dopo il parere favorevole dei magistrati [illegible] Corte d'Appello di Bari (competenti per il ricorso contro la sentenza del Tribunale di Trani, che ha condannato Naria a 17 [illegible] e [illegible] per [illegible] rivolta [illegible] [illegible] super[illegible] pugliese), arrivato il 10 luglio scorso, quello di Roma era l'ultimo ostacolo da [illegible] sulla lunga strada del ritorno a casa. Dall'accusa d[illegible] Coco, Naria era infatti stato assolto dall'Assise d'appello di Torino, «*per non aver commesso il fatto*», il 18 aprile scorso.

E quel ritorno a casa, come hanno più v[illegible] ribadito [illegible] e professori consultati sul suo caso, è indispensabile [illegible] guarigione di quest'uomo malato da oltre un anno di un'anoressia mentale [illegible] origine nevrotica che ha divorato [illegible] 30 chili del suo peso.

«LO STATO COLPIRA' LA MAFIA SENZA PIETA'» ASSICURA SCALFARO

ROMA — Mentre a Palermo, sbigottimento e dolore ancora avvolgono [illegible] bienti e persone vicine alle vittime [illegible] strage mafiosa, la tensione [illegible] tornata [illegible] [illegible]. Nella capitale [illegible] si è svolto il programmato incontro [illegible] il ministro dell'Interno Scalfaro e i sindacati della polizia. I rappresentanti di Siulp e [illegible] sono stati ricevuti separatamente. Gli incontri hanno permesso di mettere a punto alcune mi[illegible] concrete. Innanzitutto è [illegible] deciso [illegible] permettere una più efficiente rotazione del personale [illegible] [illegible] in Sicilia. I poliziotti che vor[illegible] o quindi essere trasferiti da Palermo potranno farlo [illegible] problemi. Un'altra decisione importante riguarda la segretezza sui nomi dei poliziotti protagonisti di indagini anti-mafia.

Al te[illegible] della riunione il ministro ha [illegible] un'intervista al Gr1. Ecco [illegible] ha detto [illegible]. «Il modo con cui è stato ucciso Cassarà — ha spiegato — è un modo estremamente preoccupante. Cassarà, era da sei giorni che non andava a casa a pranzo; quel giorno ha deciso di andarvi ed è andato, si dice, in un'ora assolutamente nuova e diversa: anomala. E' stato ucciso da persone che sparavano da tre piani diversi del[illegible] [illegible] di fronte, [illegible] armi lunghe. [illegible] li ha visti, [illegible] ha sentito. I giornali hanno aggiunto che [illegible] [illegible] dilaniata [illegible] suo amore [illegible] nella sua famiglia ha [illegible] a una serie di porte: nessuno ha aperto».

Signor ministro, quali le sue considerazioni?

«Non le posso fare, perché lo constato delle realtà. Ma se io dovessi tirare delle somme mi inserirei su procedure del magi[illegible]ato che non posso fare».

Signor ministro, l'«Osservatore Romano» dice che «la paura ha tenuto la città lontana dai funerali», qualcuno ha interpretato questa considerazione come il segnale della definitiva sepoltura del tentativo incarnato [illegible] generale Dalla Chiesa di riorga[illegible] intorno allo Stato la

Il ministro Scalfaro

● SEGUE A PAGINA 11

FALCAO CONDANNATO PERCHE' INADEMPIENTE: HA RIFIUTATO LA VISITA

MILANO — «*Il rifiuto di Falcao a sottoporsi alla visita medica disposta dalla società, nell'esercizio di un suo diritto, costituisce sicuramente inadempienza contrattuale. Ed è davvero inconcepibile che un prestatore di lavoro subordinato, che percepisce dal suo datore di lavoro una retribuzione annua [illegible] migliaia di milioni, possa tentare [illegible] procrastinare o di eludere [illegible] suo preciso dovere contrattuale, [illegible] costanza [illegible] rapporto con la società giallorossa*».

Lo afferma la motivazione, resa nota oggi, con cui il collegio di [illegible] e di conciliazione della Lega nazionale calcio professionisti ha accolto il 1° agosto la richiesta avanzata dalla Roma di rescissione del contratto con il giocatore brasiliano Falcao per «*grave e constatata inadempienza*» di quest'ultimo, in quanto non si era presentato alla visita medica fissata per il 25 maggio.

Nella motivazione il collegio smonta [illegible] tesi difensiva del giocatore, secondo il quale si era già sottoposto a «*visita collegiale*» il 17 maggio a Roma, nel corso della quale il prof. Andrews, definito da Falcao «*medico di comune fiducia*», a[illegible] attestato la sua completa guarigione. Secondo tale tesi difensiva, il prof. Andrews era stato scelto come m[illegible] [illegible] di Falcao «*come era suo diritto, dopo aver rifiutato di sottoporsi ad artroscopia diagnostica con l'intervento operativo del prof. Perugia, indicato dalla società*».

«*La conseguente presa d'atto della società non può significare in alcun modo che la scelta [illegible] stata concorde*».

Il rifiuto di Falcao a presentarsi [illegible] visita medica disposta dalla Roma, quindi, è causa sufficiente per il «licenziamento» del giocatore.

CRISTIANI E MUSULMANI TORNANO A SPARARE FIUME DI FUOCO SULLA LINEA VERDE A BEIRUT

BEIRUT — Torna ad infuriare la battaglia a Beirut. Per tutta la notte [illegible] milizie cristiane e musul[illegible] si sono affrontate [illegible] l'artiglieria, i mortai e i bazooka lungo la linea verde che divide in [illegible] la capitale e sulle [illegible] che la dominano. Il bilancio degli scontri, i più cruenti di questi ult[illegible] due mesi, è di nove morti e quarantuno feriti.

Due razzi Grad di fabbricazione sovietica hanno colpito il palazzo presidenziale, nel quartiere cri[illegible] [illegible] Baabda mandando in frantumi [illegible] finestre e provocando [illegible] danni di lieve entità. In quel momento il presidente [illegible] si trovava a palazzo ma nella residenza estiva [illegible] Bikfaya, il suo [illegible] [illegible] a [illegible] di Beirut. Bombe sono cadute anche [illegible] p[illegible] della residenza dell'ambascia[illegible] americano e del ministero della Difesa libanese; i due complessi non sono stati fortunatamente colpiti.

«*Bombardano dappertutto, non si salva nulla*», ha affermato un soldato dell'esercito libanese in un avamposto lungo la linea che idealmente divide la zona musulmana di Beirut da quella cristiana.

Le milizie cristiane, attestate nella roccaforte di Kfarshima, [illegible] [illegible] scontrate [illegible] i drusi trincerati a Shweifat; entrambi i sobborghi [illegible] [illegible] Sud-Est della capitale e sono adiacenti a Baabda. E' la terza volta nelle ultime settimane che la residenza ufficiale di Amin Gemayel viene colpita dal fuoco dell'artiglieria.

In queste ultime ore sono tornate a farsi insistenti [illegible] voci di quanti sollecitano le dimissioni dell'attuale [illegible] di Stato. Particolarmente espliciti sono stati il leader sciita delle milizie [illegible] Nabih Berri ed il capo dei drusi, Jumblatt.

[illegible] subire le conseguenze della guerra è sempre e comunque [illegible] popolazione civile. Gli abitanti della linea verde hanno trascorso la notte nelle cantine e nei rifugi anti-aerei. In questo clima di guerra si affievoliscono le speranze, che in questi giorni si [illegible] [illegible] fatte più corpose, di [illegible] presto liberi i [illegible] cittadini americani ed i quattro francesi che si trovano da mesi nelle mani degli estremisti sciiti.

E' durata invece fortunatamente poco l'odissea del missionario canadese, Robert Burkholder, che era [illegible] rapito giovedì mattina a Nabatieyh. Il religioso, che ha 30 anni, è stato rimesso in libertà do[illegible] ore dopo a Sidone, nel Sud del Libano.

Mercoledì mattina era tornato libero anche Shakis Rimedisan, il capo dell'ufficio di corrispondenza a Beirut della rete radiotelevisiva americana [illegible]. Per cinque giorni era rimasto nelle mani di guerriglieri musulmani.

Intanto, militanti sciiti della resistenza libanese hanno attaccato [illegible] be una postazione tenuta dall'esercito israeliano e dalla milizia [illegible] di Antoine Lahad presso la località di Tair Harfa, nel Libano meridionale. In seguito ad [illegible] scontro, [illegible] [illegible] automatiche e razzi anticarro, durato mezz'o[illegible] quattro elementi [illegible] postazione sono rimasti «*uccisi o feriti*».

Gli israeliani hanno bombardato per rappresaglia, sempre secondo la radio, le località di Majdel Zuein, Mansura e la strada del litorale

Il Lotto delude ancora i napoletani

GIOCATI CINQUE MILIARDI MA IL 34 NON E' USCITO

NAPOLI — Ancora una delusione per i giocatori del lotto, soprattutto quelli napoletani, per la mancata uscita del «34» sulla ruota di Napoli, il cui ritardo è ormai giunto a 144 settimane.

Numerose [illegible] state le te[illegible] [illegible] giunte [illegible] da al[illegible] città ai giornali partenopei per conoscere se il numero fosse stato estratto. Si calcola che in questa [illegible] sul «34» siano stati giocati oltre cinque miliardi di [illegible]. A questa somma vanno aggiunti [illegible] ricavati dalle puntate [illegible] sulle varie combinazioni. [illegible] questa settimana il [illegible] è stato, infatti, accoppiato con il 45 ed il 90; gli altri due numeri [illegible] ritardatari sulla ruota di Napoli.

I giocat[illegible] hanno inoltre puntato anche sul «34» in accoppiata con l'uno ed il 43 (erano 143, infatti, le settimane di ritardo) rappresentando inoltre, quest'ultimo numero, l'inverso di quello tanto atteso dagli appassionati del lotto.

Se ne riparlerà la prossima settimana e già i giocatori hanno studiato le combinazioni sulle quali puntare. Il 34 alla ripresa del gioco andrà accoppiato all'uno, al 44 ed al 45, essendo uscito oggi il 90. Si prevede un altro grosso giro di giocate che dovrebbe raggiungere gli otto miliardi.

Polizia stradale mobilitata ovunque

PARTE L'ULTIMA ONDATA DI FERRAGOSTO

Servizi di pattugliamento su tutte le strade per il mare e la montagna. Qualche consiglio e percorsi alternativi.

[illegible] indicano i «punti caldi» del traffico, che si consiglia di evitare con percorsi alternativi

Tra [illegible] e domani si completa il [illegible] esodo per le vacanze estive, con l'ultima ondata verso le località marine e montane. Ci sarà ancora qualche «sfortunato» che deve rimandare la partenza alla vigilia di Ferragosto, ma [illegible] parte dei torinesi giungeranno alla meta in questo weekend.

La Polizia stradale è mobilitata in [illegible] piano di servizi di pattugliamento, di pronto intervento e «auto-civetta» per rilevare le infrazioni più gravi. E si pone, [illegible] ogni anno, il problema di andare in vacanza senza correre rischi, sia per la guida in strada, sia per le condizioni delle vetture.

In quest'ultimo caso le raccomandazioni sono le solite: controllare (o far controllare) lo stato dell'auto, in modo da mettersi in viaggio con un certo margine di sicurezza evitando guai meccanici e elettrici originati dall'imprevidenza e quindi uno sguardo a olio, acqua, [illegible]. [illegible] elettrico, gomme non è mai sprecato. Improvvise fermate possono [illegible] disagi non solo agli occupanti della vettura, ma anche agli altri automobilisti.

[illegible] chi si mette in viaggio inoltre arriva il consiglio di diluire la partenza in modo «intelligente», evitando, almeno in parte i percorsi troppo affollati e scegliendone in alternativa altri, magari leggermente più lunghi ma sicuramente [illegible], soprattutto in fatto di [illegible]. Vediamo alcune possibilità.

Per chi va al mare sulla direttrice della A 21, invece dell'immissione in autostrada al casello di Villanova, c'è l'opportunità di optare per la tangenziale fino [illegible] di Santena, la [illegible] 29 fino a Poirino, la statale [illegible] fino a Villanova, la [illegible] (Padana Inferiore: Torino-Asti-Alessandria-Piacenza), sino ai [illegible] di Asti Est e Ovest.

Per chi si reca in Liguria e vuole evitare l'intasamento della A 6 (Torino-Savona), c'è l'alternativa della strada statale 20 «Colle di Tenda», fino a Genola, poi la 28 «Colle di Nava» fino a Ceva, quindi la 28 bis fino a Carcare e poi la 29 che raggiunge Savona.

A chi si reca in montagna nella Vallée, non dovrebbe [illegible] problemi di traffico [illegible] Torino-Ivrea-Aosta: [illegible] uno non si fida può ripiegare sulla statale [illegible] (Chivasso-Ivrea-Pont St-Martin).

Per chi gravita in un raggio piemontese le maggiori attenzioni vanno prestate all'u[illegible] dalla città, anche se ormai gli svincoli sono talmente numerosi che sembra difficile trovare code.

Le Valli del Cuneese, il Pinerolese, al Vale di Susa, le Valli di Lanzo e il Canavese (che dispone in più [illegible] nuova bretella [illegible] Caselle e immette sulla strada tra Lombardore e Rivarolo) sono raggiungibili con un uso razionale dell'anello tangenziale.

Le raccomandazioni che si fanno riguardano innanzitutto ancora l'auto: evitare le vetture [illegible] caricate, perché in caso di incidente, [illegible] banale, può avere conseguenze serie (si frena meno bene, la tenuta di strada è compromessa).

E poi il comportamento mentre si guida: è necessario [illegible] le [illegible] di sicurezza tra una macchina e l'altra. Infine il consiglio di mettersi in viaggio in ore «fresche»: tra le 5 e le 10, oppure tra le 18 e le 22. Di notte il traffico è più scarso ma occorre [illegible] essere riposati per non essere preda di un colpo di sonno.

P. G.

Due transessuali operati all'ospedale Mauriziano

HAN CAMBIATO SESSO E HA PAGATO LA MUTUA

A [illegible] anni dal varo della legge, per la prima volta a [illegible] si viene a sapere che in un ospedale della città, il Mauriziano, due giovani sono stati operati e hanno potuto cambiare sesso, dopo aver chiesto la *rettificazione* alla magistratura e aver compilato una normalissima richiesta di ricovero sui moduli del Servizio sanitario nazionale. L'équipe che ha compiuto gli interventi (e si prepara ad effettuarne un terzo) è quella dell'urologo Marten Perolino.

I due giovani, un disoccupato e uno studente universitario diplomato perito elettronico, hanno evitato il viaggio nella ormai mitica Casablanca ricorrendo alla legge approvata dal Parlamento nell'aprile del 1982, [illegible] consente di ottenere dal tribunale la cosiddetta *rettificazione* del sesso. In sostanza, il giudice istruttore ha la facoltà di ordinare una perizia sulle condizioni psico-sessuali del transessuale. Quando [illegible] ra, la magistratura autorizza con sentenza il ricorso a «*trattamento* [illegible] *chirurgico* [illegible] *l'adeguamento dei caratteri sessuali*».

Una [illegible] effettuato l'intervento il [illegible] ordinario dispone che anche lo stato civile rettifichi il nome e il sesso dell'ex transessuale. La [illegible] (che però [illegible] ha effetto retroattivo) prevede lo scioglimento dell'eventuale matrimonio [illegible] persona in questione. La legge prevede infine che [illegible] della domanda di rettificazione dei [illegible] «*estingua i reati cui* [illegible] *luogo il trattamento medico-chirurgico*» compiuto prima dell'entrata in vigore della normativa.

I due giovani operati al Mauriziano nelle scorse settimane hanno dovuto [illegible] porsi ad alcuni accertamenti psicologici, poi l'intervento. Spiega il prof. [illegible]: «*Le difficoltà* [illegible] *affrontare il chirurgo non sono particolari. L'operazione dura quattro ore. Necessita, semmai, di un costante supporto psicologico, prima e dopo, per i risvolti che può avere il cambiamento di sesso*».

Il chirurgo ha presentato i [illegible] lavoro al [illegible] piemontese di urologia: il punto di riferimento del prof. Marten Perolino è per i risultati ottenuti il dott. Bureau di [illegible]. La legge approvata [illegible] anni fa ha motivato gruppi di chirurghi italiani a tentare la specializzazione della *transessualizzazione androginoica*. Oggi, in Italia, secondo quanto afferma Perolino, da 5 a 10 persone chiedono ogni anno la rettificazione del sesso alla magistratura. Con una differenza importante rispetto al passato: dal 1982 chiunque può affrontare l'intervento che prima era alla portata soltanto di persone abbienti; soprattutto è diventato possibile *rifarsi una vita*, interrompendo quel perfido e frustrante balletto delle beffe provocato dalla diversa identità anagrafica che risultava dai documenti di identità. A Torino, pochi mesi prima del [illegible] legge, una giovane militante del Mit (Movimento [illegible] transessuali) aveva pubblicamente *denunciato* il suo cambiamento di sesso a Casablanca. Tempi ormai lontani.

RITORNA DOMANI GRANBALON

Terzo appuntamento con la fiera del passato a Porta Palazzo. Pezzi di antiquariato firmato, ma anche cose semplici e soprammobili d'epoca

Terzo appuntamento, domani, con il Granbalon, fiera del passato organizzata a Porta Palazzo ogni seconda domenica [illegible]. Fiera da visitare «con il cervello, oltreché con gli occhi e con i piedi — dice il presidente dei commercianti del Balon, Locci — perché solo così sarà possibile apprezzare le varie proposte che, grazie anche all'apporto di [illegible] antiquari torinesi, garantiscono un livello qualitativo decisamente superiore [illegible] previsioni».

Tra i frequentatori, gente «qualunque» in cerca dell'occasione, ma [illegible] esperti [illegible] come il pittore Luciano Proverbio, che del Granbalon è un frequentatore assiduo, il che dimostra che la manifestazione interessa anche chi è «del mestiere». E' di ottimo livello, insomma.

E la gente questo l'ha capito, almeno a giudicare dalla piccola folla che si è aggirata fra le bancarelle nelle [illegible] edizioni passate. Adesso, in pieno Ferragosto, siamo alla prova del nove. Se il Granbalon riuscirà a raccogliere, domani, gli ultimi superstiti di una città deserta o quasi, allora vorrà dire che la sua è una validità assoluta e che l'«esperimento» potrà essere trasformato in una scadenza fissa anche durante l'inverno.

Ma che [illegible] si può trovare, in pratica, alla fiera del passato? Pezzi d'antiquariato «firmati» e cose semplici, le possibilità sono infinite: vecchie penne stilografiche in bachelite, cartoline, lampade da ufficio Anni 30, collezioni di pennini scolastici del tempo di Deamicis. E anche minuscoli soprammobili che raccontano di un'epoca passata, più felice di ora forse solo perché filtrata dalle lenti rosa del ricordo e della malinconia. Un'infinità di cose, insomma, che attirano l'attenzione.

Preso Biagio Castiello, 31 anni, ricercato da tempo per sequestro

ARRESTATO UN RAPITORE DI GIORDANO

Il medico aveva pagato un riscatto di mezzo miliardo

[illegible] accompagnato [illegible] accusato di aver rapito il prof. [illegible]

Ricercato da tempo, con un certo numero di mandati di cattura per reati vari, Biagio Castiello, 31 anni, originario di Lavello, paesino della provincia di Potenza al confine con la Calabria, è stato catturato dagli uomini della squadra mobile della questura, guidati dal dott. [illegible]

L'imputazione principale è di sequestro di persona, «condita» da una associazione per delinquere di stampo mafioso, da alcune rapine e altri reati minori, dalla detenzione di armi e furto d'auto.

Ma il punto principale delle accuse è il sequestro, a scopo di estorsione, del medico Luigi Giordano, comproprietario della Clinica Cellini, avvenuto tre anni fa. Il Giordano, rapito e poi rilasciato dietro il pagamento di 630 milioni di riscatto, era stato portato via [illegible] andava a Moncalieri, a comprare alcuni apparecchi stereo in un negozio di alta fedeltà lungo il Po. La [illegible] macchina era rimasta, con i fari accesi e i finestrini aperti, nei pressi del negozio.

Ma Biagio Castiello non è soltanto indiziato di [illegible] uno degli uomini di punta del sequestro [illegible]no: insieme con Gaetano Pe[illegible] è inquisito dal giudice Maurizio [illegible] per l'omicidio del pregiudicato Marabello, oltre che per una rapina avvenuta nel 1983 a Valenza, presso la ditta Segella.

A Valenza c'erano, secondo la ricostruzione di Laudi, Castiello, Perna [illegible] individuo, Enzo [illegible]. Erano entrati, fatto stendere la gente a terra, legate le persone con i fili del telefono e costretto il direttore ad aprire la cassaforte. Se ne erano andati con centinaia di milioni in gioielli già confezionati e in lingotti d'oro.

Dati questi precedenti, era ovvio che la squadra mobile tenesse d'occhio gli spostamenti del Castiello, che aveva mantenuto una residenza ufficiale in via Ciriè 42. Ma lì non lo si vedeva mai. E, dopo lunghi appostamenti, si è scoperto finalmente che il giovane aveva un rifugio segreto in corso Racconigi, al [illegible]. Qui stava attrezzando una vera e propria «base logistica» in vista di imprese future.

Una volta trovata la casa, aspettare che il Castiello arrivasse e saltargli addosso [illegible] è stato difficile. Con il suo arresto si è [illegible] un'altra tessera (e fra le più importanti, pur se non di prima grandezza), del mosaico costruito dall'anonima sequestri a Torino. Dei 630 milioni pagati da Giordano, però, fino ad ora non si è trovata traccia. Le indagini proseguono in questa direzione.

● La Questura ha o[illegible]to ieri in città con servizi di sorveglianza e posti di blocco. E' stato arrestato su un'auto rubata Vincenzo Bertoldo, di [illegible] anni, residente a Monca[illegible] in [illegible] Cel[illegible] 3. L'uomo [illegible] convinto gli agenti di non averla rubata ed è stato arrestato per ricettazione.

E' stato arrestato anche uno scippatore senegalese: Laba Sovv, 27 anni, senza fissa dimora. Aveva strappato il borsello a Bruno Piga in corso Massimo d'Azeglio, ieri sera, alle 20,30.

Due con la pistola hanno rapinato la ditta Torchio, marmi e graniti cimiteriali, in corso Regio Parco 81. Tre milioni e mezzo il bottino, poi i due sono scappati con una macchina che li aspettava.

STASERA CADON LE STELLE

E' la notte in cui piovono stelle: San Lorenzo. E a Torino, città a metà strada fra il romantico, il tecnico-scientifico e il magico, questa notte si [illegible] un appuntamento importante. Un appuntamento con le stelle.

Dalla [illegible] della [illegible] Experimenta, in [illegible] Settimio Severo, i torinesi (e non) avranno la possibilità di trascorrere qualche ora di questo giorno eccezionale in [illegible] diverso dal solito: [illegible] «guidata» del cielo.

Gli organizzatori, con la collaborazione del gruppo astrofili William Herschel, saranno a disposizione di quanti vorranno stare un po' con il naso all'insù. Sarà possibile vedere un buon numero di Perseidi (questo il nome delle meteoriti che incrociano in questo notti la nostra atmosfera). Tutti a guardar le stelle, dunque e, magari, ad esprimere un desiderio segreto.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bonardo [illegible]

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Vasseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alberto Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perabotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

SULLE GIUNTE CALANO LE BANDIERE ROSSE (10%) PENTAPARTITO: PIU' 20%

ROMA — Al comune di Foligno è stato eletto un sindaco socialista, che guiderà una giunta laica e di sinistra, composta da pci, psi e pri. Alla provincia di Nuoro invece, battuta d'arresto nell'accordo tra comunisti, sardisti e socialisti: l'assemblea è stata riconvocata per il 5 settembre. Ancora una fumata nera poi, per la provincia di Matera, nonostante dc, psi, psdi e pri abbiano già sottoscritto da tempo l'accordo politico: manca ancora l'intesa sulla distribuzione degli assessorati. A Firenze inoltre, continuano le polemiche mentre la dc ribadisce che «se a Palazzo Vecchio si farà una giunta laica o di sinistra, lo scudo crociato starà all'opposizione». A Taranto infine, è saltato l'accordo tra psi, psi, pri e pli (che prevedeva un sindaco socialista e un presidente provinciale comunista), per un ripensamento dei liberali.

In rapida sintesi, sono questi gli ultimi avvenimenti sul fronte delle giunte locali, l'unico grande problema politico che non è andato in vacanza. A tre mesi dalle elezioni amministrative, molte regioni, province e comuni hanno già il nuovo governo; in molti altri enti locali le trattative sono a buon punto, ed è già possibile prevedere il traguardo finale. Solo per poche situazioni, il destino è ancora incerto. Un agosto di lavoro per i governi locali, che è già a buon punto, e che permette dunque di stilare un primo bilancio.

Il pentapartito è in netta espansione, ma è ancora consistente la presenza delle giunte di sinistra, che accusano però un forte calo rispetto a cinque anni fa. Per chi ama le statistiche, il calcolo di quanto è già avvenuto o sta accadendo in questi giorni nei comuni capoluogo di provincia, rivela che le giunte pentapartito registrano una crescita del venti per cento, mentre tanto le giunte di sinistra quanto quelle centriste, subiscono una diminuzione del dieci per cento.

La sintonia tra alleanze locali ed equilibri politici nazionali, è dimostrata dalla mappa delle nuove giunte regionali. Nelle 15 Regioni a statuto ordinario in cui si è votato il 12 maggio, 8 hanno già il nuovo governo: in 6 (Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio, Campania e Basilicata) è stata formata una coalizione pentapartito; una, l'Emilia Romagna, è retta da un monocolore pci; e, nell'altra, l'Umbria, è stata varata una giunta di sinistra. Delle sette Regioni in cui le trattative continuano, solo la Toscana avrà, quasi certamente una giunta di sinistra, mentre il Molise sarà retto da un monocolore dc; per le rimanenti (Liguria, Marche, Abruzzo, Puglie e Calabria), ci si sta avviando verso la formazione di giunte pentapartito.

Più variegato è il panorama offerto dagli 83 comuni capoluogo di provincia rinnovati con le elezioni di maggio, ma la tendenza all'uniformità con il governo centrale è ugualmente ben delineata. Metà dei grandi comuni, 41, hanno già il nuovo sindaco: 26 con giunta pentapartito, 6 con coalizioni di sinistra, 5 con monocolori pci, 3 con giunte di centro, ed uno, Aosta, retto da un'alleanza laica.

Ma un'indagine tra i responsabili per gli enti locali dei vari partiti (gli unici esponenti politici a tener aperto l'ufficio romano anche alla vigilia di Ferragosto), rivela che per gli altri 42 comuni capoluogo, i giochi sono già a buon punto quasi ovunque, e consentono di fare previsioni abbastanza attendibili. Alla fine di settembre, quando tutte le città avranno il nuovo sindaco, si conteranno 53 giunte comunali pentapartito (erano 37 prima del 12 maggio); 19 di sinistra, di cui 5 senza il psi (erano 28 in precedenza, e solo 3 a monocolore pci); 8 giunte di centre (erano 17); ed una giunta laica. Solo per due comuni capoluogo, il futuro della giunta è ancora in alto mare e di difficile previsione.

Se tutto sta andando secondo i patti sottoscritti a Roma, non mancano però gli spunti polemici in seno ai cinque alleati di governo, per alcune situazioni locali che si stanno muovendo in senso contrario. A Taranto infatti, tanto per la giunta comunale quanto per quella provinciale, nell'alleanza laica e di sinistra, i socialdemocratici si preparano a subentrare ai liberali. A Firenze, il comune si adeguerà sulla scia della giunta di sinistra, in formazione per la regione. E in Sardegna, socialisti, repubblicani e socialdemocratici si accingono ad entrare nella giunta regionale, insieme a comunisti e partito sardo d'azione. Ma per dar fuoco alle polveri delle polemiche, si aspetta settembre.

g. p.

RICHIESTA AL TRIBUNALE: ILLEGITTIMA SCALATA ALLE SOCIETA' DI BONOMI?

(Segue dalla 1ª pagina)

2) «*che la Montedison, la Meta e la Sifi non possono esercitare alcun diritto di voto inerente alle azioni Bi-Invest da esse rilevate ovvero, quanto meno, che non possono esercitarlo per un numero di azioni superiore al 2% del capitale della società*»;

3) «*condannare la Montedison, la Meta e la Sifi ad alienare le azioni Bi-Invest possedute in eccedenza (oltre il 2%, ndr)*»;

4) «*inibire alla Montedison, alla Meta e alla Sifi di procedere a nuovi illegittimi acquisti di azioni Bi-Invest*».

Tutto ciò viene suffragato, nell'atto di citazione, da considerazioni di fatto (la cronistoria della scalata) e di diritto (gli incroci azionari determinatisi) che fanno ritenere, appunto, alla Bi-Invest «illegittimo» l'uso da parte degli scalatori delle azioni acquisite.

Nelle considerazioni in diritto, Bi-Invest contesta che la scalata sia avvenuta negli interessi della Meta, in funzione cioè (come dichiarato da Schimberni) di sinergie realizzabili tra Meta e Bi-Invest e delle possibili integrazioni e delle affinità tra le due imprese. Ciò — secondo l'atto di citazione — dovrebbe provare una scelta strategica nell'interesse e a vantaggio della Meta, impostazione clamorosamente smentita — sostiene l'atto di citazione — da anteriori dichiarazioni ufficiali della stessa Montedison (allegate nell'atto, ndr). E ciò è sottolineato da Gemina (che controlla Montedison) con l'affermazione che «*l'operazione non ha rappresentato una iniziativa rispondente agli interessi del gruppo Montedison*».

Incroci azionari: la citazione richiama quanto disposto dalla legge in materia, sottolineando come, di fatto, gli incroci in questione esistano: sia per la posizione di Bi-Invest in Gemina (che controlla Montedison) che per effetto del possesso da parte di Bi-Invest del 2 per cento del capitale Montedison.

QUALCHE GIORNO DI PAUSA ANCHE PER LA POLITICA

GOVERNO PARTITO PER LE VACANZE

ROMA — Il governo da oggi è in vacanza. Resta a Roma solo il ministro dell'Interno Scalfaro, mentre tutti gli altri «colleghi» hanno raggiunto le località di villeggiatura. Craxi starà lontano da Palazzo Chigi per una decina di giorni, poi tornerà per mettere a punto il programma d'autunno.

Lo attende una fittissima serie di impegni: dalla discussione della legge finanziaria (dalla quale dipendono il contenimento dell'inflazione e tutta la manovra economica del governo), alla Rai (nomina del consiglio di amministrazione), al «giallo» del «venerdì nero» della lira, alla riforma dell'equo canone, delle pensioni ecc. Un «autunno caldo» per il presidente del Consiglio.

Ieri Palazzo Chigi ha informato che Craxi ha accettato l'invito ad effettuare una visita ufficiale in Giappone il prossimo anno. L'invito gli fu rivolto personalmente dal primo ministro giapponese Nakasone, in occasione del suo viaggio in Italia e dei colloqui intervenuti tra i due uomini di Stato.

In quella occasione Craxi espose all'illustre ospite l'opportunità di intensificare i rapporti commerciali tra i due Paesi ed in particolare di aprire all'industria italiana il mercato del Paese amico, anche al fine di equilibrare la bilancia dei pagamenti. La risposta del governo di Tokyo non ha tardato. Si è appreso in questi giorni che il governo giapponese si appresta a varare un pacchetto di misure per favorire l'ingresso dei prodotti italiani, e più in generale stranieri, nel mercato nipponico.

Come ha osservato scherzosamente lo stesso presidente Craxi: «Si vede che le cravatte italiane che ho regalato a Nakasone lo hanno favorevolmente impressionato».

Il viaggio in Giappone potrebbe aprire nuovi sbocchi commerciali per le imprese italiane.

CRAXI IN TUNISIA NATTA A ONEGLIA ANDREOTTI A MERANO ALTISSIMO IN FRANCIA

ROMA — Craxi ha raggiunto come sempre la sua villa in Tunisia, ad Hammamet, il ministro degli Esteri Andreotti tornerà a Merano. Per quest'anno le vacanze estive dei «vip» della politica, salvo rare eccezioni, rivelano una certa propensione alla consuetudine e alla tradizione. Località abituali, passeggiate con gli amici, qualche nuotata.

Vacanze «uguali», quindi, anche per il segretario del partito comunista, Alessandro Natta, che soggiornerà, come di consueto, nella residenza estiva di Oneglia, in Liguria, e per il ministro della Difesa (nonché segretario del pri) Giovanni Spadolini che, fedele alle sue abitudini, trascorrerà tutto il tempo delle vacanze nella villa di famiglia a Castiglioncello.

Grandi nuotate e mangiate di pesce attendono invece il ministro per il Commercio Estero, Nicola Capria, nel suo paese natìo di San Ferdinando, sulla costa «viola» della Calabria. E i «vip» dell'economia? Quali località raggiungono i massimi responsabili del potere economico? Al Sud si dirigerà anche il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, che spezzetterà il suo periodo di riposo in varie località marittime. «Alla riscoperta dell'archeologia» è invece il tema del viaggio del ministro dei Trasporti, Claudio Signorile, che, con la moglie Fiorella e il figlio Iacopo di 11 anni, a cavallo di Ferragosto si sposterà sulla costa Egea della Turchia. Tappe previste: Alicarnasso, Smirne, Pergamon.

Stesso discorso per il presidente della Consob, Franco Piga, che a Venezia preferisce però Ischia, stazione balneare vicino a Napoli, dove da molti anni trascorre le vacanze con la famiglia. Soggiorni all'estero sono stati, invece, scelti dai vertici del partito liberale. Il segretario uscente Valerio Zanone oltrepasserà i confini per una località di mare non precisata, mentre il ministro dell'Industria Altissimo si sposterà con tutta la famiglia nella villa della madre sulla Costa Azzurra.

Al mare andrà anche il ministro del Bilancio, Pier Luigi Romita che raggiungerà la famiglia nella villa dell'Argentario. Ignote le destinazioni del neo presidente del Senato Fanfani, e del ministro delle Finanze Visentini. Fanfani si è riservato di prendere una decisione «solo all'ultimo momento», mentre Visentini (come assicurano i suoi più stretti collaboratori), non sceglie mai una meta unica perché, essendo un amante della musica, preferisce spostarsi in occasione di concerti e festival.

r. i.

Alberto Teardo è tornato a casa. Alcuni imputati non sono in grado di pagare la cauzione

L'EX SINDACALISTA BUZZI, SEPARATO DALLA MOGLIE E SENZA CASA USCITO DAL CARCERE NON SAPEVA DOVE TRASCORRERE LA NOTTE

SAVONA — Dopo due anni e due mesi di carcere Alberto Teardo, ex presidente della giunta regionale, è tornato a casa nella sua abitazione di Albisola Superiore. Condannato a 12 anni e 9 mesi di reclusione, ha potuto ottenere la libertà dopo il pagamento di una cauzione di 40 milioni e con lo stesso sistema sono messi in libertà l'ex presidente dell'amministrazione provinciale Domenico Abrate, condannato a 9 anni e 11 mesi; l'architetto Nino Gaggero, 6 anni e 8 mesi; l'ex assessore all'Urbanistica di Savona Massimo De Dominicis, 8 anni e 4 mesi; Giovanni Rossetti, 11 anni e 3 mesi. Restano in carcere l'ex vicepresidente dell'amministrazione provinciale Gianfranco Sangalli, l'ex presidente del Savona Calcio Leo Capello, Roberto Siccardi e Marcello Borghi.

Pare che abbiano difficoltà a pagare la cauzione, possono fare ricorso comunque al tribunale, che potrebbe adottare nei loro confronti altre misure come l'obbligo di presentarsi ogni giorno ai carabinieri.

Come è stata possibile la scarcerazione malgrado le severe condanne? Risponde l'avvocato Silvio Romanelli, difensore di Alberto Teardo: «Dall'ordinanza di rinvio a giudizio al processo di primo grado non possono passare più di 6 mesi nel caso in cui i giudici facciano cadere l'accusa più grave dell'associazione mafiosa. L'ordinanza di questo processo era stata depositata il 24 giugno dello scorso anno ed il calcolo quindi è presto fatto. E' passato un anno e due mesi e gli imputati possono tornare in libertà».

Alberto Teardo ha lasciato il carcere di Sant'Agostino alle 18,45 sull'auto, una Volvo, dell'avv. Romanelli.

Sul portone della sua abitazione un cuore rosso con la scritta «Il nostro cuore è pieno di gioia per il tuo ritorno. Siamo sempre con noi Papi». La firma Daniele e Mario, figli dell'ex presidente della giunta regionale. Non ha voluto incontrare i cronisti. Ha solo scambiato qualche battuta.

Ha detto: «Dopo un calvario di sofferenze il lato più significativo di questa vicenda è che il tribunale ha fatto giustizia sulla aberrante imputazione di associazione per delinquere di tipo mafioso oltre all'altra ignobile implicazione che mi vedeva mandante di bombaroli».

La sera prima erano usciti dal carcere gli altri imputati minori: l'ex sindaco di Albenga Mauro Testa, l'ex sindacalista della Uil-Poste Bruno Buzzi, l'ex sindaco di Finale Lorenzo Bottino, l'ex segretario provinciale del psi Roberto Bordero, il nipote di Alberto Teardo Giorgio Bursi. Ad attenderli c'era una folla di parenti.

L'unico ad essere solo Bruno Buzzi, che è stato assolto con formula ampia per non avere commesso il fatto dall'accusa di avere piazzato nell'aprile del 1983 una bomba sotto una gru che stava costruendo un ponte sul fiume Letimbro a Savona.

Buzzi è scoraggiato. Ha detto ai cronisti: «Questa vicenda mi ha rovinato. Sei mesi dopo l'arresto mia moglie ha chiesto la separazione per le infamanti accuse che mi erano state mosse, ho perso la casa e i tre figli, non so dove andrò a trascorrere questa notte».

Alla domanda chi lo avesse trascinato nella vicenda Buzzi ha risposto: «Sono stato uno strumento di questa vicenda, facevo comodo a qualcuno e mi hanno tenuto in carcere apposta. Non ho mai conosciuto Teardo, soltanto nel 1979 mi ero adoperato, sebbene indirettamente, nella sua campagna elettorale per le elezioni europee». Il pubblico ministero del tribunale di Savona dopo la sentenza ha deciso di presentare appello.

Gian Paolo Carlini

Alberto Teardo, dopo due anni e due mesi, è tornato a casa

Verso la Svizzera

FRONTIERA APERTA PER I SALUMI ITALIANI

LUINO — Da martedì 13 finalmente la Svizzera toglierà il divieto alle importazioni di carni fresche e salumi italiani al minuto. Era in vigore dallo scorso inverno dopo che alcuni casi di malattie infettive e in particolare di afta epizootica s'erano manifestati in alcune regioni della penisola.

Del provvedimento, applicato dai doganieri svizzeri in maniera quanto mai drastica, ne avevano patito oltre ai commercianti italiani dei centri di confine, anche i lavoratori frontalieri e gli escursionisti occasionali che si erano visti sequestrare persino il panino al prosciutto. La fine dell'embargo è stata annunciata con un comunicato nel quale le autorità sanitarie elvetiche dichiarano che essendo migliorata sensibilmente la situazione sanitaria nelle regioni in precedenza colpite «il divieto di importazione di carni fresche e di insaccati italiani può essere levato».

INTERVISTA A SCALFARO «L'OMERTA' E' LA VERA ALLEATA DELLA MAFIA»

(Segue dalla 1ª pagina)

solidarietà della società civile di Palermo.

«Il fatto che in ho indicato pocanzi, certo, non può dar segni di esseri umani viventi e doni di solidarietà; dà segni umani viventi di connivenza o di paura. Quindi per parlare di solidarietà occorre fare molti passi. Malgrado questo non sarò mai pessimista».

Signor ministro, ma non c'è stato anche un allentamento nello sforzo che perseguiva proprio il generale Dalla Chiesa di operare su più piani oltre che su quello strettamente di sua competenza?

«Dovrei escluderlo citando dei fatti. I blitz che sono avvenuti in questi anni; la serie delle persone che sono state arrestate; persone colpite ad ogni livello, ha dimostrato che lo Stato ha il coraggio di colpire senza guardare in faccia nessuno».

Signor ministro, che cosa c'era dietro alle proteste di alcuni agenti di polizia durante i funerali?

«Probabilmente c'era anche una cattiva interpretazione di questi provvedimenti. E poi c'era una serie di sofferenze, di stati d'animo pesanti; ma, insieme a questo, c'è anche stato chi, forse, ha soffiato un po' in modo, come posso dire... non consono, su questi provvedimenti. Perché i provvedimenti hanno avuto una motivazione di una chiarezza assoluta».

Il giudice Falcone ha affermato che è inutile fare delle indagini e, forse, sono inutili anche i maxi-processi se, intanto, non si arrestano i latitanti. In concreto, come risponde? Insomma insieme agli 800 carabinieri che cosa manda lo Stato a Palermo?

«Io non credo che l'aumento delle forze in sé rappresenti un fatto sufficientemente rapido. La ricerca dei latitanti è il tema dominante che incombe sul ministero e sulle forze. E' noto, ed è evidente, che il controllo del territorio ha una grossa capacità di prevenzione. Ma bisogna anche dire che la prevenzione dev'essere attuata anche con forme di indagini fatte da persone particolarmente capaci».

Avrebbero evaso la ricevuta fiscale per almeno 31 mila pasti in tre anni

UNA MAXIMULTA DI NOVE MILIARDI A DUE RISTORATORI DELLA RIVIERA

GENOVA — La mannaia della Guardia di finanza si è abbattuta pesantemente su due ristoratori della riviera: avrebbero evaso la ricevuta fiscale, complessivamente, per 31 mila pasti in meno di tre anni, cioè in un periodo compreso fra il 1983 e il 1985. Multa contestata: 9 miliardi di lire.

I due sono: Pietro Rossi, che gestisce il ristorante «La Nave», e il figlio, titolare de «La Marina». I due ristoranti, famosi per le specialità marinare, sono uno accanto all'altro a San Michele di Pagana, piccolo centro marinaro fra Santa Margherita Ligure e Rapallo.

Il clamoroso provvedimento, che non ha precedenti (multe ce ne sono state, a carico di ristoratori della riviera, ma mai oltre la decina di milioni) ha suscitato fortissimi timori in tutti gli esercizi del litorale, dalle pizzerie ai locali (specialmente di Portofino) dove non sempre il cliente, uscendo, porta con sé la ricevuta fiscale.

Come si è arrivati ai 9 miliardi, che padre e figlio dovrebbero pagare? Tutto è cominciato il 23 giugno scorso, quando un finanziere ha fermato un cliente de «La Nave» e gli ha chiesto la ricevuta. Risposta: «Non ce l'ho, l'avrò dimenticata sul tavolo». Ma sul tavolo non c'era. E' scattata così l'inchiesta, subito estesa al vicino ristorante. Sulle presunte irregolarità pareva essere calato il silenzio. Ma ai primi di agosto la sorpresa: 9 miliardi da pagare.

La Finanza è arrivata a questa cifra con un metodo molto semplice, controllando cioè le forniture (specialmente di pesce e di carne) e rapportandole ai pasti serviti e dei quali era stata rilasciata la ricevuta fiscale. «La Nave» avrebbe evaso la ricevuta su 14 mila pasti, «La Marina» su 17 mila.

La Finanza (che ha studiato a lungo la contabilità sequestrata nei due locali e portata negli uffici delle Fiamme Gialle) afferma nel suo rapporto che su 10 pasti venivano mediamente rilasciate solo cinque ricevute.

Reagisce Pietro Rossi: «Naturalmente faremo ricorso. E' tutto assurdo. Quando mai riusciremo a trovare una simile cifra? Certo, clienti ne abbiamo. Ma è troppo facile venire a sbirciare nel nostro locale da giugno a fine agosto: questo è il periodo in cui registriamo il tutto esaurito; siamo molto conosciuti e apprezzati in riviera anche perché da noi si servono piatti autentici. Non concediamo i surgelati. Ma il locale pieno si limita al periodo estivo. E d'inverno, la gente non viene. Vogliamo tenere conto anche di questo? E del fatto che noi lavoriamo dalla mattina alla notte, senza limiti di orario?».

Spiega il figlio: «Ci sarebbe un'alternativa, pagare subito 3 miliardi a testa. Stiamo consultando i nostri legali. Ma anche questa è una somma enorme, del tutto fuori dalla nostra portata». I due titolari ammettono di aver omesso in alcune occasioni di rilasciare la ricevuta fiscale, ma contestano la cifra della Guardia di finanza: le «evasioni», secondo loro, sarebbero state meno di un terzo di quelle che hanno portato la Finanza a stabilire la maximulta.

Guido Coppini

PROPOSTE DI INTERVENTI DELLA SEZIONE DEL WWF APERTA AD ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — No all'inquinamento, sì alla istituzione di aree protette e all'applicazione delle leggi per la tutela dell'ambiente. Così si può sintetizzare l'attività e gli scopi del WWF, il World Wildlife Fund, un'Associazione la cui sigla è o dovrebbe essere nota a chi ama la natura.

In città da qualche tempo si è aperta una sede del WWF competente anche per le zone di Acqui, Ovada, Valenza e i responsabili, oltre ad appoggiare le grandi campagne su scala nazionale, hanno in cantiere una serie di interventi a livello locale.

Dicono i dirigenti dell'Associazione che la provincia di Alessandria, ricca di bellezze naturali ma anche di problemi spinosi per qualsiasi ecologo, è un buon campo di battaglia. Il primo punto riguarda il fiume Bormida, tanto inquinato ma ancora ricco di vita. Richiede, in collaborazione con le associazioni ambientaliste che da tempo se ne occupano, un drastico risanamento, ma anche la salvaguardia e il recupero di alcune zone dove l'ambiente naturale non è troppo compromesso.

Un discorso diverso, per così dire di prevenzione, merita il torrente Orba, minacciato nella sua quasi integrità (il corso d'acqua è il meno inquinato della provincia) dall'insediamento di un'industria chimica genovese e che vede le sue rive trasformarsi in discariche grazie ai poco educati gitanti, incuranti del danno che deriva a loro stessi.

Concludono i responsabili della sezione: «La nostra intenzione è di collaborare con le forze sociali e gli enti locali che non possono disattendere le aspettative delle popolazioni le quali chiedono, con sempre maggiore decisione, l'applicazione delle leggi di tutela ambientale. Ci adoperiamo per una migliore qualità dell'igiene ambientale e per la istituzione di aree di protezione, anche di limitata estensione, per la conservazione di particolarità paesaggistiche, botaniche e faunistiche che non mancano nel nostro territorio e sono un patrimonio della collettività».

c. c.

SUDAFRICA: UNA SVOLTA?

I morti dopo tre giorni di scontri sono una cinquantina. Voci (dopo Vienna) di importanti concessioni: fine dell'apartheid?

Anche la radio ha annunciato «importanti comunicati politici». Botha promette agli Usa, Washington continua a premere

DURBAN — Almeno cinquanta morti e circa trecento feriti: è il bilancio della battaglia che per tre giorni è divampata nei ghetti di Durban tra polizia e neri, tra questi ultimi e la comunità indiana. Un'esplosione di antico odio razziale di cui ha fatto le spese anche il Centro Ghandi, fino a ieri simbolo di pace. Il complesso che sorgeva nel ghetto indiano di Phoenix è praticamente distrutto.

Il museo che fu un tempo la dimora del Mahamatma non esiste più: gli incendi ed i saccheggi lo hanno devastato. Soltanto una piccola clinica è scampata alla furia dei neri che hanno imperversato nella zona nonostante la presenza della polizia che con le autoblindo è intervenuta a separarli dagli indiani. Ma alla distruzione del Centro Ghandi hanno contribuito anche gruppi di indiani che hanno dato fuoco alle baracche di legno e lamiere che offriva un tetto agli esuli neri. Gli ospiti della capanna insieme ad alcuni funzionari sono riusciti a strappare alle fiamme decine di fotografie ed altri cimeli del museo.

«Phoenix era il simbolo della pace e della riconciliazione. E' tremendo che sia stato consentito di trasformarlo in un luogo di delitti e scontri», ha commentato Mewa Ramgobin, direttore del centro.

Qualche novità sul piano politico potrebbe rischiarare momentaneamente il quadro. La scarcerazione di Nelson Mandela, il leader del «Congresso nazionale africano», e del movimento anti-apartheid potrebbe essere imminente. La voce è circolata ieri con insistenza negli ambienti finanziari di Johannesburg proprio mentre il ministro degli esteri sudafricano Botha concludeva a Vienna i colloqui con il rappresentante del governo Reagan, il consigliere per la sicurezza nazionale, Robert McFarlane. La liberazione di Mandela sarebbe soltanto una delle concessioni che il governo del presidente Botha avrebbe deciso di fare per venire incontro alle pressanti istanze dell'opinione pubblica internazionale ed al tempo stesso porre fine ai sanguinosi disordini che rischiano di sfociare in aperta guerra civile con tutte le prevedibili conseguenze. «Washington si attende risultati nel prossimo futuro», ha commentato il portavoce del Dipartimento di stato americano, Bernard Kalb. «Non posso azzardare ipotesi su cosa faranno; è un periodo questo di intensa attività, all'interno del governo sudafricano», ha aggiunto il funzionario.

Si dice inoltre che le concessioni del governo potrebbero contemplare la creazione in parlamento di una apposita Camera che rappresenti i 24 milioni di neri e di una serie di riforme costituzionali. Tra queste ultime l'approvazione di un apposito emendamento che dichiari il Sudafrica stato unico con parità di diritti per tutti i suoi cittadini quale che sia il colore della pelle. Quest'ultimo provvedimento sarebbe veramente il preludio alla fine del regime di «apartheid». Basta considerare che i neri possono oggi esercitare il diritto di voto unicamente in dieci distretti che rappresentano territorialmente il tredici per cento del paese. Qualche giorno la radio sudafricana, vicina al governo, ha preannunciato «importanti» comunicati politici e fatto presente che le asserite riforme dovranno diventare rapidamente esecutive.

WASHINGTON — Il consigliere per la sicurezza nazionale McFarlane ha ieri informato il presidente Reagan (dopo gli incontri di Vienna con le autorità sudafricane), che il regime di Pretoria conta di annunciare «mutamenti specifici» al sistema di segregazione razziale «nel giro di qualche giorno, forse di qualche settimana».

E' stato dimesso Schroeder l'uomo col cuore artificiale

NEW YORK — William Schroeder, il paziente ad aver finora vissuto più a lungo con un cuore artificiale, sarà nuovamente dimesso domenica dall'ospedale di Louisville, nel Kentucky, dove venne operato il 25 novembre dello scorso anno.

Un portavoce dell'«Humana hospital» ha detto che Schroeder, che ha 53 anni, verrà trasferito in una sorta di convalescenziario, lo stesso dove già aveva vissuto per un mese nella primavera scorsa prima di esser colpito da un nuovo attacco che lo costrinse a tornare in ospedale.

Schroeder è già stato per alcune ore la settimana scorsa in visita alla sua città natale di Jaspers, nello stato dell'Indiana.

Fermati 47 pacifisti davanti a base USA in RFG

BONN — La polizia tedesca ha fermato, e rilasciato dopo aver controllato i loro documenti, 47 dimostranti tra quelli che da giorni cercano di bloccare il traffico davanti alla base militare americana a Mutlangen, nel Baden Wuerttemberg, dove sono depositati i missili a testata nucleare Pershing-2.

Un portavoce del movimento pacifista tedesco, organizzatore delle Giornate della disobbedienza civile indette fino a domani davanti alla base di Mutlangen in occasione del 40° anniversario del lancio dell'atomica su Hiroshima, ha dichiarato che in mattinata si è verificato un incidente tra dimostranti e soldati americani. I soldati, secondo il portavoce dei pacifisti, avrebbero trascinato i dimostranti lontano dalla strada, dopo averli presi a calci e picchiati con il calcio dei fucili.

Appello per i bimbi superdotati dal congresso di Amburgo

BONN — Un appello ai governi mondiali a intervenire con ogni mezzo per aiutare i bambini superdotati ha concluso ieri ad Amburgo la 'Sesta conferenza mondiale sui bambini superdotati di talento'. Al lavori, durati quattro giorni, hanno partecipato circa mille delegati da 40 paesi.

Il principio fondamentale nel sostegno ai bambini superdotati deve essere il rispetto dei tempi di sviluppo scelti dal bambino stesso. Il congresso ha dedicato gran parte dei lavori alle difficoltà connesse alla identificazione e incentivazione dei bambini di talento.

In un incontro con i giornalisti alla fine della conferenza, un portavoce ha dichiarato che tutti si sono detti d'accordo nel considerare necessaria solo in casi particolari — sport, musica, balletto — la formazione di scuole o classi speciali per bambini superdotati, mentre appare più sensato che le doti particolari vengano aiutate nell'ambito delle esistenti scuole mediante ulteriori offerte extrascolastiche.

Ancora in azione a Los Angeles il «killer della notte»

LOS ANGELES — La polizia di Los Angeles è mobilitata in una gigantesca caccia all'uomo nel tentativo di individuare un feroce assassino che di notte si introduce furtivamente nelle case delle sue vittime sorprendendole nel sonno. Secondo quanto ha dichiarato lo sceriffo Sherman Block, il pericoloso malvivente è ritenuto responsabile di 13 omicidi e protagonista di altre 17 aggressioni. La polizia ha diramato una circolare in cui i residenti della metropoli californiana vengono invitati a prendere ogni possibile precauzione e, soprattutto, a chiudere bene la porta di casa. L'omicida elimina subito gli uomini presenti nella casa dove si è introdotto per poi «aggredire brutalmente» le donne.

Il dittatore dice di voler ordine con legalità, ma la repressione continua

A SANTIAGO SETTE ORE DI PROTESTE PINOCHET SI APPELLA AI CARABINEROS

SANTIAGO — *La giornata «per il diritto alla vita», una iniziativa del cardinale arcivescovo Fresno è sfociata a Santiago in sette ore di tafferugli e scontri tra centinaia di dimostranti e la polizia. Le forze dell'ordine, che avevano avuto l'ordine di intervenire con decisione ma «senza commettere abusi» hanno arrestato un centinaio di persone.*

Gli incidenti sono iniziati davanti alla Moneda, sede del governo, in pieno centro, quando i «carabineros» sono intervenuti a disperdere i dimostranti operando i primi fermi.

I tafferugli sono continuati fino a sera nelle vie del centro cittadino. I dimostranti, che hanno paralizzato il traffico, hanno eretto rudimentali barricate che sono state rapidamente smantellate dalla polizia. Altri tafferugli sono avvenuti in prossimità di piazza Italia allorché gruppi di dimostranti si sono diretti verso la facoltà di giurisprudenza della università.

Il regime, intanto, punta sulla repressione pura per conservare intatto un potere sempre più malfermo. «Alcuni ambienti cileni stanno facendo sforzi per rompere l'unità delle istituzioni armate — ha detto ieri Pinochet in un discorso pronunciato davanti a generali, ufficiali e rappresentanti dell'arma dei carabineros, la polizia militarizzata cilena. L'affermazione è stata fatta durante una riunione a porte chiuse con i 'carabineros', sulla quale è stata poi data una versione ufficiale. Secondo questa versione, il capo dello stato cileno ha esortato i 'carabineros' a mantenere la piena unità delle forze armate, e li ha anche esortati ad operare con energia ma senza commettere abusi ed eccessi.

L'incontro di Pinochet con gli agenti di polizia è avvenuto mentre l'arma dei 'carabineros' affronta una seria ristrutturazione che è giunta fino al cambiamento del suo più alto comandante, il generale Cesar Mendoza Duran.

Le dimissioni del generale Duran, che era anche uno dei membri della giunta di governo, sono avvenute dopo che vari 'carabineros' erano stati coinvolti in delitti ed eccessi nella repressione contro l'opposizione. Il nuovo comandante dei 'carabineros' è ora il generale Rodolfo Stange. L'opposizione dice che l'operazione è una semplice manovra politica.

Le rivelazioni dell'emittente «France Inter»

INDIVIDUATI I KILLER DEI «GREENPEACE»?

PARIGI — Sophie Claire e Alain Jacques Turenge, le due persone in possesso di passaporti svizzeri arrestate in Nuova Zelanda in relazione all'attentato che il 10 luglio scorso ha provocato l'affondamento della nave del movimento ecologico «Greenpeace», la «Rainbow Warrior», causando la morte di un fotografo portoghese, sarebbero ufficiali dell'esercito francese dipendenti da un settore del ministero della Difesa «incaricato della sicurezza dei poligoni nucleari».

Secondo Gilbert Picard, redattore di «France Inter», i Turenge avevano la missione di controllare la flotta di Greenpeace incaricata di compiere missioni di interferenza nei poligoni nucleari francesi dell'atollo di Mururoa, di identificarne i principali responsabili, e di riferire ai servizi francesi responsabili degli esperimenti. Avevano passaporti falsi svizzeri.

Per Picard, il portoghese rimasto ucciso nell'esplosione del «Rainbow Warrior», Fernando Pereira, era più che un fotografo poiché «era un membro particolarmente attivo del movimento per la pace di cui sono ben note le relazioni con l'Est europeo».

Il redattore ha aggiunto che la sede parigina di «Greenpeace» si trova nello stesso edificio che ospita la cooperativa «Longo Mai», una comunità agricola della Haute Provence più volte accusata dalla stampa di intrattenere relazioni privilegiate con rappresentanti dei paesi dell'Est, in particolare con il console sovietico a Marsiglia.

I cambogiani in Thailandia

NELLE «BAMBUVILLE» 250 MILA PROFUGHI

Non possono ritornare in patria, ma non sono neppure accettati dalle autorità di Bangkok

ARANYAPRATHET (Thailandia) — Si fa sempre più debole la speranza di tornare a casa per un quarto di milione di cambogiani raggruppati nelle vaste «bambuville» al confine tra Cambogia e Thailandia. Le truppe di Hanoi, assistite dalle forze di Phnom Penh, hanno sigillato la frontiera in queste regioni.

Lo indicano responsabili militari thai, esponenti delle organizzazioni internazionali di soccorso e funzionari civili khmer nei campi profughi. Per il momento è impossibile un rimpatrio sicuro per i circa 225 mila civili rifugiatisi in Thailandia durante i combattimenti dell'ultima stagione secca, fra novembre e marzo. A seconda dei settori, le forze khmer-viet impongono il blocco o con la loro presenza permanente, o con i campi minati, o con veri muri di bambù che impediscono ogni infiltrazione.

La Thailandia ha indicato di voler rimandare in Cambogia i civili arrivati in seguito agli ultimi combattimenti. Diversamente dai civili fuggiti qui prima del 1980, i nuovi sono considerati da Bangkok «persone in viaggio», ammesse solo a titolo provvisorio in Thailandia, senza diritto a chiedere asilo a un Paese di accoglimento. Le autorità thai si apprestano a concludere il raggruppamento di tali fuggiaschi da vari luoghi di evacuazione disseminati lungo la frontiera orientale in un solo immenso campo circa 70 km a Nord di Aranyaprathet, la città thailandese di confine. Vi abitano già 70mila civili.

Chiamato «sito temporaneo di evacuazione numero due», a metà agosto riceverà altri 85 mila rifugiati, cui pure si promette un ipotetico rimpatrio. Vengono da un altro centro presso il campo di Khao-I-Dang, dove stanno i profughi cui, in linea di principio, spetta il diritto all'esilio. Scopo dello spostamento: evitare contatti fra profughi legalmente in partenza verso Paesi terzi, e quanti dovrebbero tornare in Cambogia. I civili di quel campo vivevano nelle basi di confine abbandonate dall'Fnlpk (Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer, la principale organizzazione non comunista di khmer che combattono in Cambogia i vietnamiti). 130 km a sud, nel «sito numero otto», abitato da 40 mila civili (prima vivevano nelle basi dei khmer rossi), e in vari altri campi thai vicini alla frontiera, si notano sintomi analoghi di installazione provvisoria.

I campi sono divisi in quartieri ben delimitati: e portano i nomi di vecchie basi frontaliere della guerriglia, poi sgomberate davanti all'esercito vietnamita. La popolazione ha costruito alloggi relativamente solidi, con bambù, plastica e lamiere; ancor più robusti gli ospedali, le scuole, gli uffici amministrativi, le pagode e le moschee. Donne e bambini pensano alle incombenze domestiche. Un funzionario dei khmer rossi ammette: il morale dei civili è basso. Specie perché cinque mesi dopo la nascita del campo non è stata organizzata nessuna produzione.

I più intraprendenti hanno aperto piccole drogherie e piccole officine meccaniche. Ma nell'insieme dei campi i profughi sono ormai senza i forti proventi che traevano dal contrabbando fra la Thailandia e la Cambogia vietnamizzata. Anche in questa stagione di piogge (si è ritirata l'artiglieria viet), le condizioni di sicurezza sono precarie. Di tanto in tanto i soldati di Hanoi sparano sui campi. E l'allontanarsi dei campi civili dalle zone di guerriglia rischia di alzare la combattività dei guerriglieri khmer, abituati a far spesso visita alle famiglie.

IL PAPA IN COSTA D'AVORIO E TRA I POVERI DEL MONDO

Ieri, in un villaggio del Togo, nelle capanne dei miserabili. La «benedizione» degli stregoni

ABIDJAN — Il Papa è giunto all'aeroporto internazionale di Abidjan-Port Bouet, proveniente da Lomé, in Togo. Wojtyla, che al suo arrivo è stato accolto dal capo di Stato ivoriano Felix Houphouet-Boigny, si tratterrà in Costa d'Avorio cinque ore, nel corso delle quali consacrerà la nuova cattedrale di Saint-Paul di Abidjan. Fu lo stesso Giovanni Paolo secondo a porre la prima pietra per i lavori di costruzione della cattedrale in occasione di una sua precedente visita in Costa d'Avorio nel 1980. Si tratta di una cattedrale di dimensioni imponenti, la più grande di tutta l'Africa e la seconda nel mondo dopo la basilica di S. Pietro. Per costruirla sono stati spesi 12 milioni di dollari.

Alla partenza dal Togo, a salutare il pontefice prima che il «DC-10» dell'Alitalia si alzasse alle 08.05 dalla pista dell'aeroporto di Lomé c'erano il presidente Gnassingbe Eyadema e tanta folla che in segno di saluto festoso ha ballato, sventolato bandiere e fazzoletti. In un breve discorso il papa ha espresso la sua gratitudine a Dio per la «felice testimonianza, la vitalità, la preghiera ed il caloroso benvenuto» ricevuti dalla popolazione del Togo. Ha poi inviato i suoi saluti ai togolesi di tutte le religioni ed espresso la fiducia che il paese saprà affrontare i difficili problemi di uno sviluppo veramente umano, problemi aggravati dalla piaga della siccità, nel rispetto della dignità umana.

Un cerimoniale togolese antichissimo si è ripetuto per ieri il papa, prima dell'inizio della messa che Giovanni Paolo II ha celebrato a Kara, una cittadina di 17 mila abitanti, a 450 chilometri da Lomé, dove la savana si incontra con i primi contrafforti rocciosi.

Circondato da una folla multicolore che cantava e ballava per manifestare la propria gioia, il papa è stato così accolto prima di celebrare la messa nella quale ha ordinato sacerdoti undici giovani togolesi, paragonati dal papa, per autorità e ruolo, agli «anziani». Il rito di «iniziazione» al sacerdozio è stato accompagnato da canti e strumenti che, nella tradizione locale, sono quelli riservati al saluto verso i capi e alla iniziazione dei giovani che entrano nella pubertà e divengono quindi membri a pieno titolo della tribù.

In serata c'è poi stata la visita alla «Togbui Ave», la foresta sacra lungo il lago Togo dove da ieri mattina gli «aveto» (gli stregoni) hanno pregato in vista dell'incontro con il papa. I giornalisti sono stati esclusi dall'incontro fra il papa e gli stregoni, durato un quarto d'ora davanti al santuario della Vergine vicino al lago Togo.

Tornando da Kara verso l'aeroporto, Giovanni Paolo secondo ha voluto, all'improvviso, vedere la realtà di uno dei villaggi poveri di questo paese. All'improvviso ha ordinato di fermare la vettura, è sceso ed è entrato in una delle povere capanne. Qui una donna, a seno nudo, stava preparando da mangiare per i figli. Quando si è trovata il papa davanti gli ha indicato quello che faceva e gli ha detto «sto preparando la manioca». Scosso davanti alla povertà della scena il papa ha benedetto la donna ed è ripartito.

La famiglia Walker

LE SENTENZE PER IL CLAN DELLE SPIE

NEW YORK — Il cinquantenne Arthur Walker rischia tre ergastoli più altri 40 anni di carcere. Riconosciuto ieri colpevole di spionaggio e tradimento a favore dell'Unione Sovietica, l'ex ufficiale della marina dovrà aspettare ancora per conoscere l'entità della pena alla quale è stato condannato: ma ben difficilmente potrà aspettarsi molto meno del massimo previsto.

Il primo dei quattro processi al «clan Walker» accusato di avere per vent'anni passato segreti della marina USA all'Unione Sovietica, conferma quindi le intenzioni delle autorità americane di agire con la massima durezza.

Era stato lo stesso avvocato, ieri, ad avvertire il proprio cliente di «aspettarsi il peggio». E il tono della requisitoria finale dell'accusa lasciava poche speranze: «l'imputato ha piantato un coltello nella schiena degli Stati Uniti» aveva tuonato in aula l'«attorney» Robert Seidel.

«Avevamo buone intenzioni, non pensavamo che si sarebbe imboccata una così folle corsa agli armamenti»

USA, I PADRI DELL'ATOMICA DIVENTANO ANTINUCLEARI

Inorriditi dagli effetti della loro invenzione, gli scienziati del Progetto Manhattan si rivoltano

Solo Edward Teller, sostenitore delle «guerre stellari», non rimpiange nulla di quanto è stato fatto

LOS ALAMOS (Usa) — Inorriditi dalla crescita mostruosa della loro invenzione, molti degli uomini che costruirono la prima bomba atomica si sono rivoltati contro le armi nucleari.

Pochi dicono di rimpiangere la creazione della bomba 40 anni fa (gli Stati Uniti erano in guerra, e in gara coi nemici tedeschi e giapponesi per arrivare primi all'arma decisiva), molti ne deplorano gli sviluppi. Victor Weisskopf, 76 anni, autorevole membro del «Progetto Manhattan», che realizzò la bomba sul fianco di una antica crepa vulcanica nel Nuovo Messico, si sfoga: «40 anni fa avevamo buone intenzioni, ma non è andata così bene. Speravamo che la nuova forza avrebbe impedito alla gente di combattersi. Non pensavamo che per evitare la guerra si sarebbe potuta imboccare una così folle corsa agli armamenti».

Il defunto Robert Oppenheimer, direttore del progetto, quattro mesi dopo la prima esplosione atomica (avvenuta vicino a Los Alamos, in una zona desertica il 16 luglio 1945) disse: «Se agli arsenali mondiali si aggiungeranno le bombe atomiche, un giorno l'umanità maledirà il nome di Los Alamos». Ma non tutti i superstiti la pensano così. Molti ripetono: la nuova generazione di scienziati ha meno rimorsi dei più anziani. Edward Teller, uno dei geni del primo progetto, ha continuato creando la bomba H; e, secondo opinioni diffuse, avviando l'«Iniziativa di difesa strategica» (Sdi), le cosiddette «guerre stellari».

Teller si è infuriato quando 70 veterani del «Manhattan» su 100 durante un incontro, due anni fa, firmarono un manifesto pro disarmo. In un'intervista li ha paragonati agli studenti britannici che a Oxford negli anni '30 fecero voto di non combattere, nemmeno per il re e per la patria: «Ciò incoraggiò Hitler, e accelerò lo scoppio della II guerra mondiale». Ora Teller ha 77 anni: «Molti colleghi del Manhattan hanno un'idea fissa. Credono che sia sbagliato avere comunque a che fare con i militari. Tutti vogliamo la pace, ma secondo alcuni di noi nell'attuale situazione si può sperare nella pace solo avendo armi, specie armi difensive».

Weisskopf la pensa diversamente: «Gli scienziati giovani hanno meno scrupoli. In genere non guardano lontano. Seguono il governo e basta. Dopo la guerra io ho fatto voto di non lavorare mai più per le armi atomiche. Per il lavoro fatto durante la guerra non sento rimorsi. Ma sento il dovere di farne capire a tutti le conseguenze».

Ora dedica la vita a scrivere e a parlare contro la corsa alle armi. La più antica delle organizzazioni statunitensi dedita a bloccare la corsa e a evitare l'uso delle armi nucleari, la «Federation of american scientists», fu fondata nel 1946 da vari componenti del Progetto Manhattan. Vi aderiscono anche 47 Nobel. Tra i fondatori Hans Bethe, che oggi ha 79 anni.

Era capo della divisione teoretica: «Appena la prima bomba fu sperimentata con successo sentii che avevamo fatto una conquista. Ma poi fui preoccupato. La guerra rese inevitabile la costruzione della bomba, e il suo lancio sul Giappone. Ma noi americani siamo in colpa, per avere strafatto, per averne sempre volute troppe e sempre migliori, e per non esserci mai resi conto che, qualunque cosa facciamo, i russi la rifaranno pochi giorni dopo. Gli Usa potrebbero dimezzare gli arsenali nucleari, restando al riparo da attacchi dall'Urss».

Il braccio destro di Oppenheimer, John Manley, ha 77 anni: «Quando mi volto a guardare questi quattro decenni la tristezza mi assale. Capivamo di creare uno strumento orrendo. Fummo sopraffatti dalle passioni del tempo. Sono sconvolto dalla incapacità di istruire il mondo sui mali della bomba. Perché su questa terra la gente segue i leader che continuano a gonfiare quel tremendo arsenale? Noi scienziati non siamo diversi dagli altri. Siamo altrettanto condizionati dal feticcio del patriottismo, e esposti alla irrazionalità. Le guerre stellari sono l'irrazionalità nuova. Come tanti colleghi del Manhattan, ho paura».

Louis Rosen è ancor oggi uno dei più autorevoli fisici a Los Alamos: «Lo sviluppo delle armi, temo, supera la capacità degli uomini politici di farvi fronte. Ma proprio non so che fare». Un'idea sembra averla Bethe, cui fu affidato il compito di studiare il globo di fuoco della prima, relativamente piccola bomba A: «Ogni statista entrando in carica dovrebbe vedere un'esplosione nucleare. Ogni cinque anni dovremmo riunirli tutti insieme, e fare scoppiare una piccola bomba atomica, giusto perché vedano quanto è brutta».

L'AGONIA DEI «CINTA LARGA»

Viaggio a Cuiabá, in un Brasile sconosciuto ai dépliants turistici: niente samba, niente folklore. Soltanto il verde della foresta, capanne, una terra a volte inospitale e una civiltà che tenta di sopravvivere

INDIOS SENZA FUTURO? ERANO 7 MILIONI, NE RESTANO 200 MILA

Cuiabà è decisamente un ibrido tra il volto di una dimensione urbana definita e quello di una città che non sa come crescere. Cuiabà è la capitale di uno Stato, il Mato Grosso, che confina con la Rondonia, l'Amazonas, il Mato Grosso del Sud: come dire il cuore della foresta brasiliana, soprattutto, uno dei cuori del più grosso problema posto al Brasile dall'opinione pubblica internazionale, da organizzazioni nazionali e no, religiose e no: la sopravvivenza delle popolazioni indios. Qui, infatti, stanno gruppi come i Parecis, i Nambiquara, i Cinta Larga, i Saluma, gli Yanomami, gli Xingu, gli Xavantes: un tempo padroni indiscussi del territorio, oggi ridotti, quando ancora riescono ad essere più o meno liberi, a poche migliaia di individui. Qui esiste anche l'altra faccia dell'indio, quella più tristemente attuale, espressione vuota di un sottoproletariato derelitto senza collocazione sociale di alcun genere.

Il destino degli indios, o almeno quello che per loro il bianco ha progettato e insegue con bieca determinazione, trova a Cuiabà un esempio calzante: interi quartieri ai margini della città sono popolati da tuguri abitati da uomini, donne e bambini i cui tratti non lasciano spazio al dubbio di un'origine indio. Ma quale indio, di quale ceppo?

Le radici tribali si perdono nella miseria dell'esistenza quotidiana, la lingua d'origine annega in un portoghese balbettato per necessità, le antiche capacità di sopravvivere grazie alla natura scompaiono tra le pareti di una baracca ignobile e nella carità accettata per obbligo di arrivare al giorno dopo. A questo hanno portato gli interessi pubblici e privati del bianco: la Transamazzonica, ma anche la strada asfaltata che da Porto Velho (in Rondonia) porta a Campo Grande (nel Mato Grosso) e che ha significato la violazione di innumerevoli territori indio; la ricerca mineraria per il «bene» della nazione, ma anche le invasioni operate dai singoli. Ad ognuna di queste cose ha corrisposto un numero di morti e di derelitti che difficilmente una coscienza umana potrebbe sopportare, ma che oggi si stempera nella consuetudine di quello che antropologi ed etnologi di tutto il mondo, Brasile compreso, definiscono «uno dei più *grandi etnocidi-genocidi nella storia dell'umanità*».

Le cifre parlano chiaro: nel corso di meno di cinque secoli, gli indios brasiliani, per esclusivo operato del mondo esterno, sono stati ridotti da sette milioni di individui a meno di duecentomila. Alla strage hanno concorso la trasmissione, intenzionale e no, di malattie; gli omicidi perpetrati per pura crudeltà o per interessi; le invasioni dei territori, causa di conflitti in cui il bianco era armato di fucile e gli indios di frecce e cerbottane. E l'elenco potrebbe proseguire in un'orrenda annotazione di fatti, la cui conclusione resta sempre ed una soltanto: l'indio muore, l'indio non ha speranza, l'indio, domani, non esisterà più.

Dunque è a Cuiabà che arrivo, dopo quattro mesi di viaggio di un Brasile che ha già saputo cancellare quelle immagini vuote ed insulse proposte dai depliant turistici, tutti «*Samba, spiagge bianche e sorrisi*». E a Cuiabà arrivo con Juan, amico francese e compagno di viaggio anche in altri Paesi. Con noi portiamo lettere e nomi di missionari che ci raccomandano come persone a cui poter mostrare qualcosa del problema indio. Il nostro viaggio sin qui si è snodato, tutto in bus, prima da Rio a San Paolo, per trasformarsi poi in un lungo avvicinamento alla meta, fatto di tante attese, tanti cambi, tanta pazienza.

La terra rossa brasiliana, presenza costante, si è offerta ai nostri occhi insieme al verde tropicale delle montagne e delle valli profonde, a una foresta non ancora vergine ma già abbastanza fitta da far pensare al giaguaro e alla continua degli insetti. Infine siamo arrivati, ed ora sediamo qui, nella sede dell'Opan, abbreviazione di Operacion Ancheta, un'organizzazione in difesa dell'indio, il cui nome è dedicato a un padre missionario che si distinse per il suo operato a favore delle minoranze etniche.

La sede dell'Opan è una casetta nascosta tra il verde folto di un giardino fatto di manghi, palme, banani. Mappe alla mano, portoghese più o meno fluente, cerchiamo di spiegare che cosa vorremmo fare, chi ci manda. Ivar, il responsabile, ci interroga, indaga, insiste a leggere tra le righe dei nostri discorsi. E' lui, intanto, a tracciare un quadro della situazione attuale.

Ed è così che abbiamo modo di renderci conto quanto complesso sia il mosaico di tutti coloro che, radunati in organizzazioni storiche o di più recente data, concorrono alla difesa della causa indio.

* * *

Triste fama gode la Funai (Fundacion Nacional Indigena), organo statale che in passato si distinse per tutelare assai di più la figura dell'industriale o del grande proprietario terriero, che quella dell'indio. I funzionari della Funai non avevano difficoltà a chiudere tutti e due gli occhi in cambio di danaro; o non si ponevano troppi dubbi di coscienza se la costruzione di una strada, la delimitazione di una proprietà, l'apertura di una miniera rubavano terra e vita ai gruppi tribali di questa o di quella zona. Sotto il regime militare, la Funai, presieduta da un generale, si trasformò in un esempio lampante di arroganza e corruzione politica. E arrivò al punto di concedere a Joao Figueiredo, ultimo presidente militare della Repubblica, lo sfruttamento di una miniera di cassiterite in pieno territorio indigeno nello Stato del Parà.

Oggi la Funai, con il ritorno alla democrazia, sta riprendendosi. Alla vicepresidenza siede Apoena Meirelles, indigenista, figlio di un indio e molto amato dagli indios stessi. Ma l'organizzazione, proprio in virtù del suo passato poco lusinghiero, si trova a dover fare i conti con chi, per le minoranze etniche in Brasile, ha combattuto durante decine di anni, sfidando la violenza dei militari e di tutti coloro che avevano deciso il genocidio. Il Cimi (Conferenza Indigenista Missionaria), prima di tutto: l'organizzazione più grande e più conosciuta internazionalmente. Nato per decisione della chiesa cattolica brasiliana, sempre schierata con risolutezza dalla parte dei più deboli, il Cimi ha saputo ingaggiare una lotta aperta contro il governo e i privati, ha mandato in prima linea i suoi missionari a tracciare i limiti delle riserve, a contattare gli indios per convincerli a non arrendersi di fronte al bianco. E così facendo, si è trovato sovente in condizioni di vera e propria guerra, accusato di terrorismo ideologico, di «comunismo». Il Cimi, ogni anno, organizza la settimana dell'indio, promuovendo discussioni e analisi all'interno di tutte le comunità del Paese. E, insieme a ciò, lavora regolarmente nei villaggi più o meno sperai della foresta, per recuperare o mantenere vivo il tessuto originale delle tribù: lingua, mitologia, danze, cucina, religione. Certo, anche religione. Poiché da lungo tempo, il Cimi ha deciso di anteporre la lotta per la salvezza all'evangelizzazione.

L'Opan, nata solo una quindicina di anni fa, si propone obbiettivi simili a quelli del Cimi, insieme a cui molte volte opera, radicalizzando però il recupero culturale. I volontari dell'Opan, infatti, dopo un lungo stage preparatorio, scelgono il gruppo presso cui vorrebbero lavorare. Una volta che lo hanno raggiunto, mutano letteralmente i loro panni di bianchi e si vestono, lavorano, mangiano e parlano come la gente della tribù, presso la quale vivono anche molti anni.

Il quadro di chi agisce per la causa indigena non sarebbe completo se non tenesse conto del processo di politicizzazione avvenuto in alcuni leader di gruppi tribali. Tale processo ha portato in Parlamento, tre anni fa, Mario Juruna, indio Xavante. E oggi si è allargato al punto che altri indios parteciperanno alle prossime elezioni.

Dai banchi del governo, Juruna e gli altri vogliono lottare con le stesse armi del potere e intervenire nel problema con il carisma di una carica pubblica. Soprattutto per costruire la figura del nuovo indio: quello che non ama essere compianto e fatto oggetto di carità spicciola, ma è alla ricerca di una sua identità all'interno della nazione brasiliana. Di tale identità l'indio ha davvero bisogno, visto che mentre da una parte non può uscire dal Brasile in quanto «tutelato», dall'altra non può votare poiché non è considerato cittadino brasiliano. Assurdi, contraddizioni, efferatezze di ogni genere. Porvi rimedio è tanto più complesso proprio per l'incertezza del momento e per la mancanza di una scelta unitaria tra chi lavora.

La Funai cerca credibilità in termini di immagine, ma ritiene che il suo operato, più che altro di carattere assistenziale (vaccinazioni, coltivazione dei campi, controllo dei limiti delle riserve) sia corretto. Opan e Cimi discordano da questa visione che definiscono «passiva», in quanto essa null'altro fa se non limitare i danni senza creare prospettive future. Tra l'Opan stessa e il Cimi esistono divergenze di fondo, riconducibili al fatto che la prima organizzazione è laica e la seconda religiosa. Su tutti tuonano i leader politici indio, stanchi di essere guidati e desiderosi di poter decidere autonomamente la sorte dei loro popoli.

Abbiamo seguito con attenzione il discorso di Ivar. Adesso lui si alza e con aria un po' brusca, forse più per abitudine che per intenzione, ci congeda. «*Se ce la faremo ad organizzare tutto, partirete dopodomani*» se ne esce all'improvviso.

«*Andrete tra i Cinta Larga, nella riserva di Aripuanà. Lì esiste una situazione che penso sia esemplificativa: meno di mille indios su settecento chilometri quadrati. Le invasioni di territorio sono continue, i contatti con il bianco, per via della presenza dell'oro, hanno portato problemi enormi. In più, il progetto di un'officina idroelettrica, minaccia di sconvolgere l'assetto sociale e fisico della riserva. Troverete anche, nell'interno del Mato (la foresta), gruppi di Cinta Larga che vivono come sempre hanno vissuto, prima e dopo la colonizzazione*».

Due giorni dopo siamo su un bus che ci porterà dal Mato Grosso alla Rondonia con 15 ore di viaggio. Di lì arriveremo a Juina e poi fino ad Aripuanà, da cui partiremo per il territorio dei Cinta Larga. Ivar lo rivediamo un attimo prima di partire. Viene a salutarci al bus. Ci sorride, forse per incoraggiarci, poiché capisce che questo improvviso sbalzo in una dimensione sconosciuta ci mette a disagio, ci crea paura di non essere all'altezza.

«*I mosquitos (le zanzare) saranno contenti di vedervi. Amano il sangue buono*», scherza.

Il torpedone si incammina. Ci mettiamo tre giorni per arrivare ad Aripuanà. E in quei tre giorni viaggiamo in un mondo che mai avremmo sospettato esistesse; un mondo fatto di gente che non conosce sosta nella ricerca di un po' di terra su cui vivere, che sogna l'oro e in nome di esso mette in piedi città come Juina, inesistente cinque anni fa sulla carta e forse già scomparsa tra altri cinque; un mondo solo apparentemente addormentato dal clima torrido del giorno e gelido della notte, e pronto invece ad esplodere in una violenza portata dall'esasperazione di vivere ai confini della realtà, senza certezze.

Juina, Aripuanà e gli altri punti minimi sulla carta del territorio hanno in comune la forma delle case, le espressioni della gente, la presenza di malattie come la lechomaniosi che scava autentici buchi nella carne e richiede anni per guarire, la malaria con l'80 per cento di possibilità di contrarla, gli insetti che succhiano il sangue senza sosta e gonfiano piedi, braccia, gambe. Eppure si vive qui, a un passo dagli indio, dai Cinta Larga.

Il medico di Aripuanà si lascia andare a confidenze mentre ce ne stiamo seduti sui gradini di casa sua. «*Qui si ricordano bene la strage del 1963, durante la quale i cercatori d'oro sterminarono più di duemila Cinta Larga e si fecero fotografare accanto ai corpi, come cacciatori con i loro trofei. E ricordano anche l'epidemia di "gripe" (l'influenza) trasmessa colonialmente con il dono di indumenti usati. Per effetto di quell'epidemia, oggi, tra i Cinta Larga, esistono solo due o tre persone che superarono i cinquant'anni di età. Vi rendete conto di quale danno questo abbia prodotto in termini di preservazione delle tradizioni culturali?*».

«*La nostra prima tappa sarà il Posto della Funai, dentro l'area della vecchia miniera d'oro. Chiedete a Joào, il padrone del bar, di raccontarvi qualcosa sulla miniera*».

Joào, ex cercatore dal sorriso aperto e simpatico, non si fa pregare. Mette in mezzo una bottiglia di pinga (l'acquavite brasiliana) e comincia a parlare, mentre Aripuanà sta per essere inghiottita dal buio e i cani cominciano ad abbaiare ai versi misteriosi che arrivano dalla foresta.

«*C'era e c'è oro a non finire, nel Mato* — dice —. *Io stesso ne ho tirato fuori tantissimo. Si viveva bene all'inizio, con i Cinta Larga. Poi cominciarono i problemi: sconfinamenti nel loro territorio, violenza alle donne, malattie da contatto. I cercatori erano disposti a tutto pur di arricchirsi. Ma avevano sottovalutato lo spirito di questi indios, considerati, insieme agli Jicaros, i più formidabili guerrieri del Brasile. L'episodio determinante fu provocato da due cercatori che, impauriti dalla presenza di un gruppo di Cinta Larga armati di archi e frecce e dipinti con i colori di caccia, fecero fuoco ferendone alcuni. I due cercatori li trovammo qualche giorno dopo, inchiodati al terreno dalle frecce. Succedeva tre anni fa. Subito dopo, uno dei leader della tribù si incontrò con il proprietario della miniera. Arrivò con i suoi guerrieri e disse che i Cinta Larga, prima di morire, avrebbero ucciso quanti più cercatori avessero potuto. Intervenne la Funai, l'Opan e nel giro di pochi mesi l'area della miniera venne sgomberata. Adesso le case dei cercatori se le sta mangiando la foresta. Se i Cinta Larga non avessero fatto così, per loro sarebbe stata la fine*».

Ma come sono, chiedo, quegli indios che vivono ancora come un tempo?

«*Li vedrete, li vedrete. E non c'è dubbio che per voi sarà un'esperienza sconvolgente. Non si può restare impassibili davanti a un popolo che veste solo una larga cintura di fibra vegetale (da lì è nato il nome dato loro dai colonizzatori), caccia con archi e frecce lunghissimi, conosce la foresta in ogni suo angolo e vive in grandi e solitarie capanne. Non si può restare impassibili nel vedere la loro lotta per ricavare dal terreno avaro le radici e le piante con cui cibarsi, tessere le amache sotto cui vengono mantenute vive le braci per scaldarsi e tener lontani gli animali. Così come vi emozionerete scoprendo che i Cinta Larga decorano l'interno delle malocas (le capanne) con disegni che raccontano vere e proprie storie; vedendo il lavoro degli uomini nel costruire le loro splendide frecce e quello delle donne nel mettere insieme i lunghissimi collari neri, i bracciali di denti di scimmia, i diademi di colorate piume di uccello. E vivrete con loro, dividendo il cibo, lo spazio della maloca spesso occupato anche da piccoli animali che gli indios catturano nella foresta. Vedrete donne dolcissime e belle, uomini guerrieri con le braccia e le gambe strette da lacci colorati. Conoscerete il baratto che regola valori e rapporti. Sentirete, ne sono certo, il rimpianto di non poter capire quella loro lingua strana, simile ai versi della foresta*».

Ho ripensato subito alle parole di Joào, al ritorno dai lunghi giorni nel Mato, quando il piccolo aereo a quattro posti, necessario per ritornare al campo base, ha sorvolato per la seconda volta l'immensità della foresta: alberi di ogni dimensione, fiumi luccicanti come serpenti che cambiano pelle, cascate che alzano i loro vapori a decine di metri di altezza. Lì in mezzo, invisibile, sopravvive un grande popolo. Lì in mezzo abbiamo raccolto l'esempio di uno dei tanti drammi indios che si svolgono in Brasile.

Rammento che a Cuiabà, al termine del viaggio, dissi a Juan: «*Abbiamo visto quel che resta di una meravigliosa civiltà*». Un mese dopo, nel suo ufficio alla Funai, Apoena Meirelles, vicepresidente, figlio di indio, apriva la porta della sua stanza di lavoro e mostrandomi alcuni indios seduti ad aspettare di poter parlare con qualcuno dei loro problemi, mi diceva: «*Li vedi? Vedi cosa dobbiamo fare? Far sì che gli abiti, le case, la lingua dei bianchi non li portino ad essere classificati nei libri del futuro come una meravigliosa civiltà. Disgraziatamente scomparsa*».

Luciano del Sette

(L. Cou[illegible])

Il Brasile più nascosto, non è presentato a smaglianti colori nei «pieghevoli» turistici, per i più è ancora un pianeta sconosciuto. Scoprirne i risvolti, come ha fatto Luciano Del Sette, appassionato ricercatore e fotografo torinese, significa affrontare una realtà dura, sconvolgente. Alle soglie del Duemila non può lasciare indifferenti, per soffermarsi su un solo «episodio», che centinaia di persone siano state trucidate dai cercatori d'oro assetati di preda. L'opera dei Conquistadores, dunque, prosegue. Percorrendo idealmente sulla carta gli itinerari dove si muore, il vocabolo crociera o «viaggio di svago» assume un suono almeno improbabile.

Sopra: in viaggio verso Cuiabà. A sinistra: il Mato Grosso nella carta geografica. A destra: la fabbricazione delle frecce. Sotto: la capanna, tipica abitazione dei Cinta Larga. Una madre con il figlioletto. A destra: raccolta delle nocciole

SULLE GIUNTE CALANO LE BANDIERE ROSSE (10%) PENTAPARTITO: PIU' 20%

ROMA — Al comune di Foligno è stato eletto un sindaco socialista, che guiderà una giunta laica e di sinistra, composta da pci, psi e pri. Alla provincia di Nuoro invece, battuta d'arresto nell'accordo tra comunisti, sardisti e socialisti: l'assemblea è stata riconvocata per il 6 settembre. Ancora una fumata nera poi, per la provincia di Matera, nonostante dc, psi, psdi e pri abbiano già sottoscritto da tempo l'accordo politico: manca ancora l'intesa sulla distribuzione degli assessorati. A Firenze inoltre, continuano le polemiche mentre la dc ribadisce che «se a *Palazzo Vecchio si farà una giunta laica o di sinistra, lo scudo crociato starà all'opposizione*». A Taranto infine, è saltato l'accordo tra pci, psi, pri e pli (che prevedeva un sindaco socialista e un presidente provinciale comunista), per un rimpensamento dei liberali.

In rapida sintesi, sono questi gli ultimi avvenimenti sul fronte delle giunte locali, l'unico grande problema politico che non è andato in vacanza. A tre mesi dalle elezioni amministrative, molte regioni, province e comuni hanno già il nuovo governo; in molti altri enti locali le trattative sono a buon punto, ed è già possibile prevedere il traguardo finale. Solo per poche situazioni, il destino è ancora incerto. Un agosto di lavoro per i governi locali, che è già a buon punto, e che permette dunque di stilare un primo bilancio.

Il pentapartito è in netta espansione, ma è ancora consistente la presenza delle giunte di sinistra, che accusano però un forte calo rispetto a cinque anni fa. Per chi ama le statistiche, il calcolo di quanto è già avvenuto o sta accadendo in questi giorni nei comuni capoluogo di provincia, rivela che le giunte pentapartito registrano una crescita del venti per cento, mentre tanto le giunte di sinistra quanto quelle centriste, subiscono una diminuzione del dieci per cento.

La sintonia tra alleanze locali ed equilibri politici nazionali, è dimostrata dalla mappa delle nuove giunte regionali. Nelle 15 Regioni a statuto ordinario in cui si è votato il 12 maggio, 8 hanno già il nuovo governo: in 6 (Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio, Campania e Basilicata) è stata formata una coalizione pentapartito; una, l'Emilia Romagna, è retta da un monocolore pci; e nell'altra, l'Umbria, è stata varata una giunta di sinistra. Delle sette Regioni in cui le trattative continuano, solo la Toscana avrà quasi certamente una giunta di sinistra, mentre il Molise sarà retto da un monocolore dc; per le rimanenti (Liguria, Marche, Abruzzo, Puglie e Calabria), ci si sta avviando verso la formazione di giunte pentapartito.

Più variegato è il panorama offerto dagli 83 comuni capoluogo di provincia rinnovati con le elezioni di maggio, ma la tendenza all'uniformità con il governo centrale è ugualmente ben delineata. Metà dei grandi comuni, 41, hanno già il nuovo sindaco: 26 con giunta pentapartito, 6 con coalizioni di sinistra, 5 con monocolori pci, 3 con giunte di centro, ed uno, Aosta, retto da un'alleanza laica.

Ma un'indagine tra i responsabili per gli enti locali dei vari partiti (gli unici esponenti politici a tener aperto l'ufficio romano anche alla vigilia di Ferragosto), rivela che per gli altri 42 comuni capoluogo, i giochi sono già a buon punto quasi ovunque, e consentono di fare previsioni abbastanza attendibili. Alla fine di settembre, quando tutte le città avranno il nuovo sindaco, si conteranno 53 giunte comunali pentapartito (erano 37 prima del 12 maggio); 19 di sinistra, di cui 5 senza il psi (erano 28 in precedenza, e solo 3 a monocolore pci); 9 giunte di centro (erano 17); ed una giunta laica. Solo per due comuni capoluogo, il futuro della giunta è ancora in alto mare e di difficile previsione.

Se tutto sta andando secondo i patti sottoscritti a Roma, non mancano però gli spunti polemici in seno ai cinque alleati di governo, per alcune situazioni locali che si stanno muovendo in senso contrario. A Taranto infatti, tanto per la giunta comunale quanto per quella provinciale, nell'alleanza laica e di sinistra, i socialdemocratici si preparano a subentrare ai liberali. A Firenze, il comune si adeguerà sulla scia della giunta di sinistra, in formazione per la regione. E in Sardegna, socialisti, repubblicani e socialdemocratici si accingono ad entrare nella giunta regionale, insieme a comunisti e partito sardo d'azione. Ma per dar fuoco alle polveri delle polemiche, si aspetta settembre.

g. p.

RICHIESTA AL TRIBUNALE: ILLEGITTIMA SCALATA ALLE SOCIETA' DI BONOMI?

(Segue dalla 1ª pagina)

2) «*che la Montedison, la Meta e la Sifi non possano esercitare alcun diritto di voto inerente alle azioni Bi-Invest da esse rilevate ovvero, quanto meno, che non possono esercitarlo per un numero di azioni superiore al 2% del capitale della società*»;

3) «*condannare la Montedison, la Meta e la Sifi ad alienare le azioni Bi-Invest possedute in eccedenza* (oltre il 2%, ndr)»;

4) «*inibire alla Montedison, alla Meta e alla Sifi di procedere a nuovi illegittimi acquisti di azioni Bi-Invest*».

Tutto ciò viene suffragato, nell'atto di citazione, da considerazioni di fatto (la cronistoria della scalata) e di diritto (gli incroci azionari determinatisi) che fanno ritenere, appunto, alla Bi-Invest «illegittimo» l'uso da parte degli scalatori delle azioni acquisite.

Nelle considerazioni in diritto, Bi-Invest contesta che la scalata sia avvenuta negli interessi della Meta, in funzione cioè (come dichiarato da Schimberni) di sinergie realizzabili tra Meta e Bi-Invest e delle possibili integrazioni e delle affinità tra le due imprese. Ciò — secondo l'atto di citazione — dovrebbe provare una scalta strategica nell'interesse e a vantaggio della Meta. Impostazione clamorosamente smentita — sostiene l'atto di citazione — da eminenti dichiarazioni ufficiali della stessa Montedison (citate nell'atto, ndr). E ciò è sottolineato da Gemina (che controlla Montedison) con l'affermazione che «*l'operazione non ha rappresentato una iniziativa rispondente agli interessi del gruppo Montedison*».

Incroci azionari: la citazione richiama quanto disposto dalla legge in materia, sottolineando come, di fatto, gli incroci in questione esistano: sia per la posizione di Bi-Invest in Gemina (che controlla Montedison) sia per effetto del possesso da parte di Bi-Invest del 2 per cento del capitale Montedison.

QUALCHE GIORNO DI PAUSA ANCHE PER LA POLITICA

GOVERNO PARTITO PER LE VACANZE

ROMA — Il governo da oggi è in vacanza. Resta a Roma solo il ministro dell'Interno Scalfaro, mentre tutti gli altri «colleghi» hanno raggiunto le località di villeggiatura. Craxi starà lontano da Palazzo Chigi per una decina di giorni, poi tornerà per mettere a punto il programma d'autunno.

Lo attende una fittissima serie di impegni: dalla discussione della legge finanziaria (dalla quale dipende anche il contenimento dell'inflazione e tutta la manovra economica del governo), alla Rai (nomina del consiglio di amministrazione), al «giallo» del «venerdì nero» della lira, alla riforma dell'equo canone, delle pensioni ecc. Un «autunno caldo» per il presidente del Consiglio.

Ieri Palazzo Chigi ha informato che Craxi ha accettato l'invito ad effettuare una visita ufficiale in Giappone il prossimo anno. L'invito gli fu rivolto personalmente dal primo ministro giapponese Nakasone, in occasione del suo viaggio in Italia e dei colloqui intervenuti tra i due uomini di Stato.

In quella occasione Craxi espose all'illustre ospite l'opportunità di intensificare i rapporti commerciali tra i due Paesi ed in particolare di aprire all'industria italiana il mercato del Paese amico, anche al fine di equilibrare la bilancia dei pagamenti. La risposta del governo di Tokyo non ha tardato. Si è appreso in questi giorni che il governo giapponese si appresta a varare un pacchetto di misure per favorire l'ingresso dei prodotti italiani, e più in generale stranieri, nel mercato nipponico.

Come ha osservato scherzosamente lo stesso presidente Craxi: «Si vede che le cravatte italiane che ho regalato a Nakasone lo hanno favorevolmente impressionato».

Il viaggio in Giappone potrebbe aprire nuovi sbocchi commerciali per le imprese italiane.

CRAXI IN TUNISIA NATTA A ONEGLIA ANDREOTTI A MERANO ALTISSIMO IN FRANCIA

Spadolini

Andreotti

Natta

Altissimo

ROMA — Craxi ha raggiunto come sempre la sua villa in Tunisia, ad Hammamet, il ministro degli Esteri Andreotti tornerà a Merano. Per quest'anno le vacanze estive dei «vip» della politica, salvo rare eccezioni, rivelano una certa propensione alla consuetudine e alla tradizione. Località abituali, passeggiate con gli amici, qualche nuotata.

Vacanze «uguali», quindi, anche per il segretario del partito comunista, Alessandro Natta, che soggiornerà, come di consueto, nella residenza estiva di Oneglia, in Liguria, e per il ministro della Difesa (nonché segretario del pri) Giovanni Spadolini che, fedele alle sue abitudini, trascorrerà tutto il tempo delle vacanze nella villa di famiglia a Castiglioncello.

Grandi nuotate e mangiate di pesce attendono invece il ministro per il Commercio Estero, Nicola Capria, nel suo paese natio di San Ferdinando, sulla costa «viola» della Calabria. E i «vip» dell'economia? Quali località raggiungono i massimi responsabili del potere economico? Al Sud si dirigerà anche il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, che spezzetterà il suo periodo di riposo in varie località marittime. «Alla riscoperta dell'archeologia» è invece il tema del viaggio del ministro dei Trasporti, Claudio Signorile, che, con la moglie Fiorella e il figlio Iacopo di 11 anni, a cavallo di Ferragosto si sposterà sulla costa Igea della Turchia. Tappe previste: Alicarnasso, Smirne, Pergamon.

Stesso discorso per il presidente della Consob, Franco Piga, che a Venezia preferisce però Gaeta, stazione balneare vicino a Napoli, dove da molti anni trascorre le vacanze con la famiglia. Soggiorni all'estero sono stati, invece, scelti dai vertici del partito liberale. Il segretario uscente Valerio Zanone oltrepasserà i confini per una località di mare non precisata, mentre il ministro dell'Industria Altissimo si sposterà con tutta la famiglia, nella villa della madre sulla Costa Azzurra.

Al mare andrà anche il ministro del Bilancio, Pier Luigi Romita che raggiungerà la famiglia nella villa dell'Argentario. Ignote le destinazioni del neo presidente del Senato Fanfani, e del ministro delle Finanze Visentini. Fanfani si è riservato di prendere una decisione «solo all'ultimo momento», mentre Visentini (come assicurano i suoi più stretti collaboratori), non sceglie mai una meta unica perché, essendo un amante della musica, preferisce spostarsi in occasione di concerti e festival.

r. l.

Alberto Teardo è tornato a casa. Alcuni imputati non sono in grado di pagare la cauzione

L'EX SINDACALISTA BUZZI, SEPARATO DALLA MOGLIE E SENZA CASA USCITO DAL CARCERE NON SAPEVA DOVE TRASCORRERE LA NOTTE

SAVONA — Dopo due anni e due mesi di carcere Alberto Teardo, ex presidente della giunta regionale, è tornato a casa nella sua abitazione di Albissola Superiore. Condannato a 12 anni e 9 mesi di reclusione, ha potuto ottenere la libertà dopo il pagamento di una cauzione di 40 milioni e con lo stesso sistema sono messi in libertà l'ex presidente dell'amministrazione provinciale Domenico Abrate, condannato a 8 anni e 11 mesi; l'architetto Nino Gaggero, 6 anni e 8 mesi; l'ex assessore all'Urbanistica di Savona Massimo De Dominicis, 8 anni e 4 mesi; Giovanni Rossetti, 11 anni e 2 mesi. Restano in carcere l'ex vicepresidente dell'amministrazione provinciale Gianfranco Sangalli, l'ex presidente del Savona Calcio Leo Capello, Roberto Ricciardi e Marcello Borghi.

Pare che abbiano difficoltà a pagare la cauzione, possono fare ricorso comunque al tribunale, che potrebbe adottare nei loro confronti altre misure come l'obbligo di presentarsi ogni giorno ai carabinieri.

Come è stata possibile la scarcerazione malgrado le severe condanne? Risponde l'avvocato Silvio Romanelli, difensore di Alberto Teardo: «Dall'ordinanza di rinvio a giudizio al processo di primo grado non possono passare più di 6 mesi nel caso in cui i giudici facciano cadere l'accusa più grave dell'associazione mafiosa. L'ordinanza di questo processo era stata depositata il 24 giugno dello scorso anno ed il calcolo quindi è presto fatto. E' passato un anno e due mesi e gli imputati possono tornare in libertà».

Alberto Teardo ha lasciato il carcere di Sant'Agostino alle 14,45 sull'auto, una Volvo, dell'avv. Romanelli.

Sul portone della sua abitazione un cuore rosso con la scritta «Il nostro cuore è pieno di gioia per il tuo ritorno. Resta sempre con noi Papà». La firma Daniele e Marco, figli dell'ex presidente della giunta regionale. Non ha voluto incontrare i cronisti. Ha solo scambiato qualche battuta.

Ha detto: «Dopo un calvario di sofferenze il lato più significativo di questa vicenda è che il tribunale ha fatto giustizia sulla aberrante imputazione di associazione per delinquere di tipo mafioso oltre all'altra ignobile implicazione che mi vedeva mandante di bombaroli».

La sera prima erano usciti dal carcere gli altri imputati minori: l'ex sindaco di Albenga Mauro Testa, l'ex sindacalista della Uil-Poste Bruno Buzzi, l'ex sindaco di Finale Lorenzo Bottino, l'ex segretario provinciale del psi Roberto Bordero, il nipote di Alberto Teardo Giorgio Bossi. Ad attenderli c'era una folla di parenti.

L'unico ad essere solo Bruno Buzzi, che è stato assolto con formula ampia per non avere commesso il fatto dall'accusa di avere piazzato nell'aprile del 1983 una bomba sotto una gru che stava costruendo un ponte sul fiume Letimbro a Savona.

Buzzi è scoraggiato. Ha detto ai cronisti: «Questa vicenda mi ha rovinato. Sei mesi dopo l'arresto mia moglie ha chiesto la separazione per le infamanti accuse che mi erano state mosse, ho perso la casa e i tre figli, non so dove andrò a trascorrere questa notte».

Alla domanda chi lo avesse trascinato nella vicenda Buzzi ha risposto: «Sono stato uno strumento di questa vicenda, facevo comodo a qualcuno e mi hanno tenuto in carcere apposta. Non ho mai conosciuto Teardo, soltanto nel 1979 mi ero adoperato, sebbene indirettamente, nella sua campagna elettorale per le elezioni europee». Il pubblico ministero del tribunale di Savona dopo la sentenza ha deciso di presentare appello.

Gian Paolo Carlini

Alberto Teardo, dopo due anni e due mesi, è tornato a casa

Verso la Svizzera

FRONTIERA APERTA PER I SALUMI ITALIANI

LUINO — Da martedì 13 finalmente la Svizzera toglierà il divieto alle importazioni di carni fresche e salumi italiani al minuto. Era in vigore dallo scorso inverno dopo che alcuni casi di malattie infettive e in particolare di afta epizootica s'erano manifestati in alcune regioni della penisola.

Del provvedimento, applicato dai doganieri svizzeri in maniera quanto mai drastica, ne avevano patito oltre ai commercianti italiani dei centri di confine, anche i lavoratori frontalieri e gli escursionisti occasionali che si erano visti sequestrare persino il panino al prosciutto. La fine dell'embargo è stata annunciata con un comunicato nel quale le autorità sanitarie elvetiche dichiarano che essendo migliorata sensibilmente la situazione sanitaria nelle regioni in precedenza colpite «il divieto di importazione di carni fresche e di insaccati italiani può essere levato».

INTERVISTA A SCALFARO «L'OMERTA' E' LA VERA ALLEATA DELLA MAFIA»

(Segue dalla 1ª pagina)

solidarietà della società civile di Palermo.

«Il fatto che io ho indicato poc'anzi, certo, non può dar segni di esseri umani viventi e doni di solidarietà; dà segni umani viventi di connivenza o di paura. Quindi per parlare di solidarietà occorre fare molti passi. Malgrado questo non sarò mai pessimista».

Signor ministro, ma non c'è stato anche un allentamento nello sforzo che perseguiva proprio il generale Dalla Chiesa di operare su più piani oltre che su quello strettamente di sua competenza?

«Dovrei escluderlo citando dei fatti. I blitz che sono avvenuti in questi anni; la serie delle persone che sono state arrestate; persone colpite ad ogni livello, ha dimostrato che lo Stato ha il coraggio di colpire senza guardare in faccia nessuno».

Signor ministro, che cosa c'era dietro alle proteste di alcuni agenti di polizia durante i funerali?

«Probabilmente c'era anche una cattiva interpretazione di questi provvedimenti. E poi c'era una serie di sofferenze, di stati d'animo pesanti; ma, insieme a questo, c'è anche stato chi, forse, ha soffiato un po' in modo, come posso dire... non consono, su questi provvedimenti. Perché i provvedimenti hanno avuto una motivazione di una chiarezza assoluta».

Il giudice Falcone ha affermato che è inutile fare delle indagini e, forse, sono inutili anche i maxi-processi se, intanto, non si arrestano i latitanti. In concreto, come risponde? Insomma insieme agli 800 carabinieri che cosa manda lo Stato a Palermo?

«Io non credo che l'aumento delle forze in sé rappresenti un fatto sufficientemente rapido. La ricerca dei latitanti è il tema dominante che incombe sul ministero e sulle forze. E' noto, ed è evidente, che il controllo del territorio ha una grossa capacità di prevenzione. Ma bisogna anche dire che la prevenzione dev'essere attuata anche con forme di indagini fatte da persone particolarmente capaci».

Avrebbero evaso la ricevuta fiscale per almeno 31 mila pasti in tre anni

UNA MAXIMULTA DI NOVE MILIARDI A DUE RISTORATORI DELLA RIVIERA

GENOVA — La mannaia della Guardia di finanza si è abbattuta pesantemente su due ristoratori della riviera: avrebbero evaso la ricevuta fiscale, complessivamente, per 31 mila pasti in meno di tre anni, cioè in un periodo compreso fra il 1983 e il 1985. Multa contestata: 9 miliardi di lire.

I due sono: Pietro Rossi, che gestisce il ristorante «La Nave», e il figlio, titolare de «La Marina». I due ristoranti, famosi per le specialità marinare, sono uno accanto all'altro a San Michele di Pagana, piccolo centro marinaro fra Santa Margherita Ligure e Rapallo.

Il clamoroso provvedimento, che non ha precedenti (multe ce ne sono state, a carico di ristoratori della riviera, ma mai oltre la decina di milioni) ha suscitato fortissimi timori in tutti gli esercizi del litorale, dalle pizzerie ai locali (specialmente di Portofino) dove non sempre il cliente, uscendo, porta con sé la ricevuta fiscale.

Come si è arrivati ai 9 miliardi, che padre e figlio dovrebbero pagare? Tutto è cominciato il 21 giugno scorso, quando un finanziere ha fermato un cliente de «La Nave» e gli ha chiesto la ricevuta. Risposta: «Non ce l'ho, l'avrò dimenticata sul tavolo». Ma sul tavolo non c'era. E' scattata così l'inchiesta, subito estesa al vicino ristorante. Sulle presunte irregolarità pareva essere calato il silenzio. Ma ai primi di agosto la sorpresa: 9 miliardi da pagare.

La Finanza è arrivata a questa cifra con un metodo molto semplice, controllando cioè le forniture (specialmente di pesce e di carne) e rapportandole ai pasti serviti e dei quali era stata rilasciata la ricevuta fiscale. «La Nave» avrebbe evaso la ricevuta su 14 mila pasti, «La Marina» su 17 mila.

La Finanza (che ha studiato a lungo la contabilità sequestrata nei due locali e portata negli uffici delle Fiamme Gialle) afferma nel suo rapporto che su 10 pasti venivano mediamente rilasciate solo cinque ricevute.

Reagisce Pietro Rossi: «Naturalmente faremo ricorso. E' tutto assurdo. Quando mai riusciremo a trovare una simile cifra? Certo, clienti ne abbiamo. Ma è troppo facile venire a sbirciare nel nostro locale da giugno a fine agosto: questo è il periodo in cui registriamo il tutto esaurito; siamo molto conosciuti e apprezzati in riviera anche perché da noi si servono piatti autentici. Non conosciamo i surgelati. Ma il locale pieno si limita al periodo estivo. E d'inverno, la gente non viene. Vogliamo tenere conto anche di questo? E del fatto che noi lavoriamo dalla mattina alla notte, senza limiti di orario?».

Spiega il figlio: «Ci sarebbe un'alternativa, pagare subito 9 miliardi a testa. Stiamo consultando i nostri legali. Ma anche questa è una somma enorme, del tutto fuori dalla nostra portata». I due titolari ammettono di aver omesso in alcune occasioni di rilasciare la ricevuta fiscale, ma contestano la cifra della Guardia di finanza: le «evasioni», secondo loro, sarebbero state meno di un terzo di quelle che hanno portato la Finanza a stabilire la maximulta.

Guido Coppini

PROPOSTE DI INTERVENTI DELLA SEZIONE DEL WWF APERTA AD ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — No all'inquinamento, sì alla istituzione di aree protette e all'applicazione delle leggi per la tutela dell'ambiente. Così si può sintetizzare l'attività e gli scopi del WWF, il World Wildlife Fund, un'Associazione la cui sigla è o dovrebbe essere nota a chi ama la natura.

In città da qualche tempo si è aperta una sede del WWF competente anche per la zona di Acqui, Ovada, Valenza e i responsabili, oltre ad appoggiare le grandi campagne su scala nazionale, hanno in cantiere una serie di interventi a livello locale.

Dicono i dirigenti dell'Associazione che la provincia di Alessandria, ricca di bellezze naturali ma anche di problemi spinosi per qualsiasi ecologo, è un buon campo di battaglia. Il primo punto riguarda il fiume Bormida, tanto inquinato ma ancora ricco di vita. Richiede, in collaborazione con le associazioni ambientaliste che da tempo se ne occupano, un drastico risanamento, ma anche la salvaguardia e il recupero di alcune zone dove l'ambiente naturale non è troppo compromesso.

Un discorso diverso, per così dire di prevenzione, merita il torrente Orba, minacciato nella sua quasi integrità (il corso d'acqua è il meno inquinato della provincia) dall'insediamento di un'industria chimica genovese e che vede le sue rive trasformarsi in discariche grazie ai poco educati gitanti, incuranti del danno che deriva a loro stessi.

Concludono i responsabili della sezione: «La nostra intenzione è di collaborare con le forze sociali e gli enti locali che non possono disattendere le aspettative delle popolazioni le quali chiedono, con sempre maggiore decisione, l'applicazione delle leggi di tutela ambientale. Ci adopereremo per una migliore qualità dell'igiene ambientale e per la istituzione di aree di protezione, anche di limitata estensione, per la conservazione di particolarità paesaggistiche, botaniche e faunistiche che non mancano nel nostro territorio e sono un patrimonio della collettività».

e. c.